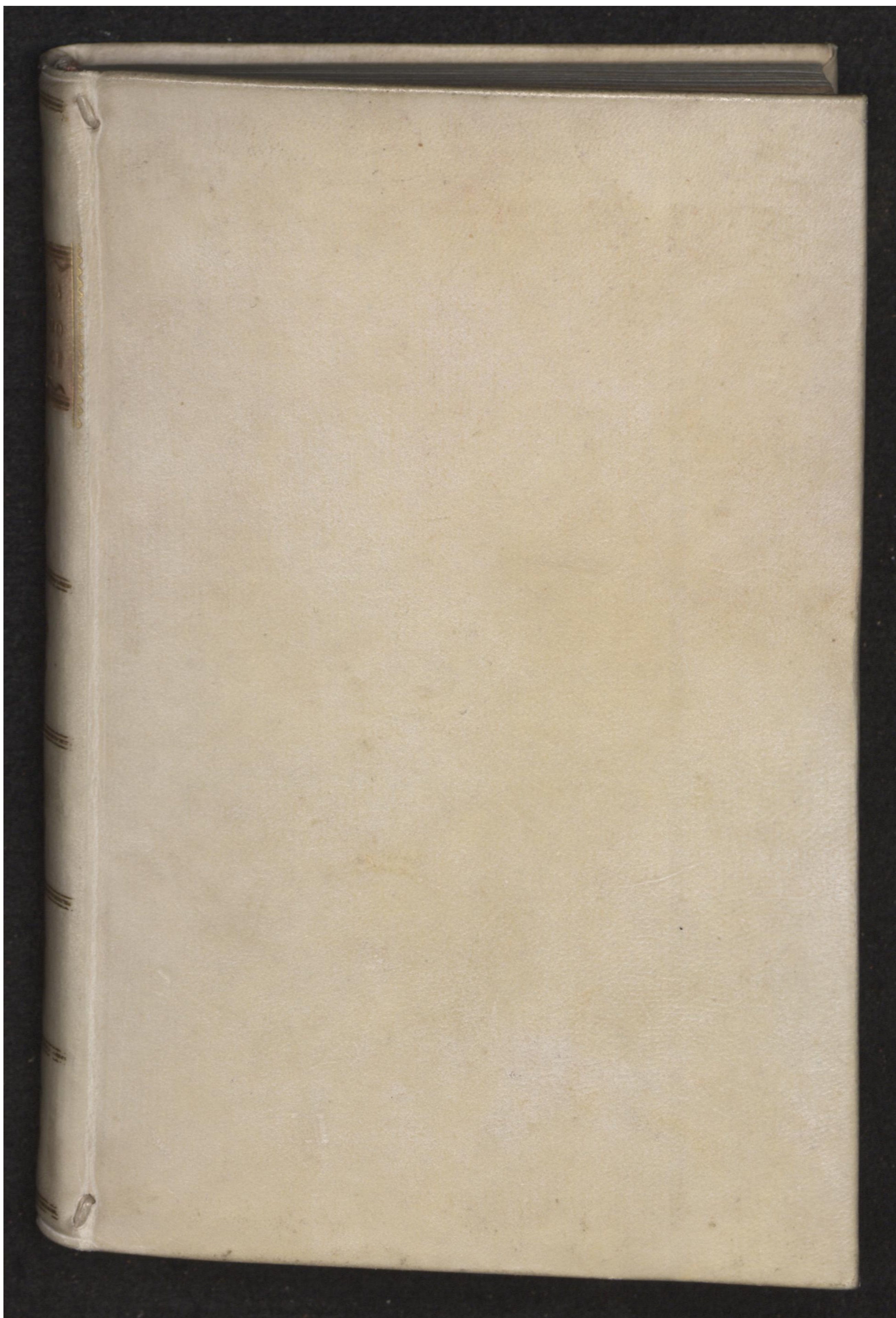
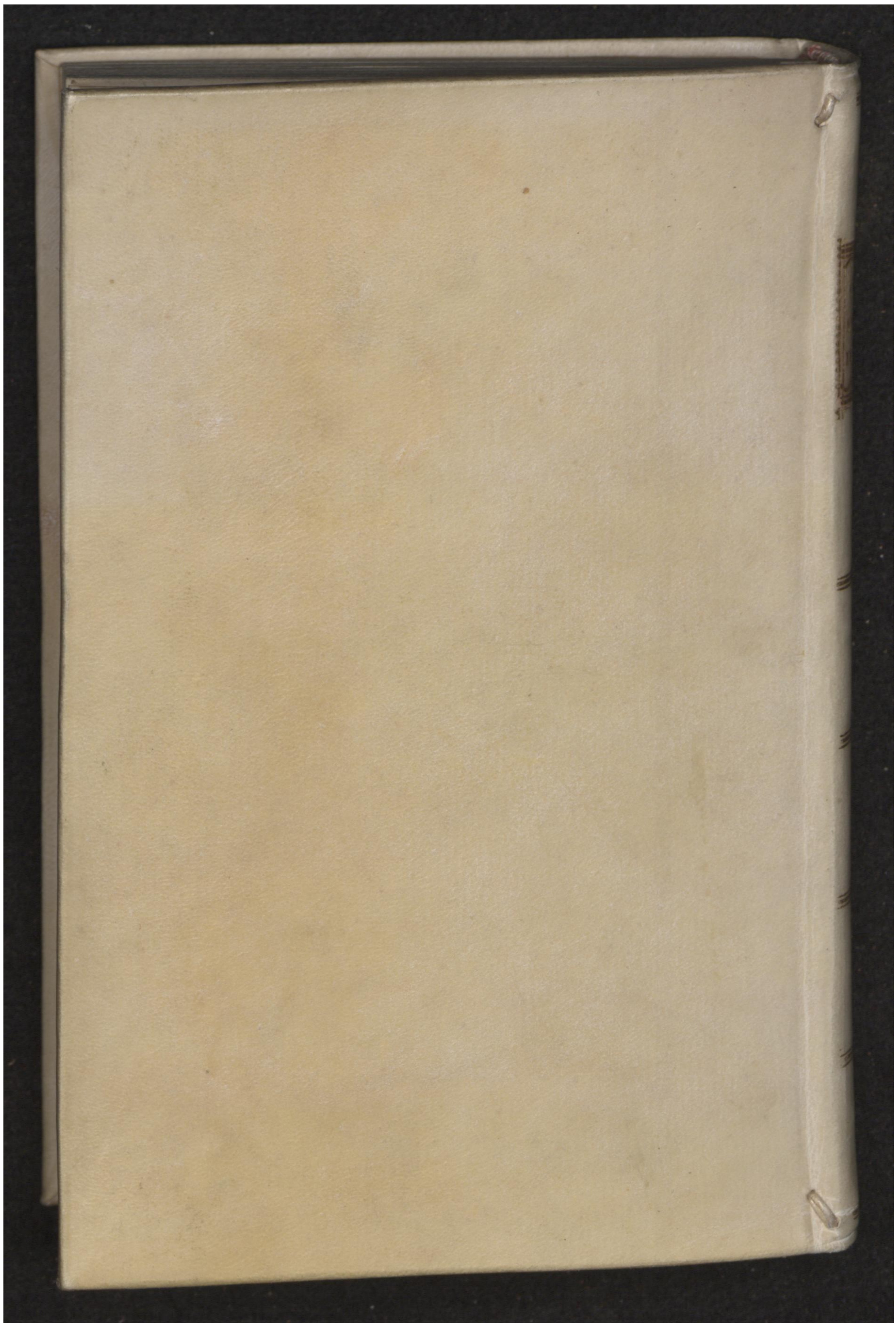
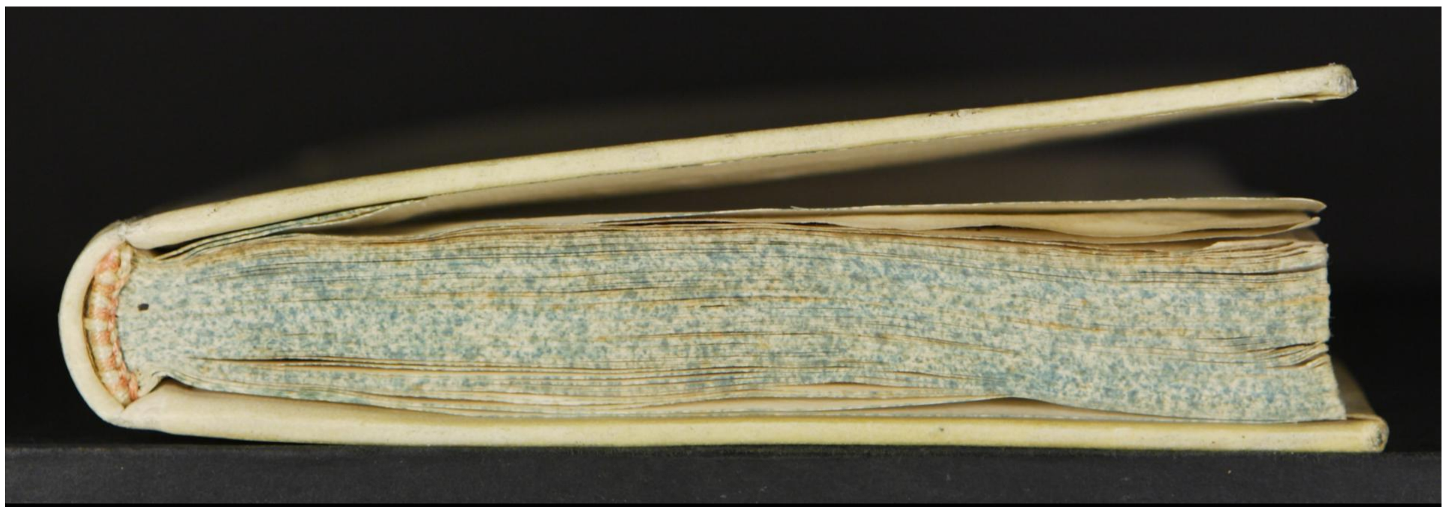



CAVALCA
SPECCHIO
DI CROCE









¶ Specchio di Croce







¶ IN NOME Del padre & del figliuolo & dello spirito sancto Amen. Questo libro si chiama lo specchio della Croce / compilato da Frate Domenico Caualcha da Vico pisano dellordine di sancto Domenico / huomo di sancta uita.

n ARRA El sancto euangelio per similitudine / che uno signiore partēdosi dalla sua cipta commisse al [illegible] suoi serui certa pecunia / con la quale & dellaquale facessino guadagnio. Et a uno dette cinque talenti / allaltro tre / & allaltro uno. Et dixe a ciascheduno di loro che guadagniassino & inuestissino li talenti per infino alla sua tornata. Et ritornando & ricerchando la ragione delli suoi talēti cōmessi / & domādando el guadagnio / trouo che quello seruo a cui haueua commesso uno talento / niente haueua guadagniato. Onde lo fece pigliare chome seruo inutile / & fecelo mettere nella prigione tenebrosa. Questo signiore e / Idio: li serui sono gl huomini: & li talenti commessi sono li doni delle gratie & temporali & spirituali / lequali Idio da & promette a chi piu / & a chi meno / secondo che gli pare. Ritornando richiede el guadagnio delli talenti cōmessi: peroche Christo elquale si parti da noi salendo ī cielo / ritornera al giudicio / & districtamente domandera da ciascheduno el guadagno dogni bene che gli fu cōmesso: & quello che trouerra inutile / fara mettere nella prigione dello inferno. Molto e / dura questa sententia: doue si dimonstra che non solamēte chi fa male / ma etiādio chi nō fa bene / sara dannato. Et in cio si dimōstra che ciascheduno di quello potere & di quello sapere / o daltro bene che Idio gli hā commesso debbe cerchare guadagnio spirituale. Cio adunque considerando / auēgha che minduca a negligentia el mio pocho sapere & la mia imperfectione / ho pensato che auēgha che



io non possa come di gran cosa quasi di molti talenti gua-
dagniare: almeno del mio pocho sapere quasi di uno talen
to alcuna opera fare / non sottile ne per grãmatica / ma in
uulgbare: acciocbe alquãti deuoti secolari liquali percbe
sono idioti & sono molto occbupati / non possono secondo
cbe desiderano uacare & attendere allo studio della oratio
ne / babbiano alcuno riducto a deuotione per questa ope-
ra. Et questo sara quasi uno specchio & uno libro nelqua
le brieuemẽte & leggiermẽte u ggbano & leggbano ogni
perfectione. Et pero cbe Xp̃o e / libro & specchio dogni
perfectione: & in croce quasi chome maestro in catbedra
insegnia a qualunque uiguarda ogni perfecta doctrina: &
quasi in brieue cõtiene perfectamẽte quello cbe cie bisogno
dimparare: Per materia di questo libro piglio lacroce / po
nendo diuerse sententie / considerationi / & similitudini se-
condo lordine delli infrascripti capitoli / per liquali el no
stro affecto siposса infiammare / & lointellecto illumina-
re. Voglio adunque cbe sicbiami questo libro lospecchio
della Croce. Et priegho quelli liquali per questa opera
sentiranno alcuno fructo / cbe priegbino Idio cbe perdoni
alla mia presumptione: perocbe dico quello cbe nõ opero:
& monstro per alcbuna scientia quelle cose lequali io non
bo per experientia. Ma poi cbe tacendo & parlando mipa
reua peccare / parmi meglio / o uero meno male parlando
fare fructo ad altri / cbe tacendo nõ fare fructo ne a me ne
ad altri: & spero cbe perli meriti & orationi delle sancte per
sone lequali nbaranno fructo / sipotra alquanto alleuiare
elmio defecto. Et percbe questa opera bo preso di fare so-
lamente per alquanti secolari nõ litterati & semplici liqua
li nõ banno grãmatica / in sua utilitade procedo semplice-
mente / curandomi piu di dire utile cbe di dire bello. Onde
priegbo ciascbeduno litterato elquale citrouasse alcuna au
ctorita posta inordinatamñte / o qualũq; altro defecto elq̃le

sipossa sostener sēza pericolo / pogniamo che lui losapesse dire meglio di me / che mhabbia un pocho excusato: pero che scriuendo in uolgare alli huomini idioti / nō mipare di necessita di attendere molto a cōponere & ordinare mie parole / & allegare sēpre li libri & capitoli onde sono tracte leinfrascripte sententie: aduēgha che quasi sempre pongha elnome del sancto elquale allegho. Et se lamidolla e / buona / & lesententie sono uere / della crosta difuori & del parlare dipincto & ordinato [illegible]cho micuro.

Tauola di tutti licapitoli del presente libro.

Come Idio prese carne per liberare lhuomo da tre defecti nelliquali incorse perlo peccato Cap.i.

Come Christo in croce trahe & ordina elnostro amore: & come elsuo amore e / di gratia Cap.ii.

Come lamore di Christo e / puro / cioe che ciama senza rispecto di propria utilitade Cap.iii.

Chome lamore che Christo cimonstro in croce e / utile: & chome elesse elpiu conueneuole modo per trarre lhuomo. Cap.iiii.

Come lamore di Christo a noi fu forte / alto / ꝓfōdo / lungo & lato. Cap.v.

Come noi dobbiamo essere tracti ad amare Christo in simile modo & grado dellamore Cap.vi.

Come possiamo & dobbiamo amare Xp̄o utilmente / essendo utili alproximo Cap.vii.

Chome dobbiamo amare Christo fortemente. Cap.viii.

Come lanostra charita debbe essere alta / ꝓfonda / lungha & lata. Cap.viiii.

Della excellētia & ꝑfectione dlla carita Cap.x.

Come lacroce trahe & ordina elnr̄o odio Cap.xi.

Delli septe gradi dello odio proprio & della humi-
lita. Cap.xii.
Similitudine delli predecti gradi & della scala che uidde
Iacob in uisione Cap.xiii.
Come perla croce siconosce lamalatia del peccato & quāto
Idio lha in odio / & quanto e / da odiare & da piangiere
perli molti mali che neseguita Cap.xiiii.
Come cidobbiamo piu dolere del pecchato perla passione
di Christo che perli damni nostri / & prima cōsiderādo
lesue necessitadi Cap.xv.
Delle tētationi & d̄lle lachryme di Xp̄o Cap.xvi.
Delle persecutioni di Christo Cap.xvii.
Delli obbrobrii di Christo Cap.xviii.
Delle irrisioni & schernimēti di Xp̄o Cap.xviiii.
Delli dolori di Xp̄o: & prima cōsiderando lasua tenerezza
& lasua innocentia Cap.xx.
Come eldolore di Xp̄o fu graue / cōsiderando lacanditio-
ne & laqualitade delli crocifixori Cap.xxi.
Delle rie cōditioni che hebbe lamorte di Xp̄o: cioe / che fu
uituperosa / acerba / & lungha Cap.xxii.
Come lapena di Xp̄o fu grande / cōsiderando elmodo che
fu irremediabile & uniuersale Cap.xxiii.
Come perle p̄decte pene cida exēplo di uirtude / & satiffa
perli nostri peccati Cap.xxiiii.
Come lepredecte pene cidebbono muouere a compassione
& di Christo & della madre Cap.xxv.
Come perla uirtude & perle molte utilitadi d̄lla croce hab
biamo materia di uera allegrezza & di fuggire lauana
gloria Cap.xxvi.
Chome lacroce trahe & ordina el nostro amo-
re. Cap.xxvii.
Chome lacroce ordina & crescie lanostra spe-
ranza. Cap.xxviii.

Come nella croce sillumina elnostro intellecto a conoscere Idio Cap.xxviiii.
Come nella croce possiamo conoscere noi & quãto alla colpa & quãto alla dignitade: & generalmẽte uiconosciamo ogni cosa Cap.xxx.
Come lacroce cidebbe sem͞p stare nella memoria perle molte utilitadi che neseguita a chi uipẽsa Cap.xxxi.
Come Xp̃o sta in croce come huomo innamorato & come caualiere armato Cap.xxxii.
Chome Christo e, assomigliato alli folli, cioe mantici daccendere elfuocho: & delle septe parole che dixe in croce. Cap.xxxiii.
Come Xp̃o in croce cispira eldono della sapientia & dello intellecto & del consiglio & fortezza Cap.xxxiiii.
Come Xp̃o cispira eldono della sapiẽtia, della pietade, & del timore. Cap.xxxv.
Come Christo in croce sta come libro aperto, nelquale e, scripta & abbreuiata tutta lalegge, & spetialmẽte lacharita del ꝓximo Cap.xxxvi.
Come Christo cimonstro laprima opera d̃lla misericordia uisitandoci chome medico, & per noi guarire piglio le medicine Cap.xxxvii.
Della secõda & tertia & quarta & quinta opera corporale che Christo cimonstro Cap.xxxviii.
Della sexta & septima opera della misericordia corporale. Cap.xxxviiii.
Delle septe opere della misericordia spirituali che Christo cifece & monstro. Cap.xl.
Come tutte lebeatitudini Christo obseruo & elesse per se: & ĩ prima della prima, cioe della pouertade perlo spirito. Cap.xli.
Della seconda beatitudine, cioe della mansuetudine. Cap.xlii.

Della tertia beatitudine / cioe del pianto Cap.xliii.
Della quarta beatitudine / cioe della fame & sete dlla giu/
stitia: & della qnta / cioe misericordia Cap.xliiii.
Della sexta beatitudine / cioe monditia Cap.xlv.
Come principalmente Christo richiede mõditia nelli suoi
serui / cioe nelli suoi ministri Cap.xlvi.
Della septima beatitudine / cioe delli pacifi/
ci. Cap.xlvii.
Della octaua beatitudine / cioe diquelli che so
no perseguitati perla giustitia Cap.xlviii.
Come lhuomo perle predecte beatitudini diuenta per
fecto quanto a Dio / & quanto alproximo / & quanto
a se medesimo Cap.xlviiii.
Come siadaptano leprime septe beatitudine alli septe
doni dello spirito sancto / & chome siconuenghono
insieme. Cap.L.

FINIS.

¶ Come Idio prese carne per liberare lhuomo da tre defecti / nelliquali incorse perlo peccato Cap. I.



OPPO EL Peccato delli primi parenti cadendo lhuomo di male in peggio / perdette la similitudine di Dio. Et come dice el Psalmista / prese similitudine di bestia: peroche uenēdo lhuomo ī obliuione di Dio / loaffecto suo si suarse allo amore delle uilissime creature. Et essendo lointellecto obscurato / perdette elconoscimēto di Dio & di se medesimo: & incorse perlo peccato in tre grādi defecti. Elprimo defecto si fu / che lui siuendette alsuo inimico. Elsecondo defecto si fu / che essendo libero / lui sifece seruo & debitore. Eltertio defecto si fu / che essendo īmortale lui sifece mortale / & fu oblighato a morte eterna. Anchora come e / decto disopra / perdette el lume dello intellecto / & disordino loaffecto suo lasciando el creatore / & amando lacreatura. Ma uedendo lapietade di Dio che lhuomo cōtinuamente peggioraua / uolendo soccorrere alla natura humana / mando elsuo figliuolo adincarnare: elquale uenne a togliere allhuomo lipredecti defecti & reformarlo. Adunque come redemptore & ancora come ricomperatore lui pagho morendo elpretio & ildebito del nostro peccato. Onde lui dixe: Io uenni a mettere la nima mia / cioe lauita mia / perla redemptione di molti. Et anchora uenne come luce ad illuminare elnostro intellecto & a mōstrare a noi lauia della ueritade. Onde dixe: Io sono luce / io sono uia. Et a Pylato dixe: Io uenni nel mōdo per predicare laueritade. Venne anchora come medico per noi sanare / & come fuoco ad infiammare elnostro affecto. Onde lui dixe: Io uenni a mettere fuoco ī terra / & uoglio che siaccenda. Quasi dica / io uēni a mettere el fuoco nel cuore dellhuomo che era terreno. Onde a cio monstrare / quelli

duo discepoli alliquali Christo apparue chome peregrino dixeno quādo Xp̄o fu da epsi partito: Hor nō ciardeua el cuore / quādo questo peregrino ciparlaua? Quasi dicano / lesue parole cimetteuano fuocho nel cuore. Et a cio monstrare mando lospirito sancto sopra gliapostoli ī forma di fuoco. Et aduengha che leggiermente potesse tutte lepredecte cose fare / non uolle se nō per uia di croce & di morte spargendo elsuo sangue per paghare eldebito del peccato. Et mōstro per opera lauia della perfectione: cioe della humilita / della charita / & della pouertade: laquale uiuendo haueua mōstrata ī parole: acciochе lhuomo uedēdosi cosi amato / fusse tracto ad amare con tutto elcuore tanto & tale benefactore. Onde quādo dixe: Io uēni a mettere fuoco & uoglio siaccenda / soggiunse & dixe: Io uenni a bapte zare duno baptesimo / & si neho grande desiderio. Dice Beda che Xp̄o uolle dire del baptesimo del suo sanghue che lui sparse per noi / per loquale saccende ī noi elfuoco dello amore. Et questo appare nello euāgelio di sancto Giouanni / quando dixe: Se io saro exaltato sopra laterra / cioe crocifixo / io trarro a me ogni chosa. Dice sancto Augustino che per ogni cosa sintende lospirito & lanima dellhuomo: elquale participa con ogni chosa : & per loquale fu facto ogni cosa. Quasi dica / questa mia exaltatione / cioe questa croce nellaquale saro exaltato & eleuato da terra / sara una chosa si efficace & di tanta uirtude / che io trarro a me elcuore dellhuomo con ogni sua potentia & con ogni suo mouimento: Cioe trarro lointellecto che habbia che pensare: loaffecto che sia tracto puramēte a me amare: & lamemoria che mai non miposs a dimenticare. Et prima ueggiamo dello affecto chome e / tracto con ogni suo mouimento per lauirtude della croce. Elnostro affecto ha principalmente sei mouimenti: cioe / ad amore / a odio / a dolore / a gaudio / a timore & asperanza. Prima adunq̧ ueggiamo

come elcuore e/tracto ad amore per la uirtude della croce.

¶ Come Xp̃o ĩ croce trahe & ordina elnostro amore: & come elsuo amore e/di gratia Cap. II.

IMperoche elcuore dellhuomo e/tanto altiero & nobile che mai a perfecto amore nõ si puo trarre per altro modo che per amore/& impero uolendolo Idio a se trarr̃/glimõstro segno di maggiore amor̃ che mõstrare sipotesse quãdo per lui mori. Onde epso dice: Maggior̃ amore non ha lhuomo che ponere lauita perlo amico suo. Anchora perche el cuore dellhuomo era molto unito per amore alle creature/acciochè rimuouere & diuider̃ senepotesse/fu bisognio & cõueneuole che glifusse mõstrato tãto amore dal creatore/quanto nõ trouaua in niuna creatura. Onde dice scõ Bernardo/che Idio uolle per morte di croce mõstrare lamore che lui haueua allhuomo: acciochè lhuomo conoscẽdo loinfinito amore di Dio & lauanitade dello amore dellhuomo elquale nõ ama se nõ per propria utilitade/fusse cõstrecto & tracto allo amore di dio/lasciando lamore uano del mõdo & dogni altra creatura. Et pero se Idio hauesse ricomperato lhuomo p altro modo piu leggieri/gia non era lhuomo tracto ad amore perfecto: pche nõ harebbe amato Idio di puro amore di amicitia: ma pur per rispecto della ꝓpria utilitade/come amaua laltre creature/dallequali riceueua beneficio & utilitade/& come le bestie che amano & reconoscono lisuoi benefactori. Volendo adunq; Idio per q̃sto suo amore cosi smisurato & puro trarre lhuomo & insegniarli amare/cioe che guardasse piu allo effecto del benefactore che allo effecto del beneficio. Et pero che lamore di Xp̃o a noi e/forma & exẽplo dello amore che noi dobbiamo hauer̃ allui/ueggiamo lecõditioni di q̃sto suo amore/acciochè noi sappiamo come ciconuiene amar̃ lui. Possiamo adũq; dire che lamore di Xp̃o ha quattro cõditioni excellẽti: cioe/che e/grato/puro/utile

& forte. Prima dico che e grato / cioe che ciama p gratia & nõ p debito. Nõ haueua Idio riceuuto dallhuomo altro che offesa: & p q̃sto lhuomo nõ haueua meritato se nõ ira. Et po elsuo amore e / da reputare maggiore / poche ama linimici. Et di q̃sto dice scõ Paulo quasi marauigliandosi: Essendo noi anchora suoi inimici / siamo reconciliati a Dio perlo amore & perla morte del suo figliuolo. Et anchora dice: Non perle opere della giustitia che noi facessimo / ma solo perla sua misericordia ciha facti salui. O admirabile & humile charita di Dio / che hauẽdo lhuomo guerra con Dio perlo peccato / ne humiliandosi ne curadosi di tornare a pace / Idio padre siahumilio a domãdare & richiedere prima pace che lhuomo: come se questa guerra tornasse in damno allui: & quasi come se Idio hauesse eltorto / & fusse debitore. Venne adunque Idio ad humiliarsi allhuomo & esser morto da lhuomo p essere ĩ pace cõ lui. Onde poi che lui fu morto / mando sancto Paulo come suo ambasciadore a bandire lapace. Et pero dice nella sua epistola: Io sono legbato & messo di Christo / & prieghoui da sua parte che facciate pace con lui: peroche lui ha uoluto morire per lopeccato / & ha satisfacto per farci giusti / & uuole che di questa guerra sia pace. Et in unaltra epistola dice: Lui e / nostra pace / & si ciha pacifichati col padre / & ha rimossa lainimicitia che era infra Dio & lhuomo perlo spargimento del suo sangue pretioso. Et pero scõ Giouanni euangelista cõ grande amore grida & dice: In cio simõstra lacharita di Dio / peroche imprima lui ciha amati / nõ essendo da noi amato. Et in uno altro luogho dice: Vedete che grãde charita ciha monstrato Idio / che erauamo inimici / & lui ciha facti suoi figliuoli. Et scõ Paulo parlãdo d̃lla charita di dio dice che troppo e / smisurata & grande / intanto che ilcuore nõ lapuo pensare. Onde dice: Perla troppa charita per laquale Idio ciha amati / si ciha dato el suo figliuolo:

elquale perla morte sua ha dato a noi uita. Diquesto par/
la scō Gregorio / & dice: O inextimabile charita & amore
di Dio che hai dato elfigliuolo per ricomperare el seruo.
Et scō Bernardo dice: O huomo uillano che non ami Idio
hor tiuerghognia di non amarlo / elquale tanto amo te.

¶ Come lamore di Christo e / puro / cioe che ciamo
senza rispecto di propria utilitade Cap. III.

LA seconda nobile cōditione dello amore di dio e / che
e / puro: cioe che nō solamēte non ciama per benefi/
cio riceuuto / ma etiādio non guarda a beneficio che
possa riceuere ne a dilecto che di noi & ī noi possa trouare:
Che se lui potesse riceuer̄ utilitade / o piu dilecto che ī pri
ma sihauesse / gia nō sarebbe Idio perfecto ne beato. Et pe
ro dice el Psalmista: Tu sei solo idio mio / elquale non hai
bisognio di nostro bene. Et cio uolle Xp̄o dare adintēdere
alli discepoli / quādo dixe: Poi che harete facto cio che io
uicomandero / dite serui inutili siamo. Quasi dica / dogni
bene che uoi fate / a me non torna utilitade. Onde chi bene
cōsidera tutti licomādamēti di Dio / Idio nō cicomanda &
nō ciprohibisce niente per se / ma per noi: Peroche come di
ce scō Gregorio / A dio elnostro male non nuoce / & ilbene
nō gligioua. Et p̄o fu decto alpatiēte Iob da uno suo ami
co / elquale sicredeua che Iob perle grādi aduersitadi mor
morasse cōtro a dio: Se tu farai bene / che glidonerai: & se
tu farai male / che glinuocerai? Quasi dica / niente glidoni
faccēdo bene: & faccēdo male niente glinuoci. Et pero sog-
giunge & dice: Allhuomo gioua & nuoce lamalitia & la
bōtade ꝓpria. Questo ancora cimōstra Xp̄o / quādo essen
dosi partiti dallui alquanti discepoli / dixe a q̄lli che erano
rimasi: Et uoi uoleteui partire? Quasi dica / chi seneuuole
andare / guardi pura lfacto suo: peroche iluostro stare nō
mhe utile / ne iluostro partire nō mhe damno. Tutto elcō
trario e / del amore dellhuomo / che nō sitruoua chi ami se

nõ p propria utilitade. Onde ueggiamo che ne il marito la moglie ne lamoglie elmarito / ne ilpadre elfigliuolo ne el figliuolo elpadre nõ ama / se nõ quãto glitorna honore / o altra utilitade / o cõsolatione / o dilecto. Et pero niuno creda perli suoi meriti hauere paradiso / cioe per seruitio che faccia a Dio: peroche Idio non corona lisancti per seruitio riceuuto / ma per sola gratia. Onde dice el Psalmista: Lui cicorona p misericordia. Et pero dice scõ Augustino / che di gratia e / che noi bene adoperiamo / & per gratia saremo coronati. Che come dice scõ Paulo / non sono condegnie le passioni di q̃sta uita alla gloria che Idio cidara. Et po dice scõ Giouãni nello apocalypsi: Io uiddi che lisancti coronati sileuauano lecorone & si leponeuano alli piedi del signiore che sedeua / a significare che dallui senza lor merito haueuono quelle corone & quella gloria / laquale Christo cimerito perla sua sancta passione. Et in cio fu elsuo amore puro / che mori per darci & metterci nella sua beatitudine: peroche lui per se lhaueua senza essere crocifixo. Et pero grande uillania & grãde ingiuria fa lhuomo / lasciando di amare Idio che noi amo cosi puramẽte per nostra & nõ per sua utilitade / & amare lecreature che non cipossono ne sanno amare / lamicitia delliquali citorna a damno / peroche epsi non amano se non per propria utilitade.

¶ Come lamore che Christo cimonstro in croce e / utile: & come elesse elpiu conueneuole modo per trarre lhuomo a se Cap. IIII.

La tertia cõditione dello amore di Christo in croce si e / che ella e / utile. Della utilitade che Xp̃o per suo amore cimõstro in croce / e / decto nel primo capitolo: doue sidice che lui uẽne a morire per illuminarci & per ricomperarci & per infiammarci / & generalmẽte in tutto questo libro nediremo. Ma perche chome dice scõ Paulo / Questo Christo crucifixo e / alli giudei scandalo / alli gen

tili pare stoltitia: Et dicono che fu grande pazzia / quello che poteua fare leggiermēte / fare morēdo: Et dicono che ogni utilitade che noi diciamo che habbiamo ꝑ lasua morte / poteua fare cō lasua uolōtade: Veggiamo adūq̃ come q̄sto modo fu piu cōueneuole & piu efficace che niuno altro modo. Dobbiamo sapere come dice scō Anselmo / che Idio fece lhuomo per dargli beatitudine ꝑfecta / & o lofece ragioneuole & giusto. Fecelo ragioneuole / acciochе conoscesse elbene alquale era creato. Fecelo giusto / ꝑche hauesse in bene q̄llo che piacesse a epso Idio. Fu facto adunque lhuomo per essere beato: & secondo che alcuni Sancti dicono / per hauer lagloria dellaquale gliangeli caddono. Lhuomo cadde perlo peccato / & fecesi degnio nō di beatitudine / ma dinferno. Ma perche sicōueniua alla īmutabile uolontade di dio di finire elprimo buono proponimēto cioe / di beatifichare lhuomo / fu conueneuole che lhuomo fusse restituito di gratia / & che la ira di dio che hauea cacciato lhuomo / non fusse eterna: auengha che lhuomo non nefusse degnio. Et ꝑo dice Dauid ꝓpheta orando & cōfortandosi d̄lla bontade di dio: Hor nō diuentera q̄sto nostro Idio un pocho placato uerso dellhuomo? Hor sara lasua ira eterna / & lasua misericordia nō citorra dogni tempo? Quasi dica / anzi sicōuiene che Idio sireconcilii & perdoni allhuomo. Onde poi che uēne eltēpo della gratia / laquale scō Paulo chiama tempo di plenitudine secondo laordinatione di Dio uolle che lhuomo fusse restituito. Ma non si conueniua alla diuina giustitia che questo permettesse senza satisfactione dellhuomo. Lhuomo per se medesimo satisfare non poteua: perochе non poteua fare cosa a Dio ne patire per Dio / che non fusse tenuto di fare & di patire senza cio: Perochе perlo peccato cōmesso era obligato a patire ogni male: Et nō fu pero liberato dallo obedire a dio in cio che potesse. Nō poteua adūq̃ satisfare spetialmente: pe

roche laoffesa era infinita cõtro a Dio che e / bene infinito. Anchora siconueniua a perfectamente satisfare / che come lhuomo perdẽdo labattaglia col diauolo fece dishonore a dio / elquale lhaueua armato di gratia & posto a cõbattere: cosi uincendo eldiauolo honorasse Idio. Ma cio fare nõ poteua: peroche troppo era indebolito / & era caduto sotto laseruitudine del peccato & del nimico. Eccho adunque la bontade di dio uuole che lhuomo sia restituito alla gratia: lagiustitia uuole che lhuomo satisfaccia. Lhuomo nõ puo satisfare perle predecte cose: ꝑche niuno senetruoua tanto giusto & sẽza peccato che potesse satisfar̃ per tutti lipeccatori. Se tu dicessi / hauesse Idio mandato uno angelo / o uero facto uno huomo ĩnocẽte che nõ fusse stato della stirpe di Adam a fare q̃sta satisfactione. Respondo che nõ bastaua / & nõ sicõueniua: peroche colui che pecco / colui satisfare doueua. Onde se angelo / o huomo che non fusse tracto da Adã hauesse mãdato a satisfare / nõ era uera ne perfecta satisfactione: peroche lhuomo che haueua peccato / non satisfaceua ĩ propria natura / con laquale haueua peccato. Et pogniamo che altro huomo / o angelo hauesse potuto satisfare & ricomperare lhuomo / seguitauano q̃ste inconuenientie: che lhuomo sarebbe rimaso seruo di quello huomo / o di quello angelo che lhauesse ricomperato / & sarebbe seruo daltri che di dio: o tenuto di amore di altro che di dio: cioe di quello per cui fusse ricomperato. Onde non sarebbe restituito a q̃lla medesima dignitade che haueua prima che peccasse: peroche nõ era seruo se nõ di Dio / elquale doueua amare con tutto elcuore senza altro cõpagnio. Ne huomo adunque ne altra creatura poteua satisfare / & pur lhuomo era tenuto & obligato di satisfare. Venne adũq; el figliuol di Dio / & prese carne humana nella uergine Maria tracta di carne peccatrice d̃lla stirpe di Adam / & fecesi nostro fratello / & mori ĩ croce per tutta lhumana genera

tione: cioe per q̃lli che erano passati & per quelli che erano presenti & perli futuri: liquali sperauano & doueuano spe rare in lui. Inquanto huomo satisfece sostenendo morte: & inquanto Idio potette fare q̃sta satisfactione / laquale huo mo puro fare non poteua. Et che lasua morte fusse nostra redemptione / possiamo uedere per q̃sto modo. Lamorte uẽne nel mõdo perlo peccato: si come dice scõ Paulo. Onde se ilprimo huomo nõ hauesse peccato / nõ sarebbe morto. Xp̃o adunq; che era senza peccato / nõ doueua morire per debito. Et peroche predicãdo lauerita di dio & defendẽdo lagiustitia fu crucifixo & sostẽne morte laq̃le nõ haueua meritato: conueniuasi alla giustitia di Dio che q̃sta morte tãto acerbissima & q̃sto bene & q̃sta obediẽtia fusse remu nerata. Ma peroche Xp̃o figliuolo di dio inquãto Idio nõ poteua piu crescere ne riceuere merito / Idio padre elmeri to d̃lla passione del suo figluolo perli prieghi di xp̃o det te alla humana natura. Siche Xp̃o sostenendo morte inde bita libero lhuomo da morte debita. Et Idio padre perla obedientia di Christo che sifece nostro fratello / perdono a lhuomo lainobedientia & ogni peccato. Onde sãcto Paulo dice / che se perlo peccato di Adam tutta lhumana genera tione cõtrasse macula di peccato / molto maggiormẽte per lagiustitia & perla obedientia di Xp̃o quelli che in lui spe rano & lui seguitano sarãno giustifichati: peroche di piu efficacia e / lagiustitia di Christo che ilpeccato di Adam. Onde per q̃sto modo Christo cimerito & dette a noi uita eterna: nõ obstãte che lui era beato & sarebbe stato glorio so & exaltato senza essere stato crucifixo: poche era perfe ctissimo ĩfino algiorno d̃lla sua cõceptione / & sempre era beato perla unione di dio. Et pero che per q̃sto modo Idio uolle lhuomo ricomperare / debbe esser lhuomo tracto ad amarlo piu sinceramente / chome e / decto disopra. Anco ra per illuminare lhuomo & mõstrargli lauia della salute

fu piu cõueneuole & piu efficace modo questo della incar
natione & dlla morte di Xpo che nessuno altro: peroche se
nõ hauesse hauuto carne misera & mortale / non cidarebbe
exẽplo: & se predicasse lapatiẽtia & lahumilitade & lealtre
uirtude & nõ desse exẽplo per opera / diremo questo Xpo
potette parlare a sicurtade: peroche non senti lemiserie no/
stre & nõ temette di morire. Et pero fu bisogno come dice
scõ Paulo / che Xpo siassomigliasse in tutto alli suoi fratel
li / riceuẽdo ĩ se ogni nostra miseria & passibilita: acciochè
lhuomo p suo exẽplo disprezzasse pena & morte p amore
delle uirtudi. Et come Xpo uenisse per nostro exẽplo / di/
monstra sancto Augustino & dice: Lisuperbi figliuoli di
Adã cerchauano lericchezze: Xpo uẽne / & elesse pouerta.
Desiderauano honore / & Christo lofuggi. Desiderauano
dilecto di moglie & di figliuoli: Xpo elesse uirginitade.
Fuggiuano glhuomini leingiurie / & Christo neuolle so/
stenere molte. Temeuano glhuomini morte & spetialmẽte
uergogniosa: & Christo elesse morte di croce tanto uitupe
rosa. Et generalmẽte tutte lecose che lhuomo desideraua /
& desiderãdo peccaua / Christo lefuggi: & fuggẽdo mon
stro che erano cose di uiltade. Et tutte lecose che lhuomo
fuggiua / & uolẽdole fuggire peccaua / Christo elesse per
se / & mõstro che erano buone. Et conciosia cosa che Xpo
fusse sapiẽtia di dio / nõ potette hauere ignorantia delle co
se buone & delle rie. Adunq; tutto elnostro peccato sta in
fuggire quelle cose che Christo elesse per se: o in eleggiere
quelle cose che lui fuggi. Onde tutta lasua uita ĩ terra se/
condo lhumanita che lui prese fu disciplina & regola delli
nostri costumi. Eccho adũq; che Idio per ricõperare / illu
minare / & infiãmare lhuomo / elesse piu cõueneuole & effi
cace modo / cioe di morire ĩ croce. Adunq; pogniamo che
questo Xpo crocifixo sia scandalo alli giudei & alli genti
li stoltitia: a noi (come dice scõ Paulo) ueri christiani deb

be essere uirtude & sapiētia. Onde epso scō Paulo parlādo di Xp̄o dice che Xp̄o cie dato & mandato da dio accioche sia nostra giustitia & pace & nostra satisfactione & redemptione. Et per q̄sto modo simonstra lamore & lautilitade della croce & laconuenientia della incarnatione & morte di Xp̄o / nō p necessita laq̄le locōstringesse: ma p mōstrare a noi lasua ardente charita. Onde lepredecte ragioni (come dice sancto Anselmo) monstrano a noi che nō per necessitade Idio cosi facesse / ma solamente per charita: questo fu elpiu conueneuole modo per trarre lhuomo: peroche cosi era Idio buono & beato & glorioso damnandoci come saluandoci.

¶ Chome loamore di Christo a noi fu forte / alto / profondo / lungho / & lato.

Capitolo. V.

LA quarta cōditione dello amore di Christo si e / che fu forte / perseuerāte / & inuincibile. Et p̱o dice scō Augustino: Christo per nostro amore nō temette li giudei armati / feroci / & ingiusti / ne liministri crudeli / ne lacorona delle spine: ne lauerghognia dessere spogliato: ne lamaritudine del beueraggio: ne laderisione della croce: ne lalancia: ne pena: ne morte ingiusta. Loamore del mondo siuince & annulla p ingratitudine dello amato / o per molta pena & damno di q̄llo che ama. Onde ueggiamo che se lhuomo ama / o serue a uno che nō glipare che riconosca el seruitio & facciasene beffe / lhuomo siturba / & scandaleza & p̱uocasi ad odio cōtro a q̄llo che prima amaua. Et se seruēdo ancora allo amico suo lhuomo sitruoua ī dāno & uergognia / o altro pericolo / cessa lhuomo di fuire / & dice che nō uuole che cosi charo glicosti lamicitia. Ma loamore di Xp̄o fu si forte / che nō siruppe & nonsi annullo ne per sua pena ne p nostra īgratitudine. Et di cio dice scō Bernardo O propitiatore / o agniello benigno tu uai a essere īmolato

& crocifixo perli huomini che nõ ſenecurano / & che thãno
abandonato & laſciato ſolo. Nõ tiſeguito Pietro / elquale
diceua che era apparecchiato di morire con teco. Non tiſe
guito Thõmaſo / che diceua alli altri apoſtoli / Andiamo
& moriamo cõ lui. Eltuo dilecto diſcepolo fuggi & laſcio
elmantello per paura. Tutti fuggirono / & tu ſolo rimane
ſti agniello infra lilupi / ĩnocente infra lipeccatori & inimi
ci capitali. Grande fu lafortezza di Chriſto nello amore:
che ſapeua che Iuda lodoueua tradire & ſi lofece ſuo apo-
ſtolo / & nutricollo / & chiamollo ſuo amico etiãdio quan
do lotradi & uenne con laturba a pigliarlo. Di queſta uen
dita che Iuda fece / dice uno Sancto: Conſideriamo chi e /
uẽduto / & da cui / & quãto / & come / & per cui / & ꝑche
e / uẽduto colui elcui pretio nõ ſipuo extimare. Elmaeſtro
e / uẽduto dal diſcepolo: Elſignore dal ſeruo: Elpadre dal
figliuolo: Per quãto prezzo? Per trẽta danari. O come e /
dato per uile prezzo colui che tanto uale. O come e / tenu
to uile colui che noi ha tanto chari. O come e / uenduto a
grãde tradimẽto & col bacio ſotto ſpetie di amicitia. Et e /
uẽduto per noi ricomperare da morte eterna. Et e / uendu
to per auaritia. Et e / uenduto ꝑche predicaua lagiuſtitia
Et e / uẽduto come lagniello alli lupi: & ilgiuſto alli ini-
qui: o come a crudeli merchatãti: o come chara & pretioſa
merchatantia. Grande fu adũq; lafortezza dello amore di
Chriſto / uedendoſi coſi tractare / & eſſer ſempre coſi fer-
uente nello amore / & rendere bene per male. Onde quãdo
uenne laturba lui dixe: Chi cerchate uoi? Cerchiamo Ie-
ſu nazareno: Reſpuoſe. Se uoi cerchate me / laſciate andare
coſtoro / cioe limiei diſcepoli. Et a quel puncto che liapo
ſtoli loabandonorono / ſinghularmente Xp̃o di loro heb-
be grãde cura. Delli ſuoi dolori & pene & delle uergognie
lequali doueuano rompere & ſpezzare elſuo amore / come
ĩ tutte fu forte / diremo nel ſuo luogho. Della fortezza di
Xp̃o dice ſcõ Bernardo: O admirabile choſa ligiudei gri-

dauano: Crucifigge / crucifigge. Et Xp̄o gridaua: Padre perdona. Diquesta charita cosi forte siparla nella Cãtica: Lemolte acque nõ poterono extinguere lacharita. Lemolte acque sono lemolte tribulationi lequali non poterono spegniere lacharita di Xp̄o: Peroche ne per molte sue fatiche, ne pene / ne uerghognie / ne per nostra molta malitia & ingratitudine nõ lascio di amarci & di morire per noi. Possiamo adunque dire che lacharita di Christo fu alta & profonda / fu lungha & lata: secõdo che dice sãcto Paulo: Fu alta intanto che niuno intellecto lapuo cõprendere. Et po sichiama excesso & pazzia. Onde quãdo Xp̄o sitransfighuro insul monte dice loeuangelio / che apparue Moyse & Helya con lui / & parlauano d̄llo excesso che doueua fare in hierusalem: cioe del grãde & smisurato amore che doueua mõstrare morendo in croce in hierusalē. Et e / decto excesso: perche excede ogni altezza dintellecto angelico & humano. Fu profonda: perche Idio sihumilio a tanta bassezza di prẽdere carne humana & misera / & morire cõ tanta pena & con tanta uerghognia. Di questa profonditade parla scõ Leone Papa / & dice: Salua laproprietade della diuina & della humana substãtia / lamaiestade diuina sihumilia / & lauirtude sinferma / & loimmortale diuenta huomo mortale, & e / cõgiuncto Idio & huomo in una persona: Che se non fusse uero Idio / non cidarebbe remedio: & se nõ fusse uero huomo / nõ cidarebbe exremplo. Di questa humilitade dice sancto Paulo: Exinani Idio se medesimo prendendo forma di seruo: & per humilitade e / facto obediẽte infino alla morte uituperosa della croce. Adunq; e / profonda perla profonda humilitade. Di questa parla sancto Augustino marauigliandosi / & dice cosi: Idio per charita uenne allhuomo / & uenne nellhuomo / cioe nella uergine Maria / & per amore dellhuomo e / facto huomo. Et pero dice scõ Bernardo: Quanto minore sifece per hu-

militade / tanto maggiore simonstro in charita: & quanto
p me piu sifece uile / tāto piu mhe charo. Onde grida & di
ce: O humile & sublime: O altissimo & bassissimo: O ob-
brobrio delli huomini / & gloria delli Angeli: Niuno piu
alto: niuno piu dispecto & basso. Humiliati adūq; & uilifi
cati / o huomo per exēplo di Christo. Elsigniore del cielo
el Re delli Re e / uenduto per uilissimo prezzo & a uilissi-
ma gente / & a uilissima morte / & uilissimamēte tractato:
con uilissimi latroni crocifixo / & come pazzo schernito &
spogliato nudo / & come immondo & lebroso scacciato &
cōculcato. Onde quāto piu p suo amore tifarai uile / tanto
glisarai piu charo. Fu lata lacharita di Christo ad amare
uniuersalmēte ogni gente: pche uēne a morire perla redem
ptione dognihuomo. Auengha che molti per loro defecto
perdano questo bene / & torna a epsi in ruina. Fu lata ad
amare etiamdio linimici & quelli che locrocifixono: per li
quali lui pregho & pianse: Et ī segnio di grāde larghezza
damore uolle hauere ellato aperto. Onde dice scō Bernar-
do: Perlo foro & perla apertura del lato cimōstra Christo
lasua lata & grande charita. Hebbe anchora lemani forate
in segnio di larghezza. Onde dice scō Bernardo: Elchiauel
lo mhe stato chiaue ad aprire & uedere la larghezza della
charita di Dio: elquale cō tutto se / tutto me ha ricompera
to: & ilsangue di Xp̄o fu nostro prezzo. Onde per mōstra
re che lui pagaua & daua q̄sto prezzo uolētieri / uolle che
saprisse elsaccho del corpo suo da ogni lato doue era que-
sto prezzo. Et pero lui dice nel psalmo parlando a Dio pa
dre: Tu rompesti el corpo mio / acciochе neuscisse larga-
mente elprezzo del suo sangue. Et po dice scō Bernardo:
Molto e / largo q̄sto dispēsatore / elq̄le ciba dato lasua car
ne ī cibo: elsuo sāgue ī beueraggio: lauita ī prezzo: leferite
in remedio: lebraccia extese ī refugio: lacroce per scudo: el

cuore aperto ī segnio di grãde amore: lacqua in bagnio: el
sudore per medicina: lichiauelli & lacorona delle spine per
ornamẽto: leparole ꝑ amaestramẽto: lauita & lamorte tut
ta in exẽplo: liuestimẽti alli crocifixori: aldiscepolo lama
dre: alladrone elparadiso: Sichetutto dispenso / & dette per
larghezza. Fu lungha dal giorno che lui nacq; infino alla
morte: peroche tutta lasua uita fu croce & fatica. Fu lun-
gha per perseuerantia: che auẽgha che molto glifusse dec-
to / descendi della croce / nõ nediscese / anzi perseuero ope-
rando lanostra salute. Della lungha pena di Christo di-
ce sancto Bernardo: Volto & riuolto / o buono Iesu laui-
ta tua / & sempre latruouo in croce per poter monstrare la
charita alta / & profonda / & lata / & lungha. Sostenne pe
na alta: peroche passa ogni altro dolore. Profonda / per
despecto & cõfusione & uergognia. Lata & lungha / quan
to altẽpo: peroche dal giorno che lui nacque per infino al
la sua morte sempre fu in pena quanto almondo: peroche
dalla pianta delli piedi per infino alla sommita del suo ca-
po fu tormentato / come dixe & prophetizo Isaia prophe
ta di lui.

¶ Come noi dobbiamo essere tracti ad amare Chri
sto nelli simili modi & gradi dello amore
che lui ama noi Cap. VI.

SEcõdo adũq; lapredecta forma dello amore di Xp̃o
uerso di noi debbe esser loamore nostro uerso di lui.
Ma laprima perfectione nõ possiamo hauere: cioe / ama-
re Idio di gratia senza debito & senza cagione: pche noi
nesiamo tenuti per debito perla sua bõtade & etiamdio per
lo amore che ciha mõstrato. Alla secõda perfectione / cioe
di amare Idio puramẽte senza respecto di ꝓpria utilitade /
ben puo uenire & debbe uenire ogni huomo che ha cuore
gẽtile. Onde dice scõ Bernardo: El puro cuore nõ e / mer-

cenario. El puro amore cresce per speranza. Et certo chosi sicõuiene: che se lhuomo guarda alproprio dilecto / o alla propria utilitade / gia nõ respõde allamore che glie portato: & nõ ama Idio per se / cioe per sua bontade / anzi come meretrice per proprio dilecto: o chome auaro per guadagnio: & come ama lhuomo lebestie / ilquali nõ ama loro: ma ama lautilitade che netrahe di loro. Onde dice scõ Augustino: Chi serue a Dio & domanda altro che Idio / non ama lui / ma quella chosa che spera & domanda dallui. Et pero li Sancti dicono che lamore ha quattro gradi. El primo grado secõdo che dice sancto Augustino / e / amore naturale / p loq̃le p alcuno instincto di natura ogni huomo & buono & rio ama Idio: cioe ama lasua beatitudine / laquale non e / se nõ Idio. Et come dice Boetio / Ogni huomo per naturale appetito cercha beatitudine: ma molto errano cerchando quiui doue non e / cioe nelle creature & nõ nel creatore. El secondo grado dello amore e / quãdo lhuomo comincia a uedere lauia di Dio & a conoscere lasua necessitade / & a sentire lamisericordia di Dio & lasua bõtade & lisuoi benificii / & si loama inq̃to loconosce che glie utile & necessario. Di questo amore parla el Psalmista / quando dice: Io amero te signiore mio / peroche sei mia fortezza / mio refugio / & mio liberatore. Questo amore e / un poco buono: peroche gia pare che lhuomo riconosca Idio per suo benefactore / & pongha in lui lasperanza: ma non e / pero perfecto: peroche non pensa di Dio per pura charita / ma p sua necessitade: & ama Idio per se / nõ se per dio. El terzo grado damore piu perfecto e / quando lhuomo ama Idio trouando in epso dilecto & cõsolatione. Questo amore e / buono / inquanto ritrahe lhuomo dalle consolationi del mondo / & si lofa delectare in Dio: ma non e / forte ne perseuerante: peroche se cessa eldelecto / o se gliaduiene alcuna tribulatione / facilmente sirompe & non sta fer-

mo. In questo modo sancto Pietro amaua Christo īnanzi alla sua passione. Onde quādo Xpo dixe allui & alli altri: Voleteui uoi partire? Rispuose Pietro & dixe: Messere a cui anderemo noi? tu hai parole di uita etterna: Cioe / noi non ciuogliamo partire / tanto cidelecta eltuo parlare. Et quādo Christo sitransfiguro & mōstro lasua gloria / scō Pietro fu tanto īnebriato di dolcezza che diceua: Signiore qui e / buono stare / facciamo qui tre tabernacoli: uno a te: uno a Moyse: & uno ad Helya. Et come dice loeuangelio Pietro non intendeua quello che diceua. Anchora quando Christo dixe: Andiamo ī hierusalez / Temendo scō Pietro che Christo non fusse morto / per dolcezza damore glidixe: Hor nō sai tu messer̄ che pochi giorni sono che ligiudei tiuollono lapidare. Et consigliaualo che nō uiandasse. Per lequali parole Christo duramente loriprehese. Perle predecte cose simonstra che scō Pietro amaua Christo molto dolcemēte. Ma poi che uenne eltēpo della passione / quasi come se non siricordasse di tutte lepredecte cose / lonego & giuro che nō loconosceua. Di questo tale amore dice sancto Bernardo: Molti sappiēdo che tu sei tutto pieno di dilecto / o buon Iesu uogliono uenire a te / & uogliono te seguitare nelli dilecti & consolationi: ma non tiuogliono pero seguitare nelle tribulationi. Ma certo sono ingbannati: Peroche come dice scō Paulo: Chi non e / compagnio delle tribulationi / nō sara partecipe delle consolationi. Onde chi uuol uedere Christo in cielo beato / seguiti el uestigio della humilitade che lui hebbe ī questo mondo. Elquarto grado damore si e / perfecto: peroche ama damore puro & casto / cerchando lagloria & lhonore di Dio / & non elsuo merito. Questo ama Idio per sua bontade: & non solamente ama Idio per se / ma se per dio: peroche non guarda pur di honorare Idio & laltre cose: ma e / contēto che Idio habbia honore di lui con suo damno. Onde dice sancto Paulo:

Christo sia magnificato ĩ me / o per morte / o per uita: che uiua / o nõ uiua io / Idio nhara honore. Di questa perfectione dette exẽplo Christo / quãdo dixe: Nõ cercho lagloria mia / ma quella del padre mio che mha mãdato. Onde quãdo scõ Pietro loritraheua & scõfortaua che nõ andasse in hierusalẽ / acciochee nõ fusse morto / simonstro Iesu turbato & dixe: Va dopo me sathanas / nõ uuoi tu che io bea elcalice elquale midette elpadre mio? Quasi dica / cõ ogni damno & morte intendo di obedire & honorare elmio padre idio. In q̃sto grado era Moyse / quãdo pregho idio & dixe: Signore Idio / o tu ꝑdona alpopolo che ha peccato. o tu micancella del libro della uita doue tu mhai scripto. Et q̃sto diceua / poche nõ gliparea che Idio hauesse tãto honore di amazzare elpopolo / quãto del perdonargli. Et questo simonstra ꝑ q̃llo che diceua: Signiore priegoti che tu nõ dia alli infideli materia di maldire di te / che direbbono che a malitia & ingãno tu glihauessi guidati nel deserto per amazzargli / & che non glihauessi potuto conducere a terra di promissione. Et auengha che Idio glidicesse: Lasciameli amazzare: io tifaro signiore di maggior gente: nõ acconsenti: anzi dixe che nõ uoleua: peroche nõ guardaua allhonore ꝓprio / ma solo a q̃llo di dio. Onde poi che Idio perli suoi prieghi perdono alpopolo / per zelo di Dio con sua gẽte corse per ilcampo & amazzo del popolo uentitre migliaia di quelli che haueuano facto & adorato eluitello secõdo che silegge nello Exodo. Et ancora quãdo Idio gli dixe che uoleua che salisse insul mõte & riguardasse laterra di ꝓmissione. Et poi glidixe che uoleua che morisse quiui & nõ entrasse ĩ terra di ꝓmissione: Humilmente respose nõ excusandosi / ne domãdãdo piu uita: ma solamẽte del popolo curo & dixe: Signiore poi che a me dai la morte / piacciati dhauere cura del popolo & di ꝓuederlo di buon pastore & sancto: elq̃le gliconducha alla terra di ꝓmessione:

& non sia elpopolo tuo chome pecora senza pastore. Et in cio sidimonstra che non curaua di se, ma solo dello honore di dio & della salute del proximo. Cosi diceua sancto Paulo alli suoi discepoli: Meglio e, per me di partirmi di questa uita: ma per uoi e, necessitade che io rimangha. Et cosi perla charita del proximo & perlo honore di dio etiamdio con sua pena uoleua rimanere in carne. Anchora quando scō Paulo dixe: Io desideraua dessere partito da Dio perla salute delli giudei. A questo guardaua che glipareua che Idio guadagniasse piu & hauesse piu honore saluando tante anime delli giudei, che pur lasua: & portaua uolentieri cō amore di dio lo īferno, pche idio fusse honorato nella salute di tāti pximi. Per questo amore Ezecchiel & Daniel & altri pphеti acchompagniorono elpopolo di Dio in prigione quando furono presi. Et auēgha che epsi non fussino presi, andauano ī prigione per propria uolontade: acciochе confortassino & admonissino elpopolo che nō sipartisse da Dio, & fusse constante nelle tribulationi per exemplo di quelle gente paghane con lequali haueuano a conuersare. Di questo tale amore dice sancto Bernardo: O uirtu delle uirtudi: O pura & efficace affectione: uolere per honore di Dio cō Paulo essere da dio partito: Con Moyse esser cācellato & capso del libro della uita: Con Ezecchiele entrare in prigione: Con Iob essere compagnio di dragoni, etiamdio se fusse possibile, entrar̄ nello inferno per piu gloria di Dio. Et chi fusse nello inferno con questa charita, non uisentirebbe pena alcuna: Perochе come dice sancto Bernardo, Nello inferno non arde se non lamala uolontade.

ℭ Come possiamo & dobbiamo amare Christo utilmente essendo utili alproximo. Capitolo. VII.

NEl terzo modo / cioe utilmẽte amare Idio dobbia-
mo / nõ che allui possiamo far utilitade / ma per suo
amore & suo comandamento dobbiamo essere utili
alli nostri proximi. Onde dice sancto Gregorio / che niuna
cosa piace tanto a Dio / quãto elzelo delle anime delli suoi
proximi. Et cio mostra Christo parlando asancto Pietro
& domandandolo tre uolte se lui loamaua: & respondendo
scõ Pietro ogni uolta che si: & Xp̃o glidixe: Se tu miami
pasci lepecore mie. Quasi dica / del bene che tu miuuoi nõ
puoi fare utilitade alcuna a me / ma alli miei fedeli amici:
liquali se glipascerai & seruirai / reputero certo che tu ami
me. Et dobbiamo sapere che Christo dixe tre uolte pasce:
per dare adintendere che dobbiamo pascer lifedeli / cioe lu
no laltro di doctrina & buono exemplo & subsidio tẽpo-
rale quãto possiamo. Et perle predecte parole sidimonstra
che Christo reputa facto in sua persona quel bene & quel
male che noi facciamo alli suoi fedeli. Et questo expressa-
mente mõstro nello euãgelio / quãdo dixe: Quello che uoi
fate a uno d̃lli miei minimi / a me fate. Et a sãcto Paulo di
xe: Saulo Saulo perche miperseguiti? Quasi dica: Io repu
to facta a me questa persecutione che tu fai alli miei fede-
li. Debbe lhuomo adunque amare Christo utilmente: non
perche possiamo fare utilitade: ma per esser utili alli nostri
proximi quanto possiamo per suo amore: & spetialmẽte in
quelle utilitadi che Christo fece a noi / quando ciuenne ad
illuminare / & ĩfiammare / & ricõperare dogni seruitudine
di peccato: come e / decto. Onde noi dobbiamo illuminare
liproximi nostri consigliandogli: infiammare cõfortando
& consolando: & ricomperare liberandogli da ogni serui-
tudine di peccato. Et se fusse bisognio / mettere lauita per
epsi / come fece per noi Christo: Peroche secõdo che dico-
no sancto Giouanni euangelista & sancto sancto Augusti
no / Lacharita prima siconcepe per buone inspirationi / nu

tricasi per sancte meditationi: fortificasi & diuenta perfec-
ta perla lungha buona usanza delle sancte operationi. Et
poi che e / perfecta / dice che e / preparata di morire perlo
proximo. Ma pochi sono oggi di questi perfecti: anzi co
me dice sancto Bernardo / Oggi e / reputato optimo quel
lo che non e / troppo rio. Et scõ Gregorio dice: Chi nõ da
al ꝓximo suo della sua substãtia / come mettera lauita per
lui? Ma dobbiamo intendere che lacharita debbe essere or
dinata: cioe / che noi non facciamo male a noi di colpa per
adiutare altri di male di pena / o per seruire di qualunq̄ al
tra cosa. Et pero dice scõ Bernardo reprehendẽdo alquãti
presumptuosi che palliano & cuoprono la ambitione sotto
spetie di charita: O tu presumptuoso elquale sei anchora si
imperfecto & pieno di uẽto di uanita / che per picchola co
sa / o laude uai a uela / & per picchola aduersitade ticõtur
bi: come presũmi di pigliare cura daltrui nõ hauẽdo cura
di te medesimo? Predica prima a te / & poi predicando fa-
rai utilitade ad altri. Che chome dice lascriptura / Chi a se
e' rio / ad altri come sara buono. Et scõ Gregorio dice / che
sono molti ambitiosi desiderosi di prelatione / liquali per ri
coprire lostimolo dlla cõsciẽtia dicono: Se io fussi uescouo
io farei ponti molti & hospitali: & disputano ĩ se medesimi
& dicono che per honore di dio & utilitade della chiesa de
siderano & riceuono laprelatione. Et poi che sono facti pre
lati / sidismenticano cio che ĩ prima religiosamente pensa-
uano: & sono come cani & lupi affamati sopra elpopolo di
dio. Et pero oggi sipuo dire & reputare sancto quello pre
lato: elquale pogniamo che non distribuisca del suo / pur
se non toglie & rapisce laltrui. Contro a questi tali pasto
ri dice Idio perlo Propheta: Guai alli pastori che pascono
se medesimi: cioe che nõ attendono ad essere utili a pascere
lisubditi suoi / ma pur ad empiere laborsa. Adunque lano
stra charita debbe esser utile alproximo per amore di dio:

secōdo che Christo cidette exemplo & dixe: Io sono buono pastore / & lanima mia / cioe lauita mia pongho perle mie pecorelle. Et sancto Paulo alli suoi discepoli diceua: Volentieri daro cio che io posso etiamdio me medesimo perla salute uostra. Diceua anchora: Io non cercho lechose uostre / ma uoi / cioe lauostra fede: perochè cercho di conuertirui a dio. Et come disopra e / decto / per zelo dlla salute dlli giudei desideraua desser partito da Xpo. Et pero dobbiamo al pximo esser utili del nostro sape & del nostro uolere & del nostro poter: cioe amādolo / cōsigliādolo / & adiutādolo albene dellanima & del cōpo qto possiamo. Dobbiamo anchora sapere che siamo tenuti di amare piu lanima nostra che laltrui. Ma piu dobbiamo amar lanima daltrui che ilcorpo nostro: & piu elcorpo daltrui che lechose nostre. Et brieuemente secondo lordine della charita tanto dobbiamo amare el pximo / quāto e / meglhore & piu utile alla chiesa di Dio. Onde dobbiamo piu amare elbuono extraneo che ilparente rio. Sancto Augustino dice: Chi ama glhuomini / glidebbe amare / o perche sono buoni / o acciochè sieno buoni. Et po come lui dice / Chi nō e / buono / non ama se: & chi non ama se / non puo amare elproximo / cioe damore di Dio. Ma oggi e / uenuto eltempo del quale propheto sancto Paulo dicēdo: Verranno tempi pericolosi & sarāno glhuomini amatori di se medesimi / & nō di Dio. Onde ueggiamo che tanto ama lhuomo se medesimo damore disordinato / che per fare utilitade a se medesimo uorrebbe poter pericolare elcielo & laterra. Adunque chome dice sancto Paulo / Siamo adiutori & cooperatori di Dio / procurando lasalute & ogni sancta utilitade delli nostri proximi: laquale aduengha che Idio lapotesse fare senza noi / nondimeno per sua bontade per hauere cagione di che meritarci / cicomanda & priegha che ciprocacciamo

insieme con lui lasalute nostra & etiādio qlla delproximo. Et pero niuno siglorii del bene che fa: peroche Idio nō per necessitade domanda elnostro seruitio: ma per darci materia di meritare & per darci questa gloria & questa degnitade che noi siamo suoi cooperatori. Di questo dice sancto Giouanni Crisostimo: Non fece Idio elricco per utilitade del pouero / elquale lui poteua arricchire se hauesse uoluto: ma fece elpouero per utilitade del riccho: acciochе faccendo elriccho pochi altri beni / sipotesse saluare perla opera della misericordia. Et cosi possiamo dire delli predicatori & dogni persona che fa utilitade alproximo / che Idio potendola fare per se medesimo / lha commessa a epsi per fargli meritare.

Come dobbiamo amare Christo fortemente. Capitolo. VIII.

NEl quarto modo / cioe fortemente amare possiamo & dobbiamo seghuitare Christo: dal cui amore non cidebbe partire ne faticha / ne pena / ne morte: pero che nō e / degno dhauere tanto bene chi nonlo ama con tutto elcuore & cō tutto elsuo potere. Diquesta fortezza cida exemplo sancto Paulo / elquale dice: Certo sono che ne pena / ne morte / ne fame / ne sete / ne persecutione / ne ingiuria / ne demonii / ne angeli / ne chose presenti ne future separare mipotrāno dalla charita di dio / laquale e / in Christo Iesu: cioe dello amore che Idio cimōstro in Christo Iesu. Et ancora diceua: Christo mha amato & ha dato se medesimo per me / & pero non sono ingrato di tanta gratia. Quasi dica: cosi mha leghato amando / che io sono apparecchiato di morire per lui si chome lui mori per me. Et perche uedeua alquanti che erano molto deboli in questa

carita / gliconfortaua & diceua / che fussino radicati & fon dati nella charita / cioe che nõ simouessino per ogni uento. Alla fortezza damore sappartiene di amare puramente / se cõdo che disopra e / decto: siche ne per ꝓsperitade ne aduer sitade possa elnostro amore cambiare ne allentare ricordan doci della passione di Christo. Onde dice scõ Gregorio: Se lapassione di Xpo hauessimo nella memoria / niuna cosa sarebbe si dura che non ciparesse leggieri / ne si amara che nõ ciparesse dolce. Et sancto Bernardo dice: Noi siamo in questa uita in uno campo di battaglia / nelquale elnostro capitano Christo e / morto per noi liberare. Chi adunque fuggie & nõ sostiene licolpi & leferite per lui uolẽtieri / sa ra codardo caualieri & senza gloria. Anchora dice: O ani ma qual cosa tipuo esser piu dura / o aspera / se tu tiricordi delle fatiche / delle necessitade / delle ingiurie / delli sputi / delle guanciate / delle derisioni / & della morte di Christo. Ragioneuolmente debbo dare lamia uita per lui / elquale uolle dare lasua uita & sostenere tormenti amarissimi per me liberare dalla motre eterna. Degnio adunque e / di mo rire chi a Iesu recusa di uiuere. Noi trouiamo che questo amore della croce tanto fortemẽte occupa licuori delli per fecti / che ogni cosa hanno per niente / & sono tutti absorti in Christo. Onde dice sancto Paulo: Quelle cose che ĩ pri ma mipareuano ghuadagnio / hora per amore di Christo mireputo damno / & ogni cosa mireputo stercho per po tere hauer Iesu. Anchora diceua: Io miglorio nelle tribu lationi per amore di Christo. Et era sancto Paulo tanto ĩnebriato della croce / che era tutto transformato in epsa. Onde diceua: Io sono conficto con Christo nella croce. Et ancora diceua: Io porto lestigmate di Christo nel mio cor po. Et in uno altro luogho dice: Io nõ mireputo di sapere altro se nõ Iesu Christo crucifixo: & fugghο di gloriarmi se non nella croce del mio signiore Iesu Christo / per cui el

mondo mhe crucifixo & io allui: cioe che ilmondo mha in dispregio & io lui. Et q̃sta chome dice scõ Gregorio / e / la grande perfectione: quando lhuomo ha elmondo in dispia cere / & lui uuole essere dispregiato almondo. Ma sono al chuni meno perfecti / che auengha che non amino elmon do / pur sono cõtenti che ilmondo glihabbia in buona opi nione & reuerentia. Et pero e / molto maggior perfectio ne nõ uolere essere amato dal mondo che amare. Della cha rita perfecta dice sancto Ambrosio: Lanima che e / sposa di Christo / uolentieri sicongiungie con lisposo nel lecto della croce: & niuna chosa reputa piu gloriosa che porta re liobbrobrii di Christo / secondo che sancto Paulo cicon forta. Ma tanta e / oggi lanostra ingratitudine & uiltade & schonoscentia / che da Christo non uogliamo se non ho nore & prelatione senza faticha alchuna. Onde dice uno sancto Padre nelle collationi: Sono molti huomini tiepidi liquali uogliono essere patienti / ma senza pene. Vogliono essere humili / ma senza alchuna ingiuria / o despecto. Vo gliono esser puri / ma senza abstinẽtia / o uigilia. Voglio no defendere laueritade / ma non uogliono offendere ne fa re dispiaciere a niuno. Vogliono hauere elparadiso / ma nõ perdere alchuna consolatione del mondo. Ma inghan nati sono: peroche Christo dice nello euangelio: Elregnio del cielo siacquista per forza: & liforti & q̃lli che sono uio lenti / cioe q̃lli che fãno uiolẽtia alli loro mali desiderii & alla loro malitia & pigritia / si loguadagniano. Adunque non sipuo hauere per ocio ne per dormire / come alquanti credono. Dice sancto Gregorio / che lacharita non e / mai ociosa: anzi adopera grandi chose. Onde lhuomo che non adopera / e / segnio che nõ e / in charita. Et Salamone dice nella Cantica / che lamore e / forte come lamorte / che ogni cosa uince. Per forza adunque damore ciconuiene entrare in cielo / nõ per ocio ne per consolatione humana: che im

possibile chosa e / chome dice sancto Augustino / che lhuomo habbia leconsolationi diquesto mondo & dellaltro. Et pero dice el Psalmista: Io rifiutai leconsolationi del mondo / & hebbi memoria di Dio / & trouai dilecto. Et sancto Augustino dice che Idio grida & dice: Io ho merchatantia da uẽdere. Et quasi come se lhuomo lodomandasse / che merchatantia e / questa / responde & dice: Elregnio del cielo. Et quasi chome se lhuomo domãdasse / chome siuende: responde. Per pouertade elregnio: per uiltade lhonore: per pena eldilecto: per fatica elriposo: per morte lauita. Adunque per fortezza damore ciconuiene renuntiare tutti lidilecti del mondo / & portare suauemente ogni aduersitade.

¶ Chome lanostra charita debbe essere alta / profonda / lata / & lungha Cap. VIIII.

POssiamo dire che lanostra charita per similitudine & per exemplo della charita di Christo debbe essere alta / profonda / lata / & lungha. Debbe essere alta / cioe in grado alto & perfecto. Come dice scõ Augustino / Lacharita crescie & diuenta perfecta: & quãdo e / perfecta / grida con sancto Paulo & dice: Io desidero dessere sciolto dal corpo & essere cõ Christo. Debbe essere alta per alto desiderio: cioe che lanostra conuersatione debbe essere in alto per amore & desiderio di Christo che e / tutto elnostro bene: peroche secondo lasententia di Christo / Quiui e / ilcuore tuo / doue e / ilthesoro tuo. Et perche Christo e / ilnostro thesoro / elcuore & lamente nostra debbe sempre essere per continua cogitatione & amore in alto con Christo. Et pero acciochè elcuore delli discepoli sileuasse in alto & pensasse di Christo & della sua gloria / Christo uolle salire in cielo uisibilmente dinanzi a tutti gliapostoli suoi.

Allaltezza del cuore sappartiene dhauere in despecto tutte lecose & prospere & aduerse: Et per desiderio debbe essere si tracto disopra / che diquagiuso stia lhuomo come insensato. Et molti per questo affecto sono rapiti / & perdono lisentimenti corporali. A questa altezza cinuita sancto Paulo / &dice: Se uoi siete resuscitati con Christo / cerchate lechose disopra / & quiui sia eluostro dilecto / & non in terra. Et sancto Leone Papa parlando della ascensione di Xp̄o dice: Saliamo noi doppo elcapo nostro / & allegriamoci della spirituale allegrezza / & gliocchi del nostro intellecto & del nostro desiderio leuiamo a quella altezza doue Christo e / salito. Et poi che siamo chiamati alle chose disopra & etterne / non cimpacciamo delle chose disotto & corruptibili di questa ualle tenebrosa: nellaquale se alcuna prosperitade / o delectatione cilusingha / o trahe / nō e / da abracciarla / ma fortemēte ꝑ sancto desiderio trapassarla. Di questi che hāno elcuore alto sisuol dire che hāno lamor te in desiderio / & lauita in patientia. Anchora allaltezza di cuore sappartiene dessere magnanimo. Lamagnanimita cōsiste ī usare larghezza. Et ꝑo dice Salamone nella Cantica: Se lhuomo magnianimo desse ogni chosa per amore / non gliparrebbe hauer dato niente. Et chosi possiamo dire che lhuomo che sta nello amore di Dio & e / magnamino / ogni cosa disprezza per amore di Dio: & quantunque cosi faccia / non glipare fare niente. Almagnanimo anchora si appartiene per fortezza damore sostenere fortemente cose terribili & grādi / operare & incominciare cose difficili / & sempre essere in feruore & in alto come elfuocho. Tutto el contrario e / nelli huomini pusillanimi: perochе hanno el cuore tanto basso & uile che hanno paura della ombra / & ogni picchola cosa pare a epsi un grande facto: & incontinente sono stanchi: & di picchiolo bene che faccino / pare

a epsi esser perfecti. Ma elcõtrario dice el Psalmista. Onde poi che hebbe parlato & narrato molte sue perfectioni/ soggiunse & dixe: Et pur hora mipare inchominciare. Questa e/ adunque altezza di cuore/ quando lhuomo per alto amore & grande desiderio ha ĩ despecto tutto elmon do/ & mai non sisatia di ben fare/ & non sistancha & non sente fatica/ & tutta lasua conuersatione e/ in cielo per san cto desiderio. Et po che Xp̃o e/ forma & exẽplo & e/ sem pre chagione dogni nostra perfectione/ Sancto Bernardo pone ligradi d̃lla nostra perfectione in questo modo dicen do: Sono alcuni a cui e/ nato Xp̃o: cioe quelli che comin/ ciorono a dare forma alla loro uita & dirizzarla secõdo la humilitade & lapouertade & lamansuetudine di Christo. Sono alcuni a cui Xp̃o e/ cresciuto & facto perfecto huo/ mo: & q̃sti sono q̃lli liquali sono gia exercitati/ & riceuo/ no fortezza & lume & discretione nelle loro operationi. So no alcuni alliquali e/ morto Xp̃o: liquali per amore con/ giunti a Xp̃o/ sentono per cõpassione lisuoi dolori/ & so/ no cõficti con Christo insu lacroce: Come dice scõ Paulo: Questi tali a modo di Xp̃o sono preparati di morire perlo ꝓximo/ & a pregare perli nimici: & brieuemẽte uiuono a Christo/ & sono preparati/ anzi desiderano di morire per Xp̃o. Sono alcuni altri alliquali Xp̃o e/ gia resuscitato: li quali riceuono dallui nuoua pace/ nuoua cõsolatione/ nuo ua letitia/ & nuoui doni & sentimenti: come/ riceuerono li Apostoli poi che hebbono conosciuto & trouato Christo resuscitato. Sono alcuni altri alliquali Xp̃o e/ gia salito in cielo: liquali sono saliti con lui per desiderio: & sono si con giunti con lui per amore/ che ne di se ne dalcuna cosa mon dana possono hauere cura: & suono tutti absorti & rapti a quella altezza doue e/ el loro dilecto Xp̃o. Sono alcuni al tri alliquali Xp̃o ha mandato lospirito sancto: liquali so/ no tutti infocati damore/ tutti pieni di sapiẽtia & perfecti

a fare miracoli & conuertire molta gente. Eccho adunque che per questi gradi dobbiamo salire ad hauere charita alta & perfecta: & debbe essere ꝓfonda per profonda humilitade a conformarsi per amore alli obbrobrii & alle miserie di Christo. Onde dice sancto Bernardo: Nō siconuiene sotto larbore elquale produce lespine siposi alcuno membro delicato: cioe che sotto Christo elquale e / nostro capo tormentato / non siconuiene che niuno fedele sia consolato: Et seghuitando dice: O huomo superbo che procuri palazzo regale: & Christo Re tuo nō ha luogho ne diuersorio proprio / & e / posto nel presepio. Tu cerchi compagnia & di stare infra glihuomini honorabili: & Christo e / posto nel mezo del bue & del asino. Tu uuoi molti donzelli: & Christo nō nhebbe niuno. Tu uesti di panni molto pretiosi & di porpora: & Christo fu inuolto ī uilissimi pānicelli. Tu abondi di ricchezze: & Christo fu pieno di pouertade. Tu ridi: & Christo pianse. Et pero liperfecti uolendo rendere elcambio a Christo / quāto possono sistudiano di humiliarsi fuggendo ogni honore / & abracciando ogni obbrobrio. Et non e / dubio che se lhuomo perfecto potesse scampare loinferno & hauere elparadiso godendo elmōdo / considerando lapassione di Christo per suo amore piu presto uorrebbe essere con lui in croce. Et chi per q̄sto affecto lascia elmondo & sostiene letribulationi / e / perfecto figliuolo & fratello di Christo. Ma chi per paura dello inferno fa licomandamenti di Dio / quello e / simile alladro: peroche non cessa di rubare se non per paura dessere punito. Et chi obserua licomandamēti di dio per desiderio del paradiso / quello e / seruo mercenario: peroche non guarda se non alla propria utilitade / pogniamo che faccia bene. Debbe esser lata per amore uniuersalmēte alli amici & inimici / & come madre amare generalmēte ogni persona: & con gran desiderio procurare lasalute di tutti / sopportando ogni al

trui defecto / dolendosi & hauendo compassione delle mise rie del proximo / & allegrezza della utilitade. Questa cha rita monstraua sancto Paulo / quando diceua: Io infermo con glinfermi / & incendomi tutto perli scandali del pro- ximo. Di questa charita dice scõ Bernardo: : Buona madre e / lacharita: laquale nutricando glinfermi / cioe glimper- fecti / o exercitãdo liperfecti / o lusingãdo lipusillanimi: o reprehẽdẽdo li inquieti gliama tutti come figluoli. Quan do adũq; tireprehẽde / tifa humile. Quãdo tilusingha / nõ tinganna: pietosamente e / crudele: humilmẽte sisuole sde- gniare. Vuol dire scõ Bernardo nelle predecte parole / che lhuomo che ha questa charita / sempre con grande amore & con buona intentione procura lasalute di tutti cosi lusin gando / o minacciando / o per qualunq; modo fa bisogno. Et questa latitudine di cuore principalmente sta ĩ riceue re & in sostenere ogni persona con dolcezza: peroche laco sa che e / lata / riceue molte cose & agiatamente: ma lacosa che e / strecta / riceue poche cose & con pena. Et cosi sono molti di si strecto cuore / che mai quasi elloro cuore nõ ha sollecitudine ne zelo se nõ di se & delli facti suoi dimenti- candosi libeneficii riceuuti da dio: & non sanno riceuere ne portare niuno defecto daltrui. Et se pur alcuno nesosten- ghono / o seruono ad altrui / losanno cõ pocho cuore & cõ grãde mormoratione / quasi come se lofacessino mal uolen tieri: & pero poco meritano. Ma chi fusse sauio / molto si studierebbe dhauere questa charita: laquale cifa partecipe dogni bene. Onde dice scõ Augustino: O huomo uuoi tu hauere parte dogni bene / ghodi & sia lieto dogni bene / & si nharai elmerito. Ancora puo aduenire che faccẽdo lhuo mo elbene nõ nha merito / per alcuna mala intẽtione: & tu godẽdo del bene altrui si nharai merito. Habbi adũq; com passione & dolore dogni male & dogni defecto altrui / & meriterai secõdo lacarita che tu harai. Et pero dice: Vedi

adunque / o huomo che grande bene e / lacharita: laquale chi lha / possiede ogni bene / & senza nostra fatica fa nostri libeni altrui: & se noi nō lhabbiamo / non e / nostro elbene proprio ne laltrui. Credo adūq; che q̄sto adiuiene oggi a molta gēte: perochе tāto regnia q̄sta inuidia / che pare che lhuomo sia dolēte della fama & della gloria & della utilitade altrui / reputādo laltrui merito suo scapitamēto: & li altrui defecti pare che alquanti reputino sua perfectione: & dellaltrui uirtu hāno inuidia. Di q̄sto habbiamo exemplo nello Exodo: doue sidice che ꝓphetando uno nel campo di Moyse nel deserto / uēne a Moyse uno discepolo ad annuntiare & a mormorare / dicēdo che lofacesse tacere / perochе pareua allui che tornasse a dishonore a Moyses / se molti Propheti sileuassino. Allhora Moyses che era lato in charita / riprehese eldiscepolo & dixe: Grande beneficio mireputerei che ogni huomo prophetasse / & che Idio gli desse lospirito suo. In questo mōstro Moyse che ilbene del proximo suo amaua come elsuo. Cosi lidiscepoli di sancto Giouāni baptista haueuano inuidia a Xp̄o / & diceuano a sc̄ō Giouāni baptista. Eccho che quello che tu hai laudato bapteza: ogni huomo ua allui / & fa piu discepoli di te. Quasi dicano / male sta q̄sto facto / che q̄sto Xp̄o titoglie lagente & lafama. Ma sc̄ō Giouāni pieno di charita perfecta gliresposе & humiliossi dicēdo: Io debbo minuire / & Christo crescere: & mando lisuoi discepoli a Xp̄o / acciochе uedessino lesue uirtudi / & amassino piu Xp̄o che lui. Ma nō sifa oggi cosi: poche ciascheduno uuole esser elpiu laudato & reputato da piu. Et tutto q̄sto ꝓcede da cuore duro & strecto / che nō uipuo stare elꝓximo ꝑ amore. Ancora lacarita debbe esser lūga per ꝑseuerātia / siche stia ferma a ogni uēto & cōtro a ogni tētatione. Et q̄sto e / cōtro ad alcuni che nō amano Idio se nō q̄do sono tocchati: & nō seruono alꝓximo se nō q̄do nesono laudati & ringratiati.

Ma se loueggbono ingrato / o se lotruouano in alcuna fa-
tica / non perseuerano. Delle predecte conditioni della cha
rita cida exẽplo sancto Paulo: perocbe monstra altezza di
charita quando dice: La nostra cõuersatione e / in cielo. Et
anchora quãdo dice: Noi nõ comtempliamo se non le cose
inuisibili & eterne: Et quando per grande magnanimitade
simetteua a ogni pericolo & disprezzaua tutto elmõdo co
me stercho / & gloriauasi nelle tribulationi. Profondita di
amore mõstro humiliandosi a portare liobbrobrii di Chri
sto / & diceua noi siamo reputati come ĩmonditia & spaz-
zatura del mõdo. Et diceua / Io nõ sono condegnio dessere
apostolo: perocbe io perseguitai lachiesa di dio. Et ancora
sichiama abortiuo & minimo. Altezza di charita monstra
quando dice che sentiua le tribulationi dogni huomo per
compassione / & rallegrauasi dogni bene. Onde ad alquãti
suoi discepoli perfecti dixe: Voi siete fratelli miei charissi
mi & desideratissimi mio gaudio & mia corona: & questa
e / mia allegrezza / che uoi siete perfecti & perseueriate in
Dio. Lunghezza di charita mõstro nella perseuerantia del
la charita / dallaquale nõ siparti ne per ingiuria ne per pe
nã ne per ingratitudine di molti suoi discepoli che loaban
donorono.

¶ Della excellẽtia & perfectione della charita Cap. X.

ECcho adunq̃ come Christo ciha insegniato ad ama
re / & come uuole che lacharita nostra sia facta. Et
po p reuerẽtia di tale maestro cidouerremo studia-
re dimpararla / spetialmẽte pche lacarita e / segnio manife
sto / & fa conoscere chi e / uero discepolo di Christo & chi
no. Onde Christo nõ dixe glhuomini conoscerãno che uoi
siete miei discepoli per fare miracoli / ne per molta scientia
di sapere predicare / ne per hauere grande cherica / ne gran
de barba: ma solo se uoi harete charita insieme. Et scõ Gre
gorio dice: El nimico rio nõ teme la nostra abstinẽtia: pero

che non mangia mai: Et nõ teme le nostre uigilie / peroche non dorme mai: Et non teme la nostra castita / peroche lui non e / luxurioso: Et ancora non teme nostra scientia / pero che lui e / piu sciente di noi. Ma molto teme la charita & la unitade dello amore / laquale noi tegniamo in terra / & lui la perdette in cielo. Ancora dice: Nõ cura lo antico inimico di farci togliere le nostre cose / ne di farci fare / o dire uillania / se nõ per ꝓuocarci ad odio / accioche perdiamo la charita. La charita tiene lhuomo ĩ letitia senza seruitude & senza scandali. La charita e / piena di letitia & dogni sancto dilecto: Che conciosia cosa che lhuomo per charita sia unito con dio / e / contento dogni cosa che Idio fa / o permette: & mai non si scandaleza / nõ hauendo mai ira / ne tristitia / ne alcuna mala concupiscentia / ne alcuno timore: Peroche la perfecta charita scaccia uia ogni timore: chome dice sancto Giouanni nella sua epistola: la mente purificha da ogni male & piena di letitia & di securitade: & sente in questa uita quasi una arra di beatitudine. Et pero sopra quella parola di sancto Giouanni che dice / Idio e / charita / & chi sta in charita / sta in dio & Idio in lui: Dice sancto Bernardo: Idio e / charita / & qual cosa e / piu pretiosa? & chi sta in charita sta ĩ dio / & qual luogho e / piu sicuro? & dio in lui / & qual cosa e / piu delecteuole? Quasi dica / la charita e / la piu riccha & la piu pretiosa & la piu sicura & la piu dilecteuole chosa che sia. Et sancto Augustino dice / che lo amore di dio & del proximo e / propria & spetiale uirtude delli electi: peroche tutte le altre uirtude possono essere commune alli buoni & alli rei. Et pero scõ Paulo poi che hebbe annumerato molti altri doni / dixe che la charita era la piu excellẽte uia. Ancora dice / che se lhuomo hauesse lingua angelica & ogni fede & desse ogni cosa alli poueri / senza la charita non gli uarebbe niente. Onde dice sancto Augustino: O huomo guarda alli doni della chiesa / & niuno

netrouerrai si excellente come lacharita. Et questo e / bene uero: peroche secondo che e / lacharita cosi e / elmerito della operatione dellhuomo: che quello ha piu merito che piu ama: non chi piu sa / o chi piu saffatica. Et questo fece Idio / acciochе niuno sipotesse excusare: che se ilmerito stesse ĩ sapere / o in dare helemosyne / o in fatica / o in qualunque altra cosa / lipoueri harebbono captiuo partito / & cosi glinfermi & q̃lli che non sipossono exercitare. Vuole adũq; Idio che laperfectione del nostro merito stia in amare: peroche sipuo fare da ogni huomo sempre & ĩ ogni luogho & in ogni stato. Questo comandamento e / brieue / & e / lieue / & chiaro / & utle / & giocondo. Secondo che dice scõ Augustino: E / brieue / acciochе niuno dica nõ lopossо leggiere. Et / lieue / acciochе niuno dica nõ lopossо obseruare. E / chiaro / accciochе niuno dica nõ lopossо intẽdere. E / utile / acciochе niuno dica che glitorni a dãno. E / giocondo / acciochе lhuomo sia tracto perlo dilecto ad obseruarlo: & acciochе niuno dica che per pena lasci di amare. Loamore e / di tanto dilecto & di si grande fortezza / che non e / niuna cosa si terribile ne si aspera che lamore nonla faccia giocõda: & niuna cosa e / si dura ne di tãto peso / che lamore non laporti suauemẽte. Onde dice Vgo da sancto uictore / che niuno legame ne niuno ferro harebbe potuto tenere Christo legato ne confìcto / se lacharita nõ lhauesse tenuto: laquale e / legame di perfectione. Secondo che dice scõ Paulo / Lacharita e / legame che lega Idio & lhuomo: & lega glhuomini insieme. Anchora lacharitade e / quella uesta nuptiale / laquale cicõuiene hauere se noi nõ uogliamo essere scacciati cõ uergognia dalle nozze d̃lla cena di uita etterna: allaquale noi siamo inuitati. Per fare questa uesta Christo agniello ĩmaculato cidette lalana quãdo fu pelato & spogliato. Ancora lasancta charita e / uerbo abbreuiato: perche cõtiene laleggie & liprophеti: come dice scõ

Paulo / che Christo cellha monstro scripta insulla croce si apertamẽte / che ogni huomo & donna ladebbe sapere leggiere. Et ꝓ dice scõ Augustino: Se tu fussi occupato & nõ puoi attendere a leggere tutta lascriptura & limolti sermoni / tienti alla charita: nellaq̃le pende ogni cosa. Adunque poi che questo maestro nella cathedra della croce e / salito per insegniarci questa charita tanto utile & necessaria tanto nobile & delecteuole & piena dogni suauitade / dobbiamo esser solleciti a degnamẽte impararla & obseruarla: siche da questa letitia corporale che cida qui lacharita andiamo a quella perfecta gloria & letitia sempiterna: Pero che dice scõ Gregorio / che se lanima ĩ questa uita nõ arde nella fornace della charita / nõ sara clarificata nello splendore di quella etterna bellezza.

¶ Come lacroce trahe & ordina elnostro odio.

Capitolo. XI.

POi che elnostro amore e / ordinato & tracto ad amare Christo crucifixo / cõsequentemẽte siordina elnostro odio ad odiare se medesimo & hauersi in despecto: perche ha conosciuta labõtade di dio: Perla croce comincia lhuomo a conoscere se medesimo / & come lasua malitia fu cagione della morte di Xp̃o / & come prima quãdo amaua pur se medesimo / odiaua tutte quelle cose che lui pensaua che glifussino contrarie / in tanto che Idio medesimo haueua in odio: Et come dice scõ Bernardo / harebbe uoluto lhuomo che Idio nõ uolesse ne sapesse ne potesse punire lisuoi peccati: & dogni tribulatione mormoraua contro a dio. Et cosi poi che lhuomo e / riuolto cõtro a se medesimo & ha se in odio / e / cõtẽto dogni sua tribulatione ꝑ amore della giustitia di dio / & e / contẽto che Idio uoglia & sappia & possa punire lisuoi peccati / & lui medesimo sicomincia a giudicare / faccẽdo aspra penitẽtia / & ha in odio solo leoffese di dio. Onde dice scõ Ambrosio: Perfecta penitẽtia

nõ fa colui che nõ ha in odio elpeccato perla offesa di dio: Et ĩ cio dimostra che penitẽtia facta pur per paura di dio non e / perfecta. Et pero dice sancto Augustino: Inuano sireputa uincitore del pecchato chi per paura non peccha: Perche pogniamo che difuori nõ adoperi male / lamala uo lontade e / dentro che regna / & seguiterebbe lopera se non temesse lapena. Di questa materia parlando sancto Augu stino dice: Duo amori hanno facto due cipta: Lacipta di hierusalem / cioe uita eterna / fa lamore di Dio con odio & dispregio di se. Lacipta di babyllonia / cioe dello inferno / fa lamore proprio di se medesimo con dispregio & odio di Dio. Lhuomo adunque che e / tutto transformato in Dio per amore hedifica questa cipta di hierusalẽ / amãdo Idio con odio di se / & odiando nõ letribulationi / ma lacolpa & lechagioni della colpa: & per uera & perfecta contritione piange laoffesa di dio / nõ elsuo damno ne lapropria pena: anzi della pena e / cõtẽto / & lacolpa ha ĩ odio & in abomi natione. Et pero Dauid poi che comincio a conoscer̃ lasua colpa dice nel psalmo: Io ho ĩ odio & ĩ abominatione la ini quitade / & laleggie tua ho ĩ amore. Et poi dice: Io sono apparecchiato a ogni flagello / & ildolore della mia colpa ho sempre ĩnanzi. Et ĩ uno altro luogo dice: Io ho ĩ odio tutti li iniqui & a tutti quelli che thãno ĩ odio porto a epsi perfecto odio. Perfecto odio e / dice scõ Gregorio / hauere in odio lamala opera dellhuomo / & amare labuona natu ra & laimagine di Dio nellhuomo: & poi studiarsi di mon darla di peccato. Et dice che perfecto odio e / odiarsi quale e / stato in malitia / & amarsi quale e / stato nel essere buo no. Adunqȝ dallo amore ordinato nasce lo odio ordinato: cioe perloamore di Christo crucifixo hauere in odio lacol pa / & perseguitarla & punirla in se & in altrui chi lha a fa re per officio. Onde dice sancto Augustino / che lapeniten tia e / una uendecta danimo contro a se che uendica leoffese

di Dio / dellaq̃le siduole. Elcõtrario e / delli huomini mal disposti / che hãno ĩ odio idio & lapena / & peggio che hã no in odio Idio & ogni cosa che e / cõtro alla loro malitia / & amano lacolpa & se medesimi cõ dispregio didio. Ma come dice el Psalmista / Chi ama lainiquita / ha in odio lanima sua: peroche se lui nõ fa giudicio di se ĩ questa uita / sara giudicato nellaltra senza misericordia. Onde dice sancto Paulo: Se noi medesimi cigiudicassimo / nõ saremo giudicati da Dio. Et pero dice sancto Augustino: Salisca lhuomo insu lasedia della mente sua / & faccia ragione infra se medesimo: laconscientia acchusi: lamemoria glíricordi: elcuore renda testimonianza: lapaura leggha se eglie mal factore: laragione dia lasentẽtia: eldolore lametta in executione / & tagli / siche esca ilsangue della ferita perle lachryme dellanima contrita. Eldispregio che lhuomo ha di se el quale nasce d̃llo amore di Dio / fa fare allhuomo perfecta penitẽtia. Et perche nella croce laquale e / remedio contro alsuo peccato / conoscie lhuomo la grauezza del suo peccato & ilgrãde pericolo / & ꝑo incominci a dolersi & fuggire ogni consolatione.

¶ Delli septi gradi dello odio proprio / & della humilita. Capitolo. XII.

MA ꝑche lamore di se & lo odio sono cose molto cõtrarie / & sono quasi due extremita / cioe di bontade & di malitia / non sipuo uenire a q̃sta extremita buona dello odio se non per alchuno mezo. Et dallo amore proprio el quale e / finale dispregio di dio / nõ sipuo uenire aldispecto & odio di se perfecto per amore di dio se non per perfecta extremita. Onde nõ picchola stoltitia reputa scõ Augustino essere nella creatura rationale / di nõ peruenire alla perfecta extremita / laquale nel proprio odio cõsiste: peroche chi questo nõ attinge / fa cõtro aldesiderio naturale & contro allordine dello amore. Et che cosi sia / simanifesta per

lasententia del philosopho: laquale dice che lecōditioni del la natura e / fuggire lecose cōtrarie. Et loppósito fa chi el proprio amore propone al proprio odio: & lamore di Dio postpone perlo ꝓprio amore humano: & perde lamore diuino & la ꝓpria utilitade: & obtiene lecose alla natura contrarie. Non picchola cura adunque debbe hauere lacreatura in tenere questa uia & modo / cioe se medesima odiare: & non solo se / ma ancora ogni altra mortale createra per conseguire elbene eterno: ꝑche q̄sto modo e / potissimo & necessario: come dice scō Mattheo i persona di Xp̄o: Chi nō renūtia alla ꝓpa uolōta / che nō e / altro ch̄ lo odio di se medesimo & di tutte lealtre cose terrene / nō e / degnio di me. Se adūq̄ Idio in infinito ha amato & ama noi / si come dice scō Paulo: Perla eminente charita con laquale ha amato & ama Idio lacreatura rationale / mando elsuo unico figliuolo in q̄sto mondo nato come huomo & crocifixo come huomo / afflicto & morto chome huomo / sopportando molte altre miserie lequali alla sua diuinita non erano chonuenienti solo perlo immenso amore quale uerso di noi ha portato / Dobbiamoci noi sforzare di uenire alsuo perfecto amore perli infrascripti gradi / come dice scō Anselmo. Elprimo grado e / quādo lhuomo comincia a conoscere lisuoi defecti & laingiuria facta a dio suo creatore / & gia nō sireputa q̄llo che prima. Et per questo raffrena un pocho lapresumptione & labaldanza che haueua quando gliparea essere un grande facto / & era cieco di se medesimo: & reputa che Idio glifaccia gratia / aspectandolo & sostenēdolo di tāte offese allui facte. Elsecōdo grado e / quando conoscēdo sincomincia un pocho a dolersi & dispiacersi & essere meno tenero di se & quasi attrito / pogniamo che non sia contrito. Elterzo grado e / quando per grande contritione crescie eldolore & ildispiacere cōtro a se / & e / contrito & tāto sidispiace / che comincia a cōfessare & scoprire

elpeccato / che prima losoleua defendere & excusare & ri/
coprire: ma ancora nõ uorrebbe ꝑo essere conosciuto ne re
putato cosi rio come siconfessa. Elquarto grado e / q̃do lo
odio crescie tanto che ilsuo defecto aggraua confessandolo
& uuole pur farlo cresciere / siche elprete habbia mala opi
nione di lui. Elquinto grado e / quãdo crescie tãto lo odio
cõtro a se che sarebbe cõtẽto inquãto potesse essere senza scã
dalo / che tutto el mondo loconoscesse & reputasse uile. El
sexto grado e / quando lhuomo conoscendo elpeccato suo
reputa giusta ogni tribulatione che Idio glimanda / & ha
patientia / & lui medesimo sicomincia a punire / fuggendo
ogni dilecto & affliggendosi in ogni penitẽtia. Elseptimo
grado e / quando lhuomo e / uenuto in tanto despecto di se
& in amore di Dio / che non solamente conoscie & confessa
& punisce elsuo peccato: ma etiãdio sidelecta & rallegrasi
dogni tribulatione & ingiuria & uiltade per amore della
giustitia di dio / & per cõsideratione d̃lla passione di Chri
sto / & per despecto di se medesimo. Nel primo grado era
quello figliuolo prodigho / delquale parla loeuangelio:
quãdo ritorno in se / & incomincio a conoscere & repreben
dere lostato suo & reputarsi indegnio dessere figliuolo. Et
scõ Pietro quãdo dixe a Xp̃o che haueua facto uno grãde
miracolo che glihaueua facto prẽdere molti pesci: Signore
dipartiti da me che io sono huomo peccatore. Non era scõ
Pietro ancora apto a seguitare Xp̃o: ma stupefacto della
excellẽtia del miracolo / & conoscẽdo lasanctitade di Chri
sto sicomincio a reputare indegno di stare con lui. In q̃sto
grado sono molti secolari / liquali conoscẽdosi iuiluppati
nelle miserie del mõdo / o in alcuno odio / nõ presumono di
cõmunicarsi: Et auengha che non sieno disposti di fare pe
nitentia / pur sireconoscono & racchomandansi alle sancte
persone / & indegni sireputano della loro cõpagnia. Elcon
trario e / dalquanti superbi / che sono ciechi d̃lli facti loro

& sono si presumptuosi / che nõ hãno in reuerentia ne Idio ne sancti ne buoni huomini: Et quantũq; si sentino lordi & imondi / presumono di cõuersare con li buoni / & reputansi degni di grãde honore & di grãde fama. Nel secõdo & nel terzo grado era salito el publicano / quando gia reconoscendo el suo defecto staua dallungi / & non leuaua gliocchi al cielo / & cõfessaua a Dio humilmẽte el suo peccato / & domandaua misericordia. Et la Magdalena quãdo cõ grãde pianto si getto alli piedi di Christo / reputandosi indegnia di stargli dinanzi. Nel quarto grado era Dauid / quãdo secõdo che si mostra nel Miserer̃ / molte uolte saccusaua / recapitolaua / & aggrauaua el suo pecchato. Et il figliuolo ꝓdigo / quãdo tornãdo al padre dixe: Padre io ho peccato in cielo & dinãzi a te / & nõ son degno desser̃ tuo figluolo: fa a me come a uno delli tuoi mercenarii. Ancora q̃sto grado si mostra in q̃lla parola che dixe Iob inuerso di se: Se tu fussi humile / tu diresti: io ho peccato / & ueramẽte ho mal facto / & nõ ho tãto male quãto sono degnio. El contrario fanno molti / che sempre si excusano & alleggieriscono li loro peccati. Di questi tali parla scõ Bernardo & dice: Quando el superbo e / accusato dalcuno peccato / lui loniega / & dice nõ lofeci: & se nõ lopuo negare / lodiminuisce / & dice ben lofeci / ma non fu grãde male / & nõ nhebbi molta mala intentione: o uero dice / io fui inducto da altri: & molte tali excusationi truoua per abscõdere & alleggierire el suo peccato. In questo quarto grado perfectamẽte era scõ Paulo / quãdo publicamente scriueua li suoi defecti / & diceua che haueua perseguitato la chiesa di dio / & era stato infedele / & pur uoleua far credere che lui era stato el maggiore peccatore del mondo. Onde dice: Christo Iesu uenne ĩ questo mondo per saluare li peccatori / delliquali el maggiore sono io. El quinto & il sexto grado mõstro dhauere Dauid quando fuggiendo da Absalon suo figliuolo che lhaueua

scacciato del regnio / siscontro in un suo seruo / elquale gli comincio a dire uillania / dicẽdo che Idio lhauea scacciato ꝑ lipeccati suoi / & gettauagli lepietre / & maladiceualo & sgridaualo cõ grãde uergogna. Et uolẽdo duo suoi fui caualieri che laccompagniauano di cio far uẽdecta / gliripre hese dicendo: lasciatelo maladire & dirmi uillania & farmi ingiuria secondo che Idio permette & comãda perlo peccato mio / se forse simouesse Idio a pietade & perdonassemi. Eccho adũq; che patientemẽte portaua laingiuria / & permetteua dessere infamato & dectogli uillania considerãdo elpecchato suo. Anchora diceua: Io sono apparecchiato a ogni flagello & dolore / & ilpeccato mio ho sempre dinãzi alli occhi. Elseptimo grado monstro scõ Paulo / quãdo dixe: Io miglorio delle tribulationi. Di questa tale perfectione dixe Isaia ꝓpheta parlãdo di Xp̃o & di q̃lli perfecti che loseguitauano: Lui porgera laguancia a chi louorra percuotere / & satierassi & delecterassi delli obbrobrii. A questa tale perfectione uiene lhuomo spetialmẽte guardando lacroce / della q̃le conosce & cõprehende che lui e / cagione & per exẽplo di Xp̃o elq̃le uede cõ grãde feruore damore salito insu lacroce ꝑ nostra salute. In q̃sta perfectione era uno che haueua nome Constantino: delq̃le dice scõ Gregorio che essendo molto famoso di sanctita & riceuendo molto honore / uẽne uno uillano ꝑ uederlo: & uedẽdolo huomo spregiato & mal uestito / senefece beffe dicendo: Io credeua che fusse uno huomo da bene & dalchuna apparẽtia: ma nõ mipare che lui habbia figura ne similitudine dhuomo. Allhora Constãtino udendo q̃sto / cõ grãde allegrezza corse ad abracciarlo / & dixe: Tu solo mhai conosciuto che tutti glialtri sono ciechi di me / & fecegli grãde honore hauendo dallui riceuuto dishonore. Onde dice scõ Gregorio narrando questo caso / che chome lisuperbi sidelectano dhonore / cosi lisancti huomini sidelectano di uergognia: & spetialmẽte quelli che sono ueri humili / & sono lieti che

ogni huomo habbia qlla opinione che hāno epsi: cioe / che siano reputati rei & uili. Et chi e / in qsta perfectione / rin gratia Idio dlle tribulationi / & ha cōpassione al peccato di quelli che lo tribulano / & priegha Idio p loro / & rende a epsi bene p male: secōdo che noi habbiamo exēplo di Xpo & di scō Paulo & di molti altri sancti. Adūq; el primo gra do e / conoscersi. El secondo dolersi. El terzo confessarsi. El quarto aggrauare el peccato cō ogni sua circūstātia / dicen do come / & qte uolte / & con qta malitia & scādalo / & cō qto dilecto / & cō quāta cōpagnia / & cō cui / & ogni altra circūstātia che dir sipuo p aggrauar il suo peccato. El qnto grado e / nō curarsi desser conosciuto & desser infamato & disamato. El sexto e / hauere patiētia nelle tribulationi. El septimo e / delectarsi cō amore.

¶ Similitudine delli predecti gradi & dlla scala che uidde Iacob Cap. XIII.

POssiamo dire & mōstrar qsti gradi per tale similitu dine. Pogniamo che uno ami uno altro con tutto el cuore / & poi diuēti suo inimico / inanzi che lo possa ben hauere i odio / passa p qsti gradi: poche el fuoco dello amore quādo e / molto grāde nō sipuo extinguere subita mente: ma incominciasi a minuire apoco apoco / tāto che si annulla. Et inanzi che lamore torni i odio / passa per qsti gradi. Prima comincia a conoscere & considerare li defecti dello amico / liqli prima per lo grāde amore nō conosceua & nō cōsideraua: & comincia a mutare opinione / & a raf freddare lamore. Secōdario gli comīcia a dispiacere & por tarlo quasi sopra stomacho & portargli alcunoranchore: ma nō palese. Tertio cresce el dispiacer / & diuēta odio: & comincia adirne male & mōmorare / ma nō molto publica mente. Quarto si scuopre & ua bandēdo li defecti & li mali: & lamentasi molto di qlli che prima si laudaua. Per questi quattro gradi non e / pero al tutto annullato lamore: pero che ueggiamo che spesse uolte el padre si lamēta del figliuo lo / & si nedice male / & dispiacegli el facto suo: ma ancora

per una tenerezza damore non uorrebbe che fusse offeso. Nel qnto grado nō senecura molto / & non nefarebbe uendecta / pogniamo che un poco glisenta lacarne damore naturale. Nel sexto porta ī grāde patiētia sēza niuna tenerezza ogni suo male. Nel septimo crescie tāto lo odio / che lui e / lieto dogni sua tribulatione: & lui medesimo lopersequita & tractalo come inimico. Cosi similmēte perche lamore ꝓprio di se medesimo e / molto forte & maggiore che niuno amore di inimico ne di figliuolo / non sipuo subitamēte extinguere: ma ꝑ lipredecti gradi lhuomo uiene a perfecto odio di se medesimo. Onde dice scō Gregorio / che niuno diuenta subitamēte sōmo: ma comīcia apoco apoco / & poi cresce a perfectione. Et scō Bernardo dice: Io nō uoglio repentemēte diuētare ꝑfecto / ma di grado ī grado salir̄ di uirtu in uirtu: come dice el Psalmista. Et possiamo dire che qͥsta scala e / qͥlla laqͥle uidde Iacob ī uisione / laquale teneua li piedi ī terra & il capo ī cielo / & Idio uisappoggiaua / & li angeli ascēdeuano ꝑ qͥlla: & lipiedi di qͥsta scala erano ī terra / a significare che nel pricipio / cioe nel pͥmo grado lhuō e / ī terra tenuto / ma elcapo e / ī cielo: & Idio sappoggia a epsa / a significar̄ che chi ꝑuiene a qͥsto ultimo grado e / qͥsi tutto celestiale & cōgiunto & unito a dio: poche mai nō si cōgiūge lhuomo a dio / se prima nō ha ī odio se medesimo / & sia spogliato dogni affecto mōdano. Onde Xp̄o dixe nel euāgelio: Chi nō ha ī odio elpadre & lamadre & lifigluoli & se medesimo / nō e / degno di me: & chi uuol uenire dopo me / annieghi se medesimo & toglia lacroce sua & seguiti me Et qͥsto odio debbe esser ꝑfecto: delqͥle dicēmo disopͣ: cioe che dobbiamo amar̄ ogni ꝑsona ꝑ dio / et odiar̄ lidefecti et ogni offesa di dio ī se & ī altrui. Ancora perla p̄decta scala saliuano liangeli & discēdeuano / a significar̄ che ꝑ qͥsta scala nō uāno se nō huōi ꝑfecti & āgelici. Et qͥdo iacob sirisueglio dixe / O come e / terribile qͥsto luogo: Questa e / lascala di dio & porta del cielo: poche chi e / uenuto a qͥsta sto

to di questa scala salire, e gia nella chasa di dio & insu la porta del cielo per perfecta speranza & fidanza. Et qui si dimonstra che chi uuole entrare in cielo gliconuiene salire perli gradi di questa scala & entrare per qsta porta: peroche non cie altra uia ne uscio di potere entrare in cielo se non per perfecto amore di dio & odio di se. Questa e quella uia & quella porta strecta dellaquale Xpo dixe: Molto e strecta lauia che guida & conduce a uita eterna: & pochi sono che uadano per epsa: peroche pochi sono qlli che entrino a questa perfectione. Onde ueggiamo che molti si mõstrano spirituali per abstinẽtia & per costumi difuori & per habito & per pouertade. Ma tanto amano se che nõ uogliono sostenere niuna cosa & uogliono uiuere pur secõdo lapropria uolontade: & sono uanagloriosi cerchando dessere amati & laudati. Questi perche non entrano per laporta strecta nõ entrerranno in cielo. Et come dice sancto Augustino questa e lamaggior perfectione che sia: cioe nõ uolere esser amato ne laudato. Onde lui examinando se medesimo dice che sitrouo hauere in dispregio tutti lidilecti del mõdo & lericchezze & ogni cõsolatione di parenti & di moglie o di figliuoli: Ma quãdo siricercho & examino se lui sidelectaua dessẽr laudato & reputato dice che ancora zoppicaua & nõ glipareua dessere ben peruenuto a questa perfectione di non uolere essere amato. Onde come disopra e decto molto e maggiore perfectione nõ uolere esser amato che amare. Et pero debbe studiarsi ciascheduno di uenire a questo stato accioche lanostra fatica & lenostre buone opere nõ siperdano: Che come e decto questa e lauia questa e lascala & questa e laporta per laquale dobbiamo nel regnio del cielo.

¶ Come perla croce siconosce lamalitia del peccato & quãto Idio lha ĩ odio & quãto e da odiare & da piangere perli molti mali che cifa Cap. XIIII.

D Ello amore ordinato della croce nasce lordinato dolore & odio del pecchato: Che lhuomo che ha Xp̄o in amore / gia nō siduole del suo damno: ma piange pur laoffesa di Xp̄o & d̄lla croce: & duolsi in tanto / che sente lapena di Xp̄o per cōpassione: & piange el suo peccato cō piu amaritudine & cō piu dolore che niuna altra cosa. Et questo e / necessario: che conciosia cosa che ilpeccato sia peggiore & piu pericoloso & dāneuole che niuna altra cosa / si perche fu cagione d̄lla morte di Christo / & si perche ghuasta lanima / togliendogli lasimilitudine di Dio: Pero e / piu da piangere & dolere & dhauere ī odio piu che niuno altro damno. Et pero diceua Hieremia ꝓpheta allanima pecchatrice: Piangi anima chome madre che piange la morte del suo figluolo unigenito & fa amaro pianto. Questa similitudine pone el ꝓpheta / peroche eldolore d̄lla madre quando perde elsuo figliuolo unigenito / passa ogni altro dolore temporale. Ma tanto debbe essere maggiore el dolore del peccato / quanto e / maggiore eldamno di perdere Idio & lanima che perdere uno figliuolo. Onde dice scō Augustino: Tu non hai in te / o christiano pieta ordinata: peroche piangi elcorpo dalquale e / partita lanima: & nō piangi lanima che ha perduto Idio: & perdēdo Idio perde ogni bene. Onde dice: Si grāde bene e / Idio / che chi lui perde / non puo hauere alchun bene. Et acciochе elpeccato possiamo hauere in odio & piangerlo & hauerne dolore / dobbiamo sapere che ilpeccato molto dispiace a dio: & piace molto aldiauolo: & nuoce molto allhuomo. Prima dico che ilpeccato dispiace molto a Dio. Et q̄sto possiamo uedere in cio / che q̄lla cosa che lui ha piu in odio / cioe eldemonio / non odia se non perlo peccato: Et nō ha niuno si charo / che se trouasse ī lui macula di peccato / che nonlo damnasse. Ma principalmente simōstra questo odio nella croce: nellaq̄le Idio per potere crucifiggere elpeccato fece

crucifiggere elfigliuolo ꝓprio & ĩnocente. Onde dice scõ Paulo: Lacharta del decreto / cioe del pacto & della obli gatione dellhuomo elquale era obligato aldiauolo & alla morte perlo peccato / Xp̄o lachiauo ĩ croce & stracciolla. Et in segno di cio uolle che ilcorpo suo fusse tutto straccia to. Pogniamo adunq̧ questa similitudine. Eccho che uno huomo ha uno inimico / & tanto lha ĩ odio / che louorreb be pur amazzare / & etiamdio elfigluolo proprio con lui: molto sarebbe grãde q̄sto odio. Cosi Idio ꝑ amazar̄ elpec cato & crucifiggerlo fece crucifiggere Xp̄o suo figluolo. Et scõ Giouanni dice / che Xp̄o ciha lauati d̄lli peccati no stri nel suo sangue. Adunq̧ molto ha in odio questa ma cula / si charo glichosto a lauarla & toglierla uia. Ancora in cio simonstra questo grãde odio: che conciosia cosa che Idio tanto ciamasse / che per ricomperarci prese carne hu mana / & uenne a morire: nientedimeno qualunq̧ trouer ra pur con uno peccato mortale / lodamnera eternalmente con lidemonii / & mai di lui non hara pietade. Anchora el peccato piace molto aldiauolo: & pero e / segnio che ilpec chato e / molto rio: peroche aldiauolo non puo piacere ni uno bene. Et che ilpecchato piaccia molto aldiauolo / si monstra per effecto: peroche continuamente tempta. On de dice sancto Gregorio: Eldiauolo tempta assiduamente: acciochc almeno per tedio uincha. Et sancto Pietro sopra di questo parlare ciadmonisce & dice: Fratelli miei siate so brii & uigilate in oratione: peroche eldiauolo uostro ad uersario ua dintorno come leone che ruggisce / cerchando come possa deuorare. Pero adunq̧ che eldiauolo ciha inui dia & nõ uorrebbe che noi hauessimo quel bene che lui per dette / si citempta cõ ogni modo & sottigliezza per farci ca dere nel peccato. Et come dice scõ Bernardo / A quelli che lui uede ferue̅ti alben fare nõ potendogli inducere almale glingãna mette̅do a epsi ĩnanzi un picchol bene per fare a epsi perder̄ un grãde bene. Alcuna uolta glifa tãto opera

re che infermano:& poi ritornano adrieto. Et questo e / el piu sottile ingãno che habbia eldiauolo. Ancora e / molto da odiare elpeccato / perochе nuoce molto allhuomo. Et acciochе questo ueggiamo / ripensiamo tutte quelle chose che lhuomo temporalmẽte sireputa a damno: Et trouerremo che lhuomo sireputa a damno pouertade / infermitade prigione / perditione damici / guerra / morte / & dishonore. Alli predecti damni sipossono referire tutti glialtri. Tutti lipredecti mali fa elpeccato spiritualmẽte allhuomo. Et prima lofa pouero: imperochе lhuomo incontinente chome pecca mortalmente / perde tutto elsuo merito / & cio che lui haueua guadagniato:& e / spogliato dogni bene & dogni uirtude. Et in q̃sto stato nõ puo guadagniare ne fare cosa di merito ne che a dio piaccia. Ancora elpeccato fa lhuomo ĩfermo spiritualm̃te. Che come loinfermo e / debole & e / in pericolo di morte & e / tedioso a se medẽsimo & ha perduto loappetito / perochе lebuone cose glipaiono rie: cosi lhuomo che e / nella infermitade del peccato / e / debole a ogni bene. Onde ueggiamo che molti peccatori che sono forti perlo mõdo ĩ mare & in terra a cõbattere & a uigilare di giorno & di nocte & sopportare fame & sete / & p dio nõ sono forti a dire pur tre pater nostri / ne digiunare pur un giorno. Ancora elpeccatore e / in cõtinuo pericolo di cadere nello ĩferno. Et in q̃sta uita medesima e / pena & tedio elpeccatore a se medesimo: perochе nõ sicõtenta & non sa lui medesimo quello che siuuole. Onde dice sancto Augustino: Signiore tu hai comãdato / & cosi e / che ogni animo disordinato sia pena a se medesimo. Anchora elpeccatore perde lo appetito & ilghusto che niuna utile chosa glipare buona / & lachosa cõtraria desidera:& lachosa dolce glipare amara: perochе lhuomo peccatore ha ogni cosa spirituale in fastidio: & lecose contrarie del mondo glipaiono buone / & si leha in desiderio. Contro a questi sali

dice Isaia: Guai a uoi che dite elbene male / & ilmale bene: & lachiara luce dite tenebre / & letenebre dite luce. Elterzo male che fa elpeccato si e / che mette lhuomo nella prigione & nella seruitudine del diauolo. Onde dixe Xp̄o: Chi fa elpeccato / e / seruo del peccato: & come elprigione nō puo uscire della prigione quando uuole: Cosi elpeccatore non puo uscire del peccato senza spetiale gratia di dio. Onde dice el Psalmista: Lefune del pecchato mhanno leghato. Et poi ringratia Idio / & dice: Signiore tu hai sciolti & ropti limiei leghami. Ancora elpeccato toglie gliamici: peroche lhuomo che cade nel peccato / perde laparte del merito di tutti lifideli & laloro amicitia: & chome membro putrido & seccho e / separato & tagliato uia dal corpo della chiesa. Ma lhuomo che e / in gratia / e / partecipe di tutto el bene delli fedeli. Onde dice el Psalmista: Signiore io tiringratio che io sono partecipe del bene di tutti quelli che obseruano lituoi comandamenti. Ancora elpeccato mette lhuomo in graue & pericolosa ghuerra. Onde dice Iob: Chi resiste a Dio / doue trouerra pace? Quasi dica / in niuno luogho. Et in uno altro luogho lascriptura dice / che lhuomo impio non ha pace. Et questo e / uero: peroche eldisordinamento del peccato & lasuperbia & la ira tēghono lhuomo in cōtinua tempestade. Onde se gliamici di Dio nō hauessino mai altro / hanno in questo mondo meglio che lipeccatori: peroche hanno pace & riposo / & sono cōtenti / & sempre laudano Idio. Ancora elpeccato fa dishonore allhuomo: peroche lofa uile / & si glitoglie lasimilitudine di Dio & dagli q̄lla delle bestie. Di q̄sto dice el Psalmista: Lhuomo essendo in honore / non loconobbe: onde e / comparato alle bestie insipienti / & e / facto similie a quelle. Et pero dice Idio allanima peccatrice perlo ꝓpheta: Guarda captiuella chome sei diuentata uile / ricadendo nelli peccati. El peccato fa lanima uile: peroche glitoglie lasua degnitade:

cioe dessere sposa di Dio / & si lafa adultera & serua del dia
uolo / & si glitoglie lalibertade del libero arbitrio / & con
stringela pur a male operare. Ancora perlo pecccato per-
de lhuomo lasapientia. Onde dice Iob: Sapientia nō sitruo
ua nella terra / cioe in q̄lli che uiuono suauemente nelli di-
lecti del mōdo. Et nel libro della Sapiētia sidice: Lasapien
tia di Dio non entra nellanima maliuola / & non habita in
corpo suggecto alpeccato. Anchora elpeccato toglie alla
anima laconsolatione di Dio. Onde dice sancto Bernardo:
Laconsolatione di dio e / molto delicata / & nō siconcede a
quelli che cerchano laconsolatione del mondo. Et come di
ce sancto Augustino / Impossibile e / che lhuomo sia con-
solato in questo mondo & nellaltro: peroche chi uuole ha
uere luna consolatione / conuiene che perda laltra. Allulti
mo elpeccato toglie allhuomo in questa uita el lume della
gratia / & poi quello della gloria eterna / & si glida morte
etterna. Che ilpeccato toglie el lume / cimonstra Idio per
Isaia ꝓpheta / quādo dice: Lamalitia ha accechato lipecca
tori. Et pero lascriptura in piu luoghi chiama lipeccatori
ciechi & stolti: peroche se lhuomo e / tenuto stolto nel mon
do se lui desse uno fiorino doro per uno quattrino / & pren
desse piu presto uno monte di letame che uno monte doro:
Molto piu e / tenuto stolto & sciocho appresso Idio q̄llo
che Idio da per meno che uaglia / & eleggie piu presto lo
sterco delli beni del mōdo che legrandi & somme ricchez
ze di dio. Et breuemēte elpeccato solo e / male: ꝑche niu-
na cosa e / ria allhuomo se non elpeccato. Onde sancto Pau
lo dice: Chi ama Idio / ogni cosa glitorna in bene / quan-
tunque glipaia contraria / o ria & contro a Dio. Ma perlo
contrario dice Salamone dellhuomo stolto & pecchatore:
cioe / che ogni cosa glie cōtraria. Et e / si maladecta cosa el
peccato / che niuna cosa e / tanto buona che alpeccatore nō
sia ria. Ond̄ elcorpo di Xp̄o & ogni sacramēto per liquali

sida lagratia alli buoni / alli rei torna ĩ ueleno & morte spi rituale. Molto aduuq; e / da odiare elpeccato / & da fuggi re & da piangere chi lha cõmesso: conciosia chosa che tutti lipredecti mali particularmente faccia elpeccato alli suoi possessori. Et generalmẽte tutti ligiudicii & lesconficte & morte & pestilentie & fame & ogni altro male uenghono perlo peccato: elquale e / cagione dogni morte temporale & eterna & nostra & dogni nostro amico & parente.

¶ Chome cidobbiamo piu dolere del peccato perla passione di Xp̃o che perli damni nostri / & pri ma cõsiderando lesue necessitadi che lui sostenne. Capitolo. XV.

MA perche noi siamo degni dogni male / & giusta mente riceuiamo tutti lipredecti mali & damni per lo peccato elquale habbiamo cõmesso / & ogni gior no cõmettiamo / Dobbiamo nõ tãto dolerci d̃lli nostri ma li / ma della passione di Christo: elqua fu tutto ĩnocente & senza peccato: & riceuette ingiusta pena & morte perlo nõ stro peccato. Piu adũq; cidobbiamo dolere delle pene sue che d̃lle pene nostre: poche lesue pene furono ingiuste. Et pero scõ Bernardo bauẽdo compassione a Christo diceua: O amantissimo giouane che hai tu facto che sostieni chosi crudel morte. Io sono lacagione del tuo dolore. Io sono el ladrone / & tu sei impicchato per me. Io sono reo & debito re / & tu neporti lapena / & paghi eldebito delle mie iniqui tadi. Molto addunque cidobbiamo muouere a compassio ne / considerando che muore elgiusto & loĩnocente per noi ingiusti & peccatori. Questo cireduce a memoria el Psal mista / & dice: Io pagho quello che io non ho rapito. Et Idio padre per Isaia propheta dice: Io lho percosso perlo peccato del popolo mio. Se addunque noi habbiamo cuor gentile / non dobbiamo curare delle nostre pene / perochc noi nesiamo ben degni: ma dobbiamo hauere compassione

a Christo che mori per noi per paghare elprezzo della nostra colpa. Et accioche noi possiamo meglio & piu ordinatamēte ripensare cō grāde cōpassione lepene sue / lepossiamo restringere in septe parti: cioe / in necessitade / in tentationi / lachryme / persecutioni / obbrobrii / illusioni / & dolori. Et prima pogniamo & ueggiamo lasua necessitade: & possiamo dire che Christo hebbe necessitade ī tutte & di tutte quelle cose che noi principalmente desideriamo abondantia: cioe di habitatione / di uestimento / di mangiare & di beuere. Prima dico che hebbe necessitade di habitatione & di luogho da riposarsi nascendo / uiuendo / & morendo. Nascendo non hebbe luogho se non nel diuersorio che era quasi come una stalla: anzi fu posto nel presepio tra elbue & lasino. O grandezza damore / quello che haueua facto elcielo & laterra & che era signore di tutto per nostro amore uēne a tanta miseria che non hebbe luogho se non fra le bestie. Fu posto addunque nel presepio quasi per cibo del bue & del asino / per dimonstrare che lui ueniua per cibo dellhuomo / elquale era diuētato bue per lasciuia & per luxuria / & asino per stoltitia. Viuendo non hebbe chasa ne redocto proprio / ne alcuna possessione. Onde lui dixe: Li uccelli & lebestie hanno nido & cauerne doue sireducono: & ilfigliuolo della uergine non ha luogho doue possa riposare elcapo. Morendo hebbe el lecto tanto strecto / che ilcapo non poteua appoggiare / & tutti a dua lipiedi luno sopra laltro furono conficti: peroche lilegni dlla croce furono molto strecti / siche lipiedi non sisarebbono potuti inchiodare ciascheduno da per se. Hebbe necessitade di uestimēto nascēdo / uiuēdo / & morēdo: poche quādo nacq era ī camino lauergine Maria & fuori di casa / & era si pouera & mal uestita / che nō hauea di che fasciare Iesu. Ma come dice scō Bernardo: Lauergine Maria sitraisse alcuna gonnella / o altro pannicello uile & si loinuolse. Viuendo

hebbe necessitade: che conciosia cosa che lui andasse discor-
rendo & predicando perlo mondo & dinuerno & di estate
allacqua & alueto / e / da creder che spesse uolte sibagnaua
& sudaua / & harebbe hauuto bisognio di murtarsi: malui
nõ portaua seco ne uestimẽti ne tãti fornimẽti / come fãno
oggi q̃lli che uogliono esser nominati & reputati suoi ꝑui.
Alla morte fu spogliato di q̃lli pochi pãni che lui hauea/
& rimase nudo: Et auẽgha che glifusse facto ꝑ uergognia/
pur sostenne freddo: peroche come dice loeuangelio / perlo
freddo liministri del Pontefice stauano alfuoco / & sancto
Pietro ando cõ epsi a scaldarsi. Necessitade di mangiare &
di bere monstra loeuangelio che lui hebbe piu uolte: come
narra sancto Giouanni nello euangelio della Samaritana:
che essendo Iesu affatichato perla uia / sedeua & riposauasi
sopra lafonte: & hauendo sete / domando da beuere alla Sa
maritana / che era uenuta a trarre dellacqua di q̃lla fonte:
& lidiscepoli erano andati alla cipta per comperare del pa
ne. Eccho addunque quello che alli huomini da mangiare
& alli uccelli & tutti glianimali / sopporta fame & sete / &
nõ naspecta ne domãda uernaccia ne capponi / ma pane &
acqua: che conciosia cosa che quel pozzo / o fonte fusse fuo
ri della cipta & della habitatione d̃lle genti / lidiscepoli nõ
andorono per comperare grandi uiuãde / ma per cõperare
del pane & mangiare sopra lafonte. Ma consideriamo qui
laineffabile charita di Christo / che hauẽdo fame & sete &
essendo stancho tanto haueua desiderio & dilecto di predi
care & di conuertire quella Samaritana / che lascio stare el
mangiare & ilbere & ogni altra cosa. Onde quando lidisce
poli tornorono & dixeno / Maestro mangia / respuose: Io
ho a mangiare cibo che uoi non sapete: Elmio cibo e / fare
lauolontade del padre mio che mha mandato / & di finire
lopera sua. Cio uuol dire / Io ho maggior desiderio di con
uertire lagente secõdo che mimando Idio padre / che io nõ

ho di mangiare & di bere / & piu menedelecto. Ma noi tut
to elnostro studio habbiamo messo in mãgiare & ĩ bere / &
spetialmẽte quãdo noi habbiamo fame & sete / tanto siamo
pieni di accidia & di impatientia / & nõ siamo preparati di
seruire a Dio ne alli huomini / & ogni chosa cipare graue.
La sua fame sidimõstra quãdo digiuno quarãta giorni / &
poi come dice lo euãgelio / hebbe fame. Ancora ladomeni
ca del oliuo poi che fu riceuuto cõ tãto honore / come nar
rano lieuãgelisti / lasera ando sguardãdo liciptadini quasi
uergognosamẽte domãdando cena / & nõ trouo chi lorice-
uesse ne a cena ne a dormire. Onde dice lachiosa / Tãto era
pouero & si pocho piacentiero & lusinghatore / che in cosi
grande cipta non trouo chi loriceuesse: anzi poi che fu sera
ritorno ĩ betthania. Ancora dobbiamo credere che in tuta
lasua uita spesse uolte sopportasse molte necessitade. Onde
dice lo euãgelio / che lidiscepoli passando perle biade / di-
sgranellauano lespighe / & si lemangiauano per fame. Ma
spetialmẽte cidebbe muouere a dolore & a cõpassione lasete
che in croce sostẽne: Che essendo tãto affaticato di angoscie
& di uigilie & di spargere tutto elsangue / domando da be
re & nõ potette hauere un pocho dacqua: anzi per piu di-
spregio glidetteno bere aceto amaro. Certo nõ fu mai niu-
no ladrone tanto odiato / che se andando alla giustitia do-
manda da bere / che non glienesia dato / & a Christo inno-
cente fu negato. Certo se lepredecte necessitadi ripensassi-
mo / nõ saremo tanto ambitiosi & desiderosi di grãdi palaz
zi / ne si curiosi di molte uestimẽta / ne saremo golosi ne lu
xuriosi in tanti & si diuersi cibi & ĩ ogni cõsolatione di cor
po. Et dobbiamo esser certi che chi quagiuso nonlo accom
pagniera in pouertade almeno hauendogli cõpassione / nõ
sentira in uita eterna della sua ricchezza.

¶ Delle tentationi & delle lachryme che Christo
sostenne. Capitolo. XVI.

NEl secondo luogo dobbiamo cõsiderare letentationi di Christo: poche come dice scõ Paulo / Noi nõ habbiamo pontefice che non possa hauer cõpassione alle nostre tentationi / tentato ĩ ogni cosa p nostro exẽplo sẽza peccato. Onde dobbiamo sapere che Christo fu tẽtato dal diauolo & dalli huomini. Fu tentato dal diauolo nel deserto / & prima del peccato dlla gola / quando glidixe: Se tu sei figliuolo di dio / comãda che qste pietre sifaccino pane. Fu tentato della superbia & della auaritia / quãdo glimonstro tutti liregni del mõdo / & dixe: Tutti qsti regni tidaro se tu miadori. Fu tentato di uanagloria / quãdo fu conducto sopra elpinnacolo del tempio / & dissegli: Se tu sei figliuolo di dio gettati quindigiuso / & non tipotrai far male: poche e / scripto di te nel psalmo / che gliangeli tiriceuerãno p comãdamẽto di dio / accioche non tifacci male. La prima tẽtatione Christo uinse respondẽdo: Non solamẽte di pane uiue lhuomo: ma dogni parola che pcede dlla boccha di dio. Et ĩ cio dimonstra che come elpane e / cibo del corpo / cosi laparola di dio e / cibo dellanima: & dacci amaestramẽto che quãdo noi siamo tentati di gola / o daltro peccato corporale / dobbiamo ricorrere alcibo spirituale / cioe alla oratione & allaltre buone opere / & trouerremoui piu satieta che in qlle cose nellequali siamo tentati. Et di qsto cidette exẽplo Christo non solamẽte qui / ma etiãdio come disopra e / decto / quãdo respuose alli discepoli che loinuitauano a mãgiare / quãdo parlaua con la Samaritana / che dixe: Io ho a mãgiare altro cibo / & ilmio cibo e / di fare la uolõtade di dio. Quasi dica / tanto midelecto di obseruare licomãdamẽti di dio & di adẽpiergli cõuertẽdo qsta Samaritana & laltra gente / che di mãgiare non micuro. Et qui simonstra che laparola di dio ha a notricare lanima & adelectarla. Onde scõ Hieronymo dice a uno suo discepolo: Ama lescientie dlle scripture / & nõ amerai liuitii della car

ne. Et Moyse riceuendo laleggie di dio insul monte stette quaranta giorni & quaranta nocti che nō mangio. Et molti altri sancti Padri pascēdosi dlla oratione & cōtēplatōne di dio stetteno molti giorni sēza māgiare. Vuole adunque dire Christo / che chi sidelectasse di udire licomādamēti di dio & obseruassegli cō amore / trouerrebbe uita & consolatione corporale. Alla seconda tentatione respuose Christo & dixe: Va uia Sathanas / scripto e / che solo Idio sidebbe adorare & allui solo seruire. Et qui cida exēplo di nō adorare ne eldiauolo ne lhuomo ne altra creatura p desiderio & appetito di alchuna signioria / o ricchezza che lhuomo possa hauere: & di fuggire lasignioria. Ma oggi (come dice scō Augustino) molti honori di qlli che sicōuenghono solamente a dio / sono usurpati & facti alli huomini / o per troppa humilitade / o per disordinata adulatione di uoler piacere alli signiori: Et perla superbia lisigniori cerchano & riceuono qsti tali honori / liqli douerrebbono fuggire. Niuno buono huomo cercha di uoler essere adorato. Onde langelo non uolle essere adorato da scō Giouāni. Ma eldiauolo & chi loseguita cercha dessere adorato & honorato. Alla terza tentatione respuose Christo: Scripto e / che non sidebbe tentare Idio. Quasi dica / cōciosia cosa che io possa descendere perla scala / se io migettassi giuso / sarebbe quasi come tentare Idio: laqual cosa e / prohibita. Et in cio cida amaestramēto di mai sēza strecta necessitade nō dare uista di noi faccēdo / o mōstrādo cosa dalcuna marauiglia / o uero dalcuna perfectione. Onde secōdo che sidice nelle collationi dlli sācti Padri / niuno sācto Padre & puato huomo mai sidelecto di fare uista di se / mōstrādo di far miracoli. Et scō Gregorio dice / che limiracoli nō fāno lhuomo sācto & che piu e / da cerchare labuona fama & uita / che fare miracoli: poche fai miracoli Idio pmette etiādio alli huomini rei: ma fare sancta uita nō puo se nō chi e / amico di dio.

Vuole adunq dire Christo: Poi che nō posso descēdere per la scala / nō debbo fare pruoua di me gettandomi giuso & tentare Idio. Eccho adunq che Christo fu tentato per nostro exēplo & per uincere eldiauolo di qlli tre uitii che lui hauea uinto elprimo huomo: cioe di gola / di superbia / & di uanagloria. Et pero chome disopra fu decto nel quarto capitolo / conueniuasi a perfecta satisfactione che lhuomo uincēdo eldiauolo honorasse Idio / come perdendo gliha ueua facto uergognia. Et pero Christo nostro campione uinse elnimico per noi / & honore nerendette a dio: & a noi dette exēplo di uincere ogni tentatione per affecto di giustitia & di perfecta uirtude / & nō per paura dello inferno ne per sperāza del paradiso. Onde Xpo niuna uolta respuose / Io nō uoglio fare qllo che tu midici perche io ho paura di dio / ne perche io desideri elparadiso: Ma sempre diceua / Scripto e /. Quasi dica / conuiensi che io obserui quello che e / scripto & comandato da dio / & pero alla tua tentatione nō acconsento / nō per altra paura ne per altra retributione. Onde auēgha che glhuomini perfecti imperfecti debbano & possino ripensare delle pene dello inferno & della gloria del paradiso per poter uincere letētationi / Tutta uia glhuomini perfecti & ueri figluoli di dio debbono per solo amore di giustitia & p affecto di uirtude uincere ogni tentatione / & nō per altro rispecto. Onde dice Isaia / che li uitii & letentationi sidebbono uincere p affecto di uirtude & nō per impugnatione / cioe cōbattere cōtro aluitio / o uero contro alla tentatione / non per paura dello inferno / ma lietamēte & fortemēte p amore della uirtude. Ancora dobbiamo cōsiderare che ildiauolo nō tento Xpo se nō di uitii prīcipali: peroche sapeua che se in qsti fusse caduto / sarebbe caduto ī tutti glialtri uitii come lhuomo: Et uinto delli principali / conobbe che nō uincerebbe delli minori: pero che dalli predecti uitii / cioe Gola / superbia / & auaritia / procedono tutti glialtri. Fu tentato dalli huomini quanto

alla sapientia & alla bontade & alla potentia. Nella sapien
tia fu tentato quãdo p ingãno glimosseno molte questioni
per cõprẽderlo nel parlare / & si lochiamorono maestro ue
race / dicẽdo se era lecito di dare elcenso a Cesare / o no: Et
pensauano se dicesse di si / diremo che fa contro alla leggie:
poche noi siamo popolo di dio / & dobbiamo esser frãchi:
Et se dicesse di no / laccuseremo allo Imperadore come lui
predica che nõ glisia dato elcẽso. Ma Xp̃o conoscitore del
li cuori / conobbe laloro malitia / & respuose in tal modo /
che nõ seppono che dire. Onde dixe Iesu: Rendete q̃llo che
e / di dio a Dio / & q̃llo che e / di Cesare rendete a Cesare: si
che nõ dixe cõtro a dio ne cõtro a Cesare. Ancora fu tẽtato
nella sapiẽtia / secõdo che dice eluãgelio / quãdo sileuo uno
sauio della leggie & domandogli quale era elmaggior co-
mãdamẽto della leggie: & Xp̃o respuose che era elcomãda
mẽto d̃lla charita. Et ĩ molti altri luoghi fu tẽtato & pro
uocato a parlar̃ per poterlo cõprẽdere ĩ alcuna parola mal
decta: Ma xp̃o a tutte respuose humilm̃te & prudẽtemẽte
secõdo che simõstra perli sancti euãgelii. Fu tentato nella
bõtade & nella misericordia / quãdo glimenorono ĩnãzi la
femmina adultera / & domnadoronlo cio che allui nepa-
resse / & se epsi ladoueuano lapidare secondo elcomanda-
mẽto della leggie / o no. Et pẽsorono se dice che ella sia la
pidata / diremo che fa cõtro alla misericordia che lui predi
ca. Et se dice di no / diremo come predica contro a Moyse
& cõtro alla leggie / & accuseremolo. Et xp̃o conoscẽdo la
loro malitia respuose sauiamente / & dixe: Qualũq; di uoi
e / senza peccato / cominci a gettare laprima pietra p lapi-
darla. Allhora lipharisei cõfusi p uirtu di dio pche erano
peccatori / tutti fugirono / & nõ poterono accusar̃ xp̃o che
lhauesse giudicata cõtro a misericordia / ne absoluta cõtro
alla leggie. Et qui simõstra che chi e / peccatore nõ debbe
presumere di giudicare ne di cõdemnare laltro peccatore.
Fu tẽtato nella potẽtia / q̃do tẽtandolo alquãti che facesse

uenire alcuno segnio da cielo: Ma xpo nō lofece per due ca
gioni: cioe che nō uoleua fare uista di se sēza necessitade / &
q̄sto fece p̄ nostro exēplo: & laltra si e / che nō uoleua ope
rare lauirtude didio a petitione dhuomini īdegni & tētato
ri. Molte altre cose sipotrebbe dire delle tētationi di Xp̄o
& q̄to alli tētatori & q̄to alle risposte / & come obseruaua
no leparole & lopere sue p̄ calūniarlo & p̄ accusarlo: leq̄li
io passo p̄ nō esser troppo p̄lixo. Ma basti q̄sto tanto che
xp̄o uolle esser tētato p̄ nostro exēplo & dal diauolo & dal
li huomini / come e / decto: & come nelle sue respōsioni cida
grāde & utile doctrina & exēplo. Onde dice scō Gregorio
che come p̄ lasua morte sicōuēne che uincesse lanostra mor
te: cosi p̄ lesue tētationi uincesse lenostre tētationi / & inse/
gniasseci respōdere alle nostre tētationi. Et quāta pena sia
esser tētato / nonlo sa se nō chi lopruoua. Et cio mōstra scō
Paulo / quādo narrando lediuerse passioni & tribulationi
d̄lli Sancti fra laltre dice che furono tētati / segati / & mor
ti di coltello / per mōstrare che latētatione e / grāde marty
rio. Et ueggiamo che glhuomini di grande stato & sapere
molto sireputano a grāde despecto essere tentati per parole
& p̄ domāde dolose ad inganno. Et molti hauēdo sostenu
to molte tribulationi & facto grande cose p̄ dio / uēghono
meno nelle tētationi. Ond̄ dice lascriptura: Beato colui che
sofferira letentationi: poche poi che fia p̄uato / riceuera co
rona di uita. Onde lo Ecclesiastico ciadmunisce che noi sia
mo apparecchiati a riceuerle. Et sācto Augustino dice: Io
uiadmunisco che niuno puo uiuere in q̄sta uita presēte sen
za tentatione. Onde se luna siparte / siaspecta laltra / come
xp̄o cida exēplo. ¶ Nel terzo luogo dobbiamo cōsiderare
elpiācto di xp̄o / acciochè allui habbiamo cōpassione & raf
freniamo ladesordinata letitia. Onde dice sācto Bernardo:
Xp̄o per cōpassione di noi pianse / come dobbiamo noi che
siamo i tāti mali ridere? Quasi dica / certo no. Ancora dice
Molte uolte trouiamo che xp̄o ha pianto: ma nō trouiamo

che mai ridesse. Et dobbiamo sapere che xp̄o pianse quattro uolte. La prima q̄do nacq̄. Ond̄ si dice nel libro d̄lla sapientia: La prima uoce mosse cō piāto come glialtri: Et allhora pianse la miseria di q̄sta uita / nellaq̄le entraua. La secōda uolta pianse sop̄ la cipta di hierusalē p̄ cōpassione / cosiderādo la destructione & il pericolo che gli doueua uenire sopra per lo suo peccato. La tertia uolta pianse resuscitādo Lazaro p̄ cōpassione d̄lle sorelle leq̄li uedea tribulare / & considerādo el giudicio d̄lla morte elq̄le uēne p̄ lo peccato: & considerando che lui reuocaua Lazaro a q̄sta misera uita piena di pericoli da luogho di riposo. La quarta uolta pianse (come dice scō Paulo) in croce li peccati nostri & di tutta lhumana generatione / pregādo el padre cō alta uoce & cō lachryme che p̄ lo merito della sua passione p̄donasse allhumana generatione / & facesse pace con glhuomini / & fu exaudito. Benedecto sia idio. Eccho adūq̄ la passione di xp̄o q̄to alle necessitadi & alle tentationi & al pianto / leq̄li tutte sostēne p̄ nostro amore.

¶ Delle persecutioni che furono facte a Iesu Xp̄o Cap. XVII.

NEl quarto luogo dobbiamo cōsid̄rare le persecutioni di Xp̄o. Et dobbiamo sapere che xp̄o fu p̄seguitato nelle parole / nelli facti / & nella persona. Nelle parole riceuette p̄secutioni / q̄do (come di sopra e / decto) piu uolte lo tētorono di parole p̄ farlo cadere ī alcuna parola dellaq̄le lo potessino accusare / & ogni sua risposta calūniauano / dicēdo: Tu rēdi testimonāza di te med̄simo / la tua testimonāza nō e / uera: & cosi riprēdeuano el suo p̄dicare. Nelli facti hebbe p̄secutione: poche nō solamēte riprēdeuano le parole ma etiādio riprēdeuano & calūniauano le sue op̄ationi / & spetialmēte q̄do operaua ī sabato: & diceuano / questo huomo nō e / da dio / poche nō guarda el sabato. Et si lo riprendeuano che p̄metteua alli suoi discepoli che nō digiunassino come lui: & che nō silauassino le mani q̄do māgiauano: & che nō obſuauano laltre usāze antiche: & come māgia-

uano lespighe: & in tutte queste cose uoleuano monstrare che Xpo hauesse colpa / & che nō amaestraua bene lisuoi discepoli. Ancora lorip rehesono che mangiaua & beueua con lipeccatori. Allequali cose pogniamo che Christo re-spondesse prudentemēte & lecitamēte siexcusasse / nō erano cōtēti / anzi uoleuano ponere legge a xpo nelle sue opera-tioni: & ogni suo facto & decto / quātūq; fussi sancto / ca lumniauano: laqual cosa e / grāde pena. Onde nō solamēte noi di ben fare / ma etiamdio di malfare nō uogliamo esser riprehesi: anzi uogliamo esser giustificati & laudati. Ancora riceuette persecutione nella ꝓpria persona molte uol te. Onde Herode cercho di ucciderlo quādo era picciholi-no / & fu bisognio che lauergine Maria & Ioseph fuggisso no con lui in egypto con molta fatica & paura & cō grāde pouertade. Poi quādo comincio a predicare liparenti suoi loconduxeno insu lasommita del monte sopra elquale era posta lacitta loro / per gettarlo quindi giuso. Et lipharisei preseno piu uolte lepietre per lapidarlo: ma Christo per-che nō era ancora uenuto lhora sua / cioe della passione / si abscondeua. O chi pensasse come eglie grande cosa / che il signore del cielo & dlla terra nō potesse stare ī palese / & an dasse nascosamēte come sbandito & ribaldo & ladrone. On de dice scō Giouanni / che lipontefici & lipharisei haueua-no ordinato che nō solamēte Christo / ma etiādio chi con-fessasse che lui fusse Christo / fusse excomunicato & scaccia to fuori della synagoga. Et tanto era aepsi graue / che nō poteuano sofferire di uederlo ne di udirlo ricordare. Gran de pena addunque doueua essere a Christo uedersi exco-municato / & che niuno fusse ardito di confessarlo / & ue-dere tutto elgiorno fare cōsigli cōtro a se / & esser minaccia to / & dogni suo facto biasimato & schernito / & esser repu tato uno pazzo. Onde sancto Marcho dice / che hauendo Christo facto certi miracoli & predicando cō feruore co-se molto alte / alquanti suoi parenti simosseno per legarlo:

& diceuano che lui era impazzato. Se noi questo pensassimo / non haremo tanto studio di uolere piacere almondo dogni chosa / & sopporteremo piu in pace lederisioni & le persecutioni. Di questo anchora ciadmunisce sancto Paulo dicendo: Ripensate colui che sostenne si grandi contradictioni & persecutioni / acciochе non uisia fatica elsostenere & non uegniate meno nelle tribulationi. Allultimo fu preso a tradimẽto / & uenduto / & condemnato ingiustamẽte cõ lifalsi testimonii / & flagellato / crucifixo / & morto: chome disotto sidira. Eccho addunque le persecutioni di Christo nelle parole & nelle opere & nella persona propria / lequali sostenne per nostro exemplo.

¶ Delli obbrobrii che furono facti a Christo. Capitolo. XVIII.

NEl quinto luogho dobbiamo cõsiderare liobbrobrii di Xp̃o / & leuillanie che glifurono facte / & le contradictioni & leparole cõtumeliose che lifurono decte. Et dobbiamo sapere che xp̃o riceuette & udi uillanie & obbrobrii & quãto alla nobilita / & q̃to alla potẽtia & quãto alla uerita che predicaua / & q̃to alla sua bõtade: poche contro alle predecte quattro cose ligiudei glidetraxeno & dixeno ingiuria. Contro alla nobilitade dixeno: Hor non sappiamo noi che questo e / figliuolo duno fabbro & duna che si chiama Maria / che e / una feminella: hor non conosciamo noi tutti lisuoi parenti. Et per questo modo loreputauano uile / conciosia cosa che fusse figluolo di Dio secondo ladiuinita / & di stirpe reale secondo lahumanita: Ma perche Ioseph era pouero & lauoraua / nõ loreputauano nobile. Et qui simonstra loerrore del mondo / che non reputano nobili se non chi non fa niente se non godere & tenere cani & sparuieri. Contro alla potentia dixeno quãdo operaua & quando patiua in croce. Quando operaua diceuano che operaua scacciando ledemonia per uirtude di Belzebu: Et

quando tentandolo domandauano segno da cielo / quasi dicendo / tu nõ puoi fare q̃sto segno che noi tidomandiamo. Et quãdo pianse sopra Lazaro / stauano alquanti & faceuansene beffe dicẽdo: Hor nõ poteua costui che allumino elcieco nato / fare che Lazaro non morisse: quasi dicendo: q̃sto nõ puo lui fare. Quãdo patiua ĩ croce / diceuano per derisione faccendosi beffe di lui: Se lui e / figliuolo di Dio descenda della croce & crederremogli: quasi dicendo / hor siconosce chi lui e / che nõ nepuo descẽdere. Onde diceuano per schernirlo / Glialtri ha facti salui / & se nõ puo saluar. Et diceuano insultando / Eccho q̃llo che diceua che in tre giorni poteua disfare eltẽpio di dio & rifarlo. Questi tali rimprouerii glidiceuano / lisacerdoti / & liscribi / & lagente che passaua. Et per piu suo dispregio elladrone che era crocifixo da man sinistra diceua: Se tu sei figliuolo di Dio descendi della croce / & salua te & noi. Contro alla uerita gliopponeuano molte falsitade / dicẽdo che lui bestẽmiaua Idio / & si loriprendeuano perche lui diceua che era figliuolo di Dio: & dispregiauano lasua doctrina / & diceuano a Pylato accusandolo: Questo e / uno seductore / elquale ha cõmosso & contaminato elpopolo / & predica contro a Moyse & cõtro alla leggie nostra. Et diceuano tu rendi testimonianza di te medesimo / latua testimonianza non e / uera / & si lomentiuano. Cõtro alla bontade diceuano che lui era uno malfactore. Onde quando Pylato domandaua che colpa lui haueua cõmessa / respuosono: Se lui nõ fusse malfactore / non telharemo messo nelle mani. Et quãdo el cieco nato che era alluminato locommendaua dinanzi alli pharisei / epsi glidixeno: Da gloria a dio / che sappiamo di certo che questo e / huomo peccatore. Et diceuano che lui era beuitore di uino / & amico delli publicani / & uno ingannatore. Se noi questo ripensassimo / non saremo chosi inpatienti d̃lle nostre ingiurie / ne haremo tanto appetito

di uoler essere reputati buoni: peroche chome dice scō Augustino / Medicina della nostra superbia e / lahumilitade di Dio. Et sancto Bernardo dice: Verghogniati / o huomo dessere superbo / poi che Idio e / diuentato humile: peroche intollerabile imprudentia e / che lhuomo insuperbisca quiui doue Idio e / humiliato. Et considerando sancto Bernardo lepredecte cose / diceua con grande compassione: O buon Iesu chome benigniamente & dolcemēte sei conuersato con glhuomini: chome grandi & utili beneficii hai facto a epsi: & chome dure & aspre chose hai da epsi riceuute / & per epsi dure & uituperose parole / dure battiture & percussioni / durissime ferite & crudelissime. Portiamo addunque noi per compassione lo improperio di Christo / chome ciconforta sancto Paulo / & seguitiamolo perla uia della croce: peroche grande gloria e / seguitare & accompagniare el Re di uita eterna: & non solamente delle cose malfacte / ma etimadio delle cose benfacte dobbiamo esser preparati a riceuere persecutioni cō Christo: peroche chome dice scō Bernardo / Lauita delli Sancti e / fare bene & sopportare elmale.

¶ Delle derisioni & schernimēti di Xp̄o Cap. XIX.

NEl sexto luogo dobbiamo considerare & pensare le derisioni & schernimēti che furono facti a Christo. Et dobbiamo sapere che Xp̄o fu schernito quattro uolte altēpo d̄lla passione. Prima ī casa di Cayfa pōtefice: doue glifurono fasciato gliocchi / & percosso nella faccia / & dato le guanciate / & sputato nel uolto / & percosso con lacanna dicēdo / Prophetezа chi e / q̄llo che tha percosso. Questa derisione uolle Xp̄o sostenere per satisfare alpeccato d̄lli primi parēti: liquali ꝑ appetito di superbia uoleuano esser simili a dio. Xp̄o hebbe questo despecto dessergli uelati gliocchi & sputato nella faccia chome despecto & abiecto. Onde nel psalmo dice: Io sono facto obbrobrio

delli huomini & abiectione del popolo. Cōtro aldisordinato sguardo della dōna / cioe di Eua / che sguardo ellegnio uietato si gliparue bel fructo / Christo per satisfare a quello uano sguardo uolle hauere gliocchi fasciati & uelati. Et peroche lei poi loprese & mangio / Christo per satisfare uolle esser percosso nelle guancie perlo masticare / & nel collo perlo inghiottire. Fu adūq̧ percosso nel capo come superbo: nella faccia come grande malfactore: nel collo come pazzo & stolto. Fu percosso Christo per lhuomo con lacanna / laquale significa lauanitade del mōdo / perche di fuori e / lucida & dentro e / uota: Che secondo la giustitia di Dio di quella cosa che lhuomo ama / di q̄lla debbe esser percosso. Laseconda uolta fu illuso & schernito da Herode. Onde dice loeuangelio / che Herode hauēdo facte molte domande a Christo / & Christo tacendo / Herode senefece beffe / & reputollo pazzo: & per derisione lofece uestire di uestimente bianche / & rimandollo a Pylato. Chi considerasse bene questo / nō anderebbe tanto cerchando lecorte delli prelati & delli signiori / nellequali / o dalliquali Christo fu cosi schernito. Et queste derisioni sostenne Christo per satisfare & punire ī se lacolpa della nostra hypocrisia: laquale e / significata perla ueste di colore biancho. Onde Christo dixe alli Pharisei: Ghuai a uoi hypocriti che siete assomigliati alle sepulture ornate difuori / & dentro sono pieni di fetore & di ossa di morti. Ond̄ perche lanostra hypocrisia uuole apparire difuori & hauer̄ uista di bianchezza & di puritade / Xp̄o uolle essere schernito in uesta biancha & reputato peccatore. Latertia uolta fu schernito da Pylato / quando lofecie uestire di uestimente rosse / o uero di porpora / come dice sancto Marcho / & messelo in mano delli loro soldati & delli raghazzi / liquali glipuoseno ī mano una canna quasi per bastone reale / & lacorona delle spine glificcorono infino alceruello / & adorauanlo per

derisione / & diceuano Idio tisalui Re delli giudei / & percoteuanlo cō lacanna. Et questa derisione uolle Christo sostenere per satisfare alla nostra superbia & ambitione / per laquale uogliamo & cerchiamo signorie & esser̄ adorati & honorati / & coronati / & seguitati / & hauere bastone di signoria: & generalmente perli peccati che sicōmettono per appetito dhonore & di laude & di ben parere. Se noi questo pensassimo bene / fuggiremo glihonori & ornati uestimenti di porpora / o di panni di colore: peroche come dice sancto Bernardo / Ogni porpora torna a uerghognia / poi che Christo fu schernito in porpora. Et sancto Gregorio dice / che se colpa nō fusse uolere stare troppo delicatamente / Christo non harebbe laudato sancto giouanni baptista del aspro uestimēto. Et ilriccho dānato nō sarebbe scripto nel sancto euāgelio col uestimento di porpora & di bysso. Et come dixe Christo / quelli che sono uestiti di pāni nobili & delicati / sono da stare nelle corti delli Re / & sono huomini cortigiani. Ma oggi non hāno luogho lesententie di Xp̄o ne delli Sācti: poche liserui di Dio dicono che ilbuon panno gentile dura piu / & pero siuestono di buoni panni per masseritia. Ma ben douerrebbono pensare che Christo & lisancti che furono uilmente uestiti / conobbono questa merchantia. Confessasseno almeno laueritade / & dicessino che lofanno per uanagloria: peroche come dice sancto Gregorio / questo e / segnio che lhuomo siueste bene & delicato per uanagloria / che niuno cercha dessere delicatamente uestito se non quādo ua fra lagente: & quando e / solo / poco senecura. Et sancto Pietro parlando del ornamento delle donne dice / che non siuestano di uestimenta pretiose. Sopra lequali parole dice scō Bernardo: Se loapostolo prohibisce alle donne giouani & maritate leuestimenta delicate & pretiose / come puo essere lecito alli cherici & religiosi? Grāde abusione e / questa / che duna lana medesima siueste

elcaualieri & ilmonacho. Chi adunque siueste di porpora o di panni bianchi & molto preciosi & delicati / pare che rappresenti laillusione di Christo / & faccia beffe di lui. Et sacto Cypriano dice: Chi e / uestito di porpora / o di bysso nō sipuo uestire di Xpo. Et quelle che sono ornate di gemme & choronate di perle & chose pretiose / hanno perduto lornamento dentro dellanima. Lasciamo adunq̄ lepompe & glihonori & gliornamēti / & seguitiamo Christo in sostenere uerghognie / acciochè siamo degni dessere cōputati tra q̄lli perfecti Apostoli: delliquali sileggie che siparti rono allegri dalli sacerdoti & dalli pharisei / liquali gliba ueuano facti publicamēte battere & far grāde uergognia. Laquarta uolta fu schernito in croce: peroche lospogliorono nudo per piu uergogna. Et come dice scō Mattheo: Quando lipōtefici & lipharisei & lisacerdoti moueuano el capo & faceuansi beffe di lui essendo in croce / & monstrauanlo a dito / & bestēmiauanlo / & diceuano: Eccho quello che doueua disfare eltempio di dio & in tre giorni rifarlo: & dice che e / figliuolo di Dio: Hor descenda della croce & crederremogli. Et quādo Christo grido / Hely hely in lingua greca / & gridaua alpadre / dicēdo: Come mhai abandonato: Lisoldati di Pylato & laltra gente che nō intendeuano eluocabolo / senefaceuano beffe / & diceuano: Costui chiama Helya / hor uediamo se helya uiene a liberarlo della croce. Queste tali illusioni uolle sostenere Xpo per satisfare alla nostra impatiētia nelle aduersitade. Onde Christo sopra lacroce nelle sue pene nō hebbe ne trouo chi glimōstrasse cōpassione: ma solo chi faceua beffe di lui. Et come sia grande pena essere schernito altempo della aduersitade / questo non sa se non chi lopruoua: Che come lacompassione diminuisce & alleggierisce lapena / cosi laderisione laradoppia. Et pero el Psalmista in persona di Christo dice a Dio padre contro alli Giudei: O signiore Idio io ho

cercbato chi mhabbia cōpassione / & non lho trouato: anzi mhanno aggiunto dolore sopra dolore / faccendo beffe di me. Queste quattro uolte spetialmente altempo della croce fu schernito & illuso Christo: aduengha che molte altre uolte nel tempo d'lla sua uita fusse schernito di parole & di derisione / & reputato pazzo: come disopra in alcuna parte e / decto.

Delli dolori che sostenne Iesu Christo: & prima considerando lasua tenerezza & lasua innocentia.

Capitolo. XX.

NEl septimo luogho dobbiamo ripensare lidolori di Christo / delliquali fu tutto pieno. Onde Isaia prophetando di lui / lochiama huomo de dolori: cioe che nefu tutto pieno dal capo infino alle piante delli piedi dentro & difuori. Onde Hieremia ꝓpheta ī sua persona dice: O uoi tutti che passate perla uia / guardate & uedete & considerate se niuno dolore e / simile almio dolore. Et fu eldolore di Xp̄o piu graue & piu acerbo: peroche dalli huomini non glifu monstrata chompassione / ne da Dio data ne monstrata alchuna consolatione. Onde Christo posto in croce grida & dice: O Idio padre come mhai abbandonato: Che aduengha che lanima di Christo sempre fusse beata & uedesse Idio / nondimeno per uno mirabile modo lascio Idio laparte sensitiua in pura natura / cioe senza dargli alchuna cōsolatione ne dolcezza / come dette alli martyri / per leq̄li sifaceuano beffe del martyrio & delle pene: peroche tanta dolcezza sentiuano da Dio / che quasi nō sentiuano lepene del martyrio. Onde molti andando su perlo fuoco diceuano che pareua a epsi andare sopra lerose. Cōciosia cosa che molti martyri andassino almartyrio cantando & allegri & quasi nō sentissino lepene & uiuessino per piu giōni ī grandissimi martyrii: Xp̄o altēpo della sua passione comincio

ad hauere paura & tedio & anghoscia: Et poi insulla croce non stette uiuo se non quasi da terza infino a sexta / o uero a nona. Onde Pylato simarauiglio che si presto era morto. Et questo non fu per altro / se non perche (come io ho decto) lui non hebbe alchuna consolatione / & fu pieno di graui dolori & quãto allanima secõdo laparte sensitiua / & quanto alcorpo. Et possiamo considerare lagrauezza delli suoi dolori da quattro parti: cioe da parte d̃lla persona che sostenne: da parte di quelli che locrocifixono: da parte della spetie della morte: & da parte della croce & del morire. Quanto alla persona sostenne & pati Christo grande dolore / considerando latenerezza & ladelicata complexione. Quanto alcorpo dico che lacarne di Christo fu piu delicata & meglio complexionata che quella d̃lli altri huomini: perochе fu formata di purissimo sangue della uergine Maria per operatione dello spirito sancto. Et pero ogni pena glifu piu acerba: come ueggiamo che una medesima pena sente piu uno che unaltro / secondo che e / meglio cõplexionato: & piu sente uno delicato huomo una picchola puntura / che uno uillano rozo una spina che glisia ficta nel piede. Et chome ueggiamo che piu sisente allocchio una picchola pena / che alcalcagnio una grande. Et pero che ilcorpo di Xp̃o fu piu bello & piu delicato di tutti glialtri huomini / ogni pena glifu piu acerba. Quanto allanima dobbiamo considerare lasua ĩnocentia & lasua giustitia: che come dice sancto Pietro / non fece Xp̃o peccato in niuno modo / & pero lamorte sua fu piu ingiusta & piu dolorosa: Che ueggiamo che una medesima pena portata da uno che lhauesse meritata & da uno che fusse ĩnocente / sente piu a quello che e / ĩnocente / perochе glipare riceuere ingiustitia: & tanto piu lasente / quãto e / piu ĩnocente. Et pogniamo che lhuomo non habbia commessa lacolpa dellaquale e / punito / puo pensare che Idio lhabbia giudichato perli

altri suoi peccati / secõdo che si suole dire / che uecchio pec cato fa nuoua penitentia / & così consolarsi in alcun modo. Ma Xp̃o nõ trouaua in se colpa ne grãde ne picchola / per laquale douesse essere punito. Onde lui lamentandosi per Hieremia propheta dice: Popolo mio che tho io facto che mirendi si mal cambio. Et nel psalmo dice: Io pagho quel debito elquale io nõ cõtrassi. Ancora pogniamo che lhuo mo porti pena ingiustamente / grande consolatione riceue quãdo uede che lagente glihabbia compassione / & reputa che glisia facta ingiustitia. Ma eldolore di Christo in cio fu piu graue: peroche ogni huomo gridaua che lui era pec catore & degnio d̃lla morte: Et diceuano a Pylato / Se que sto nõ fusse peccatore / noi nõ telharemo menato dinanzi. Et per maggiore suo dolore & passione Barabam publico ladrone & homicidiale fu liberato a grida di popolo / & Christo a furore di popolo fu giudicato / gridando togli togli & crucifiggilo. Et anchora per piu suo dishonore & per dare adintendere che lui fusse non solamente rio / ma capitano & principale infra limalfactori / fu crucifixo in mezo di duo ladroni. Hebbe anchora dolore di cõpassione quãdo uedeua lamadre afflicta piangere / & uedeuala esser mal tractata dalli giudei / che nõ lalasciauano pur appressa re alla croce. Et peroche lamaua di grande amore / senti di lei & per lei grande dolore. Ma spetialmente hebbe dolore di compassione perli giudei & perli altri peccatori: liquali uedeua obstinati nel peccato / & nõ doueuano essere parte cipi del merito della sua passione. Et questo dolore mon stro inanzi alla sua passione piangendo sopra hierusalem: Et poi lodimonstro in croce quando piangendo & gridan do pregaua elpadre per q̃lli che locrucifiggeuano. Et che eldolore della passione fusse grande / simonstra in cio / che Xp̃o mai non pianse per sua pena: ma hen pianse per com passione della nostra colpa & della nostra pena.

¶ Come eldolore di Christo siaggrauaua / consideran-
do laqualitade delli crucifixori Cap. XXI.

ANcora eldolore di Christo siaggrauaua / cōsideran
do lacondition di q̄lli che loffesono / & che locruci
fixeno. Da quattro conditioni di gente riceuee lhuo
mo ingiuria con piu dolore che dalli altri: cioe / dalli huo-
mini che simonstrano amici: dalli huomini a cui lhuomo
ha molto seruito: dalli huomini che sono reputati religio-
si & sancti: & dalli huomini uili & di mala fama. Da que-
ste quattro cōditioni di gente fu Christo ingiuriato & offe
so. Prima dalli huomini che simonstrauano suoi amici: pe
roche fu tradito & uenduto dal discepolo. Fu abandonato
& negato da scō Pietro che glifaceua legrādi ꝓmesse / di-
cendo: Se tutti glialtri siscandelezeranno / io nō miscanda-
lezero / & sono apparecchiato di morire teco. Fu abban-
donato da tutti gliapostoli / liquali prima simonstrauano
desser̄ suoi amici & seruidori. Et si glifu graue nō solamen
te che fu tradito: ma elmodo / che fu sotto spetie di amici
tia. Onde dixe a Giuda: Tu mhai tradito col bacio. Et nel
psalmo silamenta di lui & dice: Se q̄llo che misimonstraua
sempre inimico mhauesse maladecto / io harei hauuto pa
ce & sostenuto leggiermēte: Ma sono tradito da te huomo
che mitimonstraui amico & cōpagno / elquale uiueui alla
mia tauola / & pero mhe piu graue. Ancora siaggrauaua
questo dolore / considerando che riceueua passione da huo
mini che lui haueua molto seruito & facto molti beneficii
nō solamente di predicare laueritade & di alluminarla: ma
etiādio di sanare glinfermi / & di resuscitare limorti / & di
liberare storpiati / & attacti / & di ralluminare ciechi / &
faccēdo molti altri miracoli ī loro utilitade: & liq̄li essen-
do pasciuti dallui nel monte quando multiplico elpane &
ilpescie / louolleno fare Re / & poi subitamente siperuerti-
rono cōtro allui: & tutti insieme grādi & picchollini / huo

mini & donne / religiosi & secolari gridauano ad alta uoce Muoia muoia / crucifigge crucifigge. Anchora in cio fu piu graue q̄sto dolore: perochе fra questa multitudine erano liprincipi & lisacerdoti & lipharisei / liquali erano huomini sauii & maestri della leggie & huomini religiosi / che doueano hauere conoscimēto & raffrenare elpopolo minuto: poche q̄do lhuomo sostiene ingiuria da huomo che e / reputato rio & desperato / lui piglia alcuna cōsolatione in cio / che considera che molta gente gliha cōpassione / & reputano che glisia facta ingiuria. Ma quando lhuomo riceue ingiuria da huomo sauio & religioso & di buona fama lagente cōmunemēte nō puo credere che glisia facto torto ne ingiustitia: anzi credono che sia cōdemnato giustamēte come da huomini giusti. Et ꝑo eldolore e / piu graue: perochе e / cō piu uergognia & infamia et che niuno glihabbia cōpassione. Ond̄ eldolore di Christo fu grauissimo: perochе fu condemnato & accusato da huomini delliquali la comune gente haueua buona opinione / & che glihaueuano per maestri & per guidatori & giudichatori / cioe dalli principi & dalli pharisei: siche niuno poteua credere che a xp̄o fusse facta ingiustitia / poi che limaestri d̄lla legge lo accusauano ꝑ ingannatore. Ancora eldolore di Xp̄o siaggrauaua dallaltra parte inquanto glischernitori & crucifixori furono huomini uilissimi & sceleratissimi / come soldati / berrouieri / & simili ribaldi che erano con Pylato / & liragazzi delli principi & delli sacerdoti: liquali per uolontade di cōpiacere alli signori & come huomini desperati faceuano a Xp̄o molti scherni & molte chose crudeli & uili. Onde quādo Christo fu domandato da uno pontefice della sua doctrina / perche respuose & dixe / Io ho predicato in palese domandane a quelli che mhanno udito / uno delli ministri allhora glidette una grande guanciata & dixe: Respondi tu cosi alpontefice. Et ueggiamo che laingiuria

e / tanto maggiore / quanto e / facta da persona piu uile: & spetialmēte quando lapersona che lariceue / e / honoreuole & degna & di grandissimo stato. Et pero eldolore di Christo per questo respecto fu grauissimo: peroche fu sputacchiato / & schernito / & percosso / & stratiato dalli ragazzi & dalli soldati & dalli ribaldi & dalli huomini despecti & uili. Et generalmēte possiamo dire / che come Christo uenne generalmente per ogni gente / cosi allui crucifiggere & tormentare parue che saccbordasse dogni cōditione gente: cioe giudei / gētili / signiori & uassalli / religiosi & secolari / maestri & discepoli / grandi & piccholi / nobili & uillani / huomini & donne / ricchi & poueri / & dogni conditione & stato. Siche come Christo uēne a far bene a tutti / cosi riceuette male da tutti. Et fu ancora piu graue eldolore di Christo / considerando che ī prima ladomenica lhaueuano molto honorato & riceuuto cō lepalme & oliui & cō canti & con grande processione / & subitamēte furono mutati in cōtrario. Et qlli medsimi che prima ladomenica lomisseno & guidorono in hierusalem insu lasino cantando & dicēdo Benedecto quello che uiene nel nome di dio / Poi eluenerdi loscacciorono fuor di hierusalē cō lacroce in spalla gridando ad alta uoce crucifigge crucifigge. Et molto fu maggiore gente a scacciarlo che a riceuerlo. Et come ladomenica con lirami del oliuo loriceuettono / dicendo osanna figliuolo di dauid / Cosi eluenerdi cō uerghe & altre sferze lobatterono / dicendo che era ingānatore & malfactore. Et come ladomenica sitraxeno leuestimenta p honore di Christo & si ledistēdeuano perla uia / Cosi eluenerdi glitrasseno leuestimēta ꝓprie & si lolasciorono nudo insu lacroce. Eccho adūq; come subito mutamēto dal honore aldishonore raggraua eldolore di Christo.

¶ Delle cōditioni rie che hebbe lamorte di Xpo: cioe che fu uituperosa / acerba / & lungha Cap. XXII.

LApena di Xp̄o fu pricipalmēte dolorosa / se noi consideriamo lacōditione & laqualitade d̄lla sua morte: peroche fu igniominiosa / cioe uergogniosa: fu acerba: fu lūgha / & fu ꝓlixa. Dico prima che lamorte di Xp̄o fu uituperosa: peroche ī croce nō siponeuano se nō huomini despecti & molto rei / come oggi nō simpicchano se non huomini uili. Onde ueggiamo che glhuomini nobili / o di alcuno stato ꝑ meno dishonore sono decapitati. Ma Xp̄o per piu sua cōfusione fu crucifixo & posto in mezo di duo ladroni / per dimonstrare che lui fusse elprincipale: & per piu sua uerghognia lospogliorono nudo. Chi bene questo pensasse / nō amerebbe tāto lapōpa d̄lli uestimēti. Et in cio fu maggiore lauergognia di Xp̄o / Se cōsideriamo el luoghο & iltēpo. Elluogho fu mōte caluario / doue sigiustitiauano limalfactori. Eltempo / perche fu di giorno & nō di nocte: & spetialmēte perche allhora era lafesta delli giudei / allaquale era tenuta di uenir̄ tutta laprouincia di giudea: & publicamente dinanzi a tutta lagente fu battuto / & schernito / & spogliato / & crucifixo / & mādato a torno ꝑ piu sua uergognia & obbrobrio. Onde ī prima fu menato ad Anna / da Anna a Cayfa / da Cayfa a Pylato / da Pylato ad Herode / da Herode fu rimandato a Pylato con uestimento biancho per derisione / da casa di Pylato fu menato cō lacroce in spalla almōte caluario: & qui fu leuato ī alto & crucifixo / & sempre lagente molto losgridaua & scherniua quando era cosi menato. Ancora lamorte di Christo fu acerba: peroche nō fu legato ī croce come liladroni: ma fu cōficto con grossissimi chiodi nelle mani & nelli piedi: nelliq̄li luoghi ꝑ rispecto delli nerui sisente piu dolore che ī niuna altra parte del corpo. Onde ueggiamo che una piagha medesima molto piu sente nelli dossi d̄lle mani & delli piedi che ī altra parte molle / o polputa. Et quādo furono prima cōficte lemani / pendēdo elcorpo siallarghorono le

ferite / & allhora senti smisurato dolore. Poi cõ uno chiodo grosso cõfixeno tuttadua lipiedi luno sopra laltro per maggiore dolore. Et dobbiamo certamente credere che quelli chiodi furono molto grandi & grossi: peroche el corpo di Xp̃o fu molto bello & grãde / & nõ sisarebbe potuto reggiere con piccholi chiodi: anzi fu bisognio che fussino lunghi & grossi / siche entrasseno ben dẽtro allegnio / siche reggiessino elcorpo fermo. Onde feciono si grande apritura / che come sidice nello euangelio / quãdo Xp̃o dixe a sancto Thõmaso che non credeua / Thõmaso porgi & metti qui eldito tuo / mõstrãdogli leferite delle mani: Siche nõ erano picchole ferite quãdo scõ Thõmaso uipoteua mettere dentro eldito. Ancora fu acerba / se cõsideriamo langoscia che lui hebbe lasera dinanzi / aspectando dessere preso: che fu si grãde / che sudo gocciole di sangue. Poi fu menato ĩ fretta legato & sospinto / & fu menato legato cõ lafune alcollo: Et come e / da credere / che lomenassino con lemani legate di drieto a modo duno ladro spingendolo & stratiandolo perla uia ꝑ infino alpontefice: doue fu battuto & percosso standogli dritto ĩnanzi essendo examinato. Et poi tutta la nocte dalla famiglia & dalli ragazzi fu schernito & pelata labarba: & essẽdo trangosciato perla angustia & fatica / nõ hebbe ne lecto ne riposo / anzi molte scollate & guanciate. Poi fu lasciato legato cõ leguardie tutta lanocte. Et in cio riceuette Christo grãde ingiuria / & fu lasua pena piu acerba: peroche nõ fu menato a Pylato incõtinente come sicon ueniua: anzi perche lipontefici & lipharisei haueuano desiderato lungho tẽpo di satiarsene / tutta lanocte lotennono legato a una colõna deleggiandolo & faccẽdone stratio / & faccendogli ogni uituperio & uergogna & pena & dolore: Et spetialmente se consideriamo lacerba & aspra battitura quando fu legato alla colõna: peroche Pylato credendolo

scampare per q̄sto modo / lofece duramēte battere & mol
to crudelmente / credendo che licuori di coloro che laccu-
sauano fussino satisfacti p̲ cosi crudele pene / peroche tutto
elcorpo era insanguinato. O admirabile patiētia di Chri-
sto / che sappiēdo che nō doueua scampare nō lomanifesto
a Pylato / acciocbe nō fusse battuto: peroche se Pylato ha
uesse creduto che Christo nō douesse scampare / nō lhareb
be facto flagellare. Quando fu coronato di spine / senti an
chora grande pena / peroche glifurono ficte lespine infino
alceruello. Anchora quando glifu posta lacroce in spalla
sostēne grandissimo dolore: peroche era molto indebolito
& lespalle erano tutte ropte & insanguinate perli flagelli:
& lacroce molto pesaua. Et lisoldati lospingeuano che an
dasse presto: ma perche lui nō sipoteua piu muouere / per
spacciarsene piu presto puoseno lacroce in spalla a uno uil
lano / & menoronlo almonte caluario / & si locrucifixeno:
come disopra e / decto. Ma sopra tutto paru egrāde crude
litade / che essendo ī tante pene posto & hauēdo grandissi
ma sete / non potesse hauer un pocho dacqua: anzi per piu
sua pena glidettono aceto mescolato cō fiele. O che gran-
de male e / questo a pensare / che Christo / Re delli Re & si
gniore delli signiori & del cielo & della terra nō potesse ha
uere uno pocho dacqua / & sia lasciato morire di sete. Chi
bene a questo pensasse / certo molto siuerghognierebbe di
innebriare. Fu ancora lapena di Christo lungha: peroche
perla sua somma sapientia & potētia infino dal giorno che
lui fu conceputo conobbe tutta lapena che lui doueua so-
stenere perla humana generatione / & da cui / & per cui / &
come / & in che luogho / & in qual tempo / & ogni circun
stantia. Et pero che q̄sta pena fu antiueduta / fu piu acer-
ba & piu lungha. Onde ueggiamo che come elladro sa di
certo che lui debbe esser impicchato / incontinente comin-

cio a sentire nuouo dolore perla imaginatione della morte. Auengha che tutta lauita di Christo fussi piena di fatiche & di necessitadi / & di molte ingiurie & miserie / come diso pra e / decto: Ma pur da se lamorte della croce fu lungha: peroche era come uno tormēto / & non uimoriua lhuomo cosi presto. Onde poi che fu conficto uisse in quella pena quasi infino a nona. Auengha che possiamo dire che fusse lūgha perche sicomincio elsuo martyrio elgiouedi da sera & sempre crescette di grado ī grado infino aluenerdi a no/ na. Et cosi lofeciono dolorosamente morire.

¶ Come lapena di Christo fu graue / considerando elmodo che fu irremediabile & uniuersale.

Capitolo. XXIII.

ALLVLTimo dobbiamo considerare lapassione di Christo quāto almodo che fu irremediabile & uni/ uersale. Ogni altro tribulato excepto che Xp̄o / nel le sue pene sente / o riceue alcuno remedio di cōsolatione da dio / o p̄ cōpassione / o alcuno adiuto dallhuomo / o inter/ uallo / siche lapena almeno non sia continua: Ma lapena di Christo fu irremediabile: peroche nō riceuette cōsolatione da Dio ne / da huomo / come e / decto: & fu continua / che non hebbe remedio / ne interuallo. Et cio possiamo uedere cōsiderando lordine della sua passione: & cominciando dal la sera del giouedi / come disopra e / decto / Xp̄o ī q̄lla sera per forte imaginatione d̄lla morte incomincio a impaurire & a essere tristo: & per tedio sudo quasi sangue. Et in q̄sta pena cercho cōsolatione almeno cō gliapostoli / che laccom pagniassino a uigilare / & nō lofeciono. Onde lamentādosi dixe: Voi nō hauete potuto uigilar̄ una hora meco. Qua/ si dica a epsi / hor siuede lamore che uoi miportate. Bene e/ uero che in q̄sta angoscia fu cōfortato dal angelo / p̄che la sensualitade molto era īpaurita: Et per q̄sto cōforto sifor tifico & dixe: Padre sia facta latua uolōtade. Poi fu preso

& menato legato / & come sicrede con lacathena / o fune al collo in tal fretta / che come dice scō Bernardo / lipiedi inciampauano perla uia nelle pietre: Et credesi che gliusciss͛e no quelle scarpe / o pianelle che portaua ī piede / & rimase scalzo / tanto lomenauano cō furia per paura della turba. Poi che fu giunto dinanzi alpontefice / nō fu messo ī lecto ne posto a sedere che siriposasse / ne nō glifu facto honore ne buona racchoglienza: ma dritto fu facto stare dinanzi alpontefice / & examinato della sua doctrina come se fusse heretico / & tutti chome lupi affamati locircundauano: & pche lui respuose che lhaueua predicata publicamente / fu percosso nella guancia. Et dopo molte domandite & examinatione & ingiurie andando elpontefice a dormire / rimase Christo tra quelli soldati & ragazzi / liquali tutta la nocte lotribulorono schernendolo & battēdolo. Onde dobbiamo pēsare che lui nō dormi. Lamattina quādo almeno harebbe uoluto riposarsi un pocho / fu menato et accusato dināzi a Pylato. Et poi Pylato lomando ad Herode / sentēdo che lui era di galilea. Et Herode loscherni & rimādollo a Pylato. Et Pylato examinādolo & nō trouādolo ī colpa lofece battere duramente per satisfare alli giudei / & poi lasciarlo. Ma nō gliuenne facto: peroche proponendo Pylato alpopolo se uoleuano che lui lolasciasse / pche era usanza di lasciare uno prigione perla pasqua / elpopolo cōcitato & amaestrato dalli pōtefici & dalli Pharisei gridauano & diceuano che nō lasciasse Xpō / ma lasciasse Barabam / el quale era publico ladrone / & p homicidio era stato messo in prigione. Et pero propuose Pylato lui & Xpō / acciò che udendo elpopolo nominare Iesu Christo che era tutto buono & Barabam che era tutto rio / dicessino che lasciasse Christo. Ma laturba grido per contrario / dicendo che lasciasse Barabā / & crucifiggesse Christo. Hor quāto grande despecto e / questo / A comune grido & a uoce di popo

lo e il sancto & innocente debbe esser giudicato / & lo iniquo & homicidiale essere liberato. In tutte le predecte cose non hebbe Xpo ne amico / ne aduocato / ne cōsiglio / ne cōforto ne riposo / ne īteruallo: anzi incōtinēte sedēdo Pylato ꝑ tribunale dette la sentētia cōtra di lui / che poco īnāzi haueua decto che nō trouaua niuna colpa ī lui / ꝑche douesse morire. Et data la sentētia / gli puoseno la croce ī spalla / nō considerādo che nō la poteua portare / tāto era angosciato per li molti tormēti. Et poi uedēdo che nō la poteua portare / la puoseno ī spalla a uno uillano / & lui menorono legato cō grāde furore & grida / & fra duo ladroni lo crucifixono ꝑ quel modo che di sopra e / decto. Et ī tutte q̄ste piaghe nō hebbe ne unguēto / ne fascia / ne medicina / ne medico: anzi per piu dolore & angoscia domandando da bere per grāde sete / gli dettono aceto mescolato con fiele amarissimo / continuamente sgridandolo & maladicendolo. Et poi che fu morto / per piu stratio gli perfororono el costato con la lancia. Ancora q̄sta pena fu uniuersale: peroche dentro nella anima fu tribulato per cōpassione della madre / laquale uedeua cosi afflicta piangere: Et per cōpassione delli peccatori / liquali uedeua che si damnauano / & nō haueuano parte della sua redemptione per la loro malitia / & si per la graue destructione & morte d̄lle figliuole di syon. Di fuori quanto al corpo fu uniuersale: peroche come ꝓpheto Isaia / dalla pianta delli piedi infino alla sommita del capo era piagato & uulnerato. Onde li piedi doppo molte fatiche gli furono cōficti / le mani prima legate & poi cōficte. Le gambe cō tutta la persona furono flagellate molto aspramente. Le spalle poi che furono flagellate / portorono la croce / & sentirono graue dolore / peroche le piaghe erano fresche / & la croce pesaua. El collo & la gola sostēne la cathena & la fune & le scollate. La faccia fu percossa & sputacchiata. Gli occhi furono uelati. Et poi hebbeno dolore uedendosi nudo con

tanta uerghognia infra tanta gente & in tanto furore. Li orecchi hebbono pena udendosi bestēmiare / & per falsa testimonianza condēnare / udendo elpianto & lamento della madre & dlle Marie / & legrida dlla turba che glistauano dintorno a dirne male. Elnaso perlo puzzo del luogo / pe roche quiui erano leossa & ilfetore di quelli che erano stati giustitiati. Ancora labocca hebbe pena perla amaritudine del beueraggio. Labarba hebbe pena / pche glifu pelata. Elcapo hebbe pena perle spine / lequali glifurono ficte infino alceruello. Fu adūq lapena di Christo uniuersale: perche uniuersalmēte fu tribulato da ogni gente / come di sopra e / decto. Siche bene e / uera quella pphetia di Hieremia / laquale di lui proponēmo / che nō e / dolore chome ilsuo dolore. Fu ancora uniuersale: perche quasi uniuersalmente prouo ogni pena: cioe / fame / sete / freddo / caldo / stanchezza / & pouertade. Fu odiato / perseghuitato / tentato / tribolato / suillaneggiato / scacciato / minacciato / accusato / legato / abbandonato / per falsi testimonii giudicato / illuso / suerghogniato / uituperato / battuto / ferito & crucifisso / & morto. Et generalmēte come dice scō Paulo / fu tentato dogni cosa per nostro exemplo: Siche possiamo dire che ī ogni modo fece mala morte: Et conosciamo che uera e / in lui qlla pphetia di Isaia che dice: Veramente lui ha portato tutti linostri dolori & tutte lenostre infermitadi. Ma noi dobbiamo sapere che come decto e / chi nō seguita lui nelle tribulationi & nelle pene / non peruiene al lui nelle cōsolationi & nelle sue allegrezze: & chi di lui nō siduole / di lui non sigode.

¶ Come perle predecte pene cida exēplo di uirtude / & satisfa perli nostri peccati Cap. XXIIII.

ET perochе disopra e / decto che Christo uenne a satisfare perlo nostro peccato & a darci exēplo di uirtude / ueggiamo come insiemementе perle sue pene satisfe-

ce la nostra colpa / & chome cidette exemplo di uirtude. Per satisfare aluitio della gola & per darci exemplo di ab- stinentia uolle sostenere fame / & sete / & ogni necessitade: & uolle digiunare / & alla morte non uolle hauere da bere: come disopra e / decto. Per satisfare alpeccato dlla luxuria & dogni captiuo & disordinato dilecto di corpo & p darci exemplo di puritade uolle affliggersi / & elesse uirginita: & uolle esser flagellato & cõficto / & riceuette ogni asprez za. Per satisfare alla nostra auaritia & per darci exẽplo di largbezza elesse pouertade / & uolle essere spogliato. Et in segno di largbezza uolle hauer lemani forate / & da molte parte del corpo sparger elpretioso sãgue p nostra redẽptio ne. Et p satisfar alla nostra ira et ĩpatiẽtia & p darci exem plo di mansuetudine uẽne come agniello mansueto / come dice Hieremia / & non grido quãdo fu tonduto & morto: & con somma patientia sostenne quelle persecutioni & ob- brobrii & acerbi dolori / liquali sono decti disopra. Et per satisfare del peccato dlla inuidia & per darci exẽplo di cha rita pregbo Idio ĩ tante aduersitadi per qlli che locrucifig geuano: & sostẽne si grande contracuore & onte di uedere liberare Barabã & lui essere giudicato ad essere crucifixo: per laqual cosa sidoueua molto muouere ad inuidia cõtro a Barabã. Per satisfare alpeccato della accidia & per darci exẽplo di perseuerantia uolle che lasua pena fusse cosi lun- gha & uniuersale / come e / decto: & uolle essere crucifixo & conficto in croce per monstrare lasua cõstantia. Et dob biamo sapere che eldiauolo uedendo laferma & laperseue- rante constantia & lasapientia & patientia di Christo & la sua benignitade / secondo che dice sancto Bernardo / dubi to che non fusse Christo figliuolo di Dio: & pero molesto lamoglie di Pylato in sognio che dicesse almarito che non logiudicasse: ma non preualse / peroche lasententia era gia fornita. Et tẽpto ancora eldiauolo ligiudei & misse a epsi

in cuore che dicessino: Se tu sei figliuolo di dio descendi del la croce & si ticrederremo. Et tutto questo faceua eldemo nio per impedire lasua passione: perochе sapeua perle scrip ture che perla morte di Xpo lui doueua perdere lasignio ria / laquale lui haueua sopra lhumana generatione perlo peccato. Ma prima haueua cerchato lasua morte / creden do che lui fusse puro huomo & sancto. Ma Christo per darci exemplo di perseuerantia sostenne lederisioni & lepe ne infino alla morte / & poi dixe: Cõsumatũ est. Cio uuol dire: Io ho adempiuto laobedientia del mio padre perla sa lute dellhumana natura. Per satisfare alpeccato dlla uana gloria & della superbia / & per darci exemplo di perfecta humilitade uolle sostenere uergogna & ogni infamia / & essere disprezzato & schernito & illuso & uituperato / sem pre humiliandosi & essendo obediẽte infino alla morte del la croce. Et pero dice sãcto Bernardo: Veduta & ripensata lapassione di Christo chi e / si goloso che nõ diuenti absti nente? Chi e / si luxurioso che nõ sicontẽgha? Chi e / si aua ro che nõ diuenti largho? Chi e / si furioso che non diuenti mansueto? O chi e / si superbo che non diuenti humile An cora dice: Conciosia cosa che Christo sia sapientia del pa dre & nõ puo essere ingannato ne errare in eleggiere lecose buone & fuggire letriste / & lui per se elesse pouertade & uergogna & miseria & tribuluatione & asprezza & dolo re & fatica / & lascio lidilecti & leconsolationi del mondo: Appare manifestamente che megliore e / lauia delle tribu lationi & delle asprezze che qlla delli dilecti: Et chi inse gnia elcontrario / e / da fuggire come heretico & ingãnato re: Delliquali e / oggi grande moltitudine: perochе lamag giore parte della gente corrono oggi pur alla uia largha dello inferno / & lasciano lauia strecta del cielo / laqle Chri sto cinsegnio. Et ĩ ueritade cõciosia cosa che lauia del cielo non facesse mai alcuno se nõ Christo per infino a quel gior

no che lui mori in croce / piu e / da credere allui di questa
uia che a quelli che non lasanno / & che mai non lafeciono:
Che noi sappiamo per certo che Christo e / giunto in para
diso / cioe in uita beata / & tutti q̃lli che lui hãno seguitato:
& chi ha tenuto altra uia / e / male capitato. Et ꝑo dice san
cto Augustino: O huomo ua perla uia della humanitade
di Xp̃o se tu uuoi peruenire alla sua diuinitade: peroche so
lamente quella e / lauia / & nõ niuna altra: Epso Christo e/
nostra uia ꝑ laquale noi andiamo / & lui e / elporto alqua
le noi peruegniamo. Anchora piu / se noi crediamo a uno
medico elquale dica che licapponi cisono rei / & lafarinata
del orzo & laierapigra cie buona / cõciosia cosa che per se
pigli licapponi & lasci lafarinata del orzo & laierapigra:
Quanto maggiormente dobbiamo credere a Christo delle
medicine che lui cida & insegna: conciosia cosa che lui fac-
cia elsaggio di tutte / & pigli per se q̃llo che cõsiglia a noi.
Che come dice scõ Augustino / Christo elesse ogni aduer-
sitade / acciochе noi nõ latemessimo: & renuntio a ogni con
solatione / acciochе noi lerifiutassimo. Eccho adunque che
mõstrata e / lauia di Christo & della sua passione / laquale
e / per nostro exẽplo & ꝑ satisfactione delli nostri peccati.

¶ Come lepredecte pene cidebbono muouere a com-
passione di Christo & della sua madre uergine
Maria. Capitolo. XXV.

LEpredecte considerationi lequali cimõstrano lagra
uezza del dolore di Xp̃o / cidebbono muouere ad ha
uergli cõpassione: & spetialmẽte perche nõ per sua colpa:
ma perla nostra / & non per sua utilitade / ma perla nostra
propria sostẽne lepredecte pene. A questo cinduce scõ Ber
nardo / & dice: Guarda / o huomo quanto tu sei obligato a
Christo: guarda elsudore del sangue / lecõtumelie d̃lla fac
cia / lacerbitade delli flagelli / lacorona delle spine / lisputi
lederisioni / lacroce in spalla / lafaccia pallida / gliocchi li-

uidi / lamaro beueraggio / lemani & lipiedi inchiodati / el capo inclinato / eltumulto & ilfurore del popolo / & legrida grādissime crucifigge crucifigge / & lauiltade d̄lla morte / & laingratitudine nostra / che siuedeua morire p̄ glhuomini che nō loriconosceuano. Onde ī q̄sto siaggrauo molto elsuo dolore / uedēdo cosi charo pretio essere cōculcato & nō essere conosciuto tanto ne da tanti huomini / quāto & da quāti sidouerrebbe conoscere. Onde epso Xp̄o silamēta dicēdo: O huomo io porto lacorona d̄lle spine / & tu ī mio d̄specto porti corona & ghyrlāda di fiori: Io p̄ te ho lemani distese & cōficte ī croce / & tu distendi lemani alli balli: Tu porti uestimenti ornati per honore / & io sono uestito di biancho & di porpora per uergognia / & poi delli uestimenti proprii fui spogliato: Io distesi lebraccia per te abbracciare / & tu mi fuggi & abbracci leuilissime creature: Io nō hebbi pur dellacqua / & tu īnebrii di molti uini: Io ī croce fui pieno di molti dolori & dogni dishonore / & tu cerchi ogni dilecto & honore: Io hebbi el lato aperto per monstrarti & darti elmio cuore / & tu eltuo pecto & cuore apri & dai alle meretrici. Ma spetialmente contro alli cherici Christo silamenta & dice: Libeni d̄lla chiesa che io acquistai col mio proprio sangue / tu glicōsumi in conuiti & in luxuria & ī grande uiuande. Quello che io acquistai cō lemani inchiodate / tu loexpendi & giochi cō lemale brigate. Quello che io acq̄stai stādo ī croce nudo / tu loexpendi in lecto & in uestimenti ornati. Quello che io acquistai con obbrobrii & cō tormento / tu locōsumi in diuersi delectamenti. Io fui tutto pieno di dolori & di lamenti / & tu tidelecti in canti in canzone & in strumenti. Io sali in croce per te ricōperare / & tu lasci eldiuino officio & monti a cauallo & uai a uccellare. Ancora dice: Molto e / da hauere cōpassione a colui che ciha dato lacarne sua in cibo / elsangue suo ī beueraggio / lichiodi & le spine p̄ ornamento / el

sudore in medicina / lacqua in bagno / el sangue & lauita p nostra redéptione. Contro alli cherici & prelati prebēdati goditori dice scō Bernardo: Molto mimarauiglio di qsti prelati dlla chiesa / poche nō so di quale ordine si sono: che conciosia cosa che ogni stato & ordine habbia in qsto mondo alchuna fatica & alcuno dilecto / licherici di tutti li dilecti participano / & fugghono lefatiche: Chome ledonne siuogliono adornare & andare ben uestite / & cosi uogliono andare liprelati: ma nō uogliono usare labonestade / ne temere lauergognia / ne hauere lidolori ne lasollecitudine delle dōne: Chome licaualieri uogliono ligrossi caualli & sparuieri & stare in conuiti: ma non uogliono combattere ne andare in battaglia: Chome liuillani & lauoratori della terra uogliono lifructi & labuona recolta: ma non uogliono sudare ne lauorare: Siche dogni stato & ordine piglano eldilecto / & schifano lafatica. Et pero che non sono di alcuno ordine / anderanno in luogho doue non e / alchuno ordine / cioe nel pfondo dello inferno. A grande compassione cidebbe ancora muouere / se noi cōsideriamo elpianto della uergine Maria / quando staua alla croce. Onde dice scō Bernardo: Quale pecto e / si di ferro / quale cuore e / si di pietra / quale mente e / si dura che non simuoua a compassione / cōsiderando / o dolcissima madre letue lachryme eltuo dolore / & latua pena / quādo uedeui eltuo dilectissimo figliuolo innocentemente sostenere cosi grandi & lunghe & cosi uerghogniose & acerbe pene. Qual cuore puo pensare / o quale lingua puo explicare eltuo dolore / eltuo pianto / lituoi sospiri / lituoi lamenti / letue strida / & latua anghoscia / quādo stando alla croce uedeui eltuo dilecto figliuolo cosi mal tractare. Vedeuilo nudo / & nō lopoteui riuestire. Vedeuilo assetato / & nō glipoteui dare da bere. Vedeuilo ingiuriato / & nō lopoteui defendere. Vedeuilo infamato / & nō lopoteui excusare. Vedeuilo sputacchia-

to / & nõ lopoteui nettare. Vedeuilo ferito / & nõ lopoteui fasciare. Vedeuilo in alto eleuato / & nõ lopoteui toccare. Ben sentisti & prouasti interamẽte laprophetia di Symeone: elquale tidisse / che ilcoltello dlla sua passione passerebbe latua anima. Nõ sẽtisti dolore nel parto del tuo figluolo / ma bene radoppiasti el dolore della morte. Mutata e la letitia in pianto / & il dilecto che haueui di lui in tormento / perdendo lui. O quanto mal cambio tiparue riceuere / quando lui dixe: Femina eccho eltuo figluolo. Perdesti Idio / & hauesti lhuomo. Perdesti elmaestro / & hauesti eldiscepolo. Hauesti elseruo perlo signiore: & lo imperfecto & nocẽte perlo perfecto & inocente. Dicesi che in Constantinopoli e / lapietra sopra laquale lauergine Maria pianse & inclino elcapo inuerso lacroce: nellaquale ancora appareno lisegniali dlle lachryme quasi fresche. Molto ancora cidebbe cõmuouere loamaro pianto di qlla sancta peccatrice Magdalena / uedendo & considerando elsuo feruore / lesue parole / & lisuoi lamenti / & lasua sollecitudine di uisitare elmunimẽto / & di portare lounguento / & di piangere almunimẽto. Ardeua damore / & pero crepaua di dolore. Et poi che haueua ueduto elsepolchro uoto / ancora uiguardaua dẽtro se louedesse. Guardandosi dintorno / domandaua: peroche come dice sancto Gregorio / La uirtude dello amore multiplica lainquisitione & lasollecitudine. Domandaua lortolano / & non siconsolaua infino che non trouo qllo che solo amaua. Ancora cidebbe muouere a cõpassione elpianto delle tre Marie & di molte donne che gliandauano drieto piangẽdo & percotẽdosi & accompagniando lauergine Maria. Et molto ancora cidebbe muouere lagente che tornaua percotendosi / & il Centurione cõfessando & dicẽdo: Veramẽte questo era figliuolo di Dio. Et uedere scõ Pietro piãgere & fare grãde lamẽto si perla passione di Xpo / & si perlo suo peccato. Anchora

cidebbe muouere a compassione elmutamẽto delle creatu-
re / el sole obscurato / lepietre spezzate / eluelo del tempio
diuiso i due parte / limunimenti aperti / & molte altre cose
lequali ogni fedele anima per se medesima puo pẽsare. Et
non fa bisognio di scriuerle tutte: perochе chi ama / puo sa
pere & cio pensare senza altro maestro.

Come perla uirtude & perle molte utilitadi del
la croce habbiamo materia di uera allegrezza
& di fuggire lauanagloria.
Capitolo. XXVI.

POi che habbiamo considerato lepene della croce di
Christo per hauerne dolore & cõpassione / hora con
sideriamo elfructo per hauere di cio allegrezza. Et auen-
gha che elfructo della croce generalmente cilibera da ogni
male & si cidona ogni bene / & per questo modo cida per-
fecta allegrezza / possiamo nõdimeno per dire piu aperto
& ordinato per similitudine della cagione della allegrezza
del mondo uedere lacagione della nostra perfecta allegrez
za che hauere dobbiamo / & possiamo cõsiderare el fructo
della croce sua da piu parti. Prima dico che noi ueggiamo
che glhuomini del mõdo fanno allegrezza quando liloro
inimici sono sconficti / & quãdo hanno preso alcuna terra:
o racquistata quella che haueuano perduta: & quando so
no liberati da grande seruitudine & da grandi pericoli: &
quãdo fanno parentado & nozze di grãde honore: & gene
ralmente per ogni grãde prosperitade. A questo modo &
ꝑ q̃sta similitudine noi liquali linostri cuori nõ habbiamo
nel mondo uano / & ꝑo renuntiamo a ogni uana allegrez-
za / dobbiamo cerchare nella croce allegrezza perfecta. Et
prima cipossiamo rallegrare cõsiderãdo che linostri inimi
ci / cioe lidemoni / sono sconficti perla uirtude della croce.

Onde Xpo uenendo eltempo dlla passione dixe: Horamai elprincipe di qsto mondo sara scacciato fuori. Et anchora assomiglio el diauolo alforte armato: elquale possedeua la terra in pace / cioe elmondo: che quasi niuno glifaceua resistentia. Et si loassomiglio alpiu forte / elquale louinse & si glitolse laterra & learme / cioe lasignoria del mondo / & la astutia / & lapotentia: con lequali quasi armato signoreggiaua elmondo. Et di cio dice sancto Paulo che sconfisse & hebbe uictoria in se medesimo / cioe con lapena della propria persona / delli principi / & dlle potestadi di qsto monda / cioe delli Demonii / & spoglio & tolse a epsi lasignioria del mondo. Et chosi simonstra / peroche oggi li Demonii non cihanno quella signioria che hauere soleuano di entrare nelli huomini & tempestare chosi duramente come soleuano. Onde leggiamo che erano piu indemoniati inanzi che Xpo uenisse nella uergine Maria / in una cipta che non sono oggi in una prouincia. Et anchora tutto el mondo era pieno di Idoli & di malefici & di magici & incantatori di demonii: liquali perla uirtude della croce sono scacciati & hanno perduto ogni ualore. Di questa uictoria contro alle demonia dice sancto Augustino: Christo con lamano disarmata & conficta in crocie ha sconficte le potestadi del aere / cioe ledemonia che habitauano in questo aere caliginoso. Anchora dobbiamo fare grande allegrezza / considerando che Christo perlo merito & perla uirtude della sua passione ha per noi ripresa la terra di uita etterna / cioe el paradiso / & e / entrato in possessione. Et cio dimonstro / quando doppo laresurrectione uolendo salire in cielo dixe alli suoi discepoli: Io uado ad apparecchiarui el luogho. Quasi dica / Io uado a entrare in possessione per uoi della terra di uita etterna: Rallegrateui che laterra sta per uoi. Et a cio monstrare uedendolo tutti gliapostoli / uisibilmente sali in cielo con lanostra natura

& con lanostra carne: Et e / collocata quella nostra huma-
nitade / cioe di Christo / sopra tutti gliordini delli angeli.
Se noi pẽsassimo q̃sta degnitade & stupẽda grãdezza: ben
ciuergogneremo di uilificare lanostra natura & darci a lu
xuria / o a qualũq; altro uitio / o peccato: laq̃le nostra na-
tura regna cõ Xp̃o ĩ cielo / & e / exaltata sopra tutti glian
geli. Onde dice scõ Paulo: Hor farai tu huomo delle mem
bra di Christo membra di meretrice? Quasi dica / molto sa
rebbe horribile cosa. Et per darci Christo piu fiducia / se-
condo che dicono alcuni Sancti / senemeno cõ seco lisancti
Padri / liq̃li lui trasse del lymbo con lanima & col corpo:
siche gia linostri fratelli sono ĩ possessione del cielo ꝑ noi.
Et q̃lla uergine Maria sua madre sicrede per certo che ella
come nostra madre ciapparecchia & serua elluogo / & con
tinuamente priegha elsuo figliuolo che cifaccia degni di sa
lire la suso. Et scõ Paulo dice / che Xp̃o stando alla dextra
del padre sempre priegha Idio ꝑ noi. Questo cõsiderando
scõ Bernardo diceua: O huomo sicuramẽte puoi cõparire
dinãzi a Dio / hauendoui si buoni aduocati: Peroche lama
dre monstra alfigliuolo el pecto colquale loallacto: & ilfi
gluolo mõstra alpadre lepiaghe & leferite che per noi por
to / & adimandano per noi / & prieghano perli peccatori.
Onde scõ Giouanni euangelista dice: Qualunq; ha pecca-
to / corra a Christo / peroche lui e / nostro aduocato in cie
lo / & si cimpetrerra gratia & remissione delli nostri pecca
ti. Habbiamo adunq; materia di grãde conforto & di gran
de allegrezza / poi che siamo ĩ possessione del cielo: & xp̃o
nostro padre & nostro fratello cõ lanostra natura & lauer
gine Maria che e / nostra madre / quiui regniano / & conti
nuamẽte pregano per noi. Ancora cidobbiamo rallegrare
peroche perlo merito della passione di Christo e / paghato
elnostro debito / & siamo liberati dalla seruitudine del dia
uolo & del peccato. Onde scõ Paulo dice / che lacharta del

decreto / cioe del debito / per laquale lhuomo era obligato
aldiauolo perlo peccato / Christo laconfisse insu lacroce:
& fece almodo che sifa quãdo lhuomo paga eldebito / che
straccia lacharta del debito. Onde se Xp̃o perla sua morte
non cihauesse facto altro se nõ che cilibero dalla fuitudine
del diauolo / se ogni giorno ardessimo per lui / nõ glipotre
mo satisfare / cõsiderãdo bene elpericolo di q̃sta seruitudi-
ne / & ilmodo della liberatione / & lanostra indegnitade.
Onde dice scõ Augustino: Christo uenduto ciricompero:
morendo cidette uita / uituperato ciha honorati. Dobbia-
mo ancora molto rallegrarci / peroche nõ solamente siamo
liberati dalla seruitudine del diauolo & del peccato & del
la obligatione dello inferno: ma etiamdio siamo in Chri-
sto & per Christo sublimati & exaltati ad esser̃ figliuoli &
amici di Dio & suoi fratelli & heredi / come dice scõ Pau-
lo. Et sãcto Pietro dice / che noi siamo Re & sacerdoti per
Christo. Et scõ Leone papa dice: O huomo conosci latua
degnitade / che sei facto consorte della diuina natura: Guar
da di che capo & di che corpo tu sei facto membro / cioe di
Christo. Habbi a memoria che poi che Christo tha tracto
della potestade del Diauolo / tu sei translatato nel lume &
nel regnio di Dio. Non tisottomettere piu algiogo del dia
uolo: peroche elprezzo tuo e / elsangue di Christo. Et pen
sa che quello che timonstro tanta misericordia ricomperan
doti / se tanto beneficio non conosci / con molta discretione
tigiudichera. Et sãcto Maximo dice: Rallegrisi ogni huo
mo peccatore & giusto. Elpeccatore / perche e / inuitato a
pace / & si glie promessa lamisericordia. Elgiusto / perche
sapproxima alla gratia. Et sãcto Paulo dice: Ripensate fi
gliuoli elbeneficio di Dio / che per lui siete liberati dal pec
cato / per loquale uoi nõ haueui alcuno fructo di sanctifi-
catione / cioe di puritade di uita & di conscientia / & ĩ fine
uita eterna. Grande adũq; e / lalarghezza che hauere dob-
biamo / considerando lipredecti fructi & beneficii a noi fa

cti & dati perla morte di Christo: perochе per questa be-
nedecta morte di Christo noi siamo liberati da ogni male
di colpa & di pena / & habbiamo ogni bene di gratia & di
gloria / & siamo exaltati & honorati & magnificati ad esse
re figliuoli & heredi di dio. Et ĩ segnio che noi siamo exal
tati / trouiamo che nel uecchio testamento langelo silascio
adorare dallhuomo: Ma doppo laincarnatione di Christo
dice scõ Giouanni che uolendo lui adorare uno angelo che
glimonstraua certe uisioni / langelo nõ silascio adorare / &
dixe: Leuati suso / & nõ fare q̃sto: peroche io sono tuo con
sorto: cioe / non sono di te maggiore: ma sono a te equale.
Eccho adũq; monstrato come lacroce trahe & ordina elno
stro amore & ilnostro odio & ilnostro dolore & lanostra
allegrezza.

¶ Come lacroce ordina & trahe elnostro amore.
Capitolo. XXVII.

Esta hora di uedere come Christo ĩ croce ordina &
trahe eltimore & lasperãza: Et prima ueggiamo del
timore. Et acciochе questo meglio possiamo uede-
re / pogniamo lediuisioni & lespetie del timore / lequali so
no septe. Elprimo e / timore mondano / per loquale lhuo-
mo teme di perdere honore / o ricchezze / o altra prosperi
tade mondana: q̃sto timore e / sempre rio. Per q̃sto timore
temeuano ligiudei che nõ uenissено li Romani & si glicon
demnassino se lasciauano Christo predicare / o raghunare
gente: peroche credeuano che lui siuolesse fare Re. Per que
sto medesimo timore temette Pylato di perdere lasignioria
se lasciasse Christo: peroche ligiudei lominacciauano & di
ceuano: Se tu lolasci / non sarai amico di Cesare. Onde per
questa paura / auẽgha che hauesse gia decto che nõ troua
ua ĩ lui cagione ne colpa nessuna / locõdẽno a morte di cro
ce / uolendo satisfare alli giudei. Questo timore adũq; per
loquale lhuomo teme di perdere alcuna cosa del mõdo / fe
ce crucifiggiere Xp̃o: Et generalmente q̃sto timore e / ca-

gione di molti mali & peccati. El secondo timore si chiama humano: cioe quādo lhuomo per paura di pena / o di morte offende Idio. Di q̄sto timore temette scō Pietro / quādo nego Xp̄o: & tutti li apostoli / quādo fuggirono. El terzo timore e / naturale: cioe quādo lhuomo naturalmente teme o fugge cose horribili & contrarie alla sua natura. Di q̄sto timore temette Christo / peroche ogni huomo teme naturalmente la morte: Et q̄sto timore nō e / buono & nō e / rio in se cōsiderato. Ma se lhuomo per q̄sto timore fa male / o lascia di far bene / ritorna ī timore humano / & e / peccato. Ma quādo lhuomo p̲ buona uolōtade uince q̄sto timore / allhora riceue uirtude di fortezza & di grande merito / come fece Xp̄o: che uolēdo lui mōstrar̄ che haueua uera natura humana & inferma come noi / temendo naturalmente la morte dixe: Padre se e / possibile / togli q̄sta morte da me: Ma uincēdo el timore cō la uirtude soggiunse: Nō sia la uolōtade mia / ma pur la tua. El quarto e / timore seruile / per lo q̄le lhuomo temēdo desser̄ cōdēnato & battuto da dio / o da huomo si guarda di mal fare / & fa q̄llo che glie comandato. Questo timore pogniamo che si raffreni da male operare / sempre e / cō uitio di mala uolontade. Onde dice scō Gregorio: Superbo e / quello che per paura non pecca / & non odia ne lascia el peccato per reuerentia di dio: anzi uolentieri lo farebbe / se non temesse dessere punito. Et sancto Augustino dice: Inuano si reputa uincitore del peccato chi per paura non pecca: peroche dentro regna la mala uolontade: & seghuirebbe lopera / se non temesse dessere punito. Et in cio si dimōstra che solo per amore di dio & per charita si debbe lasciare el male & fare el bene: & senza q̄sta charita lhuomo nō si salua. El quinto timore si chiama initiale: cioe che comincia a essere con charita. Et pogniamo che habbia paura della pena & del giudicio / principalmente guarda di non offendere Idio / & di seruirgli per charita.

Elsexto e / timore filiale / per loquale lhuomo teme la offe sa di Dio per sincera & pura charita / come elbuon figliuo lo teme di nõ conturbare elpadre / pogniamo che nõ creda essere battuto. Elseptimo e / timore di reuerẽtia: per loq̃le lisancti in cielo conoscendo lamagnificẽtia grãde di Dio & laĩmensita lhanno ĩ reuerentia / & ĩ se medesimi quasi ritor nano con admiratione / ripensando laloro nichilitade & la grandezza della bontade di dio. Questi duo ultimi timori sono perfecti & di grãde dilecto. Onde dice Salamone: El timore di dio delecta elcuore & da letitia & gaudio. Tutti glialtri timori sono con pena: perochè lapaura e / sempre con pena ĩ coloro che temono perli predecti timori. Que sto ultimo timore e / etterno: Et di q̃sto dice el Psalmista: Eltimore di dio sancto permane nel seculo delli seculi: cioe in eterno. Tutti glialtri sono a tempo: peroche in q̃lla bea ta uita non uisipuo temere ne offesa di dio ne damno pro prio. Ma nello inferno sempre lidamnati temono: & quel lo che temono / sempre a epsi adiuiene. Elprimo & ilsecon do timore / cioe mõdano & humano / Christo per uirtude della sua croce infondendo spirito dicharita perfecta / co me disopra e / decto / spegnie nel cuore delli suoi amici: pe roche per suo exẽplo fa disprezzare damno / pena / & mor te. Onde dice scõ Paulo / che Christo perla sua morte de strusse & sconfisse el diauolo / elquale haueua perlo pecca to lasigniorìa della morte: & libero quelli liquali per pau ra della morte sei uiuaro alpeccato. Et Christo dice nello euangelio: Non temete coloro che possono amazzare pur elcorpo solamẽte & nõ lanima. Elterzo timore / cioe natu rale / Christo cinsegnia ordinare & uincere / quãdo (come disopra e / decto) cida exemplo di se / quãdo dixe alpadre Nõ sia lamia uolõtade / ma sia pur latua. Elquarto timo re / cioe seruile / discaccia & exclude Xp̃o / quãdo mõstran doci lamorte della croce cisa per sola carita lasciare elmale

& fare elbene. Onde sancto Giouāni dice: Eltimore seruile non e / in charita / & laperfecta charita loscaccia fuori / pe roche e / con pena. Cio uuol dire che laperfecta charita ser ue cō dilecto & per amore delle uirtude / & nō per pena / o per paura di pene. Elquinto timore / cioe initiale sifa per fecto: peroche quāto lhuomo piu guarda lacroce / piu pu ramente comincia ad amare / & non guarda se non allo ho nore di Dio: siche diuenta figliuolo / & passa alsexto timo re / cioe filiale: nelquale lhuomo non solamēte fuggie lape na / anzi ladesidera per piu honore di Dio / & per ben pote re seruire a dio nō cura ne pena ne morte / & mettesi a ogni pericolo: peroche glirincrescie & piu fuggie laoffesa di dio che niuno altro suo male / o damno. Elseptimo timore con serua / & ī questa uita locomincia / ma nellaltra uita glida perfectione. Bene e / uero che p lacōsideratione dlla croce eltimore seruile cresce nelli cuori dlli perfecti: peroche con siderando che Idio e / tanto giusto / che aduēgha che po tesse liberamēte allhuomo perdonare elpeccato / uolle pur che giustitia nefusse. Et se Idio alproprio figliuolo nō per dono / elquale entro per pagatore per lhuomo / piu degna chosa e / che lhuomo peccatore sia punito del suo peccato. Et cōsiderando lhuomo qsto / si duole solamēte dlla offesa di Dio / & e / contento dogni punitione: & fa qsta ragione & dice: Se Idio pche elpeccato fusse punito uolle che Xpo fusse crucifixo & nō gliperdono / molto maggiormente nō perdonera a me. Et cosi eltimore seruile di grado in grado crescie & diuenta perfecto. Et come questo sia uero / che el peccato debba essere punito / Christo celomonstro quando sireuolse alle donne che piangeuano drieto allui / & dixe: Figliuole di hierusalem non piangete sopra di me / ma so pra uoi & sopra delli uostri figliuoli: che se allegno uerde cosi sifa / alsecco come sifara. Quasi dica / se ilfuoco della tribulatione e / chosi entrato in me che sono legno uerde &

fructifero dogni fructo di uirtude & senza peccato / come ardera ellegnio secchο & arido / cioe elpeccatore senza humore di gratia & senza fructo di uirtude. Quasi dica / molto piu sara arso & tribulato. Et qui simõstra che auẽgha che lasua pena fusse grãde / molto sara maggiore qͦlla delli peccatori secchi & sẽza fructo nellaltra uita: Come ueggiamo che maggior fiãma fa & piu presto arde el legnio secchο che iluerde. Questo douerrebbono pensare lipeccatori obstinati / che dicono che lamisericordia di dio e / grande: & a questa fidanza peccano. Veggiamo che come e / grãde lamsericordia di dio / cosi e / grãde lagiustitia. Et come dice scõ Gregorio / Quello che tipromette misericordia quando tu uuoi ritornare allui / nõ tipromette che tu uiua infino a domane. Questi tali che peccano a speranza della bontade di dio / sono maladecti & damnati. Onde dice lasancta scriptura: Maladecto e / chi pecca perla sperãza della bontade di dio. Et Salamone dice: Lauana sperãza molti nha dãnati. Et scõ Paulo dice: Hor nõ sai tu huomo che lapatientia di dio & lasua benignita tidebbe ĩducere a penitẽtia & a farti megliore. Ondͤ se dͤlla sua bõtade tu nediuẽti peggiore / prouochi la ira & ilgiudicio suo contro a te. Molto adũq; e / da temere / & uana e / lasperanza della misericordia di dio a chi pur uuole peccare: poi che Idio e / tãto giusto / che per non lasciare elpeccato impunito / ha crucifixo Christo suo figliuolo.

¶ Chome lacroce ordina & crescie lanostra speranza. Capitolo. XXVIII.

PEroche lhuomo per lungha seruitudine del peccato non speraua di potere uscire dͤlla mala cõsuetudine: & perla lungha guerra che haueua hauuta con dio / considerando che lui haueua eltorto / nõ sisarebbe mai di lui bene fidato: Per dare Idio conforto & securitade allhuomo glimonstro (chome disopra e / decto) segnio di maggiore

amore che monstrare si potesse / ponendo la uita per lui / & uincendo el nimico & trahendo lhuomo d̄lla sua seruitudine. Adunque lhuomo per la morte di Christo ha speranza anzi certezza della pace facta tra Dio & lhuomo / & che el debito del suo peccato e / pagato per Xp̄o. Et pero amādo & conoscēdo lhuomo tāto beneficio / tutto si getti nelle mani di dio / & in lui speri / & in lui si confidi / lasciando laspe ranza & lamore dogni creatura. Et poche lhuomo si suole alcuna uolta desperare / o per li molti & laidi peccati / o per lungha usanza di malfare / Christo nel tēpo della sua passione mōstro per exemplo che nella sua bontade possiamo sperare / quantunq; noi siamo peccatori. Onde a sancto Pietro che lhaueua negato sguardādolo gli dette gratia di contritione / & incōtinente gli perdono. Et doppo la resurrectione gli monstro singulare amore per confortarlo. Onde langelo dixe alle Marie lequali erano andate al sepolchro: Andate & dite alli apostoli & a Pietro che Christo e / resuscitato. Fu Pietro singularmēte nominato in segnio di singulare amore: Et incōtinēte apparse a scō Pietro prima che alli altri: & poi lo fece principe della chiesa per dare speranza alli peccatori. Anchora el ladrone della croce che per in fino alla morte era perseuerato nel peccato / perche cōfesso che era peccatore / & di Christo dixe che era giusto / & di se dixe che giustamēte riceueua q̄lla morte per lo suo peccato / & Xp̄o la riceueua ingiustamēte / si gli perdono & dixe: In ueritade ti dico che oggi sarai meco ī paradiso. Longino che lo feri con la lancia el quale era cieco secōdo li decti di alcuni Sancti / uenēdo el sangue giuso per lhasta d̄lla lancia gli tocchò la mano / & per quello chome piacque a Dio ponēdosi la mano alli occhi fu alluminato nō solamēte del corpo / ma del corpo & dellanima: siche conuertito fece penitentia: & allultimo fu decollato per la fede di Xp̄o. Ancora Xp̄o stando ī croce prego per quelli che lo crucifisse-

no. Et poi alla Magdalena che era stata grande peccatrice apparse prima che alli Apostoli / & piu uolte laexcuso: & allhora spetialmente glimonstro segnio di grande amore: lequali tutte cose cinducono a grande speranza. Per monstrare anchora lagrande misericordia di dio & per grande cōforto di noi peccatori / predicādo christo prepuose di se lasimilitudine di quel padre che riceuette el figliuolo prodigo / & fecegli tanto honore. Et dellhuomo che cercho la pecora smarrita. Et dlla dōna che cercho ladragma perduta. Et poi conclude & dice: In ueritade uidico che come come chostoro sirallegrano trouando lacosa perduta / cosi e grāde allegrezza ī cielo sopra uno peccatore che faccia penitentia. Onde Christo conuersaua / mangiaua / & beeua con lipublicani & cō lipeccatori per potergli ritrarre a se. Monstro adunque lasua misericordia uiuendo / perdonando / confortando / & riceuendo lipeccatori: ma piu lamonstro morēdo perli peccatori / & preghando per quelli che locrucifiggeuano. Et cio considerando sancto Paulo diceua: Andiamo con fidanza althrono della gratia di dio per acchattare misericordia & gratia. Et sancto Giouāni dice: Chi sisente peccatore / ricorra a Christo che lui e / nostro aduocato & nostra giustitia. Et pero sancto Bernardo dice: Signiore perla grāde misericordia & mansuetudine che di te sipredica / corriamo noi peccatori doppo te / uedendo che tu non dispregi lipeccatori: Non scacciasti la Magdalena / ne Lazaro / ne Zaccheo / ne Mattheo: Nō scacciasti Pietro / ne illadrone della croce: Nello odore di questa misericordia corriamo a te. Et sancto Paulo dice / che Christo (come disopra dicēmo) priegha per noi / monstrando lepiaghe a dio padre. Onde una delle cagioni perche Christo uolle che nel suo corpo rimanessino lestigmate si e / per mōstrarle sempre alsuo padre: acciochе uedēdo come chari glicostano lipeccatori / si glisalui & guardi / & exaudiscalo

pregandolo per noi. Onde uolendo monstrare a noi lasua
charita dice per Isaia propheta: Io tho scripto nelle mani.
Quasi dica / horamai non tiposso dimenticare. Et chiama
lascriptura cicatrice. Et per lui medesimo dice allanima:
Hor sipotra lamadre dimenticare che nō habbia misericor
dia del figliuolo del uentre suo? Quasi dica / molto pare
impossibile. Ma uolendo monstrare che lui ciama piu te-
neramēte che niuna madre / soggiūge & dice: Et pognia-
mo che epsa senedimentichi / io mai nō midimentichero di
te. Grande adunq̧ e / lanostra speranza & lanostra fiducia
dice scō Augustino / poi che per noi priegha colui che per
noi e / morto. El giudice che doueua dare lasentētia contro
a noi / e / facto nostro aduocato: grande speranza & gran-
de securitade dobbiamo hauere. Et poi dice: O peccatore
nō tisconfortare / Christo ticercho & uēne per te quādo tu
eri impio & iniquo: hor credi tu che hora lui tabbandoni /
poi che tha trouato & reconciliato. Et sancto Bernardo di
ce in persona del peccatore: Peccai graue peccato / contur-
berassi laconscientia per contritione / ma non siconturbera
per desperatione: peroche io miricordero delle piaghe del
mio signore. Ancora dice: Non per mio merito / ma perla
misericordia di dio nō posso essere pouero di merito / confi
dandomi nella ricchezza dlla sua misericordia. Onde essen
do sancto Bernardo rapto algiudicio di dio / & accusato &
spauentato molto dal diauolo che glimōstraua che lui era
indegnio del paradiso perli suo defecti / gliresp uose ardi-
tamente: Ben confesso che io perli miei meriti non sono de
gnio dhauere lagloria del paradiso: ma Xp̄o signor mio
nelquale io spero / lopossiede per due ragioni / cioe per he
reditade del padre inquanto e / Idio / & come huomo per
lomerito della sua passione. Allui basta dhauerlo in uno
modo: A me fa gratia dellaltro: Siche perlo merito della
sua passione presūmo & spero dhauerlo. A questa parola

elnimico siparti / & rimase confuso. Ancora dice: Qual cosa e / si graue che non siperdoni? perochе Christo sparse el sangue ꝑ lauarci delli nostri peccati. Qual peccatore sidebbe desperare / poi che misericōdia trouiamo / & trouoronla quelli che crucifixeno Christo / se sifussеno pentiti. Giuda traditore / se nō sifusse desperato & hauesse domandato misericordia / gliharebbe Christo perdonato. Anchora dice: Gridano lichiodi & gridano leferite / & ꝑ lepiaghe del corpo misimonstra elsecreto del cuore: & lichiodi misono facti chiaue / acciochе io apra & entri & ueggia lamisericordia di colui che ciuisito / uenendo da alto alla nostra bassezza. Ancora dice: Io so che quello alquale io misono affidato & appoggiato e / buono: perochе cō grāde charita mha facto suo figluolo adoptiuo: & e / uerace che obserua lapromessa: & e / potente a poterla obseruare. Adūq; tutta lanostra speranza e / nella croce / cioe nella passione di Xp̄o: el quale dice scō Paulo ce mādato da dio come nostra sapientia & come giustitia & come sanctita & redēptione. Adūq; quātūq; lhuomo sia pouero / e / riccho ꝑ Xp̄o / se allui sappoggia / & ī lui spera: ꝑochе come dice scō Paulo / Lui e / riccho ī tutti & ꝑ tucti q̄lli che ī lui sperano & lui chiamano. Et quantunq; lhuomo sicreda essere ricco di molti meriti / nō ha alcuna cosa / se nella ricchezza della passione di Xp̄o prīcipalmēte nō spera. Onde dice scō Augustino: Io so / o signior mio che solo q̄lli che confessano laloro pouertade sarāno da te arricchiti: perochе chi sifida di ricchezze delli suoi meriti / sara excluso & rimosso dalla tua ricchezza & dalla tua giustitia & dalla gloria. E / adūq; tutta la nostra sperāza nella croce: per laquale elnostro inimico e / sconficto / & noi siamo liberati & giustificati. Onde lachiesa per q̄sta speranza adomanda dessere exaudita da Dio padre per Xp̄o: Onde nel fine della oratione sempre cōclude

Per xp̄ꝫ dominū nostrū. Quasi dica / per noi nō siamo degni dessere exauditi: ma noi tipriegbiamo per Christo che e / tuo figliuolo & nostro signiore / elquale sappiamo che tu ami tanto / che nō puoi negare cosa che per lui tisia domandata giustamente. Et come dice scō Pietro / Non e / altro nome ne ī cielo ne ī terra ne sotto terra nelq̄le noi possiamo essere saluati / se nō nel nome di Iesu / elquale significa saluatore. Onde langelo dixe a Ioseph: Poneragli nome Iesu / peroche fara saluo elpopolo suo dalli loro pecchati. Et nō e / da credere che Christo elquale e / tutta sapientia & bōtade / poi che ciricompero si chari / che uolētieri ciperda. Et pero dice scō Paulo: Se noi essēdo inimici siamo reconciliati cō Dio perla morte del suo figluolo / quāto maggiormente hora che siamo facti amici / saremo saluati dalla ira per lui. Et se perlo peccato & perla inobediētia del primo huomo tutti siamo nati figluoli della ira & peccatori: molto maggiormente perla obedientia & perla uirtude di Christo siamo giustificati. Eccho adunque come per consideratione della croce e / tracto & ordinato elnostro amore & odio / eldolore & lallegrezza / el timore & lasperāza: siche ogni nostro affecto sia tracto in lui solo / & da ogni creatura rimosso & separato.

❡ Chome nella croce si illumina elnostro intellecto a conoscere Idio. Cap. XXVIIII.

POi che noi habbiamo ueduto come elnostro affecto con ogni suo mouimento e / tracto & exercitato dalla croce / ueggiamo come elnostro intellecto e / illuminato / come disopra ꝓponēmo. Vna delle cagioni principali d̄lla incarnatione & della morte di Christo fu per illuminare lhuomo elquale era accecato della propria mali

tia / & perlo disordinato affecto hauea perduto ellume del lo intellecto. Onde Christo uenne come luce a monstrarci lauia della ueritade & della uirtude: laquale monstro che consisteua in fuggire laprosperitade & lallegrezza di qua lunque cosa temporale / & eleggiere laduersitade: & di cio cenedette exemplo / come disopra e / decto. Ma ueggiamo qui spetialmēte come Christo in croce cidette conoscimen to di Dio & di noi: elquale e / piu utile & necessario cono scimēto che noi possiamo hauere. Onde dice sancto Augu stino a se medesimo: O anima mia fa un priegho a dio piu utile & piu brieue che tu puoi: Et pone questa oratione & dice chosi: Signor mio incōmutabile fammi conoscente / & fāmi conoscere me. Questo utile conoscimēto cidette Chri sto nella croce. Et prima ueggiamo come perla croce pos siamo conoscere Idio & quanto alla bontade & quanto alla sapientia / & quanto alla potentia / & quāto alla giustitia. Quanto alla bōtade loconosciamo: peroche mōstro allhuo mo maggiore segnio damore che monstrare potesse / come disopra e / decto: Et monstro come el suo amore fu grato / puro / utile / & forte. Bene haueua monstrato Idio grande amore allhuomo creandolo alla sua imagine & similitudi ne / & faccendo tutte lecreature irrationali in suo seruigio. Ma molto piu amore cimonstro dandoci se / & prendendo forma di seruo / cioe lanostra natura uile & misera / nella quale per noi uolle morire. Nella creatione fu facto lhuo mo alla imagine di dio: ma nella incarnatione prese Idio la nostra forma & lanostra similitudine cō uera carne passibi le & mortale: nellaquale sostēne morte per noi. Et pero di ce sancto Bernardo: Sopra tutte lechose & tutti libeneficii che mai per me facesti / o buon Iesu / mitirende amabile el calice della passione che per me beesti. Questo beneficio el nostro amore piu dolcemente trahe & allecta / piu giusta mēte richiede / & piu fortemēte stringe & infiāma. Degno

adunq; e / di morire chi a te Iesu recusa di uenire. Ancora dice: Guarda / o huomo quāto Idio tama / & cōsidera elbeneficio che lui tha facto. Fece te eltuo Idio / & fece molte cose p te: Et allultimo e / facto una carne p fare te cō seco uno spirito. Ancora dice: Nella prima opera / cioe quādo micreo / midette me & tutte lecreature. Nella seconda opera / cioe nella redemptione / a me dette se: & dando se a me / rendette me a me che ero perduto & uenduto alpeccato. Sono adunq; obligato a dio / perche mifece / & perche mirifece: ma tanto piu perche midette se / quanto uale piu di me: elquale uolle morire per me. Non ho che retribuire se non lauolōtade / & q̄lla daro cō cio che io posso ad amare colui elquale con tutto se tutto ricompero me. Et q̄sta e / lamaggior cosa che dare gliposssa: peroche quello che per amore sida / non sirende mai bene se non per amore. Et Vgo da sā cto uictore dice: O anima ripensa che iltuo signore creandoti si tifece sua sposa / & tu come adultera lasciasti el creatore & fornicasti amādo lecreature: p laq̄l cosa perdesti la degnitade tua & labelleza tua. Ma lui acciochè tireleuasse & rimenasse la suso onde eri caduta / humilmēte discese qua giuso doue eri abbattuta / per renderti quel bene che haueui perduto. Benignamente adunq; uēne a sostenere lapena allaq̄le tu eri obligato. Onde discese a noi mortali / & prese lanostra mortalita: sostenne morte / & uinse elnimico / & restauro lhuomo. Pensa adunque quanto ciama / elquale perla sua morte ha dato a te uita / & sostēne amari & crudeli tormēti per dare a te uita & liberarti dalli tormenti eternali. Monstraci adunque Christo in croce / & facci conoscere lasua bontade. Anchora cida conoscimento della sua potentia / peroche morendo uinse elnostro inimico. Onde dice sancto Augustino: Con lamano disarmata & cōficta in croce ha sconficti lidemonii. Onde in segnio di uictoria discese allymbo / & trasse li sancti Padri. Et possiamo dire

che Christo mõstro lasua potentia nascẽdo / uiuendo / morendo / resuscitãdo / & salendo in cielo. Nascendo / peroche miracolosamẽte nacque della nostra dõna / lasciandola uergine. Viuendo / faccendo molti miracoli / & spetialmente resuscitando morti & scacciando lidemonii. Morendo / peroche lasua morte destrusse lamorte & spoglio loinferno: secondo che haueua decto per Hieremia propheta: O morte io saro tua morte / & saro tuo morso / o inferno. Chiama se morso / peroche della chosa che lhuomo morde / parte nepiglia & parte nelascia: Chosi Christo morse loinferno lasciandoui lidamnati & trahendone lisancti Padri. Et ĩ segnio della sua potẽtia / quãdo laturba uenne per pigliarlo & Christo dixe / chi adomandate uoi? Et quelli respondendo / Noi adomandiamo Iesu nazareno: & Christo dicendo Ego sum / incontinẽte tutti caddono di paura. Onde dice scõ Augustino: Xp̃o passibile & mortale a una uoce getto a terra tutta laturba che louenjua a pigliare. Se adũq; cosi fece douẽdo esser giudicato / che fara quãdo uerra a giudicare? Quasi dica / molto simõstrerra piu terribile. Resuscitando mõstro lasua potẽtia / uscendo del sepolchro essendo serrato. Salẽdo lamõstro in cio / che per ꝓpria uirtude sali in cielo. Ancora ĩ croce mõstro lasua potẽtia: poche come disopra e / decto nel quarto capitolo / lui elesse elpiu sauio & elpiu conueneuole modo che fare potesse per restaurare lhuomo: & spetialmẽte per dargli materia di perfecto amore. Et perche eldiauolo haueua ingannato laprima femina / mõstro lui lasua sapientia / ingannando lui. Onde uolle nascere di femina desponsata & prendere carne con tutti linostri defecti / acciochе eldiauolo nõ loconoscesse. Onde aduengha che el diauolo alchuna uolta quando uedeua a Christo fare uno grãde miracolo / credesse che fusse Idio / poi incontinente uedendolo hauere fame & sete & altre no

ſtre miſerie / credeua pur che fuſſe huomo: ſiche mai di lui nõ hebbe perfecto conoſcimento. Et come dixe ſancto Gregorio / Quaſi come ſipiglia elpeſcie allhamo ponendo di fuori laeſca: Choſi Chriſto preſe eldiauolo con lhamo della diuinita / monſtrando laeſca della humanitade: laquale faccendola el diauolo crucifiggiere / perdette lapoſſeſſione dellhuomo: Siche eldiauolo non cognobbe Chriſto ſe non quando tutti liſancti Padri furono liberati / & fu ſpogliato loinferno. Et conciosia choſa che Chriſto perla uirtude della paſſione liberaſſe lhuomo dalla pena & dalla colpa: niẽtedimeno perla ſua inextimabile ſapiẽtia uolle che lhuomo ancora rimaneſſe nelle miſerie & nelle tentationi & nelle infermitadi di queſto mondo / & nõ glieletolſe: acciochè chome dice ſancto Gregorio / lhuomo fuſſe ſempre piu humile / & ſempre ſiconoſceſſe hauere biſogno del ſoccorſo di Dio / & deſideraſſe piu feruentemente labeatitudine & libe ni del paradiſo: ſiche da una parte lotraheſſe eldeſiderio di quel bene / & dallaltra parte loſpingeſſe loſtimolo di queſti mali. Et queſto fece Idio perla ſua grande ſapientia: Che ſe noi ueggiamo che ſoſtenendo lhuomo tanti mali & tante tribulationi quante ſono oggi in queſta uita / ancora lhuomo nõ neuuole uſcire: molto maggiormẽte ſe fuſſe libero ſenza q̃ſti mali / amerebbe di ſtarci / & non uorrebbe udire ricordare ne Idio ne ilparadiſo. Ancora poſſiamo dire che in croce ſimonſtro lagiuſtitia di dio ſecondo ogni modo. Lagiuſtitia e / ĩ tre modi / o uero ſidiuide ĩ tre parti / cioe in giuſtitia uendicatiua che ſta in punire: in giuſtitia commutatiua / che ſta in non inghannare & ſatiſfare li debiti: & in giuſtitia diſtributiua / che ſta in diſtribuire el bene & ilmale / & honore & uergogna a ciaſcuno ſecondo che nhe degnio. Nel primo modo Xp̃o mõſtro ĩ croce la ſua giuſtitia / faccẽdo uendecta del pecato ĩ ſe medeſimo: & monſtro che tanto glidiſpiaceua elpeccato / che auẽgha

che lopotesse liberamente perdonare / pur uolle che nefusse uendecta & giustitia perla sua morte. Nel secondo modo monstro lasua giustitia / pagbando aldiauolo per lhuomo molto maggiore prezzo che non doueua riceuere / cioe el sangue suo: Che auengha che ildiauolo ingiustamēte possedesse lhuomo / peroche lhaueua ingannato & tolto alsuo principale signiore / Nondimeno acciochè nō sipotesse lamentare / pagho chosi grande prezzo / & libero lhuomo: Che maggior cosa fu che Christo fusse morto / che se tutti glhuomini del mondo fusseno damnati. Nel terzo modo monstro Christo lasua giustitia / distribuēdo a ciaschedu no secōdo elmerito suo. Onde dice sācto Augustino: Christo pendendo ī croce distribui legratie & fece elsuo testamēto. Alli apostoli lascio lapace sua & lapersecutione del mondo. Alla madre lascio eldiscepolo. Alladrone elparadiso. Alli chaualieri leuestimenta. A dio padre lanima. A Ioseph elcorpo. Monstro addunque Christo in questo testamento lasua giustitia distributiua.

¶ Come nella croce possiamo conoscere noi & quanto alla colpa & quāto alla degnitade / & generalmente uiconosciamo ogni cosa.
Capitolo. XXX.

ANcora cida conoscimēto di noi & quanto alla colpa & quanto alla degnitade: lequali cose in noi & di noi principalmēte ciconuiene conoscere. Lagrauezza della nostra colpa sidimōstra perla grauezza della sua pena. Onde dice sancto Bernardo: Attendi / o huomo come sono graui letue ferite: per lequali fu bisognio che Christo fusse ferito. Certo se epse nō fusseno mortali & nō tiguidassino alla morte sempiterna / Christo non sarebbe morto per liberare te. Et sancto Augustino dice / che allhora uenne elgran

de medico Chriſto / quãdo per tutto elmõdo giaceua lhuo
mo grauemẽte infermo. Ancora dice: Se lamacula del pec
cato nõ fuſſe ſtata molto horribile & molto laida / non fa
ceua biſogno che Chriſto lalauaſſe col ꝓprio ſangue. On/
de dice ſancto Giouanni nello apocalypſi: Chriſto ciha la
uati dalli noſtri peccati nel ſangue ſuo. Chi cõſideraſſe be
ne q̃ſto lauamento / molto temerebbe di peccare. Quanto
alla degnitade / Chriſto anchora ſtando in croce cidette co
noſcimento di noi medeſimi. Onde dice Vgo da ſancto ui/
ctore: Idio e / ſi ſauio / che non harebbe dato ſi grande coſa
per lhuomo / ſe nõ fuſſe grande laſua degnitade: onde ho/
ramai nõ miuoglio reputare uile / poi che Idio mha tanto
charo / che ha dato elſuo figluolo per mia redẽptione. On
de ſcõ Pietro dice: Noi non ſiamo ricomperati di oro ne di
argẽto ne di coſa corruptibile: ma del pretioſo ſange dello
agniello ĩmaculato / cioe Chriſto. Et ſcõ Paulo dice: Voi
ſiete ricomperati di grande prezzo / pero non uifate uili in
ſottometterui alli huomini contro a Dio / & glorificate &
portate Idio nel uoſtro corpo. Quaſi dica / uiuete degna/
mente / ſiche Idio nhabbia gloria. Della degnitade del huo
mo dice ſcõ Hieronymo: Grande e / ladegnitade del huo/
mo / che incontinente che lui e / nato glie dato uno angelo
in ſua guardia. Et ſancto Paulo dice / che tutti liangeli ſo
no noſtri miniſtri a procurare lanoſtra ſalute: Ma per/
che lhuomo non ſiteneua charo & non cognoſceua bene la
ſua degnitade / Idio glielauolle dimõſtrare incarnando &
morendo per lui. Onde dice ſancto Auguſtino / che auen/
gha che in ogni caſo & in ogni tempo Idio procuraſſe laſa
lute dellhuomo / niuna coſa fece allhuomo di tanto benefi
cio quanto laincarnatione & lamorte: per laquale perfec/
tamente monſtro allhuomo quanto lhaueua charo / & co/
me fuſſe nobile ſopra ogni creatura. Onde nõ e / dubio che
lhuomo e / di piu degnitade che langelo perla incarnatio/

ne di Xpo: peroche hora sipuo dire & e / uero / che lhuo-
mo e / Idio / & Idio e / huomo.. Onde dobbiamo pesare &
misurare el pximo a qsta misura & peso della croce / accio
che habbiamo molto chari & noi & ilproximo / & molto
piu colui elquale perche cihaueua molto chari / uolle per
noi esser uilmēte uenduto. Et po dice sō Bernardo: Pesa el
pximo tuo alpeso dlla croce / & nō hauer a uile colui elqle
Idio ha tanto charo. Et pero cidouerremo molto guarda-
re di nō scandalezare el pximo nostro. Onde dice scō Pau
lo: Guarda di nō perdere per tuo malo exemplo colui per
loquale Christo e / morto. Ma oggi noi si poco pensiamo
a questo / che molti hāno maggiore cura delli loro cani &
uccelli & caualli che nō hāno delli loro famigli & pximi:
& per piccola utilitade nō si curano di perder liloro pximi
& se medesimi: Siche bene e / uera lasentētia del philosopho
Che niuna cosa habbiamo tanto a uile quanto noi medesi-
mi. Et qsto e / ben uero: peroche per molto minor prezzo
da lhuomo lanima aldiauolo / che nō darebbe elsuo cane.
Molto adūq; e / grande peccato & chosa iniqua reputarci
cosi a uile / anzi hauere a uile colui che ciha comperati cosi
chari. Possiamo ancora dire che nella croce cimōstro Xpo
laexcellētia dlla gloria del paradiso & lagrādezza delle pe
ne dello inferno: Che se nello inferno nō fusse grande pene/
nō era bisognio che Christo sostenesse tanta pena per scam
pare lhuomo. Onde dice sancto Bernardo: Perla consi-
deratione del rimedio cognosco lagrandezza delmio pec-
cato. Ancora a monstrare che lanostra dānatione era gran
de / nō pianse mai Christo di sua pena / ma ben pianse dlla
nostra colpa / piangēdo sopra hierusalē & ī croce lanostra
colpa & lanostra damnatione. Questo cimonstro anchora
quādo dixe / Figliuole di hierusalem nō piangete sopra di
me / ma sopra di uoi & sopra dlli uostri figluoli. Quasi di
ca / Pogniamo che lamia pena sia grande / molto sara mag

giore qlla delli uostri figliuoli che micrucifisseno. Ancora per monstrare che lagloria del paradiso fusse grande & grandissimo facto / Christo sifece chiaue per aprirci laporta laquale era serrata perlo peccato: Et Iddio padre per monstrare chome sono grande lenozze del paradiso / mando elproprio suo figliuolo ad inuitarci. Onde Christo incontinēte che lui comincio a predicare / dixe / Fate penitentia che ilregnio del cielo sapproxima. Et per darci alcuno intendimento / sitransfiguro nel monte / & mōstro un poco della sua gloria. Poi in piu luoghi dello euangelio parlo della gloria di uita eterna: & spetialmēte quando dixe alli Saducei / che dopo laresurrectione glhuomini saranno in cielo come Angeli dinanzi a Dio. Grande adunq̧ e / questa gloria / per laquale monstrarci & donarci Christo uenne a morire. Ancora cimonstro lauanita del mondo & delli amici mondani in cio / che nel giorno dlla domenica dinanzi alla passione fu menato & chonducto in hierusalem cō tanto honore / che tutto elpopolo gridaua: Osanna benedecto che uiene nel nome di dio Re di Israel: & poi lasera medesima nō trouo chi glidesse da cena. Et chome disopra dicēmo / fu tradito dal discepolo / & negato da sancto Pietro / abbandonato da tutti glialtri discepoli / & con molto piu furore fu scacciato fuori di hierusalem con lacroce in spalla / che non fu messo dentro con honore: & da quelli al liquali haueua molto seruito / fu crucifixo. Ben cimostro addunque lauanitade del mondo & lafalsitade delli amici mondani. Ancora cimonstro che lauirtude e / cosa excellente / & spetialmente lahumilita & lacharita: per lequali insegniarci discese di cielo in terra. Onde dice sancto Augustino: Non dixe Christo / imparate da me a fare miracoli / ne a gouernare elmōdo / ne a pronuntiare lecose che debbono uenire: ma imparate da me a essere humili & mansueti. Possiamo adūq̧ dire che lacroce e / quasi come una stadera

chome dice Iob / nellaquale sipesa ogni cosa quanto uale: & uno specchio / nelquale siconoscie ogni chosa / cioe Idio quanto alla bontade & quanto alla potentia & quanto alla sapientia: Et lostato nostro quanto alla colpa / & quãto alla degnitade: lauanitade del mõdo & laexcellẽtia della gloria di dio / & lagrauezza della pena etternale / & lagrande utilitade della uirtude / & ogni altra cosa / come disopra e / decto. Siche ogni intellecto humano cipuo hauere exercitio di studiare & di pensare / lasciando ogni altro studio & ogni altro pensiero inutile. Et nessuno e / excusato per dire poi / io nõ conobbi / poi che xp̃o cosi apertamẽte ogni cosa ciha mostrata. Onde dice scõ Paulo: Chi nõ conosce / nõ sara conosciuto: cioe chi nõ si cura di conoscere lecose di Dio a salute / non sara conosciuto da epso Dio. Et parla contro ad alquanti che nõ sanno perche nõ uogliono sapere: anzi sono lieti di nõ sapere / credẽdosi dessere per q̃sto excusati. Ma come dice uno Sauio / Doppiamente pecca quello che a malitia non sa quello che douerrebbe sapere.

¶ Chome lacroce cidebbe sempre stare nella memoria perle molte utilitadi che neseguita a chi uipensa.

Capitolo. XXXI.

POi che lanima ꝑ experientia pruoua lauirtude d̃lla croce / & sentesi trahere & illuminare ĩ q̃lla / gia nõ uuole altro pẽsare / ne ĩ altro sipuo delectare / & dice cõ la sposa nella cantica: Elmio dilecto e / uno fascio di myrrha elq̃le uoglio che dimori nel mio pecto / cioe nella mia memoria: A significare che come lamyrrha e / amara & medicinale / cosi lamemoria d̃lla passione di xp̃o e / amara ꝑ cõpassione / & medicina sanatiua dogni nostra ĩfermitade. Et cio fu figurato nel libro d̃lli numeri. Doue sidice che perlo peccato d̃lla mormoratione & d̃lla ĩpatientia mando Idio fra elpopolo delli giudei serpenti piccholi / liq̃li erano molto uelenosi: & tutti q̃lli che da epsi erano morsi / moriuano.

Onde gridando elpopolo & domandãdo misericordia / co
mando Idio a Moyse che facesse uno serpẽte di metallo &
ponessilo in alto insu uno legnio / & qualunq; fusse morso
dalli serpenti / guardasse in q̃llo serpente di metallo leuato
in alto insul legnio & sarebbe sanato. Per q̃sto serpente sub
leuato sopra ellegnio elquale pareua serpente & non era in
ueritade / sisignifica Christo / elquale insul legno della cro
ce posto fra duo ladroni / pareua peccatore: ma nõ era / ne
haueua ueleno di peccato: elquale chi loguardasse & ripen
sasse con locchio dello amore / incontinente sarebbe sanato
da ogni morsura & tẽtatione di peccato / & riceuerebbe pa
ce in ogni tribulatione. Onde dice sancto Gregorio: Se la
passione di Christo cireducessimo alla memoria / niuna co
sa sarebbe si dura che humilmente nõ portassimo. Ancora
lamemoria del sangue di Christo libera & conserua lhuo-
mo dalla ira di dio: Et cio fu figurato nello Exodo: Doue
sidice che uolẽdo Idio mandare una grande piagha sopra
a Pharaone & sopra tutto elppolo di Egypto / & occidere
liprimogeniti / & liberare el popolo delle mani sue / accio-
che langelo elquale doueua fare questo giudicio non per-
cotesse lifigluoli di Israel liquali habitauano ĩ egypto / co
mando Idio che hauessino alcuno segnio distincto dalli al
tri / & questo fusse del sangue duno agniello ĩmaculato / el
quale significaua Xp̃o. Onde dixeno che ciascheduno do-
uesse in sua famiglia hauere uno agniello immaculato / &
occiderlo / & del sangue ponere sopra lilegni del uscio del
la chasa & dallato & insu lisogli disotto / acciochè uenẽdo
langelo di Dio a percuotere liprimogeniti di egypto / non
tocchasse lechase doue uedesse elsangue. Dice sancto Gre-
gorio che questo sangue posto nel sopradecto modo signi
fica elsangue di Christo che e / agniello ĩmaculato & mor
to per noi / elquale sempre dobbiamo hauere nel cuore &
nella memoria & nelli sentimenti / acciochè beuendolo nel

sacramẽto loamassimo cõ tutto elcuore. Et dobbiamo portare el segnio della croce nella fronte & liberamente confessarlo / acciochе siamo liberati dalle mani di Pharaone: cioe del diauolo: Et usciamo di egypto / cioe ₫l mõdo: Et scampiamo lapercossa del angelo / cioe del giudicio di dio. Ancora dice scõ Giouanni nello apocalypsi / che hauendo Idio comandato a quattro Angeli che percotessino laterra & ilmare / sopragiunse uno altro Angelo che haueua elsegnio di Dio uiuo / per loquale sintende Christo col segnio della croce: & comando a epsi che nõ facessino damno alla terra ne almare / infino che non segniassino li serui di Dio nella fronte. Et questi che fussino segniati nõ tocchassino: ne a epsi non nocessino. Et in cio cidimonstra Idio / che chi e / segniato del segnio della croce / non e / tocchо dal angelo percutiente. Anchora e / necessario di hauere continua memoria della passione di Christo / acciocche elsuo amore continuamente perseueri in noi: peroche niuna cosa e / che tanto accẽda & nutrichi lacharita / quanto cõsiderare questo beneficio della passione di Christo. Onde dice sancto Bernardo: Ogni deuoto fedele christiano almeno una hora del giorno douerrebbe ripensare & reducere alla memoria lapassione di Christo / per delectarsi & infiammarsi ardentemẽte di tanto beneficio. Onde Christo nella cena del giouedi sancto ordino elsacramẽto del corpo & del sangue suo / & si lodette alli discepoli / & dixe che douessino questo sacramẽto usare per hauere memoria di lui. O immensa bontade di dio che uuole che noi loportiamo sempre nella memoria / nõ per sua / ma per nostra utilitade: acciochе ricordandoci di quello sangue per loquale siamo lauati & mõdati dalpeccato / siamo ferueti ad amarlo / & fõti ĩ ogni battaglia / & preparati a spargere el nostro sangue per lui quando bisognio fusse. Et cio fu figburato nel libro delli Macchabei: Doue sinarra che in una certa battaglia nella

quale erano elephanti che portauano lecastella di legnia-
me / monstrauano alli elephanti elsangue delli morti / el-
quale sangue accende & infiamma lielephanti: & per que-
sto modo combatteuano piu ualentemente / perche erano
tutti inanimati. Chosi noi combattendo nella battaglia spi
rituale / ripensando elsangue di Christo sparto per noi / di
uentiamo forti / come sipotrebbe mõstrare per molti exem
pli / liquali nõ pongho per dire piu brieue. Ma sancto Ber
nardo dice / che ualentemente ilualente cavaliere di Chri-
sto nõ sente lesue ferite risguardando leferite del suo signio
re. Onde Christo douendo mandare lisuoi discepoli a pre-
dicare / & predicẽdo a epsi che doueuano hauere molta per
secutione / mõstro a epsi lemani & ilcostato ꝑ inanimargli
alla battaglia & confortargli che non hauessino paura del
le tribulationi. Certo conueneuole cosa e / che noi habbia-
mo continua memoria di lui / peroche lui lha bene di noi.
Onde lui (chome disopra dicẽmo) dice per Isaia prophe
ta allanima: Io tho scripta nelle mani: cioe / che ha riserua
te lecicatrice delle mani & lealtre piaghe / lequali monstra
a Dio padre aduocando per noi. Dobbiamo adunque sem
pre noi hauerlo ĩ memoria / acciochе sempre elnostro amo
re cresca & nutrisca ĩ lui. Et questo fu figurato nello Eui
tico: nelq̃le sidice che Idio comando che nel suo altare sem
pre ardesse fuocho: & acciochе nõ sispegniesse / elsacerdote
ogni mattina uigiungesse legnia / siche uifusse fuoco perpe
tuo. Questo expone scõ Gregorio & dice: Questo altare e/
ilcuore nostro / nelq̃le elsacerdote / cioe ogni deuoto & fede
le christiano debbe ogni giorno aggiunger̃ legnie & accen
dere elfuoco / & nutricarlo: cioe ripẽsare ogni giorno libe
neficii di dio / & spetialmẽte q̃llo d̃lla passione / & ogni co
sa che ciposssa accẽdere & nutiicar̃ lamore. Et ꝑche lacroce
singularmẽte rappresenta lamore di dio uerso di noi / mol
to e / da ripẽsare acciochе noi amiamo lui. Onde Salamone

ciadmunisce dicẽdo: Nõ dimẽticatr lagratia del fideiusso-
re / elq̃le ha posto per te lauita. Et q̃sto fu Xp̃o / elquale
entro paghatore a Dio padre / & puose lauita perlo nostro
peccato: & pagho quel debito / elquale noi paghare nõ po
tauamo. Et Hieremia ꝓpheta ĩ persona di Xp̃o dice allani
ma: Ricordati della mia trãsgressione / della mia pouerta-
de / & del mio assentio / cioe d̃lla mia amaritudine. Et chia
ma transgressione lamore feruentissimo che lui cimonstro
in croce / elq̃le trapassa ogni altro amore. Eccho adunque
dimonstrato infino a qui perle predecte cose / secondo che
imprima ꝓponẽmo / che Christo ĩ croce trahe a se elcuore
nostro / cioe loaffecto cõ ogni suo mouimẽto / cioe amore /
odio / dolore / allegrezza / timore / & sperãza: & lo intelle
cto illuminato di se / cioe d̃lla sua bõtade / potẽtia / sapiẽtia
giustitia: & di noi / cioe della nostra colpa & della nostra
degnitade / & dogni altra cosa necessaria: & occupa lame-
moria / siche tutto elcuore sia occupato di lui & in lui.

¶ Come Christo sta in croce come huomo ĩnamora
to & come caualiere armato Cap. XXXII.

PErche Idio per charita & per amore uenne allhuo-
mo / possiamo dire che uenne a modo dhuomo inna
morato / elquale ua a uedere lasua manza: Peroche
chome sogliono glinnamorati uestirsi di ueste di colori &
portare ghyrlãda di fiori in capo ꝑ amore quãdo uãno a
uedere lasua manza: Cosi Xp̃o uolle esser uestito di porpo
ra & hauer̃ ghyrlanda di spine in segnio damore. Soglio-
no portare melarancie / o rose ĩ mano: & Christo porto le
piaghe uermiglie nelle mani. Sogliono andare cantãdo pa
role dolce & attractiue: & Christo stette ĩ croce gridando
& dicendo parole di grãde amore & di tanta dolcezza che
douerrebbono trarre ogni cuore: dellequali parole diremo
disotto. Sogliono monstrare laborsa aperta & fare mõstra
di danari: & Christo hebbe el lato aperto per mõstrarci el

ſuo cuore. Onde dice ſancto Bernardo / perla apritura del coſtato ſimanifeſta elſecreto del cuore / & uedeſi labenigni tade del cuore di Chriſto. Sogliono hauere in piedi leſcar pette ornate: & Xp̄o hebbe lipiedi forati & inſanguinati. Sogliono diſtendere le braccia per abbracciare & inclina re elcapo & ſalutare / & mōſtrare altri ſegni damore: liqua li tutti maggiormente Chriſto monſtro. Onde dice ſancto Bernardo: O anima guarda eltuo ſpoſo col capo inclinato per te ſaluare: con laboccha chiuſa per te baciare: lemani exteſe per te abracciare: lipiedi conficti per te aſpectare: el coſtato aperto per dare a te elſuo cuore / & tutto elcorpo diſpoſto per te amare. Anchora perche Chriſto uenne per liberare lanima che era ſua ſpoſa / & era nelle mani del dia uolo / che lateneua come adultera / poſſiamo dire che uen ne armato come caualiere per cōbattere & per trarla delle mani del diauolo: come ſogliono alchuna uolta fare & cō battere duo amadori per una manza. Onde Chriſto ſali a cauallo ſopra lacroce: & liſproni furono lichiodi delli pie di: lalancia fu lacanna che lui hebbe in mano: laſoprau eſta uermiglia fu lacarne inſanguinata: lelmo in teſta ben fora to fu lachorona delle ſpine infino alceruello ficta: laſpada che hebbe allato fu laferita del coſtato: liguanti ī mano fu rono lepiaghe delle mani. Coſi armato uēne queſto noſtro ſaluatore per togliere aldiauolo laſignoria / laquale era ſo pra dellhuomo. Et come dice ſancto Auguſtino / Con la mano diſarmata & cōficta in croce ſconfiſſe lidemonii. On de Chriſto nello euangelio / chome decto e / ſaſſomiglia al molto forte che ſoprauēne almolto forte armato che poſſe deua elſuo caſtello in pace / & ſi loſcaccio & ſconfiſſe: pero che uenne come fortiſſimo a ſconfingere eldemonio che for temēte poſſedeua elmōdo. Marauiglia adūq; ſara ſe Chri ſto non ſara da noi molto amato: peroche ſe per debito noi dobbiamo dare elnoſtro amore / niuno e / a chi tātō ſiamo

obligati: se in uendita / niuno e / che tanto cenedia: se di gra tia / niuno e / a chi piu siconuēgha di fare gratia: se per forza / o per minaccie / niuno e che si grande forza cenefaccia ne piu minaccie. Onde dice scō Augustino: Signiore mio hor che sono io a te / che miminacci di dare tante miserie se io nō tamo. Assai e / grāde miseria a nō amarti / & nō so che peggio miposssa fare. Ond̄ epso scō Augustino & molti altri Sancti dicono che molto e / maggior pena alli damnati dhauere perduto Idio / che essere nel fuoco: Et piu presto uorrebbono uedendo & amando Idio stare nel fuoco / che essere fuori del fuoco & nō uederlo. Poi adunque che per forza & per amore & per lusinghe & con prieghi Christo richiede el nostro amore / non siamo si uillani che noi non glielodiamo.

¶ Come Christo e / assomigliato alli folli / cioe mantaci daccendere elfuoco / & delle septe parole che lui dixe in croce. Cap. XXXIII.

PErche adūq; ripensando elcrocifixo saccende elfuoco dello amore nel nostro cuore / possiamo assomigliare Xp̄o in croce alli folli / o uero mantaci / con liquali saccēde elfuoco materiale. Limantaci sono una pelle confitta fra duo legni cō alcuno spiraglio dinanzi: & aprendo lilegni & stringendo lapelle elfiato escie delli spiragli & accende elfuoco. A questo modo cōsiderādo lapelle di Christo cōficta insu duo legni della croce: Considerandola premuta & conficta / trouiamo che usci elfiato d̄llo spiraglio dināzi / per loquale saccēde elfuoco / cioe perle parole che uscirono della sua boccha stando ī croce: per lequali se noi ben pensiamo / saccende in noi elfuoco dello amore. Et trouiamo che Christo dixe insu lacroce septe parole di grāde amore. Laprima fu parola di compassione / quādo dixe al

la madre che piangeua alla croce: Femina eccho elfigluolo tuo. Et a sancto Giouāni dixe: Eccho lamadre tua. Haueua Christo grāde compassione aldolore della madre: pero che sommamente lamaua di cuore / ma tanto era maggiore lamore d̄lla nostra salute / che nō lascio di operare in croce per tenerezza della madre che sidoleua: Auengha che la uergine Maria non harebbe uoluto che Xp̄o non morisse / poi che tale & tanto fructo della nostra salute siprocuraua perla sua morte. Laseconda e / parola di grande benignitade & misericordia / quando dixe alladrone: In ueritade tidico che oggi sarai meco ī paradiso. Cōsideraua el ladrone (dice scō Augustino) lesue iniquitadi / & grande facto loreputaua / se Christo in alchun modo siricordasse di lui: & labenignitade di Christo glidette piu che nō domādaua dicēdo / Oggi sarai meco ī paradiso. Suole essere uno prouerbio che dice: Doue e / ilpapa / quiui e / Roma. Et chosi sipuo dire / quiui doue e / Christo / quiui e / elparadiso: perochè uedere lui & conoscere lasua diuinita / e / uita etterna. Perquesto modo elladrone fu con Christo in paradiso incōtinēte: perochè conobbe lasua diuinitade / & fu beato: ma nō sali in cielo se nō dopo quaranta giorni con Christo & cō lisancti Padri che erano nel lymbo. Di questo ladrone dice uno Sancto: Marauigliosa cosa fu lauirtude di questo ladrone: questo credette / quādo glialtri perdettono la fede: questo confesso Christo / quando Pietro lonegò: questo loexcusaua / quando ligiudei loaccusauano: questo ladrone cio che hebbe libero / cioe elcuore & lalingua a Xp̄o dette / quādo glialtri glitolseno cio che potettono. O grande fede / questo domādaua elregno di colui che lui uedeua morir̄ come ladrone: & piu pareua che sidolesse d̄lla passione di Xp̄o / che d̄lla sua: doue diceua che lapassione di xp̄o era ingiusta / & lasua giusta. Laterza fu parola di p̄fectissimo amore / q̄do prego Idio p̄ q̄lli che locrucifiggeuano:

doue dixe: Padre perdona a epsi che non sanno che sifare. O benignitade di Xpo pregare Idio perli nimici / liquali actualmente loccideuano. Grande perfectione e / reputata quãdo lhuomo perdona laoffesa riceuuta perlo tẽpo passato / & priega per quelli che lhanno offeso: ma molto maggiore e / pregare per quelli da cui lhuomo actualmente di presente e / offeso: peroche laingiuria presente & ildolore frescho danno materia di maggiore impatientia. Onde di molti ueggiamo che quãdo riceuono laoffesa sadirano / & hanno in odio lisuoi malfactori: & poi quando siriposano & sono raffreddati & laingiuria e / passata / sahumiliano a perdonare laingiuria. Onde Christo stando ĩ croce pregando per quelli che allhora locrucifiggeuano / mõstro lasua grãde perfectione: peroche sentendo licolpi & lidolori delle piaghe / udendo legrida & lederisioni / & uedendo tutta laturba contro a se / non simosse ad impatientia / anzi prego Idio per loro / & piu sidoleua del peccato loro che dlla pena sua. Et pero dice sancto Bernardo: O smisurata benignita / o feruẽte amore / ligiudei gridauano crucifigge / & Christo gridaua Padre perdona. Ancora dice: Christo flagellato / deriso / schernito / coronato di spine / cõficto ĩ croce / satiato di obbrobrii / afflicto di sete / dimẽtica ogni suo dolore / & priega Idio per qlli che locrucifigghono. Questo trapassa ogni dolore. Laquarta fu parola di grãde dolore / quando dixe: O dio mio perche mhai tu abandonato: monstrando in cio che lui haueua dolore senza alchuna consolatione. Et pero tanto debbe essere maggiore lamore nostro / quanto per noi sostenne maggiore dolore. Di questa parola chome sintenda / e / decto disopra nel uigesimo capitolo. Laquinta parola fu di grande feruore / quando dixe: Sitio: cioe Io ho sete. Bene e / da credere che lui hauesse sete corporalmente / ma maggior sete & desiderio haueua della nostra salute. Et pero dixe / Io ho sete / cioe Io

ho desiderio della humana salute. Et uolle in cio darci ad-
intendere che piu ciamaua che nō cipoteua monstrare. Et
auengha che cimōstrasse elpiu perfecto amore che potesse
morendo per noi / pur q̄sta opera fu finita / & non poteua
mōstrare infinito amore cō opera finita: & ꝑo dixe Sitio.
Quasi dica / maggiore amore & feruore & desiderio ho nel
cuore che nō dimōstro ꝑ opa. Lasexta parola fu di grāde
reuerētia & obediētia a dio / q̄do dixe: Padre nelle tue ma
ni racchomādo lospirito mio. Quasi dica: uedi come elmio
cōpo e / tractato ꝑ satisfar̄ alla tua obediētia: hora tipriego
che tu riceua lospirito mio. Lasептima fu parola di grāde
allegrezza / quādo allultimo dixe: Consumatum est: Cioe
finita e / questa opera della humana salute / laquale io ho
adoperata / sostenēdo morte cō grāde perseuerantia. Et pa
re che parli chome lhuomo che ha finita una molto utile
opera / nellaq̄le hebbe molta fatica & molti impedimenti:
Et poi quādo lha finita / confortandosi & faccendosi beffe
di quelli che louoleuano impedire / dice con allegrezza:
Hora ho io finita lopera mia a mal grado di q̄lli che neso-
no dolenti. Cosi Christo hauēdo adēpiuta lasua obediētia
di operare lanostra salute / & hauēdo fortemente sostenuto
glimpedimenti & liscandali liquali lopoteuano ritrarre da
questo bene / come furono ligrandi dolori & lederisioni &
lanostra ingratitudine / quasi rallegrandosi dixe: Cōsuma
to e /. Quasi dica / finita e / lopera d̄lla humana redemptio
ne: & finite sono q̄lle cose che erano scripte di me cōtro alla
uolontade di quelli che mhāno uoluto impedire / & di q̄lli
che diceuano che io descendessi d̄lla croce. Eccho adunque
come Xp̄o in croce e / quasi come uno mantaco ad accēdere
elfuoco d̄llo amore in noi / per queste septe parole che per
laboccha quasi come per spiraglio cidixe. Ond̄ lasposa nel
la Cātica cidice: Cio ripensando lanima mia e / liquefacta /
udendo parlare lósposo mio dolcissimo. Bene e / uero che

noi possiamo dire che questi mantaci haueuano tanti spi-
ragli quanti Christo hebbe ferite: per lequali cispira elsuo
spirito / & accende elnostro cuore ad amore se noi leripen-
siamo. Ma tãta e / oggi lanostra durezza / che nõ cenecu-
riamo. Onde sancto Bernardo lamentandosi contro alli du
ri peccatori dice: O duri & indurati & obstinati peccatori
liquali nõ amolla tanta benignitade / nõ accẽde tanta fiam
ma damore / nõ commuoue tale amatore Christo / elquale
per noi uili & uilissimi peccatori e / uenuto a morire.

¶ Chome Christo in croce inspira eldono della sapientia & dello intellecto & del consiglio & della fortezza. Cap. XXXIIII.

ET perche lospirito sancto fu dato da Christo in spe
tie di fiato quando soffio & dixe alli apostoli Rice-
uete lospirito sancto / Possiamo dire che per questo
soffio di questi mantaci nõ solamẽte saccende elfuoco dello
amore / ma etiãdio cispira lisepte doni dello spirito sancto:
cioe lospirito della sapientia & dello intellecto & del consi
glo / della fortezza / della sciẽtia / & della pietade / & delti
more: liqli doni cispira per tutti lifori & apriture dlle pia
ghe. Prima dico che cispira spirito di sapientia. Sapientia
secõdo uno modo non e altro se nõ uno dolce sentimẽto &
suaue sapore che lanima sente cõtẽplãdo Idio / per loqle e/
tracto ad amare & delectarsi di dio / & hauer in fastidio le
cose del mõdo. Et ꝑo nella croce simõstra piu ladolcezza
dello amore di dio uerso di noi & laexcellentia della gloria
laquale Xp̃o i croce cicompero. Lanima perfecta e / tra-
cta si dolcemente ad amare Idio / che tutte laltre cose gliso
no amare & fastidiose / & i solo Idio sidelecta. Questo do

no haueua sancto Augustino, & diceua: Signiore mio tu mimetti alchuna uolta in uno affecto inusitato dentro che e, di dolcezza, laquale passa ogni bene di questa uita, & uorrei sempre cosi stare, ma non posso, & presto ricaggio a q̃ste miserie di quagiuso. Et questa dolcezza spetialmente ghustaua ripẽsando ladolcezza & losmisurato amore di Christo ĩ croce. Onde di lui sileggie, che nel principio della sua conuersione non sisatiaua di mirabile dolcezza, considerando laltezza del consiglio di Dio sopra lasalute del huomo: cioe, considerando che per croce Idio uolle saluare lhuomo. Adunque in croce cispira Christo eldono della sapientia, faccendoci ghustare & contemplare ladolcezza del suo amore. Et pero dice sancto Paulo, che Christo crucifixo alli fedeli e, uirtude & sapientia. Et in uno altro luogho dice: Christo cie facto sapientia, & ĩ lui sono tutti lithesauri della sapiẽtia di Dio: liquali essendo aperto & stracciato in croce cimonstra & dona per uno altro modo piu larghamẽte. Lasapientia sta in hauere elghusto della anima ordinato, siche ogni cosa habbia quello sapore che debbe hauere: cioe che elpeccato glipaia amaro, & ilbene temporale glipaia uile, & ilbene spirituale dolce & saporoso. Onde dice sancto Bernardo: Tu huomo hai trouata la sapientia, se tu piangi elpeccato facto, se disprezzi le cose & libeni di questo mondo, & se desideri elbene eternale: Se ciascheduna di queste chose tida quello sapore che debbe dare, sappi che tu hai trouato sapientia. Questa sapientia cida anchora Christo in croce, monstrandoci (chome disopra e, decto) lauiltade & lagrauezza del peccato, & il pericolo di q̃sta uita, & laexcellentia di q̃lla gloria del paradiso, per laquale darci uẽne a morire. Ancora quãdo infiãmandoci del suo amore cifa uenire in despecto libeni del mõdo & rifiutargli, & hauere in desiderio elbene della sua

gloria: & facci sentire dolcezza nel benfare / & amaritudine nel malfare: Siche perla uirtude dlla croce siamo ordinati: & ogni chosa ha quello sapore che debbe hauere / in tanto che letribulationi che prima cipareuano amare / cifa parere dolci. Ond marauigliosamēte Xpo ī croce cida amaritudine & dolcezza di se: cioe / amaritudine del suo dolore / & dolcezza del suo amore. Amaritudine di qlle chose che prima cipareuano dolci: & dolcezza di quelle cose che prima cipareuano amare. Ancora cida & spira eldono dello intellecto. Intellecto tanto e / a dire quāto lectione di dētro: Et Christo ī croce cifa leggiere dentro di se & di noi / cioe ripensare & riconoscere se & noi. Ond come disopra dicēmo Christo ī croce illumina elnostro intellecto a conoscere lui quāto alla potentia / quāto alla sapiētia / quāto alla giustitia / & quāto alla bontade: & a conoscere noi quāto alla colpa & quanto alla degnitade: & dacci intellecto dogni altra cosa necessaria. Lospirito del cōsiglio cida Christo ī croce, consigliandoci nō solo con parole / ma con exēplo di seguitarlo perla uia della croce: Che conciosia cosa che lui sia sapientia di Dio / non puo errare / anzi elesse lamigliore uia. Onde dice scō Bernardo: Christo elquale nō puo essere ingannato / ne uuole ingannare / elesse lauia della penitentia. Adūq questa e / lamigliore uia: & chi altro insegna / e / da fuggire come ingānatore. Mostro Christo p opera laperfectione dlli cōsigli / ilquali predisse ī parole. Onde dobbiamo sapere che ladoctrina di Christo parte e / comandamenti / & parte / cōsiglio. Comādamēti sono quelli della legge affermatiui & negatiui / per liqli cie uietato ogni male / & si cie comādato alcuno bene / spetialmēte dllo amore di dio & del pximo. A questi ogni huomo e / tenuto / se siuuole saluare. Onde Christo a quello giouane che lodomādo come lui potesse hauere uita eterna / respuose dicendo: Obseruа licomandamēti: Et respondēdo el giouane che glihaue

ua tutti obseruati / Xpo glidixe: Se tu uuoi essere perfecto ua & uendi ogni chosa / & da alli poueri / & seghuita me. Questo glidette per cõsiglio. Onde liconsigli sono piu perfecti che licomandamenti / & inducono consigliando & nõ comandando a perfectione: come e / renuntiare a ogni cosa & eleggiere pouertade / tenere uerginitade / & farsi subdito ad altri per amore di Christo. Di queste cose cidette Christo cõsiglio: peroche auẽgha che lhuomo siposssa saluare altrimenti / pur questa e / lapiu expedita uia & piu sicura & di piu merito. Et queste cose prese Christo per se: & elesse pouertade / uerginitade / & subgectione. Et in cio cida lui lospirito del cõsiglio: pche mõstrãdoci in croce q̃sta uia / ciaccẽde a seguitarlo. Ond Isaia ponẽdo linomi di xpo / intra glialtri nomi pone cõsiliario: pche preuide p spirito che Xpo ueniua come nostro consigliere a confortarci a seguitare lauia dlla perfectione. Ancora per lacroce cispira eldono della fortezza: perochè chome disopra e / decto nel quinto capitolo / Christo cimõstro si forte amore / ponendo lauita per noi & morendo ĩ croce / che ogni huomo che ha elcuore gẽtile / sidebba accẽdere fortemẽte ad amar lui ĩfino alla mõte. Dello amore forte dice scõ Bernardo: Chi ama fortemẽte / ardentemẽte lauora & nõ saffatica / e / tormentato & nõ sente litormẽti / e / schernito & nõ senecura. Ancora dice: Elualente & gentile caualiere di dio nõ sente lesue ferite / ripensando le ferite del suo benignio capitano cioe Xpo. Et scõ Gregorio dice: Vedendo leanghoscie del nostro signiore / leggiermente porteremo linostri dolori. Dello amore forte che dobbiamo hauere / e / decto disopra nel octauo capitolo: & pero qui altro non dico / se non che ogni nostra uirtuosa fortezza in operare & ĩ sostenere procede dallo sguardare Christo in croce.

¶ Come Christo cispira eldono della sapientia / della pietade / & del timore Capitolo. XXXV.

ANchora cida eldono della sapientia: peroche perla morte di Xp̄o sono aperte tutte lescripture & intese / leq̄li prima nō sipoteuano intendere: peroche le ꝓphetie che erano di lui scripte / erano sotto figure & parole uelate & similitudini / & nō sipoterono bene intēder se nō dopo lasua morte. Et ꝓo dice loeuāgelio / xp̄o dopo la resurrectione sua apparēdo alli discepoli aperse a epsi lo intellecto che intēdessino lescripture. Et alli discepoli che lo scōtrorono ī figura di ꝑegrino dice scō Luca che īterpreto & mōstro per tutte lescripture / come fu bisogno che Xp̄o morisse / & ꝑ uia di croce entrasse nella sua gloria. Detteci adūq; spirito & dono di scientia perla croce: peroche adempiendo in se le prophetie che erano scripte di lui / celesa intendere: Et aperti cisono tutti lilibri della sancta scriptura che ī prima erano obscuri & uelati. Et questo mōstra scō Giouanni nello apocalypsi / & dice che uidde uno libro serrato con septe suggielli in mano di dio / & niuno sitrouaua che lopotesse aprire. Onde dice che lui piangeua fortemente: & uenne loagniello elquale fu occiso / & prese ellibro & aperselo / & sciolse ogni leghame: per laqual cosa fu facto grande honore & reuerentia allo agniello. Sancto Augustino dice che eldono della scientia cōsiste in conoscere & sapere usare lecose tēporali uirtuosamente & cō ragione. Onde lui dice: Questa e / ladifferētia fra lasapientia & lascientia: peroche alla sapientia sappartiene lointellectuale conoscimēto delle cose eterne: & alla scientia sappartiene laratio nale cognitione delle chose temporali: cioe secondo eldecto dalchuno altro Sancto / hauere diseretione del bene & del male / del meglio & del peggio / & conoscere elmale & ilpericolo doue noi siamo. Et ꝓo dice Salamone / che a chi crescie scientia / crescie dolore: peroche chi ben conosce lostato suo / assai ha materia di dolore. Onde Christo quando pianse sopra hierusalem dixe: Se tu conoscessi / tu piange-

resti come piangho io. Onde pche lui hebbe perfecta scientia delli mali & delli pericoli di q̄sto mondo / non si truoua mai che Christo ridesse. Adunq̧ Christo in croce cida questa scientia dandoci discretione / & monstrandoci che grande e / el pericolo nostro / & che molti sono li mali di questo mondo / per liquali toglierci & liberarci simisse a morire. Anchora cida discretione di sapere usare le cose temporali per quello modo che uso lui nella sua uita. Possiamo ancora dire che lui cida scientia di uirtude / & insegniaci studiare in se che e / libro di uita & dogni uera scientia utile / che īnanzi che lui uenisse nō era conosciuta. Et oggi quelli che in lui non studiano / cerchano scientie curiose & inutili & rie: nello studio dellequali perdono eltēpo / & alcuna uolta neperdono lanima. Vera scientia haueua sancto Paulo: & diceua: Io nō mireputo di sapere altro se nō Christo Iesu crucifisso. Mirabile pazzia e / quella delli huomini che nō studiano ī Christo / elquale e / libro dogni scientia perfecta & utile / & studiano di sapere q̄lle chose che sono sopra elloro intēdimēto / & che sono inutili & dānose. Cōtro a q̄sti tali dice scō Paulo / che sempre imparano / & mai nō uēghono alla sciētia d̄lla uerita. Onde ueggiamo che molti secolari & altri litterati sono acuti & ingegniosi & astutissimi in ogni cosa del mōdo / & ī conoscere Idio & nelli facti dellanima sua sono peggiori che lebestie: ma q̄sta cecita nō e / se nō perla mala uita & ꝑ lamala intentione. Onde dice uno sācto padre / cioe loabate Ioseph / che impossibile cosa e / che lhuomo elquale e / ī mōdo perlo peccato / o che studia ꝑ uanagloria / riceua dono di uera scientia. Et auengha che molti litterati peccatori sappiano bene disputare & sottilmēte parlare / pur nelli facti dellanima sono stolti. Et molto piu conosce Idio uno sancto idioto che uno sauio peccatore. Et pero come dice Isaac / piu presto dobbia

mo hauere cõsiglio delli facti dellanima cõ uno sancto sem plice / che con uno sauio peccatore. Et scõ Hieronymo di/ce: Perfecta chosa e / essere sauio & essere buono: ma molto meglio e / hauere sancta rusticita & giustitia / che scientia & eloquentia peccatrice. Lauera scientia adunq; e / hauere uirtuosa discretione & sapere ghuadagniare & meritare & amare Idio / & fuggire elmõdo. Onde dice Salamone: Lo amore di dio e / honoreuole sapientia. Questa scientia dice scõ Bernardo nõ simpara perargumenti / ma per lamenti: nõ ꝑ leggiere / ma per piangere: non ꝑ disputare / ma per orare & per sospirare. Onde dice di se: Cio che io so / ho imparato nelli boschi & nelle selue / cioe orando & contẽplando. Ancora dice: Molti sono che studiano pur per sapere: & questa e / una curiosita. Altri studiano per essere nominati & reputati sauii: & questa e / una uanitade. Altri studiano ꝑ guadagniare: & q̃sta e / una cupiditade. Altri studiano ꝑ operare: & q̃sta e / charita: ma questi sono pochi. Et pero ancora dice: Molti cerchano sciẽtia / & pochi conscientia: Et molti sanno molte cose / & non sanno se medesimi. Onde dice: O huomo studia di conoscere te: peroche molto sei migliore & piu da laudare se tu conosci te / che se non conoscendo te conoscessi elcorso delle stelle & lenature delli animali / laproprietade d̃lle herbe / lecõplexioni delli huomini / & hauessi scientia delle cose celestiali & delle terrene. Ogni scientia adunq; e / uana / se ella non e / ordinata a conoscere Idio & se medesimo: elquale conoscimẽto Christo cida / chome disopra e / decto nel uigesimo nono & nel trigesimo capitolo. Lascientia del mõdo & delli Philosophi e / nociua / nõ conoscendo Christo. Onde dice scõ Hieronymo di Aristotile che fu uno grãde philosopho: Guai a te Aristotile / che quiui sei laudato doue nõ sei / cioe nel mõdo: & sei tormentato la doue tu sei / cioe nello inferno.

Christo adunque perla croce cida dono di scientia in ogni modo / faccendoci intendere lescripture & dandoci discretione del bene & del male / & dandoci scientia di ueritade. Ancora cida eldono & lospirito dlla pietade / mostrandoci con quanta pietade & mansuetudine dobbiamo tractare li nostri pximi / liquali ha ricomperati del suo pretioso sangue: & chome dobbiamo perdonare a ogni nostro inimico per suo exemplo: & insegniaci dhauere pietade alle miserie spirituali piu che alle temporali / chome hebbe lui. Onde noi non trouiamo che lui piangesse mai lesue pene / ma ben pianse linostri peccati / in cio monstrando a noi che non sono da piangere limali della pena / ma si quelli della colpa. Della pietade & dlla misericordia che lui cimonstro & che cinsegnio / piu pienamēte diremo disotto ī molti capitoli. Ancora cida lospirito del timore ordinato & raffrena eltimore disordinato / come disopra e / decto nel uigesimo septimo capitolo: doue sitracta delle septie spetie del timore. Xpo adunque sta in croce come duo mantici / & soffiando cispira lisepte doni dello spirito sancto.

¶ Come Christo in croce sta come libro aperto / nel quale e / scripta & abbreuiata tutta laleggie / & spetialmente tutta lacharita del proximo.

Capitolo. XXXVI.

PEroche Christo crucifisso cimōstra & insegnia ogni perfectione & ogni cosa utile / possiamo ueramente dire che lui e / libro di uita / nelquale ogni secolare & ogni idiota & ogni altra conditione di gente puo leggiere & uedere laleggie tutta abbreuiata: peroche Xpo ī croce obseruo tutti licomandamēti / & fini & fece intēdere di lui lescripture & leprophetie & lepromessioni facte alli sancti Padri / & misse ī opera quello che lui predico. Et per o chi bene uistudia / leggiermēte impara tutta labibia. Et perche noi habbiamo decto che Xpo e / libro / uediamo se e / cosi

facto / & se lui ha figbura di libro. Tutti sappiamo che el libro non e / altro che pelle di agniello ben rase leghate fra due tauole / & e / scripto quasi per tutto di lettere nere: ma li pricipali capiuersi sono lettere grosse uermiglie. Per questo modo Xpo i croce sta come libro: poche lasua pelle & lasua carne laquale e / agniello senza macula & senza peccato / non fu rasa & purificata da altri / anzi nacque tutto cosi puro. O ueramēte possiamo dire / perche lepelle quando sicōciano per scriuere / siradono lipeli / & assottigliansi. Chosi lapelle di questo agniello benedecto fu rasa / quando glipelorono labarba & spogliorono dogni uestimento & lascioronlo nudo & sottile a modo che sidice dellhuomo che ha perduto ogni chosa & e / tornato alsottile. Questa pelle chosi nuda & chosi pura & chosi pelata fu non legata / ma conficta tra due tauole / cioe tra duo legni della croce / & era scripta di lettere nere quasi tutta uniuersalmente: peroche fu tutta illiuidita & facta nera perli colpi & perle sguanciate / intanto che dice lascriptura che Christo haueua perduta ogni bellezza. Ancora cisono liminii & le lettere grosse di uermiglio / cioe lepiaghe principali del capo che tutte colauano sangue / & delle mani & dlli piedi & del costato / lequali sono uermiglie di sangue / & sono molto grandi & grosse / chome disopra e / decto. Eccho adunque chome Christo e / libro / nelquale e / abreuiata tutta lascriptura / & nelquale ogni persona secolare & idiota puo leggiere apertamente ogni perfecta doctrina. Ma perche sancto Paulo dice / che tutta laleggie sifinisce in amare Idio & ilproximo / ueggiamo per dire piu brieue chome questo comandamento e / scripto i questo libro / & come celomonstra & insegnia per suo exemplo. Chome dice sancto Gregorio / Lamore del cuore sipruoua & manifesta perle opere difuori. Lamore adunq del proximo sidimonstra perle opere della misericordia / lequali lhuomo fa perlo proxi-

mo. Et nello amore del proximo sidimonstra loamore di Dio: peroche niuno puo per charita amare elproximo / se prima non ama Idio: peroche loamore del proximo nasce dallo amore di Dio / chome dice sancto Gregorio. Adunque chi serue alproximo / e / segnio che loama / & amando lui / e / segnio che ama Idio: siche amando Idio & ilproximo / adempie tutta laleggie / laquale consiste ĩ questi duo comandamenti. Christo addunque in croce insegniandoci amare el proximo / cinsegnia amare & adempiere tutta la leggie. Loamore del proximo sidimonstra perle opere della misericordia: lequali allui & per lui facciamo / quando noi loamiamo: Lequali tutte cose Christo cinsegnio ĩ croce. Et dobbiamo sapere che leopere della misericordia sono quattordici: cioe / septe corporali & septe spirituali: lequali tutte nella croce possiamo leggieṝ & uedere quasi come in uno libro: peroche questa doctrina Christo dimonstro per opera / & predicolla. Onde dixe: Imparate perche io uoglio misericordia / & nõ sacrificio. Et in uno altro luogho dice: Siate misericordiosi come elpadre uostro celestiale. Et ĩ molti altri luoghi cenedette doctrina / ma spetialmente in croce: nellaquale per farci misericordia uolle morire. Leopere della misericordia corporali sono septe: cioe Visitare glinfermi & miseri. Dare mangiare alli affamati. Dare bere alli assetati. Ricomperare liprigioni. Vestire li nudi. Alloggiare lipoueri peregrini. Sepellire limorti. Le opere dlla misericordia spirituali sono septe: cioe Dare consiglio. Amaestrare loignorante. Riprehendere con parole lhuomo che offende. Castigare elperuerso. Consolare litribulati. Perdonare a chi toffende. Sostenere patientemente lidefecti daltrui & sopportargli / & preghare Idio perli peccatori. Tutte queste opere della misericordia Christo cinsegnia & dimõstra per suo exemplo / & spetialmẽte nel libro della croce celemonstra scripte & adempiute.

¶ Come Christo cimonstro laprima opera della misericordia uisitandoci come medico / & per noi sanare prese lemedicine Cap. XXXVII.

LAprima opera della misericordia laquale sta ĩ uisitare glinfermi / Xp̃o cimõstro quãdo uedendo lahumana generatione molto inferma & aggrauata nel peccato / lauisito descendendo a noi & pigliando carne humana. Onde Zaccheria nel suo cantico dice: Idio ciha uisitati nascẽdo & uenẽdo da alto / cioe da cielo. Et sancto Angustino dice: Allhora uenne elgrãde medico / quando per tutto elmõdo giaceua lhuomo infermo di peccati. Glhuomini quando uisitano glinfermi se pur un pocho a epsi seruono & fanno cõpagnia / pare a epsi hauer facto assai. Ma Xp̃o uisito lhuomo infermo cõ tãta carita / che uolle infermare cõ lui / anzi morire ꝑ sanare lui. Onde lui prese tutte nostre infermitadi & tutte lenostre miserie. Grande adunque charita & grãde beneficio sarebbe stato se Christo cõ carne impassibile & gloriosa cihauesse uisitato / considerando lasua excellentia & lanostra bassezza / lasua bontade & lanostra colpa. Ma piu inextimabile misericordia fu uisitandoci con lacarne passibile & mortale. Venne adunque a uisitare noi / & noi lofuggiamo. Et come dice sancto Giouanni euangelista / uenendo nel mõdo / lisuoi nõ loriceuetteno / cioe ligiudei / liq̃li erano suo popolo spetiale. Venne come medico non solamente a uisitarci / ma per sanarci. Ma considerando che la complexione dellhuomo era si debole che nõ harebbe potuto sostenere cosi amara medicina chome siconueniua alla forte infermitade del peccato / lui sifece nostro capo / & noi fece suoi membri / & prese lamara medicina che siconueniua alle nostre infermitadi / & sano & libero tutti limembri / cioe tutti lifedeli che uoglino essere suoi membri. Et peroche lenostte infermitadi corporali si curano per abstinẽtia / o per sudore / o per trarre

ſangue / o per medicina amara / o per altri ſimili remedii: xp̃o noſtro medico & noſtro capo uolle ꝓuare & riceuere tutti lipredecti remedii per curare tutte lenoſtre infermitadi. Onde prima fece abſtinentia / & ſoſtẽne fame & ſete / & ſpetialmẽte in croce: dellaquale abſtinentia dicẽmo diſopra nel quintodecimo capitolo. Ancora ſpeſſe uolte uolle ſudare di fatica. Et altẽpo d̃lla paſſione laſera del giouedi ꝑ angboſcia & tedio ſudo ſi fortemente / cbe dice loeuangelio cbe ſudo quaſi gocciole di ſangue. Queſta pena di ſudore ſoſtẽne / ꝑcbe ſiremoueſſe da noi lafebre del peccato. Ancora ſiuolle trarre ſangue nõ pur duna uena / ma di tutte: nõ duno poco di ſangue / ma di tutto: nõ con lalancetta del barbieri / ma con lalancia & con licbiodi delli crudeliſſimi giudei. Et in capo delli octo giorni della ſua natiuitade comincio a farſi ſalaſciare / & feceſi circuncidere / & ſparſe el ſangue ſuo per noi. Di cio parla ſancto Bernardo & dice: O buon Ieſu per cbi pigli tu eltedio della circunciſione / laquale e / remedio cõtro alpeccato originale. Tu nõ cõtrabeſti peccato ne da padre ne da madre / perocbe ciaſcbeduno e / ſẽza peccato. Ancora dice: Eccbo q̃llo cbe nõ ba peccato / ba preſo bumilmẽte elremedio cõtro alpeccato / & ba uoluto eſſer bumilmẽte reputato peccatore: Ma noi ſuperbi uoglamo eſſer peccatori / & nõ uoglamo eſſer reputati. Et trouiamo cbe ſepte uolte xp̃o ſparſe elſuo ſãgue ꝑ noi. Laprima fu nella circũciſione. Laſecõda fu q̃do ſudo. La tertia / quãdo fu flagellato. Laquarta / quãdo fu coronato di ſpine. Laquinta / quando glifurono cõficte lemani. La ſexta / quãdo glifurono conficti lipiedi. Laſeptima / quando glifu aperto elcoſtato cõ lalancia. Di tutto elcorpo uolle eſſere inſanguinato per ſanare noi & tutto elcorpo della cbieſa. Ancbora poſſiamo dire cbe lui cifece uno bagno di ſangue & dacqua per lauarci & per ſanare lanoſtra infermitade. Preſe ancora lamedicina amara / cioe lemolte tri-

bulationi / & spetialmente in croce loamaro beueraggio: el quale fu si amaro / che dice lo euangelio / che poi che lui lhebbe ghustato / nõ potette finire di beuerlo. Et pche alcuni infermi si sogliono curare p ropture & per uẽtose / le quali si fanno con fuocho / o con ferro pungendo: & pero Christo uolle esser tutto flagellato & puncto el capo di spine & in molti luoghi forato & tagliato con ferro. Ancora perche ad alcune infermitadi si sogliono ponere unguenti & empiastri / uolle Xp̃o essere sputacchiato & imbruttato dlli sputi fetẽti delli giudei quasi come uncto & lordo di unguenti & empiastri puzzolenti. Et perche glinfermi sogliono essere fasciati & leghati / uolle Iesu Christo portare la fascia alli occhi & essere legato in piu modi. Eccho adunque mirabile medico / che uenne essendo noi suoi inimici a sanarci / & a sostenere ogni medicina & ogni asprezza per sanarci & liberarci della infermitade del peccato. Et parue che Christo facesse chome si fa alle balie / allequali si suole dare la medicina per sanitade delli fanciulli che epse nutricano / quando sono infermi: peroche epsi sono si deboli di complessione che nõ la potrebbono pigliare se non per lacte. Chosi Christo si fece nostra balia & prese le medicine per darci sanitade. Et perche lui sapeua che noi erauamo infermi & deboli a ricadere / ordino li remedii & le medicine lequali noi douessimo sempre usare / poi che lui si parti da noi salẽdo in cielo / se adiuenisse che noi ricadessimo. Questi remedii sono li sancti sacramenti / liquali sono medicina contro al peccato per conseruare la sanitade & per ghuarire. Et dobbiamo sapere che sono di tre ragioni medicine: cioe / medicine preseruatiue / impugnatiue / & purghatiue. Medicina preseruatiua e / el matrimonio / che preserua & ghuarda lhuomo debole che non caggia in peccato di fornicatione. Medicina impugnatiua & fortificatiua e / la confessione & la comunione & gli ordini & la extrema

unctione: liquali sacramẽti sidanno a fortezza & a meglio ramento dellanima. Medicina purghatiua e / elbaptesimo & lapenitentia / per liquali siamo mondati & purghati da ogni infermitade di pecchato. Poi addunque che noi hab/biamo tale medicho & tali medicine / niuno muore se non per sua colpa. Et chome adiuiene delle medicine corpora/li / che se lhuomo non lepiglia a tempo & a modo ordina/to / & se nõ siguarda poi che lha presa / non solamente non ghuariscono / ma inducono a morte: Chosi delle medicine spirituali a chi non lepiglia & non sighuarda quanto & co me siconuiene / sono materia di morte di colpa & di pena etternale. Et che Christo uenisse chome medico & chome medicina dice el Psalmista: Idio ha mandato elsuo uerbo: cioe / elsuo figliuolo a darci sanitade. Anchora dice: O ani ma mia benedici Iddio con ogni tua potentia / peroche lui ha sanate tutte letue infermitadi. Et nel libro della sapien tia dice: Non herba ne empiastri ciha sanati / ma eltuo uer bo / cioe eltuo figliuolo / elquale sana ogni chosa. Onde Christo essendo chiamato indemoniato & Sammaritano / non dixe Io non sono Sammaritano / ma dixe Io non sono indemoniato: imperoche Sammaritanto tanto significha quanto medicho & ghuardiano. Lauisitatione di questo medicho domandaua el Psalmista / & diceua a Dio padre: Visitaci / o signiore nel tuo salutare: cioe / mandaci eltuo figliuolo nostro signiore & saluatore. Et anchora in al/tro luogho diceua: O signiore monstraci latua misericor/dia / & mandaci el tuo saluatore / cioe Christo. Questo sal uatore aspectaua Iacob patriarcha / & preuidelo in spiri/to / & dixe: Io aspecto / o signiore mio eltuo salutare Chri sto nostro Saluatore che cidia salute nelle infermitadi del peccato. Et pero langelo dixe a Ioseph che gliponesse no me & chiamasselo Iesu / cioe Saluatore: poche lui doueua saluare & liberare elpopolo suo delli peccati. Et pero Xp̃o

nello euāgelio pone quella similitudine / laquale dice / che uno huomo descendendo di hierusalē in hierico fu spogliato & ferito a morte dalli ladroni: & uedēdolo uno Samaritano / hebbe di lui misericordia / & si lomedico / & fecene hauere cura. Per lhuomo ferito sintende lhumana generatione spogliata dogni uirtude & ferita a morte dalli demonii / descendendo di hierusalem ī hierico / cioe dal paradiso pacifico / nelquale uedeua Idio in q̄sto mōdo mutabile & instabile come luna. Onde tanto uuol dire hierico quanto luna. Perlo Samaritano elquale e / a dire medico / significa Christo / per loquale lahumana generatione e / sanata del peccato / & e / riuestita del uestimēto delle uirtudi. Eccho adunq̧ come perla prima opera d̄lla misericordia Christo ciha uisitati & sanati / riceuendo per noi lemedicine & ordinando lisacramenti per nostro remedio.

¶ Della seconda & terza & quarta & quinta opera della misericordia corporale che Christo cimonstro.

Capitolo. XXXVIII.

LA seconda & laterza opera della misericordia cimonstro Christo / quando ordino elsacramento del corpo & del sangue suo per noi. Onde lui dixe: Elmio sangue e / uero beueraggio / & lamia carne e / uero cibo: Chi bera elmio sangue & mangera lamia carne / hara uita etterna. Non potette adunq̧ maggiore charita ne maggiore misericordia farci / che darci lasua carne in cibo & ilsuo sangue in beueraggio spirituale / per loquale habbiamo uita eterna. Et per fare a noi q̄sta misericordia uolle lui sostenēr fame & sete spesse uolte & molte necessitade / come disopra e / decto: & spetialmente lasete della croce. Onde lui quasi come uno otro di uino fu aperto in croce da molte parti per darci elsuo sangue. Onde dice scō Bernardo / che Xp̄o era quasi uno saccho pieno di misericordia / elq̄le ī croce uerso da ogni parte / essendo forato & aperto da molte parti: &

lasua carne fecie arrostire alfuoco delle molte tribulationi insul legnio della croce per darcela in cibo. Onde in figura dicio fu comandato nello Exodo da Dio alli Giudei / che quello agniello elquale lui comando che occidessino & ponessino elsangue sopra gliusci / come disopra e / decto / nel trigesimo capitolo / non lomangiassino se nõ arrostito: peroche per lui significo Christo arrostito per noi insu lacroce per nostro cibo. Poi addunque che tal mensa & tal cibo cie apparecchiato / ben sara tristo chi silassera morire di fame. Corporalmēte fece Christo q̄sta misericordia / quādo multiplico elpane & ilpescie: & quando fece dellacqua uino: & fece elemosina a molti poueri di quello pocho che al lui era dato. Laquarta opera di misericordia / cioe di ricomperare liprigioni / Christo principalmente fece ricomperandoci in croce del suo pretioso sangue della prigione / della seruitudine del diauolo / & del peccato. Et a cio monstrare trasse lisancti Padri dello inferno quasi chome duna prigione. Questa misericordia e / grāde da ogni parte: cioe dalla parte sua / peroche e / infinito signiore / & nõ ha bisognio di noi. Et dalla parte nostra / che erauamo suoi inimici / & siamo ingrati. Et dalla parte della grande miseria & seruitudine doue ciha liberati. Et dalla parte del mondo / che uenne a morire. Onde dice scō Augustino: Lui ciha ricomperati essendo uēduto / & hacci uiuificati essendo morto. Onde dice sancto Giouāni nello apocalypsi / che uidde grande moltitudine di beati laudare & ringratiare Idio / dicendo: Degnio e / loagniello / elquale fu morto / di riceuere honore & gloria & benedictione / peroche ciha ricomperati & facti Re & sacerdoti a Dio padre. Et sancto pietro dice: Voi non siete ricōperati di oro ne dariento ne di cosa corruptibile: ma del pretioso sangue immaculato di Christo. Quasi dica / molto cidobbiamo tenere charo & ringrare quello che cosi chari ciha ricomperati. Laquinta opera

della misericordia laquale cōsiste in uestire lonudo / cimon stro Christo per q̄sto modo. Lhuomo perlo peccato per dette eluestimēto della īnocentia & della charita / laquale e / uestimēto di nozze / & rimase nudo. Onde ī segno di cio dopo elpeccato lhuomo siconobbe nudo / & uergbogniossi che ī prima nō siuergbogniaua / peroche era uestito di in nocentia. Ancora a dimostrare che perlo peccato lhuomo diuenta nudo / dice Idio alpeccatore nello apocalypsi: Tu credi esser uestito & fornito / & tu sei pouero & nudo: Con siglioti che tu tiuesta di uestimenti bianchi / acciochè nō si ueggha lauergbognia della tua nudita. Christo adūq; per uestirti di uirtude uenne & fecesi nostra uirtude & nostra īnocētia. Et come dice scō Paulo / perla sua giustitia rico perse lanostra malitia. Sichè lhuomo che sacchosta a Chri sto / e / uestito non di sua giustitia / ma di q̄lla di Christo: & amandolo siueste di uestimēto da nozze / cioe della cha rita: senza laq̄le niuno puo entrare alconuito del paradiso. Et pero scō Paulo cōsiderando che Xp̄o in croce ciaccende a charita / dice: Christo e / nostro uestimēto / & confortaci dicendo: Vestiteui Iesu xp̄o. Et in uno altro luogho dice: Vestiteui lhuomo nuouo / cioe Christo / elquale e / creato secōdo Idio in giustitia & in sanctita di ueritade. Veggia mo adūq; come Christo e / nostro uestimēto. Eluestimen to adorna / cuopre / & scalda lhuomo / & defēdelo dal fred do. A questo modo Xp̄o perlo merito d̄lla passione & per la sua giustitia ciadorna di uirtude / & scaldaci del feruore della charita / & defendeci dalli colpi d̄lla sententia di dio / & ricuopre lenostre uergognie & lenostre iniquitadi / acio che Idio nō leueggha / & nō lepunisca. Et pero dice el Psal mista: Beati q̄lli delliquali sono ricoperte leiniquitadi & lipeccati / cioe perla uirtude & perla gratia di dio: nellaq̄le chi pricipalmēte nō sicōfida / semp̄ rimane nudo / quātūq; sicreda esser ben uestito di sua giustitia. Et dobbiamo sape

re che Christo sifece nostro uestimēto in tutti quelli modi che sifanno liuestimenti. Ogni uestimento / o uero e / di lana / o di lino / o di seta / o di ferro. Christo adunque elquale e / agniello / uolle essere pelato & spogliato & quasi tonduto per farci eluestimento della sua lana. Fecesi anchora lino. El lino e / una herba / & la nostra carne e / chiamata herba per Isaia propheta: peroche pocho dura ī uerdura. Xp̄o adūq; pigliando lanostra carne sifece quasi lino p noi uestire. Questo lino fu macerato nellacqua delle molte tribulationi / fu ropto allo scossio della colōna / & fu tessuto insulla croce per noi uestire. La seta escie d̄lle interiore d̄lli uermini. Cosi Christo elquale dice nel psalmo: Io sono uermine & non huomo / sisuiscero & aperse el costato & ilcorpo da ogni parte per farci eluestimento della seta. Et perche lhuomo sidelecta di panni di colore / sparse Christo el sangue suo per farci latincta d̄llo scarlatto ben uermiglia. Feciesi anchora nostro uestimento di ferro per riceuere li colpi della ira di Dio / laquale cidoueua uenire adosso. Et uolle essere ferito lui / acciochе nōfussimo feriti noi. Et riceuette licolpi sopra di se / chome suole lhuomo riceuere nelle arme & nelle corazze & nello elmetto. E / addunque Christo facto nostro uestimento per adornarci & per ricoprirci & per riscaldarci & per defenderci. Poi adunque che habbiamo tale uestimento / tristo sara cholui che silasciera morire di freddo. Ma dobbiamo sapere che sācto Giouanni Crisostomo dice che chi siueste di porpora / o di bysso / difficilmēte sipuo uestire di Christo. Onde per poterci uestire di Christo dobbiamo renuntiare alla porpora d̄lli uestimēti corporali. Et per poterci uestire della sua giustitia cidobbiamo spogliare & diffidare della nostra ingiustitia. Christo adunq; e / facto nostro uestimento / & pero uolle essere spogliato nudo. Quasi dica: eccho fratelli miei che per uoi uestire io mispoglio.

Della sexta & septima opera della misericordia corporale. Capitolo. XXXVIIII.

LA sexta opera della misericordia laquale consiste in riceuere & alloggiare liperegrini / fece Christo per questo modo. Lhuomo perlo peccato fu scacciato della cipta del paradiso / & fu posto nello exilio & nella peregrinatione di questo mondo: acciochè sostenendo lemolestie & lefatiche di questa misera uita / desiderasse di tornare alla sua cipta: & humiliassesi a dio / pregandolo che lori tornasse in paradiso. Ma lhuomo misero tanto sidette alli beni & alli dilecti del mõdo / che nõ si curaua piu di ritornare a casa. Erraua adunq; per questo deserto / & nõ sidoleua dessere caduto del paradiso / perochè haueua ficto elcuore nel mondo. Onde dice sancto Gregorio. Chi ama lapere grinatione perla patria / infra lidolori nõ sisa dolere. Venne adunque Xp̃o & prese carne / & incomincio a predicare a lhuomo unaltra uita / cioe elregnio del cielo: & inuitandoci a q̃lle nozze / incomincio a trarre lidesiderii di alquanti che allui sacchostorono: Et poi fu morto p̃ lhuomo per trarlo a se & p̃ rimuouerlo dalla morte d̃l mõdo / come di sopra dicẽmo nel principio. Et per uirtu d̃lla sua passione spoglio loinferno / & trassene fuori quelli sancti Padri che uierano: liquali mentre che uissono in questo mõdo / sospirauano / & desiderauano di ritornare a uita eterna: & uissono nel mondo chome peregrini. Et ando ad apparecchiare elluogho per tutti quelli che andare uiuolessino. Onde quãdo uoleua salire ĩ cielo disse alli apostoli liquali erano turbati perla sua partita: Non uiturbate / perochè io uado ad apparecchiarui elluogho / & ritornero per uoi. Et che lui uenisse per rimenare noi alcielo / monstro lui in quello euangelio doue pone lasimilitudine del pastore che ua cerchando lacentesima pecora laquale era smarrita: & poi che lha trouata / selapone insu laspalla & riportala allo ouile

con lealtre / In cio uolendo monstrare che lui era elpastore & lhuomo era lapecora smarrita:& come uenne per noi & si ciporto insulla spalla / cioe che porto elpeso & lagrauezza delle nostre iniquitadi insulla croce:& poi cimeno in cielo nel suo ouile a stare cō gliangeli sācti. Questa misericordia domandaua Dauid propheta / & diceua:Signiore io sono come pecora smarrita / ricerchami acciochе io nō perisca. Et ancora dice: Io sono forestieri & peregrino / conducimi altuo refrigerio. Eccho adunq; che Christo nō solamente ciriceue come peregrini / ma lui in persona discese di cielo in terra per menarci alla patria del paradiso / & portocci insu laspalla portando lenostre iniquitadi insulla croce. Et come dice Isaia ꝓpheta / tutti noi siamo erranti come pecore / & ciaschеduno e / fuggito per alcuna uia / cioe per alcuno modo di peccato e / dilunghato da Dio:& Idio ha mādato Xp̄o a richiederci / & tutte lenostre iniquitadi gliha posto adosso. Et dobbiamo sapere che Xp̄o nō riceue se nō quelli che in questo mōdo sono peregrini:cioe che poco cibāno elcuore / & che desiderano di peruenire alla cipta del paradiso. Et come dice scō Paulo / conoscendo che noi nō habbiamo qui citta da dimorarci / ma cerchiamo la cipta del cielo:& mentre che siamo in q̄sto mōdo / uogliamo essere peregrini di Dio. Onde dice sancto Paulo che Abraham habitaua in casule:cioe / in tende & in trabacche apte a portare / significādo che lui cerchaua q̄lla cipta del laquale e / artefice & factore solo Idio. Ligiusti adunque liquali sappartenghono alla cipta superna / uiuono quagiuso chome peregrini. Ma linimici di Dio sbanditi della cipta superna / reputano sua habitatione questo mōdo. Onde a cio monstrare / Cayn elquale era inimico di Dio / fu el primo che ī terra facesse hedificio:& alprimo figluolo che glinacque / glipuose nome Enoch / che uiene a dire hedificatore. Venne adunque Christo in questo mondo per me-

nare seco liperegrini / & nõ uolle hauere in questo mondo ne chasa ne tecto. Onde dixe: Leuolpi & gliuccelli hanno le tane & linidi da riposarsi / & io non ho pur doue possa riposare elcapo. Laseptima opera della misericordia / cioe di sepellire limorti / fece Christo piu perfectamente nõ sepellendo / ma resuscitando molti morti: chome sidice nelli euangelii. Ma spetialmẽte uenne per resuscitare lhumana generatione che era morta nel peccato. Et questo fu bene figurato nel quarto libro delli Re: Doue sinarra che Helyseo ꝓpheta essendo pregato da una dõna che uenisse a resuscitare elsuo figliuolo / mando elsuo discepolo col bastone suo che glieloponesse adosso & resuscitasselo. Et non potendo eldiscepolo resuscitare elfanciullo / uẽne Helyseo & gettossi sopra elfanciullo / & mirabilmẽte sidistese alla forma del fanciullo / ponendo lasua bocca sopra q̃lla del fanciullo / & lisuoi occhi sopra lisuoi / & chosi tutte laltre mẽbra: siche tutto loriscaldo & spirogli / & soffiogli septe uolte ĩ bocca: & ilfanciullo sbadiglio septe uolte & apse gliocchi: & per q̃sto modo loresuscito. Questo fanciullo morto dice scõ Gregorio / significa lhuomo morto nel peccato: & il discepolo col bastone significa Moyse / elquale uẽne cõ la leggie minacciando & mettẽdo paura: & perche per paura lhuomo perfectamente non resuscito dal peccato / Moyses col bastone d̃lla legge nõ potette ritrarre elpopolo dal peccato. Onde dice sancto Paulo che laleggie nõ conduce mai niuno a perfectione. Venne adunque Helyseo / cioe Christo / & incuruossi & contrassesi a forma del fanciullo morto / cioe humiliossi & abbassossi pigliando lanostra forma & lanostra miseria: Et per questo destendersi & incurvarsegli adosso loscaldo: perochе Christo ꝑ lasua humilitade ꝑ laq̃le sicõformo alle nostre miserie / ciscalda di charita: & soffio septe uolte i boccha del morto: cioe glidette liseptе doni d̃llo spirito sancto. Et resuscito lhuomo morto / redu

cendolo a stato di gratia. El fanciullo in segnio che fusse re suscitato aperse gliocchi & sbadiglio septe uolte / a significare che lhuomo resuscitato dal peccato mõtale apre gliocchi a conoscere lostato suo / & cõfessa lisepte peccati mortali. Possiamo ancora dire che spiritualmẽte fece q̃sta opera di misericordia ordinãdo elsacramẽto del baptesimo: nelq̃le dice sancto Paulo / siamo consepulti con Christo. Onde sopra questa parola dice lachiosa: El baptesimo tiene figura del sepolchro. Che come Christo morto fu messo nel sepolchro / & doppo tre giorni resuscito uiuo & glorioso: chosi noi morti alpeccato perla uirtude d̃lla passione di Christo entrando nel baptesimo quasi in uno sepolchro / resuscitiamo a nuoua uita di gratia purificati & mondati dogni colpa. Et come Xp̃o fu messo tutto nel sepolchro: cosi noi dobbiamo esser tutti ĩmolati / sepelliti / & seperati dalle miserie di q̃sto mõdo. Et come xp̃o stette tre giorni nel sepolchro: cosi noi tre uolte dobbiamo essere messi nellacqua del baptesimo / & poi quasi resuscitiamo purificati. Bene e / uero che ĩ caso di necessitade basta che lhuomo sia tocchato con lacqua ĩ qualunque parte del corpo & ĩ qualunque modo dicendo leparole della forma del baptesimo.

¶ Delle septe opere della misericordia spirituali che Christo cimonstro Cap. XXXX.

LE septe opere della misericordia spirituali cifecie & monstro Christo perlo infrascripto modo. La prima opera di misericordia che consiste ĩ amaestrare & dare cõsiglio / cifece Xp̃o chome disopra e / decto: peroche luna delle cagioni principali ꝑche lui uenne / fu per illuminare lhuomo & amaestrarlo / ꝑche era cieco nel peccato. Onde lui uẽne come uerita & luce / & si cidette amaestramẽto & cõsiglio di perfectione & dogni ueritade: Siche niuno puo dire che pecchi per ignorantia: ꝑoche come dice scõ Augustino / Tutta lauita di Xp̃o ĩ terra fu disciplina delli nostri costumi: Et nõ pecchiamo mai se non quando procuriamo

quello che Christo fuggi / & fuggiamo q̄llo che Christo elesse. Venne adunque Christo a consigliarci & a darci do ctrina di ueritade / & spetialmēte in croce: nellaquale stette chome maestro in cathedra ad insegniarci ladoctrina delle uirtudi / & chome lume insul candelabro a mostrare lauia del cielo: & si cimostro che la suso sisale perla uia della cro ce. Laseconda opera di misericordia che consiste in ripren dere / monstro Christo quādo con molta mansuetudine & benignitade riprehese liapostoli molte uolte: come quādo riprehese lifigliuoli di Zebedeo della stolta petitione che feciono fare alla loro madre / & glialtri dieci pche senesde gniorono: Et quādo gliriprese tutti insieme della loro su perbia / quando cōtendeuano quale di loro doueua essere el maggiore. Ancora quādo riprese scō Pietro / che loprega ua che nō andasse ī hierusalē a morire. Di q̄sto parue che si turbasse molto / & dixe: Va dopo me sathanas / tu nō sai le cose di Dio / nō uuoi tu che io bea elcalice che mha dato el padre mio. Et pur sapeua che scō Pietro lodiceua cō grāde tenerezza damore. Et ī cio cida exēplo / che cōtro a q̄lli che cicōsigliano di nō portar̄ lacroce d̄lla penitētia / pognamo che epsi lofaccino per buona intentione / cidobbiamo mon strare turbati & aspri inuerso di loro. Onde epso Christo chiamo sancto Pietro sathanas / che per pietade damore lo ritraheua dalla morte: peroche e / officio del demonio di ri trarre lhuomo dalla penitentia. Et Iuda che lotradi / chia mo amico / per darci adintendere che nessuno cie megliore amico che quelli che cifanno male / & che citribulano: pe roche sono cagione della nostra corona. Onde el Psalmista parlādo di q̄lli che lotribulauano dice: Lipeccatori mifa bricano adosso: cioe dice lachiosa / percotendomi mifabri cano lachorona di uita eterna. Et in uno altro luogo dice: Linimici mhāno circundato come ape: cioe dice lachiosa: Pogniamo che mipūghano / epse midāno del mele: cioe so no materia della mia grāde cōsolatione. Chiamo adunque

fu uno modo di cortesemente riprenderlo. Ancora nella ce na nõ louolle publicare / ma dixe: Vno di uoi midebbe tra dire: ma guai a q̃llo huomo che mitradira: Et q̃sto fu uno cortese minacciare. Poi glilauo lipiedi & dettegli elsacra mẽto del corpo & del sangue suo / acciochе per q̃sta tãta be nignitade sireuocasse di tradire cosi buono & perfecto mae stro / elquale cosi occultamẽte & cortesemente senza fargli uergbognia loriprendeua & minacciaua. In q̃ste cose & in molte altre che ponghono lieuangelisti / cidimonstro Xp̃o questa misericordia / che sta in riprendere: & monstrocci el modo come sidebbe fare / cioe con dolcezza & con benigni tade: excepto quelli che cidanno consiglio contro alla no stra salute / liquali sidebbono piu duramente riprendere. Ancora lipharisei obstinati & duri sempre quasi cõ asprez za riprendeua / dandoci di cio amaestramento che glhuo mini duri & pessimi che non sicorregghono per dolci paro le / sidebbono riprendere piu duramente: Come leinfermi tadi che nõ sipossõ oguarire cõ unguenti ne per altro leg gieri modo / sidebbono tagliare / o incendere. Onde questa e / lacagione che oggi pochi sicorregghono / perche niuno quasi uuole essere ripreso: & ciaschеduno e / piu preparato a lusinghare lamico suo che a riprẽderlo. Cõtro a q̃lli che nõ uogliono essere riprehesi dice el Psalmista: Allhuomo che disprezza colui che locorreggie / uerra interito repen tino / & non sara sanato. Et scõ Augustino dice: Ira di dio e / che lhuomo sia lusinghato & nõ riprehеso / acciochе nõ sicorreggha. Onde perla maggiore indegniatione che Idio potesse monstrare alpopolo suo / dixe per Ezecchiel pro pheta: Horamai nonmi adirero / perochе nõ uoglio piu ze lo di te. Quasi dica: fa cio che far̃ uuoi / perche nõ menecu ro. Et per Osea ꝓpheta dixe: Io non uisitero / cioe correg giero leuostre figliuole quando faranno fornicatione. Ma di quelli che lui ama dice nello apochalypsi: Quelli che io

amo / riprendo & castigo. Tutto elcōtrario pare che lhuo mo creda: peroche se nō e / correpto / o tribulato da dio / o dallhuomo / crede esser amato: & se e / correpto / crede esser odiato. Et po dice scō Augustino. Nō esser di uolōta iniq & puerile che tu dica piu ama Idio el pximo mio che me: poche lascia fare allui cio che uuole / & me ĩcōtinēte flagel la se offendo: Anzi di qsto tirallegra / poche e / segnio che lui tama & tienti p figluolo / & si tiuuol dar laheredita di uita eterna. Et a qlli pdona ĩ qsto mōdo / liqli dāna ĩ eter no. Et po scō Paulo dice: Qual padre e / quello che nō cor reggha / o admunisca lisuoi figluoli? Quasi dica / nessuno. Adūq se noi nō riceuessimo lecōreptioni di dio / sarebbe se gno che noi nō fussimo figluoli legittimi: peroche Idio fla gella ogni figuolo che riceue alsuo fuigio. Et cio cōsiderā do Isaia ppheta / laudaua Idio dicēdo: Signore io tilaudo pche mitisei adirato. Questa misericordia e / molto da amar & da riceuere / & e / da ringratiar colui che lafa: & qlli che nesono tenuti p officio / come e / padre / o plato / o maestro molto debbono essere solleciti di farla a qlli di cui hāno cu ra: poche graue peccato e / a nō correggiere lisuoi subditi / & qlli che sono a sua cura. Ond secōdo che sinarra nel libro delli Re / Hely sacerdote fu giudicato da dio / pche nō ri prese cosi aspramte come doueua lifigluoli che erano pecca tori / & faceuano molte laide cose: Siche nō riprendendogli Idio fece morire lui & lifigluoli di mala morte / & tutta la loro pgenie furono priuati di qlla degnita. Et scō Greg°. narra duno padre che nō castigo elfigluolo che era ĩ etade di cinq anni che hauea molto ĩ uso di bestēmiar Idio / che hauēdolo elpadre un giōno ĩ braccio lidemonii glitrassено lanima del cōpo / & portoronla allo ĩferno. Questi & mol ti altri giudicii pone lasancta scriptura che furono facti a qlli che nō correggbono ne uogliono esser correpti. Later tia opera dlla misericordia / cioe del battere & disciplinare Xpo mōstro quādo cō lascuriata scaccio del tēpio qlli che

uedeuano. Altro giudicio nõ fece / poche nel primo adue/nimẽto dixe che nõ era uenuto ꝑ giudicare / ma ꝑ saluar el mõdo. Ma nel secõdo q̃do uerra a giudicare / come nel primo simõstro molto benignio / cosi nel secõdo simonstrerra molto terribile & crudele. Ond̃ acciochе a quel puncto nõ truoui niuno defecto nelli suoi electi / glipurga in q̃sto mõdo & correggie ꝑ cõtinue tribulationi / secõdo che dice scõ Gregorio. Ond̃ fu decto a Iob tribulato: Beato q̃llo che e/ castigato da dio. Ma q̃lli che debbono esser cõdẽnati / Idio glilascia ingrassar̃ come elporco & come elbue che sidebbe occidere. Onde dice scõ Greg. Cõtinua ꝓsperita del mõdo e / giudicio & segno manifesto di damnatione eterna. Fece adũq; xp̃o q̃sta misericõdia ĩ carne ꝑ losopradecto modo: & cõtinuamẽte lafa alli suoi amici. Ma ĩ croce fece principalmẽte q̃sta opera di misericõdia sopra di se: poche uolle esser battuto & crucifixo ꝑ linostri defecti. Ond̃ Isaia dice Ladisciplina nostra e / sopra di lui / & perli suoi liuidori siamo sanati. Et Idio padre dice: Perlo peccato del popolo mio ho percosso elmio figluolo. Ha adunq; Idio m[illegible]trata q̃sta misicordia ꝑ lipredecti modi. Laquarta opa di misericordia / cioe di cõsolare litribulati / Xp̃o mõstro singularmente cõsolãdo lamadre q̃do lui era in croce / & dandogli Giouãni in suo scãbio: & q̃do uisito Marta & Magdalena cõsolãdole d̃lla morte di Lazaro / & cõsolãdo la Magdalena q̃do piangeua alsepolchro: Et q̃do ꝑ cõforto d̃lli tribulati dixe: Beati q̃lli che piãgono & riceuono ꝑcussione / perochе sarãno cõsolati: & guai alli ricchi che hãno ĩ q̃sto mõdo laloro cõsolatione. Laq̃nta opa di misericõdia / cioe di ꝑdonare leingiurie / mostro xp̃o q̃do ꝑdono alla Magdalena / a Pietro / a Zacheo / a Matheo / alladrone / & a ogni peccatore che allui uolesse tornar̃. Glhuomini del mõdo nõ ꝑdonano ꝑfectamẽte / poche uogliono che q̃llo che offende nefaccia alcuna emẽda / et portine alcuna pena et dãno: o al meno leggiermẽte rimprouerano loffesa riceuuta: & mai nõ

amano di buon cuore quelli da cui sono stati offesi / benche epsi faccino pace. Ma Christo (come dice sancto Bernardo) perdona in tal modo / che non fa mai uẽdecta / & non rimpruouera / & non ama dimeno: come sidimonstra nella Magdalena & in sancto Pietro: alliquali singularmente & principalmẽte mõstro amore / apparendo a epsi prima che alli altri / & faccẽdo a epsi gratie singulari. Di questa tale misericordia sono pieni tutti lieuãgelii. Onde a sancto Pietro quãdo lodomãdo se doueua perdonare septe uolte / respuose / Nõ tãto septe uolte / ma septanta uolte septe: elq̃le secõdo lachiesa sintende numero uniuersale / uolendo in cio mostrare che semp̃ uoleua perdonar̃ alpeccatore. Lasexta opera d̃lla misericordia / cioe di sapere sopportar̃ & sostenere lidefecti altrui / fece xp̄o sopportãdo benignamẽte li defecti d̃lli apostoli che erano huomini molto rozzi & defectuosi: & lemolte ingiurie che sostenne / & laingratitudine di q̃lli a cui lui molto haueua seruito / che sapeua che non erano conoscenti. Et concio sia chosa che lui sapesse cio che glidoueua adiuenire / grande perfectione fu a sostenere Iuda & farlo suo spenditore / sappiẽdo che lodoueua tradire. Laseptima opera della misericordia che sta in pregare per altrui & spetialmente perli amici / mõstro Christo pregando perli apostoli & per quelli che per loro doueuano credere in lui / & quãdo pregho Idio per quelli che locrucifiggeuano. Onde sancto Paulo dice / che con grãde pianto & grido oro & fu exaudito. Et in molti altri luoghi nelli euangelii sinarra della sua oratione / chome uipernoctaua & era continuo / pregãdo Idio perli giusti & perli peccatori perli presenti & per q̃lli che doueuano uenire. Eccho adunq̧ monstrato come Christo in croce fece le quattordici opere della misericordia: & in cio dimonstro che lui adempie tutta laleggie.

¶ Come tutte le beatitudini Christo obseruo & elesse per se / & imprima della prima / cioe della po/uertade perlo spirito Cap. XXXXI.

ET perche laprincipale doctrina & lapiu mirabile & piu perfecta che X̄po mai predicasse e / quella delle beatitudini / Veggiamo chome questo maestro lhebbe in se / mostrandocele per opera: & come in q̄sto libro d̄lla croce siposslono leggiere. Et come decto e / q̄sta e / lapiu mirabile doctrina che fusse mai decta / in tāto che il mōdo crede tutto elcōtrario: Et pero q̄ siconoscono lidiscepoli di x̄po da q̄lli del diauolo / & da quelli che sono amatori del mondo. Et chome dice el Psalmista / dicono & reputano beati liricchi & quelli che usano gliofficii di grande honore. Et Christo laprima beatitudine puose in cōtrario / dicendo: Beati lipoueri per spirito. Sopra laq̄le parola dice lachiosa Pouertade p̄ spirito ha due parti / cioe per renuntiatione uolontaria delle cose tēporali / & humilitade di cuore. Onde dice sancto Bernardo: Qual cosa e / piu nascosa almon/do che lapouertade essere beata: Laricchezza della pouer/tade elmondo nō laconosce. Onde Christo elquale secōdo lasua diuinitade abbondaua di ricchezze: uenne nel mondo per mostrare a noi elsuo ualore: & elesse pouertade nascen do / uiuendo / & morendo: Nella sua natiuitade fu inuolto in pāni uili / & fu posto nel presepio. Viuēdo dixe che nō hauea doue riposasse elcapo. Alla fine mori nudo ī croce: Siche ben dette adintendere quāto lui amasse lapouertade. Onde dice sancto Bernardo: Pareua pur conueneuole che a Christo sapparecchiassino grādi palazzi & ornamēti / & fusse riceuuto con gloria el Re della gloria. Ma non uolle cosi: anzi per nostro exemplo uolle essere pouero: & mon/strocci per opera quāto lapouertade uolontaria e / pretio/sa. Ancora lhumilitade laquale sintende per questa pouer tade per spirito / molto mostro Christo che amaua ī ogni

ſtato & in ogni tempo. Onde dice ſancto Paulo: Exinanì ſe medeſimo / & preſe forma di ſeruo / & feceſi obediente in fino alla morte. Ancora monſtro laſua humilitade in fuggire glihonori & lepompe & lelaude mondane / & in lauare lipiedi alli diſcepoli / & conuerſare cō lipeccatori / & generalmente ī ogni ſuo decto & facto. Onde lui dixe alli diſcepoli: Imparate da me a eſſer humili di cuore. Onde dice ſancto Auguſtino: Grande e / lauirtude della humilitade per laquale ueramente inſegnarci quello che era grāde ſenza comparatione e / facto piccholo: Onde dice: Se tu tiuerghogni / o huomo di ſeghuitare lahumilitade dellhuomo / uergogniati horamai di nō ſeguitare lahumilitade di Christo. Et come dice ſancto Bernardo / Grāde imprudentia & ſuerghogniamento e / a inſuperbire quiui doue Christo e / humiliato. Et ſācto Auguſtino dice: Tu penſaui forſe che laſapientia di Chriſto diceſſe Imparate da me a fare miracoli / a ſuſcitare limorti / a gouernare elmondo / a ſapere le coſe future. Nō dixe coſi: ma dixe: Imparate da me a eſſere humili & manſueti. Seguitiamo adunque lauia della humilitade di Chriſto / ſe uogliamo uenire alla diuinitade: peroche perla humilitade ſiperuiene alla altezza del cielo: & quella ſola e / lauia. Onde quādo gliapoſtoli contendeuano fra loro quale era elmaggiore / & Xp̄o chiamo uno fanciullo piccholo & fecielo ſtare ī mezo di loro / & dixe: Chi nō ſihumilia come q̄ſto fāciullo / nō entrerra nelregno del cielo. Dice ſcō Auguſtino: Lauera humilitade ſipruoua in ſopportare leingiurie con patientia: peroche facil coſa e / andare col capo baſſo & mal ueſtito & cō gliocchi in terra & hauere dolci parole. Et ſācto Gregorio dice: Qual ſia lhuomo / pruoua & dimonſtra lacontumelia / cioe laingiuria. Chriſto adunque quella beatitudine laquale predico / tenne per ſe & moſtrolla quāto alla pouertade & quanto alla humilitade / & ſpetialmēte nella croce: nellaq̄le mo

ri per noi nudo & pieno di obbrobrii. Della pouertade di-
ce scõ Bernardo: Beati lipoueri per spirito / cioe per uolon
tade. Et qsto e / cõtro a qlli che sono poueri cõtro alla loro
uolontade: liqli nõ sono beati per qsto modo / auẽgha che
habbino alcuno merito / secõdo che hãno patiẽtia. Ancora
perche alquãti elessono pouertade per uolõtade / come fu-
rono liphilosophi / liquali per potere meglio studiare la-
sciorono & abandonorono lericchezze / Nõ dice semplice-
mẽte: Beati lipoueri p uolõtade: ma solo p spirito: cioe / p
spirituale intẽtione per meglio trouare & amare Idio. La
cagione pche lipoueri per spirito sono beati / e / quella che
pone Xpo: cioe / che ilregnio del cielo e / delli poueri ragio
neuolmẽte / peroche per amore di dio lasciano elregnio del
mondo / & ildesiderio delle ricchezze & dlli honori: che se
non lhauessino / gia non harebbono ne ilbene della terra ne
qllo del cielo. Laqual cosa nõ sarebbe secondo lagiustitia
di dio: elquale pmesse elregnio del cielo a quelli che p suo
amore lasciauano elmõdo. Onde ueggiamo (come dice scõ
Gregorio) che Idio a qlli che nõ sifanno degni dhauere el
paradiso cõcede piu abondantia di beni tẽporali: Onde lui
dixe: Guai a uoi ricchi liqli hauete in qsto mõdo lauostra
consolatione. Quasi dica / di qlla del cielo siete priuati. On
de lui dixe che molto era difficile alriccho entrar nel regno
del cielo. Ancora dlli humili e / elregnio del cielo: peroche
lhumilitade e / chiaue & prezzo del cielo. Onde nello apo
calypsi dice Idio allanima humile: Eccho io tho aperto la
porta / pche tu hai lauirtude modica / laqle fa lhuomo re
putarsi picchoḷo & uile. Ma come dice scõ Gregorio / Tan
to ciascuno e / piu ptioso & maggiore nel cõspecto di dio /
quanto p humilitade e / piu uile & minore apresso di se: &
tanto e / minore & piu uile apresso idio / quãto e / maggio
re & piu charo a se. Adũq lhumile (come dice scõ Bernar
do) uuole essere reputato uile / nõ uirtuoso & humile: ma



elfalso humile mõstra humilitade nelli acti difuori & ĩ pa role ꝑ esser reputato humile & ꝑ hauere fama di sãctitade. Onde dice sancto Bernardo: Gloriosa cosa e / la humilitade della qͣle la superbia samantella per parere humile. Et nello Ecclesiastico si dice: Sono alcuni che sahumiliano iniqua- mente / & la sua intentione e / piena dinghanni. El uero hu mile tutto lhonore da a dio dogni cosa. Onde ancora si di- ce nello Ecclesiastico: Grande e / la potentia di Dio: & solo dalli humili e / honorato / & lhumile e / honorato da Dio / reconoscẽdo dallui ogni suo bene / & ringratiandolo dogni chosa prospera & aduersa: & ogni sua operatione fa pur a honore di dio / & non a honore proprio & utilitade. Onde ragioneuolmẽte Idio honora lui in uita eterna. Et cio pro messe per la scriptura dicẽdo: Cholui che si humiliera / sa- ra glorificato. Et nello euangelio dice: Chi sahumilia / sa- ra exaltato. Harãno adunque li poueri per spirito elregno del cielo / & hora lhãno per ferma speranza: peroche a epsi e / promesso da quello che non puo mentire: & e / decto di sancto Mattheo euangelista. Ma possiamo dire che anco- ra in questa uita sono beati di beatitudine diuina / cioe che hanno elregnio del cielo per alcuna similitudine. Elregnio del cielo dice scõ Paulo / non consiste in mangiare ne in be re / anzi cõsiste in giustitia & pace & allegrezza di spirito sancto. Et Isaia ꝓpheta dice: Gaudio & letitia quiui si truo ua / uoce di laude & di ringratiamẽto. Et peroche elcuore dlli humili & poueri per spirito e / semp̃ cõtẽto & giusto / che sempre rendono lhonore a Dio / & sempre lo ringratia no / & portano ogni chosa in patientia / Possiamo dire che per questo modo hanno elregnio del cielo in qͣsto mondo. Onde Christo a questi tali dixe: Elregno di dio e / dentro da uoi: cioe se uoi amate giustitia & pace & siete contenti. Sancto Augustino dice / che beatitudine e / hauere cio che lhuomo uuole / & nõ uolere niuna cosa disordinata ne ria.

Lipoueri adunque per spirito sono beati / perche sono contenti / & nō hāno desiderio di cose terrene / o sconueneuoli: & sono humili / peroche hāno si conformata laloro uolontade con quella di Dio / che niuna cosa glipuo turbare. Sono addunque liberi dalle miserie della inordinatione della propria uolontade / laquale tiene lhuomo in continuo tormento di cōcupiscentia & di paura dimpatientia. Onde dice scō Gregorio / che niuna cosa e / piu inquieta & piu molesta che desiderare & esser infiāmato di desidrii terreni: peroche elcuore che in cio e / occupato / non e / sicuro ne tranquillo / & desidera qllo che nō ha / & teme di perdere qllo che ha / & duolsi quādo loperde. Et per cōtrario niuna cosa e / piu tranquilla & piu pacifica che renuntiare alli desiderii terreni / & amare & desiderare solo quel bene elquale mai nō sipuo perdere. Ond el Psalmista dice: Io nō domando a dio se nō una cosa / cioe uita eterna: & pero niuna cosa e / di cui io habbia paura. Quasi dica: Certo sono che quel bene non mipuo esser tolto se io non uoglio. Onde dice scō Gregorio: Solo colui e / inuincibile elquale ama quel bene che nō sipuo perdere. Lipoueri per spirito sono gia nel regnio del cielo / perche sono liberi dalle molestie & desiderii disordinati / & sono sempre cōtenti & lieti. Et per cōtrario glingiusti & amatori del mōdo sono quasi in uno inferno: peroche sono in continua paura & sollecitudine & in discordia con Dio / & non sono contenti. Siche in questo mondo medesimo hāno molto megliore partito libuoni che lirei.

¶ Della secōda beatitudine / cioe della mansuetudine.
Capitolo. XXXXII.

DOppo labeatitudine della pouertade per spirito ragioneuolmente puose Christo laseconda beatitudine / cioe della mansuetudine / & dixe: Beati quelli che sono miti / cioe mansueti / peroche epsi possederanno laterra. Lamansuetudine seguita ben dopo lapouertade per spiri-

to: peroche lhuomo che ha renuntiato almõdo per amore della pouertade / & ha renũtiato alla ꝓpria uolõtade ꝑ humilitade / nõ ha cagione dhauere alcuna perturbatione: peroche tutte leturbationi del mõdo nascono dalla cupidita delle ricchezze & dalla superbia & dalla ꝓpria uolõtade. Sono adunque beati limansueti di beatitudine diuina: pero che sempre hãno ĩ se pace / laquale e / lamaggior beatitudine che lhuomo possa hauer̃ in q̃sto mõdo. Sono beati / per che hãno promessione & charta di possedere laterra di uita eterna: & ragioneuolmente posséderãno q̃lla terra & Idio: peroche humilmẽte sihãno lasciati possedere & caualchare a dio / & riceuono ĩ pace ogni cosa senza ricalcitrare. Onde dice scõ Augustino: Di niuno sara Idio possessore se nõ di q̃lli che lui innanzi possiede / cioe che patientemente sanno portare idio. Ond̃ mansuetudine nõ e / altro se nõ una tranquillitade & modestia di mente / laq̃le non siturba ꝑ niuno accidẽte che auẽgha. Questa uirtude predico xp̃o alli apostoli / quãdo dixe: Nella patiẽtia uostra possed̃rete lanima uostra. Lhuomo impatiẽte nõ possiede lanima sua: anzi e / signoreggiato dalla liberta / dalla ira & dalla suꝑbia. Ond̃ sogliono dire q̃sti tali: La ira miuince. Questa beatitudine hebbe Xp̃o sempre & sopra tutti glialtri huomini. Onde Zaccheria propheta dice: Eccho el Re tuo che uiene a te mansueto. Ma spetialmẽte alla croce lomostro. Onde Hieremia ꝓpheta parlãdo di lui dice: Eglie q̃llo agniello mansueto / elq̃le non grida essendo menato alla morte. Et Isaia dice di lui: Non griderra & nõ mormorera / & nonsi udira lauoce sua difuori perlo suo gridare / ne non sara tristo ne turbulẽto. Questa e / lapiu mirabile uirtude che sia. Onde dice loabbate Cherimone: Mirabile cosa e / lhuomo carnale hauersi spogliato ogni affecto del mondo / & essere si pacificato / che di niuna cosa che aduẽgha mai non siturbi: & infra tãti mutamẽti di cose & a tãti accidẽti tenere uno sta

to daniino imutabile. Contraria e / questa beatitudine alli huomini del mõdo / liqli sitẽghono miseri & uituperati in fino che nõ sono sfogati di gridare & non hãno facta lauen detta doppiamẽte. Sancto Bernardo expone di qsta lettera che limansueti posseggbono elcorpo suo: Et e / buona expo sitione: peroche come dice scõ Gregorio / lospirito che sta ben suggecto a dio / ritruoua suggecto elsuo uasello / cioe elsuo corpo: & quãdo lanima e / ribella a dio / elsuo cõpo e / ribello allanima. Ondẽ elprimo huomo incõtinẽte che fu ri bello a Dio / trouo in se rebellione di carne & uergogniossi & conobbesi nudo. Limansueti adũq; posseggbono laterra cioe / elcorpo pprio: peroche mansuetamẽte sono suggecti a dio: Et qsto possedere elcorpo proprio / e / quasi una arra di uita eterna. Onde dice scõ Bernardo: Cõfidẽtemẽte puo presũmere & sperare di regnare ĩ cielo colui a cui e / dona to in questa uita di regnare sopra se medesimo. Questo re gno e / di maggiore honore & di maggiore uictoria che non sono glialtri. Onde dice Seneca: Molti sono che han no uinto cipta & castella & inimici / & pochi sono qlli che sappino uincere se medesimi. Et uno altro Sauio dice: Chi uince se / e / forte cõtro a ogni cosa. Possiamo ancora inten dere della terra del mõdo / laqle solo limansueti posseggbo no ĩ pace: peroche lhuomo impatiente quãtũq; sia ĩ grãde signoria & honore / nõ possiede elmõdo: peroche da molte parti siuede materia di scandalo & di paura. Et non sola mente non possiede tutto elmondo / ma etiamdio non puo ghuidare & reggiere a suo modo altutto quella picchola particella sopra laquale pare che habbia signioria: anzi e / bisogno che sopporti molte cose che sono cõtro alsuo uole re. Solo adunq; limansueti posseggbono elmõdo: peroche senefanno beffe: & in qualunq; modo sigiri / sono contenti. Questa uirtude della mansuetudine dobbiamo hauere per tre ragioni: cioe / per rispecto della prudentia di Dio / per

rispecto della passione di Christo / & per rispecto dlla propria utilitade. Dobbiamo adunq prima sapere (come dice sco Augustino) che Idio / elquale e / tutto buono & sauio & ha si proueduto a ogni cosa / che niuna cosa adiuiene in questo modo laquale lui no preueda & ordini. Onde Xpo dixe alli apostoli: Etiamdio licapelli del capo uostro sono annumerati. Quasi dica: niuno uenesara tolto che io nonlo sappia. Et ancora dice: Hor non sidanno due passere aldenaro. In ueritade uidico che pur una foglia darbore no cadera i terra senza la puidetia del padre mio: Quanto maggiormente ha prouidentia di uoi / liquali ha piu chari. Et a Boetio fu decto: Auengha che tu no possi uedere lecagioni della dispositione di dio / no dubitare che poi che Idio el quale e / buono / ha prouidetia del modo / ogni cosa ua ordinatamente. Et sco Gregorio dice / che noi dobbiamo hauere in reueretia tutti ligiudicii di dio / pogniamo che noi no glipossiamo intedere: tutti glidobbiamo reputare giusti / peroche lui e / ilmedico / & noi siamo glinfermi: & quello che sia meglio perlo infermo / conosce meglio che lo infermo. Adunque per rispecto della prouidentia di Dio el quale e / sauio & no puo errare / & e / buono che no cipuo far male / & e / potente che no possiamo hauere se no tanto quanto lui uuole comandare / dobbiamo ogni chosa mansuetamete sopportare. Di questo cidette exemplo Christo quando dixe a Pylato: Tu non haresti in me potestade alcuna / se non tifusse data disopra / cioe da dio. Quasi dica: poi che Idio lopermette / io sono cotento. Ancora dobbiamo essere mansueti per exeplo di Christo: elquale come di sopra e / decto / fu tutto mansueto / portando grandissime tribulationi. Et dobbiamo fare questo argumeto: che conciosia cosa che Christo fusse Idio in se / non poteua hauere niuna chosa ria: & chonciosia chosa adunque che lui fusse pieno di tribulatione; adunque latribulatione non e / ria.

Dobbiamo adūqꝫ seguitarlo perla uia della mansuetudine secōdo che lui ciamaestro dicendo: Imparate da me a essere humili & mansueti di cuore. Ancora per rispecto della nostra utilitade dobbiamo essere mansueti: perochе lapatientia e / somma dogni perfectione / & senza epsa lhuomo nō puo piacere a Dio. Onde dixe uno sancto padre: Lhuomo iracundo se resuscitasse morti non puo piacere a dio. Et in molte parti lascriptura sancta di cio parla. Sopportando adunque ogni cosa in pace / habbiamo utilitade della pace che nō e / picchola: & habbiamo utilitade di grāde merito elquale principalmēte cōsiste nella patientia. Onde dobbiamo sapere / che molto cōsiste piu elmerito in sopportare el male / che in operare elbene: peroche in sopportare el male consiste piu fatica / & e / segnio di maggior charita. Onde molti ueggiamo essere assai solleciti in operare diuerse opere uirtuose: alliquali poi soprauenēdo letribulationi / rompono / & nō perseuerano. Onde scō Antonio sentendo laudare uno monacho di molte uirtude / louolle ꝓuare: & trouando che nō sosteneua patiētemēte leingiurie / dixe: Costui mipare simile alla casa / laquale pare bella & ornata di fuori / ma dentro e / spogliata & sfornita. Tutto adunqꝫ el merito nostro cōsiste in sopportare cō māsuetudine letribulatione & leingiurie / & portare cō grande reuerentia ligiudicii di dio / auengha che sieno occulti: Et in q̄sto consiste lanostra beatitudine in questo mondo & nellaltro.

¶ Della tertia beatitudine / cioe del pianto.

Capitolo. XXXXIII.

LA tertia beatitudine e / ancora molto mirabile in cio: che dice / Beati q̄lli che pianghono / peroche sarāno consolati: conciosia cosa che ilmōdo dica tutto elcontrario: cioe / beati q̄lli che ghodono & ridono. Et ordinatamente seguitano questa beatitudine del pianto dopo lapouertade & dopo lamansuetudine: peroche poi che lanima ha renun

tiato almōdo per pouertade & e / facta mãsueta a sopporta re ogni cosa / incomincia a uedere & conoscere onde nasce el suo male & ancora laltrui: Et come lhuomo corporalmēte meglio si uede nellacqua chiara & riposata che nella torbi-da: Cosi spūalmente lhuomo si uede meglio cō lamēte paci fica & q̄eta che cō lamēte turbata. Et come locchio del capo nelq̄le e / poluere / nō puo ben uedere: Cosi locchio del lanima che ama le cose terrene / nō puo uederē ne se ne Idio. Spogliata adūq; lanima d̄lle cose terrene & dello amore di q̄lle / perla prima beatitudine e / facta pouera: perla secōda e / facta mãsueta: perla tertia comincia a uedere lostato suo & piange. Onde dice scō Gregorio / che lanima nō puo per fectamēte piangere elsuo peccato / infino che nō e / altutto fuori del peccato: & q̄to piu conosce / piu piange: & quanto piu piange / piu conosce. Onde dice / Lanima baptezata di lachryme / piu chiaramente uede. Ma dobbiamo sapere che nō ogni pianto e / degno di consolatione. Onde alcuno pianto e / buono: alchuno e / rio: & alchuno e / indifferēte. Pianto buono e / quãdo lhuomo piange per cōtritione d̄lli peccati suoi. Di q̄sto dice el Psalmista: Io lauero per ciascu na nocte / cioe p̄ ciascuno peccato / ellecto mio / cioe lamia cōsciētia. Questo pianto debbe esser piu amaro che di niu-na altra cosa / come e / decto di sopra nel quartodecimo capitolo: peroche laoffesa di dio e / lapeggior cosa che sia. Et debbe esserē lamisura d̄l dolore secōdo lagrauezza del peccato: p̄oche altrimēti debbe piãgere uno grãde peccatore che uno piccholo. Et debbe p̄cedere q̄sto pianto da charita: peroche chi piange per dolore di pena che sente / o per paura della pena che lui aspecta / nō e / pero pianto degno di consolatione: peroche nō piange per charita d̄lla offesa di dio: ma per p̄prio amore & p̄ timore d̄lla p̄pria pena. Et pero singãnano molti / che reputano cōtriti q̄lli che alcuna uol-ta piangono nelle īfermita / cōciosia cosa che piangono piu

per paura che per amore. Di qsti tali dice scō Augustino: Chi fa penitētia nello articulo dllamorte se lui neua sicuro io nō nesono sicuro. Per laquale parola mostra che molto nedubita. Ond silegge duno che alla sua morte pianse mol to / & dopo lamorte apparue dānato a uno suo cōpagnio: Et marauigliandosi elcōpagnio suo & dicēdo come cio era che alla fine haueua mōstrata tāta contritione & facto cosi grāde pianto: Respuose & dixe: Io piansi non p cōtritione ne per dolore dlla offesa di dio: ma p tenerezza di me mede simo che miuedeuo morire / & per paura dllo inferno. Per qsto modo pianse Esau & Antioco: delliqli dice la scriptu ra / che nō trouorono misericordia / auēgha che cō lachry me ladomandassino. Vero pianto adunq di contritione e / pianger loffesa di dio. Et di qsto pianto riceue lanima con solatione di perdonanza & di pace che fa cō dio / come fece scō Pietro & la Magdalena & glialtri peccatori / liqli pian gēdo ritornorono ī gratia & pace cō dio. E / unaltro pian to buono / cioe quādo lhuomo piange per cōpassione delle miserie daltrui / & spetialmente delle miserie spirituali. Di qsto pianto piangeua Hieremia propheta / & diceua: Hor chi darebbe alli occhi miei fonte di lachryme / & piangero lainterfectione del popolo mio? Di qsto pianto piangeua Iob / & diceua: Io piangeuo sopra qllo che era afflicto / & haueuogli cōpassione. Questo pianto merita cōsolatione: peroche p cōpassione del pximo sente afflictione / & spetial mēte quādo lhuomo piange lacōpassione di Xpo. Onde di ce scō Paulo / che chi participa delle tribulationi / sara par tecipe delle consolationi. E / unaltro pianto di deuotione quādo lhuomo piange p desiderio del paradiso & p tedio del mondo. Questo pianto monstro el Psalmista / dicēdo: Quādo uerro & cōpariro dināzi a dio / lelachryme misono un cibo / considerādo che io nō sono giunto a dio. Sopra la quale parola dice scō Gregorio: Lanima che desidera di ue

dere Idio / sipasce di lachryme / & piangẽdo cresce i deside
rio. Questo pianto truoua consolatione & dolcezza / pero
che dice che lelachryme glisono cibo. Questi sono adun-
que quelli pianti utili / cioe di contritione & di cõpassione
& deuotione. Del primo cidette exemplo Christo / quãdo
pianse linostri peccati in croce. Del secondo / quãdo pian-
se sopra hierusalem. Del tertio / quando pianse resuscitan-
do Lazero / considerando lamiseria allaquale loreuocaua.
Per questi pianti e / lhuomo cõsolato in questa uita per al
cuno modo. Dice scõ Bernardo / che nel pianto della cõtri
tione truoua lhuomo una fidãza dessergli perdonato / per
laq̃le ha grãde allegrezza. Del pianto d̃lla cõpassione truo
ua una letitia di charita / che sisente amare elproximo. Del
pianto della deuotione truoua lhuomo accendimẽto di fer
uore & di sancto desiderio / & una sperãza di uenire a quel
bene / elquale desiderando piange. Ma perfectamẽte nellal
tra uita secõdo lapromessione & lacharta che Christo ciha
facta / saremo cõsolati. Et di questo dice sancto Gregorio:
Quãto lhuomo e / piu sancto & piu pieno di sancti deside
rii / tanto elsuo pianto e / maggiore / peroche conosce me-
glio elmale suo & laltrui pericolo nelquale siamo. E / alcu
no altro pianto inutile & damnoso / cioe quando lhuomo
piange lidanari perduti / o altro damno tẽporale. Questo
pianto nõ merita cõsolatione: anzi se lhuomo nõ senerima
nesse / merita dãnatione: & da q̃sto pianto ua alpianto d̃llo
inferno / che mai nõ finisce. Onde lidãnati sempre piangho
no: & se ogni giorno gettassino pur una lachryma / prima
farebbono unaltro mare che elloro pianto finisse. E / uno
altro pianto indifferente / cioe che non e / buono / ne non e/
rio: cioe quando lhuomo per una tenerezza naturale pian
ge alcuna sua pena / o daltrui / & non contro a dio / ma per
sola dolcezza & tenerezza naturale / & per sentimẽto di do
lore / o di compassione naturale.

¶ Della quarta beatitudine della fame & sete della giustitia / & della quinta / cioe misericordia. Capitolo. XXXXIIII.

POi che lhuomo si e / spogliato dllo appetito del mõdo perla prima beatitudine / & reputasi pouero per spirito / cioe di uirtude per humilitade / & e / facto mansueto / & ha renuntiato alpeccato & allo appetito dlla uendetta perla secõda / & e / purificato piangẽdo perla tertia: Seghuita laquarta & laquinta beatitudine che dice: Beati quelli che hãno fame & sete di giustitia: che conciosia cosa che lanima non possa stare senza alcuno desiderio / poi che ha renũtiati & pianti limali desiderii perle predecte tre beatitudini quasi riceuuta lasanitade dellanima & racchoncio loappetito incomincia ad hauere fame & sete di giustitia: cioe / dogni opa uirtuosa. Ond giustitia alcuna uolta sipiglia larghamente per ogni buona operatione / come quando Christo diceua: Cerchate elregnio di dio & lasua giustitia. Onde sopra questa parola dice lachiosa: Quello cercha lagiustitia che obserua cio che Idio gliha comandato. Alcuna uolta giustitia sintẽde meno largha / cioe per uirtude distributiua / che rende a ciascheduno eldebito suo secõdo che diffiniscono liphilosophi. Alcuna uolta sipiglia strectamente per uirtude uendicatiua / cioe che fa uendetta delli malfactori. In questo terzo modo dobbiamo amare la giustitia / & farla cõtro a noi medesimi / secondo che e / decto disopra nel undecimo & duodecimo capitolo. Ma sono molti che cõtro ad altrui mostrano grande zelo di giustitia / & uerso di se non sono molto temperati. Ma in qualũq modo sintẽda lagiustitia / qlli che nhãno fame & desiderio sono beati di beatitudine diuina / poche hãno gliaffecti & gliappetiti dellanima ordinati: laqle cosa nõ puo essere senza grande dilecto: Che se hauere elcorpo suo ben disposto genera grande letitia / molto maggiormẽte hauere

lanima ordinata & giusta. Onde dice el Psalmista: Legiu stitie di dio diritte danno letitia alcuore. Ma in quellaltra uita sarãno beati / peroche saranno satiati / chome Christo a epsi ꝓmette: cioe che liloro desiderii saranno adempiuti: & uederanno se & tutti quanti glialtri giusti con perfecta charita & senza alcuno defecto & senza paura di peccare: laqual perfectione in questa uita desiderauano / & hauere nõ lapoteuano ꝑfectamẽte. Vedrãno ancora Idio / & rice uerãno ogni honore & gloria dalli sancti / & sarãno satiati uedẽdo cosi perfecta & ordinata charita. Onde dice el Psal mista: Io misatiero quãdo apparira lagloria tua: cioe q̃do tiuedro esser glorificato & adorato da tutti lisancti in cie lo: laqual cosa uedere in terra non posso. Ma come dice scõ Augustino / Satiati haremo fame / & hauendo fame sare mo satiati: & dallungi sara dalla satieta fastidio / & dalla fa me pena. Saranno ancora satiati quanto alterzo modo del la giustitia: peroche uedrãno lauendetta delli nimici di dio & si nharanno grande allegrezza / uedendogli giustamẽte punire / liquali in questa uita secondo elloro parere erano ingiustamente exaltati. Onde dice el Psalmista: Elgiusto sara lieto uedendo giustamente lauendetta. Onde dobbia mo sapere che tanto e / ordinata lauolontade delli beati & conformata cõ Dio / che pogniamo che lhuomo beato ueg gha elfigliuolo / o altri parenti / o amici dãnati / non nesa ra dolente / anzi nhara grãde allegrezza / uedendogli puni ti come inimici di dio. Questa beatitudine / cioe questa fa me & sete di giustitia secõdo lepredecte distinctioni di giu stitia monstro Xp̃o fame & desiderio dello honore di Dio & della salute del ꝓximo / quãdo stando cõ la Sãmaritana & predicãdola / dixe alli discepoli che loinuitauano a man giare: Io ho a mangiare unaltro cibo che uoi nõ sapete: El mio cibo e / di fare lauolõtade del padre mio / & di finire la opera sua / cioe laobediẽtia che lui mha ĩposta. Et mostro

che era si grãde questa sete & q̃sta fame di fare laobedien-
tia del suo padre / cioe di cõuertire legenti a Dio / che auen
gha che fusse stancho & hauesse fame & sete corporale / per
cõuertire la Sãmaritana parue che dimenticasse elbere & il
mangiare / & reputauasi ben pasciuto conuertendola. Sete
ancora & desiderio di adempiere laobedientia di Dio & la
salute nostra monstro quando dixe innanzi altempo della
passione: Io ho a baptezarmi duno baptesimo / & ho gran
de desiderio di adempierlo. Et dice lachiosa che Xp̃o chia
maua quiui lapassione baptesimo; peroche spargẽdo elsuo
pretioso sangue / quasi ĩ uno baptesimo cilauo delli nostri
peccati. Et che di questa passione hauesse desiderio per obe
dire a dio padre & per ricomperarci / mostro quãdo scac-
cio scõ Pietro / & chiamollo Sathanas / perche loreuocaua
dalla passione p̱ tenerezza damore / & si glidixe: Nõ uuoi
tu che io bea elcalice della passione elquale mha dato elpa
dre mio? Anchora quãdo sifece incontro a Iuda & a quelli
che louoleuano pigliare. Ma singularmẽte monstro q̃sta
sete della nostra salute quãdo ĩ croce dixe / Sitio: Et parlo
secõdo che dicono li Sancti della sete del desiderio della no
stra salute / auengha che corporalmente hauesse sete. Onde
quasi come satiato quando uenne a morire dixe: Consuma
tum est: Cioe / finita e / lopera della humana redemptione
dellaquale io haueuo grande desiderio. Monstro anchora
sete & desiderio di giustitia distributiua / cerchando sem-
pre lagloria di dio / & distribuendo gliofficii alli apostoli
a ciascuno secõdo che sicõueniua. Onde come disopra e / de
cto / dice scõ Augustino: Lauctore d̃lla pietade / cioe Xp̃o
pendendo insulla croce diuise & distribui lecose in q̃sto mo
do. Lamadre racchomando a scõ Giouãni euangelista. La
cura d̃lla chiesa cõmisse a sancto Pietro elquale lhaueua ne
gato / acciochè fusse prompto a perdonare. Lapace sua cõ
lapersecutione del mondo lascio alli Apostoli. Alladrone

che loconfesso dette elparadiso. Alli caualieri leuestimen-
ta. A Ioseph elcorpo. Alpadre lanima. Monstro anchora
sete & desiderio di giustitia / inquanto e / uendetta / quan-
do per zelo della casa di dio scaccio limerchatanti del tem-
pio / & quando minaccio & riprehese lipharisei piu uolte.
Eccho adunque come Christo obseruo in se laquarta bea-
titudine laquale predico a noi. Ma elmondo pare che hab
bia intutto contraria opinione / peroche reputa beati quel
li che cerchano & desiderano non lagiustitia / ma lidilecti
del mondo & leingiustitie / & che sono potenti a fare le in-
giurie: & quelli che sidanno a seruire a Dio & alla giusti-
tia / chiamano stolti & bitorzoluti & baciapoluere & hy-
pocriti. Ma tutto questo sifa a perfectione delli giusti: pe
roche quanto piu sono scherniti & beffati dal mondo / tan
to sono piu honorati & cõsolati da dio: Et peroche lanima
che ha questa fame / perlo grande desiderio nõ glipare far
niente / & nõ glipare di poter satisfare a Dio per niuna sua
giustitia / siconuerte alla qnta beatitudine: cioe dessere mi
sericordioso: peroche e / certo che questa e / quella cosa che
piu piace a Dio / & per questa glisaranno perdonati lisuoi
peccati secõdo lapromessione di Christo: alquale nõ glipa
re perfectamente piacere / quantunque piangha lisuoi pec
cati. Lanima perla sete che ha di seruire a dio / siassottiglia
di cerchare per qual uia possa meglio a dio piacere: & tro
uando che perla misericordia lhuomo diuenta perfecto &
riceue in se similitudine di Dio / elquale e / tutto misericor
dioso / sida perfectamente allopere dlla misericordia cor-
porali & spirituali / & spetialmẽte alperdonar leingiurie:
laquale e / lapiu perfecta & lapiu difficile che in tutti qlli
modi che disopra e / decto. Questa beatitudine come Chri
sto lapredico ad altrui / cosi lhebbe ĩ se in tutti limodi / co
me e / decto nel trigesimo octauo & nel trigesimo nono &
nel quadragesimo capitolo. Questa beatitudine non e / co-

nosciuta dal mondo / elquale reputa beato lhuomo nō che perdona / ma che fa uendecta: nō che dia elsuo per dio / ma che cercha di arrichire ꝑ qualunque modo.

¶ Della sexta beatitudine / cioe della mondítia del cuore. Cap. XXXXV.

ET peroche perla helemosyna & perla misericordia lanima simonda dal peccato / secondo q̄llo che dice lascriptura: Date lahelemosyna / & ogni cosa uisara mōda: Ragioneuolmente seguita lasexta beatitudine / dellaquale dice Xp̄o: Beati quelli che sono mōdi di cuore: Cioe / dice lachiosa / liquali laconscientia non riprehende ne rimorde di peccato. Anchora ꝑche lhuomo perle molte helemosine suole insuperbire & cerchar̄ laꝓpria gloria / necessariamente seghuita q̄sta beatitudine della monditia del cuore / cioe dhauere pura & monda intentione / cerchando solamēte la gloria di dio / & non lasua: peroche senza quella niuna opera e / buona. Et secondo questo modo dice sācto Bernardo che monditia di cuore consiste in cerchare la gloria di Dio & lasalute del ꝓximo. Ma generalmente secondo che diffiniscono li Sancti / Monditia e / integrita danima & di corpo seruata ꝑ amore di Dio. Questa beatitudine non e / conosciuta dal mondo: ꝑoche nō reputa beati quelli che eleggono castitade & puritade / ma quelli che chome porci si riuoltano nel loto d̄lla carnalitade. Ancora glhuomini del mondo non curano di mondare lanima nellaquale Idio habita ꝑ gratia: ma attēdono a monditia di casa / o di uasella o di uestimenti / & dogni cosa corporale. Onde dice sancto Augustino: Glhuomini del mondo ī ogni luogo & ī ogni cosa cerchano bellezza & monditia excepto che nellanima. Di questa stoltitia riprehese Christo li Pharisei / & dixe: Guai a uoi Scribi & Pharisei che mondate quello che e / di fuori / & nel cuore siete pieni di rapina & dogni īmōditia: Voi siete facti come lisepolchri / che difuori sono bianchi

& depincti / & dentro sono pieni di ossa di morti & di im-
monditie. Ben dice adunque / Beati quelli che sono mondi
di cuore / peroche Idio che e / purita di cuore / nõ uuole se
nõ lapuritade & lamonditia del cuore / & nõ cura del laua
mento ne della mõditia corporale. Onde quãdo lipharisei
mormorãdo cõtro a Xp̃o dixeno / Maestro ꝑche lituoi di
scepoli nõ obseruano lausanza delli antiqui / che non silaua
no lemani quãdo uanno a mãgiare? Respuose & dixe: Ma
uoi ꝑche nõ obseruate licomãdamẽti di dio / liq̃li uoi frau
date ꝑ leuostre usanze antique? Peroche di maggiore im-
portanza sono licomãdamẽti di dio che leusanze delli buo
mini. Poi dixe: Quello che entra perla boccha / nõ dãna la
nima: ma si q̃llo che escie del cuore / cioe limali pẽsieri / fur
ti / rapine / o altra mala uolõtade. E / adũq̃ monditia puri
tade danima mõda dogni disordinato affecto & dogni ma
la intẽtione. Questi tali che sono mõdi di cuore ꝑ q̃sto mo
do sono beati / ꝑ q̃llo che Xp̃o ꝓmette a epsi: cioe / che ue
dranno Idio. Nellaq̃le uisione consiste tutta lanostra beati
tudine principalmẽte / secõdo che epso xp̃o dixe: Questa e/
uita eterna che conoschino te uero Idio padre & Iesu Xp̃o
elq̃le tu mandasti almõdo. Sono ancora beati di beatitudi
ne diuina ĩ q̃sta uita: peroche ueggbono Idio cõtẽplando:
ꝑoche quãto elcuore e / piu mõdo / tãto meglio uede & co-
nosce lecose di dio. Onde dice scõ Bernardo: Chi uuole ue
dere & conoscere lesecrete cose di dio / mondi elcuore / pero
che lapura ueritade nõ siuede se non dal cuore puro. Onde
dice loeuangelio / che Xp̃o rallegrandosi in spirito sancto
laudo Idio / dicẽdo: Signiore Idio io tilaudo che letue cose
secrete hai nascose alli prudenti & alli sauii del mõdo / & si
lehai manifestate & reuelate alli paruoli / cioe alli puri &
humili. Ond̃ ueggiamo che locchio corporale nõ puo ben
uedere lecose corporali / spetialmẽte dallũgi / se lui e / imon
do: & cosi locchio dellanima nõ puo ben cõtemplare lecose

di dio / se lui e / imondo di peccato. Onde dice uno sancto Padre: Inuano sipone a cōtēplare colui che ha elcuore maculato. Onde tutti glierrori ꝓcedono da q̄sto / che glhuomini presūptuosi & peccatori & lisuperbi philosophi hāno uoluto inuestigare & diffinir lecose di dio & leꝓfonditade delle scripture / nō essendo mondi di cuore / & spetialmēte della superbia: laq̄le e / cagione pricipale dogni errore / come dice scō Augustino. Onde Idio dice allanima ꝑ Hieremia ꝓpheta: Latua arrogantia & lasuperbia delcuore tuo tha ingānato. Sopra laqual parola dice lachiosa: Ogni heretico e / arrogāte: & lasuperbia fa lhuomo heretico / & nō laignorantia. Et scō Bernardo dice: Locchio superbo non puo conoscere laueritade. Et secondo che disopra dicēmo / Monditia cōsiste (secōdo che dice scō Bernardo) in cercbare lagloria di Dio & lautilitade del ꝓximo. Liphilosophi adunq; & liheretici ꝑche cerchauano lapropria gloria / nō conobbono laueritade. Et come dice scō Paulo / reputādosi sauii / diuētauano stolti. Questa mōditia come Xp̄o lapredico cosi laobseruo: ꝑoche fu sempre mōdo da ogni peccato / & sempre cercho lagloria di dio / come in molti luoghi d̄llo euāgelio lui dixe. Et in segnio che lui amaua lamonditia & lapuritade / abbraccio elparuolo & dixe: Lasciate uenire liparuoli a me / peroche di q̄sti tali e / elregnio del cielo. Ancora ꝑ mostrare che lui amaua lamōditia nelli suoi serui / lauo lipiedi alli apostoli. Perli piedi (secōdo che dice scō Augustino) sintēdono gliaffecti & lauolōtade: Che come lipiedi portano elcorpo / cosi lauolontade porta lanima. Et quādo scō Pietro non silasciaua lauare / glidixe: Se io nō tilauero / tu non harai parte meco. Et q̄sto e / ben uero / che cui Christo non laua & monda in questa uita per gratia / non glidara parte della gloria. Ma singularmente per noi lauare Christo cifecie bagnio del suo pretioso sangue. Onde in figbura di cio dice sancto Paulo che nel uec-

chio testamento ogni cosa simõdaua per sangue di animali occisi / liquali significauano Christo crucifisso. Et a cio si gnificare / del lato di Xp̄o crucifisso usci sangue & acqua. Elsangue p nostra redemptione: Lacqua p nostra purificatione. Et in uirtude di questo sangue & di questa acqua el baptesimo ha uirtude di mondarci dalla colpa. Questa mõditia e / adũq molto da cerchare & hauerla chara / poi che tanto piace a Dio che con si charo prezzo ciha uoluto lauare / & senza elquale non possiamo uedere Idio.

¶ Come principalmente Xp̄o richiede monditia nelli suoi serui / cioe nelli suoi ministri Cap. XLVI.

ET auengha che Christo richieggia monditia ĩ ogni suo fedele / principalmente larichiede nelli suoi ministri. Onde nello Euitico dice alli suoi sacerdoti: Siate sancti / poche io sono sancto. Tanto e / a dire Sancto quãto mondo. Et Hieremia dice: Mondateui uoi che portate liuasi di Dio. Et come licalici & ornamenti & glialtri uasi ecclesiastici siconuiene che sieno piu mondi che lealtre masseritie delli huomini / Cosi ancora maggiormente lisacerdoti & tutti glialtri ministri ecclesiastici debbono essere piu mondi & piu purifichati che laltra comune gente. Et non e / dubio che Idio molto piu richiede elsacerdote mondo che ilcalice: & questo possiamo pruare p cinque ragioni. Laprima si e / peroche e / occhio nel corpo mystico della chiesa: Onde dice sancto Paulo: Tutti lifedeli sono uno corpo in Christo / & ciascheduno e / membro luno dellaltro: & liministri sono occhi: poche come dice sancto Gregorio / sono posti quasi nella fronte d̄lla chiesa ad illuminare & insegniare lauia alli altri fedeli. Come gliocchi del corpo materiale sono posti nella fronte p monstrare lauia a tutte lemembra: cosi liprelati nella chiesa. Et come corporalmente picchola macula nellocchio e / piu pericolosa che una grãde in altra parte: cosi nelli sacerdoti & ministri

ogni macula e / piu pericolosa p se & per altrui: poche co
me picchola macula nel occhio corporale toglie laluce / co
si nel ministerio diuino lamacula del peccato. Et chome la
cechita del corpo torna ī pregiudicio di tutto elcorpo / cosi
lacechita delli ministri torna ī pregiudicio di tutti lisubdi
ti & di tutti lifedeli / liquali da epsi doueuano essere illumi
nati: perochе chome dice Christo / Se ilcieco guida elcieco
tuttadua caggiono nella fossa. Laseconda ragione si e / per
che liministri ecclesiastici debbono esser specchio / nelquale
lisecolari sguardino / & nella loro sancta uita conoschino
laloro īmōditia & laloro macula / & si lacorregghino. On
de Xp̄o dixe alli apostoli: Fate che uoi siate lucidi nel con
specto delli huomini / siche ueggbano leuostre buone ope
re / & dieno gloria a Dio. Ma ueramente oggi sipuo dire
che perli mali exēpli che pcedono da alquāti cherici / li se-
colari silordano / & nō simondano: & non danno gloria a
dio / anzi sisсandalezano cōtro a dio: poche laloro uita nō
e / spechio di puritade / ma di molta iniqtade. Sіche liseco
lari reputano che sia lecito far̄ q̄llo che ueggiono far̄ a q̄lli
liquali glidouerrebbono admaestrare. Ma chi fusse sauio
nō guarderebbe alla uita d̄lli mali sacerdoti & falsi religio
si / ma risguarderebbe nello specchio della uita delli buoni
che sono passati & di q̄lli che sono presenti. Onde dice scō
Hieronyno a uno suo discepolo: Viui come cherico / & fra
loro sempre seguita elmegliore: poche ī ogni cōgregatione
sono diuersi gradi / & infra lioptimi sempre sono lipessimi.
Onde Iuda fu fra liapostoli: & uno Nicholao heretico fra
liprimi septe dyaconi: & in cielo fra libuoni angeli fu Lu
cifero & q̄lli che cō lui caddono. Latertia ragione si e / per
che licherici sono quasi uasella di Dio. Onde dixe Xp̄o di
scō Paulo: Questo e / uno mio uasello che io ho electo che
porti elnome mio dināzi alli Re & alle genti. Et come nel
la coppa d̄lli Re ogni picchola īmōditia e / piu abomine-

uole / chosi nelli cherici ogni pecchato e / piu detestabile: & grãde schifezza neuiene al Re di uita etterna. Laquarta ragione e / pche epsi hãno officio di mõdare altrui & absol uendo & baptezãdo & predicãdo / & ministrãdo lisacramẽ ti in peccato mortale grauemente peccano. Et pogniamo che mõdino altrui / imbruttano se: anzi occidono se / dando sanitade ad altrui. Anchora se laloro uita e / uituperosa & lacõsciẽtia imõda / nõ ardiscono cosi uiuamẽte di riprende re lidefecti del popolo & predicare lauirtude secõdo che so no obligati. Onde dice scõ Gregorio / che lamala cõsciẽtia impedisce lalingua che nõ puo parlare cõ ardire: & se pur predicano / pocho fructo fanno: peroche come ancora dice epso scõ Gregorio: Infiammare nõ possono le parole che si profferiscono cõ freddo cuore. Et lacosa che in se prima nõ arde / laltre non accẽde. Et liscolari delle sue buone parole sifanno beffe / conoscendo lasua uita cõtraria alla sua predi catione. Peroche come dice sancto Gregorio: Lacui uita e / abomineuole / lasua predicatione nõ e / uolẽtieri udita. Et ilprouebio dice: A cui nõ piace elgiullare / nõ piace elcan tare. Ma chi e / sauio / non debbe guardare alla mala uita: ma debbe guardare alli buoni cõsigli: peroche se ilmedico infermo tida buoni cõsigli / tu glidebbi tenere: o guarisca elmedico / o muora / tu debbi ingegnarti di guarire. Onde Xp̃o dixe: Sopra lacathedra di Moyse segghono li Scribi & li Pharisei / seruate quello che uidicono / ma secondo le opere loro non fate. Laquinta ragione e / perla reuerentia di colui delquale sono ministri / cioe di dio / elquale e / tut ta monditia & puritade / & cosi richiede lisuoi ministri pu ri & netti: Peroche come noi ueggiamo / non e / niuno si ui le artigiano che nõ richieda monditia & nettezza nelli suoi ministri & operatori / quando gliseruono. Molto mag giormente adunque Idio. Onde lui dixe nello Euitico: Li sacerdoti che uẽghono nel cõspecto mio / simondino & san

ctifichino / acciochе io nõ glipercuota. Et Malacchia pro pheta chiama elsacerdote Angelo / a dimonstrare che ilsa- cerdote debbe hauer̃ puritade angelica / peroche lui e / cõ- pagnio delli angeli a ministrare nel conspecto di Dio. Et molto maggior dignita & potesta ha elsacerdote che lange lo. Et pero scõ Giouãni chrisostimo dice: Conuiensi che li ministri siassomiglino a colui di cui sono ministri: Et que sta similitudine consiste nella puritade & nella charita. Et Idio perlo Psalmista dice: Colui che ua perla uia ĩmacula ta uoglio che sia mio ministro. Anchora el Psalmista q̃sto cõsiderando dice: O signiore Idio io milauero lemani fra li innocenti / & chosi lauato uerro altuo altare. Liministri adunque che sono immondi / sono in molto peggiore sta- to & pericolo che nõ sono glialtri: peroche ministrando el sacramento con immonditia / sempre peccano grauissima- mente: & ogni pecchato e / piu graue in epsi che nelli seco- lari / & piu pericoloso perlo scãdalo. Et sono tenuti di ren dere ragione non solamente del suo proprio pecchato / ma etiamdio di quelli che sifanno perli loro mali exempli. On de dice sancto Bernardo: Licherici hanno tale officio / che ministrando debbono hauere uita dangeli: Et come glian geli sono ĩ sommo grado / o buoni / o rei / cosi licherici che sono buoni / sono quasi Angeli / & se sono rei / sono quasi demonii. Onde Christo di Iuda dixe che lui era demonio: cioe / per similitudine. Et pero anchora dice sancto Ber- nardo / che ilbuono cherico & ilbuono religioso e / elmi- gliore huomo del mondo: & chosi elrio cherico & ilrio reli gioso e / elpeggiore huomo del mondo: peroche elsuo pec cato e / con piu malitia & con piu ingratitudine / peroche nõ uiue secõdo ladegnitade d̃llo stato suo / & e / senza niu- na excusatione / & con piu scandalo.

¶ Della septima beatitudine / cioe Beati lipacifici.
Capitolo. XLVII.

POi che lanima per monditia di cuore uede & contempla Idio & allui siunisce ꝑ amore / truoua perfecta pace ghustãdo lasua dolcezza. Onde dice scõ Augustino: Idio e / tale bene & si perfecto / che qualunq̃ louede / e / bisogno che loami / & amãdolo sia satio / & senta perfecta pace. Onde bene seguita laseptima beatitudine / laquale dice: Beati lipacifici / peroche sarãno chiamati figliuoli di dio. Questa beatitudine non e / altro se nõ una gratia di pacificare lasua mente cõ quella di dio / & mettere pace fra ogni gente che puo / & spetialmẽte fra Dio & ilpeccatore. Onde questi tali sono chiamati figliuoli di Dio: peroche hanno quello officio che hebbe elfigliuolo di dio / cioe di mettere pace: peroche Christo uenne come tramezatore a mettere pace fra Dio & lhuomo. Et a cio mostrare quãdo lui nacque lamoltitudine delli angeli laudo Idio / dicẽdo: Gloria a dio in cielo / & in terra pace alli huomini di buona uolontade. Quasi dica: Venuto e / quello per cui Idio sara glorificato & conosciuto / & glhuomini harãno pace. Onde scõ Paulo dice: Lui e / nostra pace. Et quanto Christo amasse lapace / mostro nascendo / uiuẽdo / morendo / & resuscitando. Nascendo / peroche uolle nascere altempo che tutto el mondo era ĩ pace. Et perche gliangeli nella sua natiuitade cantorono (come e / decto disopra) Gloria sia a dio / & pace in terra alli huomini di buona uolõtade: Nellequali parole simonstra che chi ha mala uolontade / non puo hauere pace. Ancora uiuendo predico cose di pace: & misse pace fra liapostoli / quãdo contendeuano quale di loro doueua essere elmaggiore. Et ĩ ogni sua opera a questo fine attendeua / cioe di mettere pace fra Dio & lhuomo. Onde da una parte confortaua lagente di tornare a Dio & fare penitentia / & dallaltra parte preghaua Idio che gliriceuesse & a epsi perdonasse. Et ꝑo lascriptura lochiama mediatore: peroche sifece mezano fra Dio & lhuomo ꝑ mettere pace.

Ma spetialmēte altempo della passione quasi per testamen to lascio lapace alli apostoli: peroche non haueua cosa piu chara che lasciare: Che conciosia cosa che lui hauesse facti gliapostoli suoi fratelli & coheredi / per lamiglior cosa la/scio a epsi lapace. Et pero secondo laleggie elfigliuolo che renūtia eltestamēto del padre / debbe essere priuato đlla he reditade del padre. Dice scō Augustino: Nō hara q̄lla he/reditade q̄llo elquale eltestamēto đlla pace nō uuole obser uare. Et perche nō sitrouaua cōcordia fra Dio & lhuomo peroche idio uoleua che lhuomo satisfacesse & humiliassesi & lhuomo nō poteua & non uoleua / Christo per fare que sta pace inquanto huomo sihumilio a Dio / & satisfece per lhuomo: siche Idio fu cōtēto / & fece pace. O inextimabile charita di Dio / elprimo huomo pecchò per appetito di su perbia / peroche uolle esser come Idio: onde Idio fece guer ra cō lui / & scacciollo: Et nō humiliandosi lhuomo a Dio ne satisfaccēdo ne curando di far pace / Idio ꝑ uincere lano stra malitia per bontade sihumilio allhuomo & fecesi huo mo / & lhuomo fu idio / & e / siche lhuomo uinse q̄sta guer ra dessere come Idio: peroche lahumana natura in Christo e / unita a Dio. Certo se lhuomo hauesse hauuto Idio ī pri gione / nō potrebbe hauere hauuto meglior pacti. Et pero dice scō Paulo: Io uipriegho ꝑ xp̄o che uoi uireconciliate & facciate pace cō dio: peroche lui uolēdo uscire di guerra ha mandato elsuo figluolo & hallo facto morire come pec catore per fare noi giusti. Bene e / adūq̄ Xp̄o nostra pace peroche come dice sancto Paulo / Xp̄o ha pacificato perlo suo sangue lecose celestiale & terrene / cioe Idio & gliange li con glhuomini. Ancora doppo laresurrectione ogni uol ta che lui appariua alli apostoli / glisalutaua dicendo: La pace sia con uoi. Et q̄sta salutatione insegnio a epsi che di/cessino in qualūq̄ casa entrassino. Molto adūq̄ e / da ama re lapace: peroche come dice uno Sancto / chi ha pace / ha

ogni bene. Del bene della pace dice sancto Augustino: Pace e / serenitade di mente / tranquillitade di cuore / & legame di amore. Questa toglie lirancbori / raffrena le battaglie / spegnie la ira / scaccia & suppedita lasuperbia / ama li humili / pacifica lediscōdie / uince elnimico / a tutti e / benignia / con tutti e / humile / nonsi extolle / non ingāna / niuna chosa reputa sua propria / & ogni offesa perdona. Questo cosi grande bene chi lha / loguardi bene: chi lha perduto / lopiangha & cerchilo: chi non lha / procuri dhauerlo: peroche chi nō sara trouato ī pace / sara sbandito & priuato dlla hereditade del padre / diuiso da Christo / & priuato dlla gratia dllo spirito sancto. Et dobbiamo sapere che sancto Augustino pone molte diuisioni di pace / & dice cosi. Pace di corpo e / ordinata dispositione di tutte le parte: ma q̄sta non e / beatitudine: peroche spesse uolte e / meglio dessere infermo. Pace danima in se medesimo e / ordinato riposo delli appetiti: poche quādo lanima ha lidesiderii disordinati / sempre uiue in guerra. Onde dice sancto Augustino: Signiore Idio tu hai comandato / & cosi e / che ogni desordinato animo sia pena a se medesimo. Onde lascriptura dice: Elcuore dellhuomo iniquo e / quasi uno tēpestoso mare che mai nō ha riposo. Et in figura di cio dice sancto Gregorio: Egypto / che uiene a dire tenebre / & significa el mondo tenebroso / perlo peccato fu percosso da Dio di piagha di mosche: per lequali sintende lainquietudine / peroche lamoscha e / molto inquieta: Et per cōtrario elpopolo di Israel riceuette comandamēto di far festa el sabato / che uiene a dire riposo. Poi dice sancto Augustino: Pace fra lanima & ilcorpo e / ordinata uita: peroche lauita desordinata turba lanima & ilcorpo. Pace di congregatione e / ordinata & discreta uolontade di obbedire & di comandare: peroche se ilprelato comandasse indiscretamente & come non debbe / lisubditi nō obbedıscono uolentieri / ma diuentano cōtentiosi & superbi & inuidiosi / & nō possono hauere pa

ce in sieme: & hanno male in questo mondo / & peggio nel laltro. Pace fra huomo & huomo e / ordinata cōcordia in bene / & questa non puo essere perfecta senza charita: pero fra coloro che non hanno charita / non puo essere perfecta pace / auengha che paia che sieno amici. Et come dice scō Gregorio / come molto e / utile se libuoni sono uniti / cosi e / pericoloso se lirei sono in concordia / peroche sono uniti contro alli buoni / & fanno molto peggio. Onde molto e / buona opera a diuidere lamicitia dlli rei huomini / liquali sono uniti cōtro alli buoni. Onde sancto Paulo essendo preso in hierusalem / & uedēdo contro a se uniti tutti li Pharisei & li Saducei / ꝑ mettere discordia fra loro & diuidergli grido & dixe / Io sono phariseo & figliuolo delli pharisei: & perche io predico laresurrectione delli morti / sono giudicato. Et q̄sto diceua / ꝑche li Saducei nō credeuano laresurrectione / ma si lipharisei. Per laq̄le cosa lipharisei loco minciorono a defēdere come lor cōpagno & fratello / & credettono / & uēnono ī discordia cō li Saducei. Et ꝑ q̄sto modo scō Paulo scāpo: & nō menti in cio / che lui dixe che era phariseo: peroche ueramēte era nato di loro / & credeua la resurrectione: Ma era piu / cioe che era christiano / & confessaua Xp̄o / elq̄le lipharisei negauano. Pace fra lhuomo & Dio e / ordinata obediētia cō fede sotto lalegge eterna di Dio / cioe che sia apparecchiato a sostenere cio che mai gli puo adiuenire / & obedire a cio che idio glicomāda / o altri ꝑ dio. Et ꝑche alcuni philosophi hebbono q̄sta perfectione / che sostennono ī pace ogni tribulatione / & erano assai uirtuosi secōdo lapparentia difuori / ma erano superbi / & credeuano ꝑ laloro uirtude sēza lagratia di dio operare & ꝑuenire a beatitudine / & cerchauano laꝑpria gloria & nō q̄lla di dio / & nō credeuano ne sperauano nella passione di Christo / ne ancora nelli altri articoli dlla fede / Pero soggiunse scō Augustino & dixe: Con fede crediamo / non da noi / ma per sola gratia di Dio conoscere & oꝑare licoman

damenti di Dio / et non per nostro merito / ma per merito della passione di Christo poter uenire a beatitudine: pero/che chome dice Isaia propheta / Tutte lenostre giustitie so no chome panno di menstruata. Et pero liphilosophi non hebbono pace con Dio ne amicitia: peroche nõ conoscero/no lasua gratia / ne sperorono ĩ Christo: ma nelle loro pro prie opere: onde ogni loro uirtude fu uana & imperfecta. Dobbiamo adunque essere suggecti a Dio & sostenere con riuerẽtia tutti lisuoi giudicii & tutte q̃lle cose che possono adiuenire: peroche dobbiamo credere che idio nõ permette alcuna cosa senza giusta cagione. Questo cõsiderando Iob tribulato / diceua: Idio mha dato lecose / & Idio melha tol te / ha facto quello che glie piaciuto / sempre sia elnome di Dio benedecto. Sopra leq̃li parole dice scõ Gregorio: Noi siamo certi che a Dio nõ piace alcuna cosa se non giusta: & niuna cosa cipuo adiuenire se nõ quãto a dio piace: adunq; giusto e / cio che noi sostegniamo: & ingiusti siamo / se del la giusta persecutione noi mormoriamo. Onde Iob non di xe / Idio meledette / & ildiauolo meletolse: ma dixe / Idio meledette / & Idio melha tolte: peroche conosceua che ne il diauolo ne glihuomini aduersarii glipoteuano fare nien/te / se nõ quãto Idio permettesse: &, pero era contento di cio che idio permetteua. Volẽdo adũq; noi hauere pace cõ lui lodobbiamo ringratiar̃ dogni cosa & essergli obedienti: pe roche se noi facessimo el contrario / duro cisarebbe ricalci/trare contro allo stimolo / & perderemo lanostra pace. La pace della celestiale habitatione e / laordinatissima compa gnia di ghodere Iddio & essere insieme con Dio & uniti in Dio. In uno altro modo sidistingue tre pace / cioe pace di tempo / pace di pecto / & pace di etternita. Pace di tẽpo e / q̃sta pace tẽporale fra glhuomini. Pace di pecto e / pace di cuore in se & con Dio. Pace di etternita e / in gloria. Onde sãcto Paulo dice: Elregno del cielo e / pace & allegrezza.

Lipacifici adunq̃ sono beati / peroche sentono in q̃sto mon do quasi una arra di paradiso: & hãno piu bene che tutti li altri huomini del mõdo. Onde scõ Paulo dice / che lapace di Christo trapassa ogni intendimento & ogni sentimento & ogni conoscimento. Ma piu perfectamẽte saranno beati in cielo / quando saranno sicuri di mai non potere uenire a guerra. Ma dobbiamo sapere che alla pace di uita etterna nõ ua chi in q̃sto mõdo nõ ha pace quanto in lui e / possibi le: & chi cercha lapace del mondo / sidilungha da quella di Dio. Onde sancto Iacobo dice: Lamicitia di questo mon do e / cagione di inimicitia con Dio. Et Christo dixe: Im possibile e / stare bene con duo signiori contrarii / cioe con Dio & col mondo. Quanto sia ria questa pace del mondo mostro Christo / quando pianse sopra hierusalez / & dixe: Se tu conoscessi / tu piangeresti: hora tu hai pace / ma tẽpo uerra che tu sarai destructa. Quasi dica: questa pace ritor nera ĩ grande guerra. Et intendesi che lapace sia ria ⁊ quan do lhuomo perla amicitia / o perla prosperitade mondana offende Idio. Onde Christo dixe: Io nõ uenni a mettere pa ce / ma coltello: & uẽni a diuidere elfigliuolo dal padre / & lafigliuola dalla madre / & lasuocera dalla nuora: peroche linimici dellhuomo sono lisuoi domestichi. Nellaquale pa rola dimostra Xp̃o che pericolosa cosa e / ladimestichezza delli parenti & delli amici del mondo. Onde lui ancora di xe: Niuno puo uenire a me / se non odia elpadre & lamadre & se medesimo / cioe inquãto impediscono lasalute dellani ma. Onde dice scõ Gregorio: Idio uuole che lhuomo ami etiamdio elnimico: ma se e / cõtrario alla uia di Dio / sideb be hauere in odio / & etiamdio elpropinquo. Et scõ Hiero nymo dice: Ama & honora elpadre carnale / se non tiparte dal uero & principale padre / cioe Idio. Questa pace nõ co nosce elmondo / & non ama: Et pero quando Christo dixe alli discepoli: Io uido pace / Soggiunse: Non chome da el

mondo. Quasi dica: elmondo non ha / & nõ uida tale pace come uido io. Et pero sicõuiene chi uuole hauer pace & di mestichezza cõ dio / che lui sia saluatico & inimico đl mondo & di tutti lisuoi amici & parẽti che lui uede che glisiano cagione di ritrarlo dalla pace di Dio. Onde Christo dixe nello euangelio: Se locchio / o lamano / o elpiede tiscandaleza / taglialo & gettalo uia. Et chiama in q̃sto luogho (come dicono li Sancti) locchio & lamano & ilpiede / liparenti & amici del mõdo / liquali lhuomo suole amare come leproprie membra / lequali sono da tagliare & da partire da noi / auengha che cisentiamo dolore come in tagliare le mẽbra / se ciscandalezano / o impediscono nella uia di dio. Onde dice scõ Hieronymo: Se tu senti che Idio tichiami al suo seruigio / auengha che lamadre scuopra el pecto & si timostri lemãmelle che tilactorono / & auẽgha che linepoti tisappicchino alcollo / & auẽgha che iltuo padre stia di steso insulla porta per impedire che tu nõ passi / Passa sicuramente sopra eltuo padre & cõ gliocchi asciutti / cioe senza tenerezza delli parenti / & seguita elgonfalone đlla croce: peroche questa e / grande pietade / se in questo facto tu sei ben crudele. Onde sidice nel Deuteronomio: Chi dice al padre & alla madre / Io nõ uiconosco & dimentichasi lifigliuoli & lifratelli per Dio / questo e / q̃llo che ama & obserua ueramẽte lituoi comandamẽti. Sopra laqual parola dice sãcto Gregorio: Quello diuenta ben familiare di Dio elq̃le per amore đlla uirtude nõ uuole conoscere quelli che glisono cõgiuncti per carne. Pero e / bisogno che chi siuuole unire a Dio / sidiparta altutto dallo amore delli parenti. Onde Idio comando ad Abraham & dixe: Esci della terra tua & del tuo parẽtado & đlla casa del tuo padre / & uieni in quella terra che io timostrerro. Et cio faccendo diuento suo amico. Adunque per hauere pace con Dio / ciconuiene renũtiare a ogni pace del mõdo / laquale cifusse ĩ scandalo.

Ma glhuomini stolti del mondo per nõ perdere lamicitia dalcuna picchola persona non si curano dhauere inimicitia cõ Dio. Et pero pecchò elprimo huomo: che quãdo lasua dõna loindusse a mangiare elpomo uietato / auẽgha che nõ credesse pero diuentare come Idio / nondimeno (come dice scõ Augustino) per nõ turbare ladonna sua nemangio / & offese Idio per nõ uolere offendere lasua dõna. Per questo modo molti per nõ hauere turbatione cõ liparenti & con li amici nõ si curano di offendere Idio & perdere lasua amicitia. Contro a q̃sti tali dice Xp̃o: Chi ama elpadre & lamadre / o lasua dõna / o lifighuoli piu che me / non e / degnio di me.

¶ Della octaua beatitudine / cioe Beati quelli che sono perseguitati perla giustitia. Capitolo. XXXXVIII.

POi che lhuomo e / discostato dal mõdo & exercitato nelle uirtudi perle prime beatitudini / & uede Idio per mõditia / & e / con lui unito per pace ꝓuando & ghustando lasua dolcezza / riceue tanta fortezza in amare Idio / che ogni amaritudine per Dio glipare dolcezza / & ogni uerghognia & ogni persecutione per Dio glipare gloria. Onde seghuita laoctaua beatitudine / dellaquale Xp̃o dice: Beati q̃lli che riceuono persecutione perla giustitia: peroche di epsi e / elregno del cielo. Questa e / perfectione finita & excellente / peroche ama lauirtude quãdo ladebbe amare: cioe / che lhuomo e / preparato & disposto di morire / & non lascia per persecutioni / anzi e / contento dessere tribulato & perseguitato. Ond̃ sancto Paulo ĩ persona sua & diquelli tali dice: Noi cigloriamo nelle tribulationi. Onde ad alquanti suoi disciepoli tribulati perlo nome di Christo scriue / & dice: A uoi Idio ha donato singhulare gratia nõ solamẽte che uoi crediate ĩ lui / ma etiãdio che uoi siate tribulati & affatichati per lui. Onde uuole monstrare che

in grande gratia sidebbe lhuomo reputare dessere tribulato per lui / cioe per benfare: peroche e / segnio che lhuomo e / figliuolo di dio / & assomigliasi a Christo: elquale per ben fare & per predichare laueritade fu crucifixo & schernito. Onde mandando Xpo liapostoli a predicare / & predicendo a epsi lemolte tribulationi che doueuano sostenere per lui / uolendo a epsi dare adintendere che per charita & per singulare gratia glimandaua ad essere tribulati & martyrizati / dixe a epsi: Come Idio padre ama me / cosi amo io uoi. Quasi dica / dice lachiosa: Chome Idio padre ama me perfectamente & si mimando a essere crucifixo / cosi io per grande amore / nō per odio / uimando a essere perseguitati & martyrizati. Onde delli apostoli sileggie / che sipartiuano allegri & gaudenti dal concilio delli Sacerdoti / liquali glihaueuano facti flagellare & battere duramente: & ringratiauano idio che glihaueua facti degni dessere tribulati per suo amore. Onde dice sancto Bernardo / che lauita delli sancti e / far bene & sopportare male: peroche infino che lhuomo del suo bene operare cercha laude / o retributione da Dio / o da huomo / non e / ancora perfecto / & non ama lauirtude per se / ma per rispecto della retributione: & non lama fortemente ne puramente. Et sancto Gregorio dice: che lisancti & giusti huomini molto sidolghono & molto temono se sisentono laudare / o se riceuono honore per suo benfare: & ilghuadagnio pare a epsi perdita / & laperdita ghuadagnio: che auengha che non sisentano amare el mondo / pur temono dessere amati dal mōdo: & temono che le sue operationi nō sieno accepte a dio / & pero gliuoglia remunerare in q̄sto mōdo. Onde sidelectano dessere reputati pocho / o niente: & uoghono essere riprehesi & giudichati & tribulati nel benfare: perche sanno che conciosia cosa che Idio sia giusto & remeriti ogni buona operatione / & epsi in questa uita non habbino se non male / saranno meglio ri

ceuuti nellaltra uita: & pero sono allegri di riceuere male per bene in questom ōdo / & sono forti a rendere ad altrui bene per male. Onde scō Paulo parlando di se & delli perfecti dice: Noi siamo maladecti / & benediciamo: siamo bestēmiati / & ringratiamo: siamo perseguitati & beffati / & con allegrezza sostegniamo: & pur bene faccendo soppor tiamo fame & sete & nuditade: Ma in tutte q̄ste cose siamo forti per amore di colui che ciamo infino alla morte: & siamo reputati quasi come spazzatura & īmonditia del mondo / & ogni huomo ciscaccia & rifiuta. Onde dobbiamo sapere che sancto Bernardo pone tre gradi di perfectione. Nel primo grado dice che lhuomo e / simile alperegrino: elquale auengha che perla uia sidelecti / o turbi un pocho secondo gliaccidenti che glincorrono / nientedimeno se lui e / buon peregrino pur sipassa / & sdimenticha lidilecti / & inghiottisce leingiurie / & sempre continua legiornate sue per giungere presto alsuo termine. Et chosi questi tali / pogniamo che per fragilitade sidelectino & turbino un poco secōdo gliaccidenti d̄lla prosperitade & della aduersitade: nientedimeno per desiderio di peruenire altermine & alporto di uita etterna fanno forza a se medesimi / & fugghono lidilecti del mondo / & sopportano con patientia letribulationi. Nel secondo grado dice che lhuomo e / simile al morto: che come el morto nō sente & nō cura ne honore ne dishonore / & nō sente ne dilecto ne pena: & cosi q̄sti tali sono si absorti in dio & si abstracti delli sentimēti / che quasi come morti d̄lli facti del mōdo nō curano / & uanno quasi come smemoriati. Nel terzo grado dice che lhuomo e / crucifixo: cioe / che non solamēte si cura del mōdo come morto / ma etiamdio per amore di Xp̄o crucifixo quasi cercha eldishonore / & fuggie ogni honore & gloria / & ogni prosperitade glie pena / & ogni pena glie dilecto & cōsolatione per conformarsi a Christo crucifixo. Nel primo grado era

ſancto Paulo / quando diceua: Noi ſiamo in queſto mon-
do peregrini / & cerchiamo di andare alla noſtra cipta di
hieruſalez celeſtiale. Nel ſecōdo grado era epſo ſancto Pau
lo / quando diceua: Io non uiuo / ma uiue in me Chriſto.
Et di queſto laudaua lidiſcepoli dicendo: Voi ſiete morti /
& lauita uoſtra e / naſcoſa con Chriſto in dio. Et in uno al
tro luogho diceua: Reputateui morti alpeccato & almon-
do / & uiuete con Xp̄o a Dio. Nel terzo grado era / quan-
do diceua: Io ſono crucifiſſo cō Chriſto in croce / & porto
leſtigmate di chriſto nel mio corpo / & per ſuo amore quel
le choſe che prima mipareuano guadagnio / hora mirepu-
to a damno: & ogni proſperitade del mondo mipare detri-
mento & perdita per potere lui guadagnare. A queſto ſta
to confortaua liſuoi diſciepoli / & diceua: Portiamo liob-
brobrii di Chriſto. Et anchora diceua: Veſtiteui di Ieſu
Chriſto: cioe / conformateui alla ſua uita / & ſentite in uoi
per compaſſione lapena che lui porto / & ſeguitatelo Que
ſti tali ſono beati in queſto mondo di beatitudine di buo-
na cōſcientia / peroche ſiſentono nel piu excellēte ſtato che
eſſere poſſino. Di queſto dice ſancto Paulo: Lanoſtra glo
ria e / lateſtimonianza della noſtra conſcientia. Et per con
trario poſſiamo dire / che grāde miſeria e / ilremordimento
della conſcientia ria. Anchora ſono beati perla grande ſpe
ranza della eterna beatitudine / uedendoſi allegri nelle tri-
bulationi / & fare buona pruoua nelle battaglie. Onde di-
ce ſancto Paulo: Latribulatione adopera patiētia / & lapa
tientia adopera probatione: cioe dimonſtra che lhuomo fa
buona pruoua nelle tribulationi: & la ꝓbatione genera ſpe
ranza / peroche quando lhuomo ſiſente bene prouato / cre
ſcie ī grāde ſperanza. Et e / queſta beatitudine molto mag
giore che quella delli manſueti: peroche la manſuetudine
raffrena la ira & la impatientia / & ſopporta in pace. Ma

per questa non solamente lhuomo sida pace / anzi siralle-
gra & sente nuoua letitia in essere tribulato / & riceue nuo-
ua allegrezza & cõsolatione da Dio. Onde diceua scõ Pau
lo: Come abondano letribulationi per Xpo / cosi soprabon
dano leconsolationi sue in noi in cielo. Ancora piu perfe-
ctamente sono beati che glialtri / inquanto perlo martyrio
haranno una singulare gloria & chorona: & e / conueneuo
le cosa: peroche come dice sancto Paulo / Chi participa le
tribulationi / participa le consolationi con Christo. Onde
questi tali perche nel mondo piu sono congiunti in pena a
Christo / conuiensi che in cielo piu sieno uniti & congiunti
in gloria a Christo glorioso. Questa beatitudine monstro
Christo in se / & elesse per se: Che chome in piu luoghi di-
sopra e / decto / nel benfare & nel bendire Christo riceuet-
te male & oltraggio / uerghognie / dispregio / persecutio-
ne & detractione / & spetialmente in croce: nellaquale mo-
ri con pena & con uerghognia chome malfactore. Questa
beatitudine e / altutto fuori della imaginatione delli huo-
mini mondani / & etiamdio di molti che hanno habito &
uogliono hauere nome dalchuna perfectione: peroche se al
chuno bene fanno / neuogliono retributione & laude & fa-
ma: & similmente chome miseri siscandalezano & lamen-
tano di Dio / se per ben fare riceuono male.

¶ Chome lhuomo perle predecte beatitudini di-
uenta perfecto quanto a Dio & quanto alpro
ximo & quanto a se medesimo.
Cap. XXXXVIIII.

QVesta doctrina (come dicẽmo) contiene ogni per-
fectione / & ordina lhuomo quãto a se / quãto alpro
ximo / & quanto a Dio. Quanto a se lhuomo e / ordinato

quãdo lauolontade obedisce alla ragione. Onde sancto Bernardo dice / che uirtude nõ e / se nõ uso di uolontade secondo loarbitrio della ragione. Laragione cimonstra & insegnia elpicchelo bene pocho amare / & ilgrãde & uero bene molto amare / & portare in patientia elmale della pena / & molto dolersi del male dlla colpa. Et in q̃sto consiste quella sapientia dellaquale parla sancto Bernardo / che lanima e / sauia quando ogni chosa gliba quello sapore che debbe hauere: cioe quãdo elbene del mondo tipare uile / & ilbene della gratia & dlla gloria tipare charo & delecteuole / & il male dlla colpa tipare amaro / & q̃llo della pena delecteuole. Adunq̧ lanima e / ordinata per pocho amare / anzi per disprezzare elpicchelo bene / cioe lericchezze del mondo. Et q̃sto sifa perla prima beatitudine: cioe / Beati lipoueri per spirito: cioe che renuntiano a ogni chosa per amore di Christo. Anchora e / ordinata amando molto elgrande & uero bene: & questo simostra perla quarta beatitudine che consiste in hauere fame & sete / cioe grande desiderio della giustitia / laquale comprende generalmente ogni uirtude. Anchora e / ordinata / portando mansuetamẽte ogni male di pena / considerando che nhe degno perlo suo peccato: & q̃sto sifa perla secõda beatitudine: onde dice / Beati limansueti. Et pero diceua Michea ꝓpheta: Io portero la ira di Dio peroche io ho peccato. Ancora e / ordinata hauendo in odio elmale della colpa: peroche lhuomo che ha in odio elsuo peccato solamente perla offesa di Dio piange / & questo sifa perla tertia beatitudine: onde dice / Beati quelli che pianghono. Et pero Dauid hauendo in odio elsuo peccato dixe: Eccho che io sono apparecchiato alli flagelli. Et se uogliamo dire che lhuomo piangha per desiderio del paradiso / ancora in questo e / lanima ordinata / peroche desidera elsuo fine / cioe beatitudine. Onde dice Boetio / che lhuomo naturalmẽte desidera eluero bene / & desidera beatitudi

ne. Eccho adunque come lhuomo e / ordinato quanto a se perle prime quattro beatitudini / cioe dispregiando elbene del mondo come uile perla prima: hauẽdo sete & desiderio della uirtude perla quarta: piangendo elmale della colpa per desiderio dlla beatitudine perla tertia: portãdo cõ man suetudine letribulationi perla secõda. Ancora possiamo di re che lanima e / disordinata ꝑ disordinato amore diquel be ne che e / minore & piu uile di se / cioe del bene del mondo: & questo disordinamento sitoglie perla prima beatitudine cioe della pouertade. O uero e / disordinata ꝑ impatientia & appetito di uendetta: & q̃sto sitoglie perla seconda beatĩ tudine / cioe della mãsuetudine. O uero e / disordinata per cecitade di non conoscere lostato suo: & questo sitoglie per latertia beatitudine / cioe del pianto. Onde dice Salamone: A cui cresce scientia / cresce dolore: Peroche incõtinẽte che lhuomo siconoscie / comincia a piangere lostato suo. O ue ro e / disordinata ꝑ tedio & ꝑ fastidio del uero bene della uirtude: & q̃sto desordinamento sitoglie perla quarta bea titudine / cioe della fame & sete dlla giustitia. Verso elpro ximo e / lhuomo ordinato sopportãdolo & perdonãdogli & faccendogli misericordia temporale & spirituale quãto puo: & q̃sto sifa perla quinta beatitudine / cioe della mise/ricordia: per laquale lhuomo perdona laingiuria / & fa be lemosyna / & ha cõpassione alproximo / come disopra di/cẽmo in quelli quattordici gradi dellopera della misericor dia. Quanto a dio lhuomo e / ordinato / quãdo glida tutto elcuore secondo che Idio glidomanda: Onde lui dice: Fi/gliuolo dãmi elcuore tuo. Et perche ilnostro cuore e / ha/bitacolo & tempio di Dio / secondo che dice sancto Paulo: conuiensi mondarlo & purificare: & questo sifa perla sexta beatitudine / cioe Beati q̃lli che sono mõdi di cuore. An/chora sidebbe lhuomo ornare di quelle chose che Idio piu

ama / cioe della pace. Onde dice el Psalmista: Elluogho di dio e / in pace: & q̃sto sifa perla septima beatitudine / cioe Beati lipacifici: Per laquale lhuomo sipacificha & unisce a Dio per amore perfecto / & diuenta suo figliuolo. Ma inquanto q̃sta beatitudine sta per mettere pace infra liproximi / allhora possiamo dire che ciordina quãto alproximo. Ma principalmente q̃sta beatitudine consiste in pacificare se con Dio / & unirsi allui con amore perfecto. Laoctaua beatitudine laquale consiste in riceuere persecutione perla giustitia / peroche lagiustitia comprehende uniuersalmẽte ogni bene & ogni uirtude / come e / decto disopra / Possiamo dire che ciordina uniuersalmẽte quanto a dio / & quanto alproximo / & quanto a noi medesimi / dandoci perfectione / letitia / fortezza / & perseuerantia nel benfare. Onde questa ultima beatitudine e / perfectione & ordinamẽto di tutte laltre / secondo che dice una chiosa.

¶ Come siadaptano leprime septe beatitudini alli septe doni dello spirito sancto / & chome siconuenghono insieme.

Cap. L.

ET perche habbiamo decto che le beatitudine sono gratie perfecte / & ogni perfectione e / dal dono dello spirito sancto / possiamo adaptare & monstrare chome siconueghono insieme lebeatitudini con lisepte doni dello spirito sancto. Laprima beatitudine della pouertade per spirito / laquale dicẽmo che haueua due parti / cioe humilitade & renuntiatione di cose tẽporale / siadapta & ꝓcede dal dono del timore. Lhuomo per timore suole abassare elcapo quãdo entra per una porta bassa / per non percuotere / o per alchuna altra chosa che lui habbia sopra elcapo sisuole inclinare per saluare elcapo. Cosi ꝑ q̃sto modo medesimo uolendo lhuomo entrare perla porta / o perla uia

strecta / cioe per Xpo elqle dice / Io sono porta & sono uia E / bisogno che sihumilii & inclini. Onde dice scō Augustino: Tu che uuoi entrare per qsta porta / inclinati accio che non tirompi elcapo. Ancora perlo timore della sententia di Dio lhuomo sidebbe humiliare. Et pero dice sancto Pietro: Humiliateui sotto lapotēte mano di Dio / acciochе uiexalti nel tempo della sua uisitatione. Anchora uolendo entrare per questa porta cosi strecta ciconuiene assottigliare per pouertade & renuntiatione delle cose temporali: Onde dice sancto Bernardo: Lastrectezza di questa porta per laquale ciconuiene entrare / non receue lesome chariche delli beni temporali. Ond sopra quella parola che dixe sancto Pietro a Xpo / cioe: Eccho noi habbiamo lasciato ogni cosa & habbiamo seguitato te / Dice sancto Bernardo: Ben facesti sauiamente sancto Pietro: peroche Christo corre come leggieri & sottile & quasi nudo / & nō lharesti potuto seguitare andando charicho. Meglio adunque fu lasciare lesome & andargli drieto / che andare charicho & rimanere adrieto. Anchora in mare quando lhuomo ha tempestade sisuole molto humiliare a dio / & per scampare getta elcharicho in mare. Et cosi similmente quando Idio cicomincia a dimostrare latempestade di questo mōdo & lipericoli di questo mare tēpestoso doue noi siamo / per paura cihumiliamo allui / & per scampare gettiamo elcharicho dlle cose temporali / & diuentiamo poueri per spirito. Onde sopra quella parola di Iob che dice / Io ho sempre temuto Iddio come le procelle del mare quando leuedessi uenire sopra di me / dice sancto Gregorio: Quando leprocelle & letempestadi silieuano ī mare / per scampare getta lhuomo elcharicho & lamerchatantia / quantunq; sia pretiosa / per laquale lungho uiaggio haueua preso. Del pericolo del mare di questo mondo dice sancto Bernardo: Elpericolo del mare

diquesto mondo sidimonstra perli pochi che scampano & perli molti che anniegbano. Nel mare di Marsilia delle sei naui non neperisce una: & nel mare di questo mondo delle sei anime non nescampa / o uero salua una. Chi addunque questo pensa / debbe humiliarsi a Dio / & perlo dono del timore gettare elcharico del peccato / & diuētare pouero per spirito / per scampare elgrande pericolo. Laseconda beatitudine / cioe lamansuetudine siadapta aldono della pietade inquanto pietade e / misericordia & compassione: peroche lhuomo pietoso sopporta mansuetamēte ogni ingiuria dal proximo / hauendogli compassione: & ha pietade piu d̄lla sua colpa che d̄lla sua propria ingiuria / secondo che habbiamo exemplo in Christo & in sancto Stephano & in sancto Paulo / & in molti altri Sancti / liquali piu sidoleuano della colpa diquelli che glitribulauano / che della propria pena. Et questo e / secondo lordine della charita / laquale piu piange eldamno spirituale del proximo / che ildamno proprio temporale. Perlo dono adunque della pietade diuenta lhuomo mãsueto / & perdona alproximo suo / & nō fa uendecta d̄lla ingiuria riceuuta. Anchora inquanto pietade sintende perlo culto di Dio / siadapta alla mansuetudine: peroche niuno puo fermamente uachare alseruitio di Dio & portare elsuo giogo se non con lamansuetudine. Et questo monstro Christo / quando dixe: Togliete elgiogo mio sopra di uoi / & imparate da me a essere humili & mansueti di cuore. Quasi dica: Elmio giogo non sipuo portare se nō perli humili & perli mansueti. Latertia beatitudine / cioe del pianto siadapta aldono della scientia: peroche come dice scō Augustino / Dono di scientia e / conoscere li mali & lipericoli nelliquali siamo / & hauere pudētia delli mali che possono adiuenire: & conoscendo q̄sto lhuomo sicomincia a dolere & piangere. Ond̄ Salamone dice: A cui

crescie scientia / crescie dolore. Onde Christo quãdo pian/
se sopra hierusalez / dixe: Se tu conoscessi / tu piangeresti.
Onde solo listolti ridono / & nõ preueggbono liloro mali:
Ma elcuore d̃lli sauii (come dice Salamone) sempre e / con
tristitia: & ilriso e / in boccha d̃lli stolti. Questa adaptatio
ne cidimonstra lanatura: peroche uno membro medesimo
e / ordinato a piangere & a uedere / cioe locchio / a signifi/
care che chi conosce / piange. Onde dice sancto Bernardo:
Xp̃o elquale haueua perfecta scientia & discretione / nõ tro
uiamo che mai ridesse / ma trouiamo che spesse uolte pian/
se: & andaua si pensoso / che pareua piu uecchio che nõ era.
Alla quarta beatitudine della fame & della sete della giu/
stitia siconforma eldono della fortezza / & luno adiuta lal
tro: peroche lafame / cioe elgrãde desiderio fa lhuomo for
te. Onde prouerbio e / che lamore nõ sente fatica. Et chi e /
ben forte / piu opera / & piu operando piu saccẽde eldesi/
derio & cresce ĩ feruore a modo del fuoco / che quanto piu
legnie simette / piu cresce & piu infiãma. Laquinta beati/
tudine / cioe della misericordia siadapta aldono del consi/
glio: peroche chi seguita elconsiglio di Xp̃o / e / misericor/
dioso / & fa misericordia alproximo per riceuerla da Dio.
Ancora elcõsiglio ordina lamisericõdia / mostrando come
& quãto & quando & a cui & ĩ che modo dobbiamo proce
cedere a fare misericordia: cioe che prima lhuomo habbia
misericordia (come dice lascriptura) allanima sua / & che
piu attenda alla misericordia spirituale che alla tẽporale.
Lasexta beatitudine della monditia siadapta & conforma
aldono d̃llo intellecto: peroche lointellecto e / occhio della
anima: & se non e / mõdo & puro / nõ puo uedere. Onde di
ce sancto Bernardo: Lapura ueritade nõ siuede se non con
locchio puro. Onde pero dixe Xp̃o: Beati quelli che sono
mõdi di cuore / peroche uedrãno Idio. Lamõditia adũq; e /
accompagnata cõ lintellecto: peroche chi e / mõdo / intẽde

& comprehende & contempla lecose di Dio: & chi leuuole intendere / e / bisogno che sia necto: & quanto piu simonda piu intende & piu cōsidera: & quanto piu considera / piu si purifica: peroche lacōsideratione purifica lanima / secondo che dice sancto Bernardo. Et ancora dice: Chi uuol uede-re lesecrete cose di Dio / mondi elsuo cuore. Laseptima bea titudine della pace siconforma & responde alseptimo dono dlla sapientia / laquale cōsiste in ghustare Idio / come di-cēmo disopra: Peroche lhuomo che possiede sapiētia / pos-siede Xp̄o / elquale e / sapientia di dio padre: & possedēdo Xp̄o / sente & ghusta elsuo sapore: & ghustādo elsuo sapo re / pruoua & sente perfecta pace: & quanto elcuore e / piu pacificato / Idio piu habita in lui & si glifa prouare elsuo dolce sapore. Laoctaua beatitudine (come decto e / diso-pra) e / perfectione di tutto: peroche chi e / si perfecto che sia lieto per ben fare sostenere male / dimonstra che hab-bia tutti lidoni & tutte le beatitudini perfectamente.

¶ Recapitolando adūq; tutta questa opera contiene come Xp̄o uēne a morire per infiāmare & per illuminare & per ricōperare lhuomo. Et come exaltato da terra / cioe posto in croce / secondo che lui dixe / trasse a se ogni cosa / cioe el cuore dellhuomo / per loquale e / facto ogni cosa. Et pri-ma trasse & ordino laffecto con ogni suo mouimēto / cioe lamore & odio / dolore & gaudio / timore & speranza. Poi come illumina lointellecto / & occupa lamemoria: & come in croce sta come huomo īnamorato / & come caualiere ar mato / & si ciunse per battaglia: & come in croce sta come mantaci & folli a soffiare nel cuore nostro: & chome perlo suo soffiare cispira lisepte doni dllo spirito sancto: & come sta in croce come maestro ī cathedra / & insegniaci / & mo stra come adempiette tutta laleggie / faccendo alproximo lequattordici opere della misericordia: & come le octo bea titudini che lui predico a noi / obseruo & elesse per se. Bene

adunq; questa opera e / decta Specchio di Croce / peroche Christo i croce cimostra ogni sua perfectione / & ogni nostra macula: dellaquale cidobbiamo mõdare & purificare: Seghuitando lui perla uia della croce & della perfectione: cioe / faccẽdo bene / sostenere male. Tu autem domine miserere nostri. Deo gratias. Amen.

¶ Impresso in Firenze Con somma diligentia Correcti: nellaquale correptione nõ pocho habbiamo insudato & affatichatoci: concio sia che di moltissime copie / o uero exempli diquesta utile operetta parte scripti in penna & parte impressi nessuno nhabbiamo trouato correcto / ma tutti equalmẽte incorrecti. Onde noi (bẽche insufficienti) cõ quel poco sapere che lanatura ciha porto / habbiamo transcorrendo di molti corropti facto uno quasi correpto: Siche preghiamo lilectori di q̃sta operetta da noi impressa se in epsa alcuna scorreptione trouerranno / non cidebbino biasimare / se di quella non pocha faticha che spesa cihabbiamo / laudare nõ ciuorrãno: Solo in dio regna perfectione.

